

CORTE D'APPELLO DI CAGLIARI

GRAZIA CORRADINI
PRESIDENTE DELLA CORTE D'APPELLO



GIUSTIZIA GIOVANE

ESTRATTO DELLA RELAZIONE SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA
NEL DISTRETTO GIUDIZIARIO DI CAGLIARI PER L'ANNO 2013

INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO

Assemblea generale della Corte del 25 gennaio 2014

(Testo integrale della Relazione sul sito www.giustizia.sardegna.it)

stagisti, specializzandi, dottorandi, tirocinanti ...

La inaugurazione dell'anno giudiziario 2014 per il distretto della Corte di Appello di Cagliari, che ha l'onore di accogliere il Guardasigilli nella aula magna di questa Corte, è dedicata alla "Giustizia Giovane".

La "giustizia giovane" segue la "giustizia in bicicletta" del 2011, "work in progress" del 2012 e la "giustizia digitale" del 2013. Il logo è minimalistico come le nostre risorse, ma vuole mettere in luce come la creatività e la fantasia italiana, anche in un settore molto serio come quello della Giustizia, sia riuscita a reperire ed impiegare risorse umane "non tradizionali" finalmente giovani, a fronte di risorse tradizionali sempre più soggette ad invecchiamento, visto che da un ventennio non si sono più visti concorsi almeno per il personale amministrativo degli uffici giudiziari ed anche la età media di ingresso in magistratura è notevolmente aumentata.

Stagisti, specializzandi, tirocinanti, tutti giovanissimi, tutti preparati e motivati ad imparare, sono le nuove risorse presenti in quest'aula, che voglio ringraziare perché, oltre che imparare, lavorano al nostro fianco gratuitamente, con la speranza che vengano trovati dei fondi per rimborsare quanto meno le spese che affrontano e dare maggiore dignità al loro impegno.

Un ringraziamento all'Ente Foreste della Sardegna che per il terzo anno ci ha concesso temporaneamente in uso, gratuitamente ed a costo zero, le bellissime essenze mediterranee di cui siamo molto orgogliosi e che oggi addobbano i locali della Corte. Le restrizioni finanziarie non ci hanno consentito neppure quest'anno di stampare l'usuale libretto contenente la relazione sulla amministrazione della giustizia, ma di questo non abbiamo motivo per dolerci, anche perché la relazione è già sul sito Giustizia – Sardegna e poi siamo ecologisti, fermamente convinti della necessità di dovere risparmiare sull'uso della carta, anche a difesa dell'ambiente. Si tratta di prassi virtuose che ci consentono di dare corso a manifestazioni ed anche alla maggior parte delle nostre iniziative di formazione a costo "zero assoluto" e di ciò andiamo orgogliosi.

Un ringraziamento infine anche alla Azienda Floricola di Sergio Boi di Donori che ci ha concesso in comodato gratuito i bellissimi fiori presenti nell'aula magna.



CORTE D'APPELLO DI CAGLIARI

Illustre Guardasigilli, Sig. Procuratore Generale, colleghi della Corte, della Procura Generale e di tutti gli uffici giudiziari del distretto, Egregi Avvocati, Autorità religiose, civili e militari, studenti e insegnanti, cittadini e stranieri che ci onorate della vostra presenza, anche quest'anno ci presentiamo a questa cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario 2014 con animo sereno, sempre più consapevoli ed orgogliosi di essere stati gli artefici di un cambiamento di spirito e di numeri che noi, operatori del diritto, siamo in grado di cogliere probabilmente prima e più di tutti e che ci fanno ben sperare per il futuro, indipendentemente dalla mancanza di risorse economiche alla quale ci siamo già rassegnati, consci del fatto che molti obiettivi possono essere raggiunti anche a costo zero attraverso la ottimizzazione delle risorse, il ricorso ad innovative forme di collaborazione e una attività legislativa ed amministrativa che ci consenta di lavorare, anche nel prossimo futuro, nell'attuale clima del ristabilito rispetto per il potere giudiziario, almeno da parte delle altre istituzioni dello Stato.

Nel 2013 abbiamo consolidato e superato nel distretto della Sardegna i risultati del 2012 in termini di riduzione del carico giudiziario del distretto e di durata media dei processi civili e penali, dopo decenni di sprofondamento nel baratro con costante aumento delle pendenze, il che, a fronte addirittura di una riduzione delle risorse, era tutt'altro che prevedibile.

Con riconoscenza mi rivolgo ai Dirigenti ed al personale amministrativo di tutti gli uffici giudiziari della Sardegna ed al personale U.N.E.P., non solo per l'impegno e la competenza con cui hanno svolto il loro lavoro, ma anche per la disponibilità, lo spirito di servizio e la efficienza dimostrata per la copertura di tutte le sedi giudiziarie del Distretto mediante applicazioni ormai quotidiane, a centinaia, in altri uffici scoperti, accettate sostanzialmente senza rimborsi ed a decremento di stipendi neppure sufficienti per una vita dignitosa. In occasione dell'accorpamento delle sedi giudiziarie ho già esternato il mio apprezzamento per la fedeltà e compostezza con cui, a fronte della scompostezza di altre categorie sicuramente meno penalizzate dagli interventi di riordino delle sedi giudiziarie, sono stati accettati ulteriori sacrifici connessi allo spostamento della sede di lavoro, probabilmente nella consapevolezza di quante centinaia di migliaia di sardi si trovano nella ben più difficile situazione di persone senza lavoro.

Gli utenti della giustizia ed i cittadini, stando sostanzialmente al di fuori degli uffici giudiziari, credo non si siano resi conto del fatto che il personale amministrativo lavora oltre l'orario previsto senza compensi supplementari, che non possiamo erogare per mancanza di risorse economiche e lo fa di sua iniziativa perché orgoglioso di fare parte del servizio giustizia, onde non fare mancare la assistenza ai magistrati e consentire il rispetto della legge e le garanzie per i cittadini, anche quando i mezzi apprestati dal Ministero della Giustizia non sono sufficienti. Penso non si siano resi conto neppure del fatto che spesso le stanze dei magistrati sono occupate anche per la mag-

gior parte della notte da persone che lavorano, senza ovviamente alcun compenso supplementare, alla preparazione delle udienze del giorno successivo ovvero alla stesura delle sentenze, perché il tempo dedicato alle udienze è una minima parte del lavoro del personale di magistratura ed amministrativo, mentre la maggior parte del tempo è dedicata al preudienza ed al postudienza che non appaiono all'esterno e della cui rilevanza è difficile, probabilmente, capire il significato.

Saluto i rappresentanti sindacali del nostro personale amministrativo che ringrazio per il clima di collaborazione reciproca in cui abbiamo sempre lavorato e per la sensibilità che hanno dimostrato anche in occasione dell'accorpamento degli uffici giudiziari verso la necessità di assicurare il servizio ai cittadini pure in situazioni disperate.

Saluto i rappresentanti della stampa che vigilano, attraverso la loro professionalità, sulla correttezza dell'operato delle istituzioni, le cui critiche, talvolta giuste – lo riconosco pubblicamente – sono servite per un miglioramento del servizio, oltre che tutti i cittadini presenti nel cui nome viene esercitata la giustizia e che sono non solo i nostri utenti ma anche i primi necessari controllori dell'operato della magistratura.

CONSIDERAZIONI GENERALI SUL FUNZIONAMENTO DELLA GIUSTIZIA

Il quadro generale del funzionamento dell'amministrazione giudiziaria in Sardegna, nel periodo 1 luglio 2012 - 30 giugno 2013, nonostante la situazione che permane pesantissima in tutti i Tribunali della Sardegna, ad eccezione di quello di Cagliari, delle scoperture dell'organico, soprattutto dei Tribunali di Nuoro ed Oristano, che hanno avuto ed hanno tuttora scoperture intorno al 50%, e delle carenze strutturali dell'organico del Tribunale di Tempio e di Cagliari, rispetto al carico di lavoro degli uffici, segnalata da più di un decennio e mai risolta, ha proseguito il trend sostanzialmente positivo iniziato negli ultimi anni precedenti in quasi tutti gli uffici ed in quasi tutti i settori.

Neppure per il corrente anno è possibile indicare, soprattutto per il settore civile, dati statistici generali completi, comparabili con quelli del precedente periodo, poiché la Direzione di Statistica ha trasmesso dati incompleti. Mancano dal riepilogo statistico dei procedimenti civili i dati dei Tribunali di Cagliari, di Tempio e di Sassari e cioè di tutti i maggiori uffici di primo grado della Sardegna. Si assume nei riepiloghi che tali uffici non sarebbero completamente rispondenti nel presente o nel passato anno. Il problema resta quello della totale mancanza di funzionari statistici ed anche di funzionari informatici per l'intero distretto della Sardegna. Consta che la Sardegna non sia l'unica regione priva di supporto statistico, a fronte di altre peraltro dotate di ben più di un funzionario statistico. Le mie richieste ripetute di assegnare almeno uno statistico per la intera Sardegna, almeno in applicazione per qualche giorno al mese, non hanno sortito alcun effetto, il che comporterà che, anche per quest'anno, i programmi ai sensi dell'art. 37 D.L. n. 98 del 2011 saranno redatti in modo del tutto sommario ed approssimativo. Gli statistici del Ministero non hanno offerto supporto neppure

alle ispezioni ministeriali che si sono svolte sulla base di dati offerti e provenienti dagli stessi uffici, per cui si può comprendere il disagio in cui si trova la giustizia in Sardegna che, come isola che già deve subire la insularità, resta priva di tale supporto indispensabile, mentre risulta che ben diverse siano le risorse in altre regioni italiane. Si possono anche comprendere le difficoltà della DGstat però questa mancanza di considerazione nei confronti di un distretto in grande sofferenza come quello della Sardegna non pare avere giustificazione e tanto meno quella di non potere pagare la trasferta per alcuni giorni al mese o all'anno ad un funzionario statistico.

Sulla base delle statistiche a disposizione, ma soprattutto, in mancanza di queste, dei dati forniti dagli uffici, si può dire che nel settore civile l'intero distretto ha conservato l'andamento positivo degli anni passati, persino in circondari come Oristano, Nuoro e Lanusei, in cui, nonostante il personale estremamente ridotto, si è riusciti ad esaurire più degli ingressi, il che significa una risposta positiva alla domanda di giustizia. Per l'intero distretto (ferma restando la parzialità dei dati che altera il dato statistico) la riduzione è stata per il periodo in considerazione del 3% e ciò anche con riguardo agli uffici dei giudici di pace che sono stati in grado di definire più di quanto è entrato, benché molti uffici, in attesa dell'accorpamento distrettuale previsto per i primi mesi del 2014, siano privi di titolare ed affidati a reggenti.

E' comunque importante segnalare l'impegno profuso alla riduzione della durata dei processi in cui sono impegnati tutti gli uffici del distretto anche attraverso i programmi annuali di gestione. Per la Corte di Appello la quasi totalità dei procedimenti riguarda quelli iscritti dal 2009 in poi con un picco del 35,1% (per la Corte di Cagliari) e del 37,7% (per la sezione di Sassari) per i procedimenti del 2012 e del 12,4% (per la Corte di Cagliari) e del 14,4% (per la sezione di Sassari) per i procedimenti del 2009 (il dato statistico di quelli scritti negli anni precedenti è insignificanti), per cui è presumibile che nei prossimi due anni sarà raggiunto l'ingresso nell'area Pinto. Per i tribunali mancano purtroppo i dati statistici, anche se consta, attraverso i risultati dei programmi di gestione, che lo smaltimento progressivo preferenziale dei procedimenti di più vecchia iscrizione è stato generalmente rispettato.

I risultati positivi dell'intero distretto, nonostante le carenze di organico, sono dovuti alla distribuzione delle poche risorse attraverso lo strumento delle tabelle infradistrettuali e di centinaia di applicazioni dei magistrati e del personale amministrativo che hanno consentito di tenere aperti tutti gli uffici e di farli funzionare in modo accettabile, se non ottimale, anche con risorse scarsissime. Alla disponibilità dei magistrati del distretto si devono le recenti applicazioni ai tribunali di Nuoro, di Tempio, di Oristano ed anche di Lanusei da parte di magistrati dei Tribunali di Sassari e di Cagliari che hanno consentito di costituire una lista da cui attingere anche in futuro per le esigenze degli uffici più scoperti. Encomiabile e da segnalare è, fra l'altro, la disponibilità alle applicazioni persino da parte dei magistrati di Oristano, di Tempio e di Lanusei che sono andati "in soccorso" a Nuoro. **Si tratta di applicazioni tutte "in aggiunta" al lavoro ordinario**, già altamente pressante,

che altrimenti non sarebbe stato possibile attuare, non avendo senso scoprire un ufficio per coprirne un altro, e che ha portato ad aggiungere al peso della trasferta quello di un aggravio ulteriore di lavoro, senza alcun compenso. Anche gli uffici dei giudici di pace sono stati tenuti aperti attraverso reggenze aggiuntive da parte dei giudici di pace del circondario, senza alcun problema.

Nel settore penale, per cui disponiamo di dati più completi per il settore giudicante, risultando non rispondenti solo alcuni giudici di pace, i dati finali sono ugualmente positivi (nel senso di una riduzione delle pendenze) per tutti gli uffici, con una riduzione complessiva del 37,3% per il tribunale di Nuoro, dell'11,6% per quello di Lanusei e del 7,6% per la Corte di Appello.

E' sempre molto alto il numero di appelli penali completamente infondati e privi di qualsiasi possibilità di accoglimento, specie nei casi di imputati ammessi al patrocinio a spese dello Stato il che dovrebbe condurre il legislatore a farsi carico di tale problema, che comporta una spesa rilevantissima per lo stato, estendendo la esclusione dal pagamento degli onorari per il patrocinio a spese dello Stato, prevista per la inammissibilità, alla totale infondatezza delle impugnazioni, al fine di scoraggiare almeno per una parte gli appelli, considerato anche che, in parte a causa della rilevante crisi economica, ma anche della notoria evasione fiscale, il reddito medio degli italiani, ma soprattutto dei residenti nel sud d'Italia, compresa la Sardegna, non è di molto superiore a quello previsto per potere accedere al patrocinio, per cui la maggior parte dei cittadini si trova nelle condizioni di reddito per potere adire il patrocinio a spese dello Stato, con conseguente incentivo a proporre appelli che non avrebbero altrimenti motivo di essere.

I Tribunali del distretto hanno definito nel settore penale 39.857 procedimenti, a fronte dei 31.072 dell'anno precedente, anche se la riduzione finale della pendenza appare poi modesta (solo - 0,1%) perché, a fronte di un aumento della produttività del 28,3% (il che, per un anno, è un aumento altissimo ed insperato, in presenza di risorse sempre inferiori) vi è stato un aumento dei procedimenti iscritti del 10,6%, il che ha quasi azzerato l'incidenza del lavoro svolto sul risultato finale.

In una tale situazione è evidente che per risolvere il problema del debito giudiziario non sarebbe decisiva neppure la totale copertura degli organici dei magistrati di carriera, bensì occorre una depenalizzazione massiccia ed un investimento sui giudici onorari, soprattutto sulla formazione che quest'anno, per la prima volta, ha visto fortunatamente, peraltro, uno spiraglio anche attraverso l'attenzione mostrata dalla Scuola della Magistratura verso i giudici onorari cui sono stati dedicati corsi mirati di aggiornamento.

I giudici onorari sono presenti nella giustizia italiana in numero molto ridotto rispetto alla media europea. In Italia sono circa 3.000, a fronte di 98.000 in Germania, di 28.000 in Francia e di 7.500 in Spagna (v. ultimo rapporto del 2012 della Commissione Europea per l'Efficienza della Giustizia - CEPEJ-), però in Sardegna il loro uso è attuato in modo massiccio ed è imposto dalle carenze di organico dei giudici togati. Proprio questo – ed il Consiglio Giudiziario del distretto della Sardegna se ne sta facendo carico – deve imporre che la formazione avvenga in primo luogo all'interno dello

stesso ufficio giudiziario, da parte dei giudici di carriera più esperti e capaci, tali da costituire un modello da seguire da parte della magistratura onoraria. Per questo, fra le varie modalità di impiego dei giudici onorari nei tribunali, appare preferibile quella del ruolo di affiancamento piuttosto che quella del ruolo autonomo, attuato di preferenza dai tribunali del distretto, poiché il ruolo di affiancamento impone al giudice togato di farsi carico anche del ruolo del giudice onorario. Si tratta certamente di un maggiore impegno per i giudici togati ma in questo momento è l'unica soluzione possibile per garantire una qualità accettabile della intera produzione giudiziaria. A mio avviso il problema sarà peraltro risolto nei prossimi anni, quando, in caso di nomina di giudici onorari, avranno la precedenza gli stagisti introdotti dalla cd. "legge del fare". Si tratta di giovani laureati con il massimo dei voti e che, avendo svolto ben diciotto mesi di tirocinio presso un giudice, a fianco dello stesso, collaborando alla stesura dei provvedimenti, saranno in grado di svolgere la attività con un bagaglio di competenza e di esperienza che garantirà una qualità del lavoro immune da critiche. Presso la Corte di Appello di Cagliari sono già in servizio circa venti stagisti, uno per giudice, compresi i presidenti, che si impegnano nella loro formazione, facendoli anche partecipare alle camere di consiglio da cui traggono gli insegnamenti per la corretta formulazione del percorso decisionale conforme a diritto ed a logica, oltre che per la corretta stesura dei provvedimenti giudiziari, ed è da ritenere che un domani saranno in grado di svolgere, senza problemi e senza neppure necessità di formazione ulteriore, il difficile compito di giudici onorari.

Sulla depenalizzazione occorre poi una svolta immediata e drastica. Non si possono penalizzare nuove fattispecie, come fa costantemente il legislatore italiano, senza farsi carico di depenalizzare altre fattispecie perché, se le risorse restano invariate, non è possibile contare su una rapida definizione dei processi e si va soltanto ad intasare una macchina che sta procedendo sul lavoro notturno e festivo e sullo stress del macchinista. Il legislatore italiano si è sempre disinteressato di questo problema ed anche sulla depenalizzazione non è stato in grado di trovare soluzioni concordate e sono ormai decenni che se ne parla. I cd. reati minori o bagatellari, tutte le contravvenzioni, con un colpo di ascia (come è stato fatto con le sezioni distaccate dei tribunali e con i giudici di pace non circondariali), se non si trova una diversa soluzione concordata, devono essere depenalizzati, colpiti da mere sanzioni amministrative. Non è possibile fare un processo penale, fino alla cassazione, per non avere impedito gli strepiti degli animali e sono queste le misure di cui ha bisogno la giustizia italiana, su cui è necessario ascoltare il macchinista che guida il treno e che sa che cosa serve per farlo arrivare alla stazione.

Le Procure del Distretto hanno leggermente aumentato la pendenza finale rispetto all'anno precedente (+1,8%), anche se mancano i dati relativi alla Procura presso il Tribunale di Tempio, ma si tratta in tal caso di andamento ciclico che non preoccupa. E' in ogni caso positivo il tasso di definizione del 60% dei processi contro noti nell'arco di sei mesi, mentre solo il 10% supera i due anni.

Sono rimasti sostanzialmente invariati i dati dei Tribunali e delle Procure per i Minorenni del distretto che peraltro non hanno mai accumulato arretrato e lavorano sul cd. “corrente”. Lo standard e la qualità del lavoro è certamente ai massimi livelli se si considera la percentuale insignificante di impugnazioni, soprattutto nel settore penale.

Sostanzialmente invariati anche i dati dei due Tribunali di Sorveglianza del distretto i quali lavorano ugualmente sul corrente e che, disponendo di magistrati con elevata professionalità, sono in grado di fare fronte anche ai vuoti di organico conservando la pendenza in termini fisiologici, ricorrendo, come al solito, al sacrificio, da parte dei magistrati.

I vuoti di organico del personale di magistratura avevano raggiunto al 30.6.2013 una media del 13,70%, per i Tribunali, del 9,38% per la Corte di Appello, del 15,25% per le Procure, del 22,22% per i Tribunali di Sorveglianza e del 100% per i magistrati distrettuali, come risulta dal seguente prospetto:

Organico e vacanze dei magistrati negli Uffici giudiziari del distretto di Cagliari alla data del 30 giugno 2013			
MAGISTRATI	ORGANICO	VACANZE	TASSO DI SCOPERTURA
CORTE DI APPELLO	32	3	9,38%
PROCURA GENERALE	11	0	0,00%
TRIBUNALI			
CAGLIARI	59	2	3,39%
LANUSEI	6	1	16,67%
NUORO	16	7	43,75%
ORISTANO	17	6	35,29%
SASSARI	27	3	11,11%
TEMPIO PAUSANIA	11	1	9,09%
MINORENNI CA-SS	10	0	0,00
Totale Tribunali	146	20	13,70
PROCURE DELLA REPUBBLICA			
CAGLIARI	21	2	9,52%
LANUSEI	3	0	0,00%
NUORO	7	1	14,29%
ORISTANO	7	2	28,57%
SASSARI	10	4	40,00%

TEMPIO PAUSANIA	5	0	0,00%
MINORENNI CA-SS	6	0	0,00%
Totale Procure	59	9	15,25%
SORVEGLIANZA CA-GLIARI	4	1	25,00%
SORVEGLIANZA NUORO	2	0	0,00%
SORVEGLIANZA SASSARI	3	1	33,33%
Totale Sorveglianza	9	2	22,22%
MAGISTRATI DISTRETTUALI	4	4	100,00%

Successivamente al 30 giugno 2013 il tasso di scopertura è ancora aumentato a causa di trasferimenti sopravvenuti di magistrati non sardi verso altri distretti, mentre si vedrà uno spiraglio a febbraio del 2014 con l'arrivo effettivo dei MOT che sono stati assegnati dal CSM al distretto della Sardegna, questa volta, finalmente, in modo massiccio, dopo che l'anno scorso la Sardegna era stata praticamente dimenticata.

Le piante organiche del personale amministrativo hanno raggiunto al 30.6.2013 un tasso di scopertura pari al 13%, a fronte del 10,99% del periodo precedente, e tale percentuale è ancora più pesante se si considera che le ultime piante organiche hanno ulteriormente ridotto il personale tenendo conto dei pensionamenti altamente massicci negli ultimi anni. Dal 1994 non si fanno concorsi per il personale degli uffici giudiziari (ad eccezione di un concorso del 1998 per i funzionari UNEP), il che comporta che da un ventennio non vi è ricambio generazionale del personale amministrativo a fronte di pensionamenti e dimissioni che hanno portato ad una età media del personale avanzata.

Il problema della carenza di personale amministrativo è sicuramente addirittura più grave di quello del personale di magistratura e costringe il personale di magistratura ad una supplenza anche di funzioni proprie del cancelliere come la verbalizzazione totale delle udienze civili che si svolgono in tutta la Sardegna senza la presenza del cancelliere e con il giudice che verbalizza con la collaborazione degli avvocati, ma anche di altre attività che non possono essere svolte dalla cancelleria per mancanza di personale.

Le risorse ministeriali economiche sono in costante riduzione e questo rende molto difficile il raggiungimento degli obiettivi prefissati ma comunque gli uffici giudiziari sardi si stanno impegnando senza scoraggiarsi.

Sulla base di dati tratti da una recentissima relazione del servizio studi del Senato n. 11 del maggio 2013, nel 2011 il bilancio della giustizia era pari all'1,57% della spesa nazionale; nel 2013 è

sceso ancora all'1,30%, il che consente di comprendere quali possano essere le difficoltà anche economiche per la giustizia italiana, messa a ragguaglio con quella europea.

Le soluzioni di sostegno ai magistrati (stagisti, specializzandi, cassaintegrati, inoccupati, comunali, ecc.) che sono state create a causa dello stato di necessità in cui versano gli uffici giudiziari italiani non possono sostituire il personale ministeriale nei compiti istituzionali, in quanto la responsabilità dell'assistente giudiziario, del cancelliere e dell'ufficiale giudiziario non può essere assegnata alle figure esterne di supporto cui, a causa della brevità dell'incarico, non può neppure essere garantito un addestramento professionale adeguato.

Nel distretto della Sardegna sono state attivate tutte le possibilità esistenti, nell'ambito delle prassi virtuose, per sopperire alle carenze del personale delle cancellerie e delle segreterie e consentire di tenere aperti tutti gli uffici, compresi i più piccoli uffici del giudice di pace, che devono restare ugualmente aperti, fino a che non sarà attuato l'accorpamento, poiché non può essere negata la giustizia in un distretto già tanto penalizzato. In ogni caso anche il supporto offerto in passato da Comuni, Province e dalla stessa Regione è sostanzialmente venuto meno stante la situazione di difficoltà attuale soprattutto dei Comuni, che devono pensare ai senza tetto ed agli indigenti prima che agli uffici giudiziari, e delle province in via di soppressione.

Non è stato purtroppo possibile attivare la Convenzione per l'inserimento dei praticanti avvocati negli uffici giudiziari per indisponibilità dei locali Consigli degli Ordini, mentre è da anni a regime la convenzione con le scuole di specializzazione per le professioni locali delle Università di Cagliari e di Sassari. Sono state stipulate le Convenzione fra la Sezione di Sassari della Corte di Appello e l'Università di Sassari e più di recente è stata attivata quella della Corte di Appello di Cagliari, anche se non hanno dato risultati concreti perché le Università non hanno avviato i dottorandi agli uffici giudiziari.

Le ricerche di personale atipico ci hanno indotto a cercare anche una nuova intesa a livello regionale per l'avvio di giovani diplomati o laureati inoccupati per i quali la Regione Sardegna ha stanziato il versamento di una retribuzione mensile a proprio carico, ma purtroppo siamo stati esclusi in quanto amministrazione dello Stato. Non possiamo attivare neppure programmi come il Master and Back perché richiedono un contributo economico da parte dell'ente ricevente, pur se modestissimo, di cui però gli uffici giudiziari non dispongono. Ci si augura che la RAS riveda le sue direttive consentendo agli uffici giudiziari di attingere a risorse vitali, considerato che gli uffici giudiziari possono dare ai giovani laureati in giurisprudenza una formazione pratica, anche di indirizzo alla legalità, insostituibile.

Nel 2013 sono intervenute rilevanti novità legislative relative alla giustizia civile contenute nella cd. "Legge del fare". In virtù dell'art. 73 di tale legge i laureati in giurisprudenza con alta votazione e che non abbiano compiuto i trenta anni di età possono accedere, a domanda e per una sola volta, a un periodo di formazione teorico-pratica presso le Corti di appello, i tribu-

nali ordinari, gli uffici e i tribunali di sorveglianza e i tribunali per i minorenni della durata complessiva di diciotto mesi.

In Sardegna la iniziativa ha avuto grande successo e la Corte di Appello di Cagliari, che ha fatto da “apripista”, ha già inserito venti stagisti. Anche gli altri uffici del distretto hanno ricevuto diverse disponibilità e si stanno muovendo in tal senso. I giovani stagisti sono motivati e preparati specialmente per le opportunità offerte dalla legge a loro favore (anche se in sede di conversione in legge è stata esclusa, su pressione delle scuole di specializzazione, la iniziale previsione della sostituzione dell’esito positivo dello stage al titolo della scuola di specializzazione). Peraltro sono insorte delle difficoltà nei rapporti con gli ordini professionali e le scuole di specializzazione in ordine al riconoscimento automatico dell’anno sostitutivo e si spera che il Ministero della Giustizia supporti gli uffici giudiziari almeno con una circolare esplicativa che consenta di superare i problemi.

Unica nota negativa della suddetta disposizione che consentirà l’avvio dell’ufficio del giudice è che lo svolgimento dello stage non dà peraltro diritto ad alcun compenso e non determina il sorgere di alcun rapporto di lavoro subordinato o autonomo né di obblighi previdenziali e assicurativi. Al fine di favorire l’accesso allo stage è in ogni caso consentito l’apporto finanziario di terzi, anche mediante l’istituzione di apposite borse di studio, sulla base di specifiche convenzioni stipulate con i capi degli uffici, o loro delegati, nel rispetto delle disposizioni del presente articolo. E’ auspicabile che sia la Regione Sardegna a finanziare gli stage con apposita convenzione così come in passato, pur in assenza di una normativa statale (ora peraltro introdotta), aveva finanziato i giovani laureati da avviare all’ufficio del giudice nell’intero distretto della Sardegna. La richiesta in tal senso è già partita ma è arrivata solo una risposta interlocutoria da parte della Regione, il che potrebbe anche scoraggiare tali giovani pieni di entusiasmo che però non hanno neppure un piccolo rimborso spese.

Sempre la legge n. 98 del 2013 prevede agli artt. 92 e seguenti la introduzione presso le sezioni civili e lavoro delle corti d’appello dei giudici ausiliari per la definizione dei processi in corso nel numero massimo di 400 in tutta Italia. Per la Corte di appello di Cagliari è prevedibile la assegnazione di una decina di giudici ausiliari, tuttavia il bacino da cui è consentito trarre detti giudici, molto simile a quello da cui erano stati tratti in passato i GOA, non mi trova molta fiduciosa sulla effettiva utilità di tali ausiliari che comunque saranno messi alla prova anche perché, questa volta, è previsto che depositino un numero obbligatorio minimo di sentenze, il che consentirà fino dal primo momento di valutare la loro utilità e di fare decadere gli ausiliari non adatti.

Nel 2013, precisamente il 13 ottobre, vi è stato l’accorpamento effettivo degli uffici giudiziari soppressi, esclusi gli uffici del giudice di pace non circondariali che saranno però accorpati al più tardi ad aprile 2014. Resteranno attivi, a spese dei comuni, gli uffici siti nei comuni che si sono dichiarati disposti ad affrontare le spese in proprio, sempre che il Ministero della Giustizia ritenga ac-

coglibili le domande e che in seguito i comuni eroghino effettivamente i servizi, il che, con la attuale congiuntura economica, non sarà facile.

L'accorpamento, limitato in Sardegna alle sezioni distaccate, senza interessare i tribunali che sono rimasti ben sei per una popolazione di poco superiore ad un milione e mezzo di abitanti, e quindi di minimo impatto, è avvenuto con un qualche disagio dovuto soprattutto alle proteste delle comunità e degli avvocati locali. E' stato invece visto con grande favore dai magistrati, ma pure la avvocatura pare per la stragrande maggioranza favorevole e d'altronde non può che essere così per chiunque abbia a cuore una migliore efficienza della giustizia, non possibile, a fronte di una continua riduzione delle risorse, se non attraverso la razionalizzazione e l'accentramento delle risorse e la specializzazione che costituisce un valore aggiunto inestimabile. Tanto più che si è avuto talvolta sentore di lamentele degli avvocati per il fatto di doversi muovere dalla sede circondariale per trattare magari una sola causa nella sede decentrata, così perdendo una intera giornata.

La stampa locale ha dato voce solo ai dissidenti, e cioè ai pochissimi avvocati frequentatori abituali delle sezioni distaccate, ma in questo modo si è persa la opportunità di sottolineare gli aspetti positivi della riforma che sono, a mio avviso e dal mio osservatorio, certamente imparziale, al contrario di altri osservatori, di gran lunga superiori alle ovvie difficoltà cui si è andati incontro e che accompagnano ogni riforma. Se si ascoltassero solo le difficoltà niente potrebbe mai migliorare. Segnalo peraltro, come esempio, che sono state inspiegabilmente presentati come "difficoltà" gli scatoloni per i traslochi, i fascicoli appoggiati nei tavoli negli archivi ed i carrelli con i fascicoli pronti per la entrata in sala di udienza e cioè modalità operative ottimali ed encomiabili.

Capisco la delusione dei Sindaci interessati che vedono gli uffici allontanarsi dal territorio, però l'accentramento delle risorse darà a breve termine i suoi frutti ed a breve saranno pronte le prime stime sul miglioramento del servizio.

Il Presidente della Repubblica ha parlato di campanilismi inaccettabili che si opponevano ad un miglioramento dei servizi; io voglio solo dire ai cittadini che le sezioni distaccate dei tribunali della Sardegna non erano tribunali, bensì piccoli uffici secondari presso cui non stava né Procura, né GIP, né GUP, né tribunale collegiale e che si occupavano solo di una parte degli affari di competenza del tribunale monocratico, i più modesti, disperdendo risorse notevoli che potranno rendere fino a tre volte in più in sede centrale attraverso una riqualificazione del personale che è in corso e l'impiego dei giudici di carriera (con ruolo principale o con ruolo di affiancamento ai GOT) per quelle cause che venivano trattate quasi esclusivamente dai GOT in sede decentrata.

E' comprensibile la delusione degli avvocati del foro di Tempio che risiedono ad Olbia e che costituiscono la maggioranza degli iscritti, però da un lato non costituisce una regola che la sede del tribunale debba essere nella città con maggior numero di abitanti, mentre, d'altro lato, la determinazione della sede del tribunale compete alla politica per cui sono apparsi inappropriati tutti gli attacchi sul punto alla magistratura ed in particolare ai capi degli uffici che comunque si sono corretta-

mente dimostrati equidistanti nel corso della intera procedura, come era loro compito, peraltro difficile in quella situazione di ingiustificati giornalieri attacchi.

Ai cittadini voglio dire che la sezione distaccata di tribunale o l'ufficio del giudice di pace con dieci o venti cause non sono un pronto soccorso che deve stare vicino ai ammalati, per cui è ampiamente preferibile un ufficio specializzato, anche se a trenta o cinquanta chilometri di distanza, che deve dare giustizia di qualità ed assicurare la gestione dei programmi di smaltimento dell'arretrato, cosa non possibile presso gli uffici distaccati. D'altronde la maggior parte dei cittadini non ha mai avuto a che fare con la giustizia e non ha quindi motivi di rammaricarsi per l'accorpamento degli uffici; se poi una volta nella vita capiterà di fare trenta chilometri invece di dieci per entrare in un ufficio giudiziario non credo vi sia materia per grandi proteste.

L'unico problema sentito dai singoli cittadini può riguardare la volontaria giurisdizione e le amministrazioni di sostegno per le quali si stanno cercando soluzioni al fine di consentire l'esame a domicilio degli interessati, qualora non abbiano parenti disponibili a trasportarli, fermo restando che, quando ci si deve muovere dal domicilio in macchina, non pare vi possa essere differenza a fare cinque oppure trenta chilometri.

Il personale amministrativo di tutto il distretto si è dimostrato anche in tale circostanza "dignitoso", nel senso più nobile del termine, e fedele al servizio in modo encomiabile, nonostante sia l'unica componente del servizio giustizia che avrebbe avuto motivo di lamentarsi a fronte di trasferimenti sostanziali a spese esclusive dei nostri dipendenti con stipendi fermi da anni e che dal 2010 hanno visto pure imporre il divieto del rimborso dell'uso del mezzo proprio anche nel caso di applicazioni per esigenze di giustizia, nonostante la notoria mancanza di servizio ferroviario o comunque di servizio di trasporto pubblico in Sardegna.

L'accorpamento è avvenuto senza particolari problemi reali, diversi dalle polemiche di cui ho appena parlato, in tutto il distretto ed era stato d'altronde già anticipato largamente, come richiesto dalle circolari del Ministero della Giustizia e del Consiglio Superiore della Magistratura, soprattutto dai Presidenti dei tribunali di Sassari, Oristano e Tempio con provvedimenti che sono rimasti fermi nonostante le impugnative dei fori locali che non hanno trovato sbocchi sostanziali davanti al TAR e neppure davanti alla Corte Costituzionale.

Non vi sono stati particolari problemi per i locali a Tempio, in cui erano già stati predisposti per tempo gli immobili occorrenti e neppure ad Oristano ed a Sassari. Non veritiera è stata la notizia, apparsa nella stampa locale, per cui il Comune di Sassari avrebbe affrontato nuove spese locando nuovi immobili per archivi. A parte che ciò sarebbe stato vietato dalla legge, il problema degli archivi è stato risolto utilizzando una piccola parte degli ampi locali della Sezione distaccata di Sassari della Corte di Appello di Cagliari, che dispone di un intero palazzo preso in locazione da privati, in passato, dal Comune di Sassari.

Problemi vi sono stati invece a Cagliari, soprattutto per le difficoltà di reperire locali demaniali dismessi da adibire ad archivi, stante la insufficienza del palazzo demaniale di piazza della Repubblica di Cagliari che ospita quasi tutti gli uffici giudiziari distrettuali e circondariali. Tali problemi sono comunque in via di risoluzione, essendo avvenuta proprio in questi giorni la assegnazione da parte del Demanio dello Stato di ex caserme militari dismesse di cui ho chiesto l'uso in presenza del divieto di nuove locazioni passive. Alcuni locali di ex circoscrizioni, peraltro del tutto insufficienti, sono stati concessi in uso anche dal comune di Cagliari che per legge deve fornire i locali agli uffici giudiziari e che dovrà farsi subito maggior carico del problema in generale, sempre nel rispetto del principio del risparmio della spesa e di utilizzazione delle risorse già esistenti ed inutilizzate o sottoutilizzate.

A breve avverrà anche l'accorpamento in sede distrettuale dei giudici di pace, salve pochissime eccezioni per cui i Comuni hanno chiesto di conservare l'ufficio a loro spese. Non è stato ancora pubblicato da parte del Ministero della Giustizia l'elenco dei comuni ammessi, peraltro mi chiedo quale senso possa avere mantenere aperti uffici dei giudici di pace con dieci o venti cause civile ed altrettante cause penali o anche con cinquanta o cento cause a fronte delle spese da affrontare e delle risorse da impiegare. Le statistiche allegate dimostrano come la stragrande maggioranza degli uffici dei giudici di pace del distretto abbiano pendenze insignificanti che non consentono di comprendere la opportunità di affrontare le spese per la loro conservazione; tanto più che la sede circondariale consentirà una migliore formazione e quindi migliorerà la qualità del servizio. Si tratta di uffici che non possono funzionare e per i quali assicurare la assistenza all'udienza costituisce ogni settimana una impresa, poiché si deve mandare in applicazione un cancelliere da altra sede, non essendo possibile garantire un cancelliere in sedi del giudice di pace che hanno ad esempio trenta cause. La soppressione fin dal 2010 del rimborso dell'uso del mezzo proprio in caso di trasferta del personale contrattualizzato, unita alla mancanza di mezzi pubblici che consentano di raggiungere i paesi in cui hanno sede i più lontani giudici di pace in orario compatibile con quello delle udienze, ha determinato malumori nel personale che deve andare a rotazione a fare assistenza all'udienza, senza neppure conoscere anticipatamente quello che troverà in quell'ufficio, a proprie spese, a fronte di uno stipendio che consente appena di vivere.

La parcellizzazione dei giudici di pace nel territorio ha determinato in passato decine di provvedimenti di reggenza per i giudici di pace e centinaia di provvedimenti di applicazione per il personale amministrativo con un lavoro veramente difficile di mediazione nei confronti del personale che è stato possibile soltanto attraverso le rotazioni ed il senso di responsabilità dei singoli, anche se si trattava poi di espedienti per tenere aperti sulla carta uffici che non garantivano alcuna giustizia sostanziale. La vicinanza ai cittadini alla giustizia non si misura a chilometri bensì con la capacità di rendere una giustizia sostanziale veloce, il che non è possibile se non si accentrano gli uffici assicu-

rando un numero di magistrati e di personale amministrativo che possa fare fronte alle assenze che si verificano e che sono ineliminabili.

La chiusura degli uffici del giudice di pace consentirà di fare confluire in sede circondariale, anche di tribunale, tutto il personale, con un recupero di efficienza degli altri uffici, a fronte di personale ministeriale ampiamente sottoutilizzato in uffici sostanzialmente privi di lavoro rispetto ai carichi dei tribunali.

La legge sulla mediazione obbligatoria, apprezzata sostanzialmente dalla magistratura per il suo effetto deflattivo, aveva incominciato a dare qualche frutto nel 2012, consentendo nel distretto il raggiungimento del 10% del totale dei procedimenti, il che era subito apparso un traguardo di rilievo considerato che i programmi di riduzione delle pendenze sono fissati su tale soglia. Le istanze di mediazione iscritte nel distretto nel periodo luglio – dicembre 2012 erano state 516, mentre ne erano state definite 753, con una percentuale di accordo raggiunto del 34,3% nel caso di aderente (i dati sono relativi agli organismi rispondenti). Ciò dimostrava che l'istituto era in grado di funzionare, nonostante la diffidenza di diversi settori.

La normativa è stata dichiarata costituzionalmente illegittima per difetto di delega, quanto alla mediazione obbligatoria, con la sentenza della Corte Costituzionale del 6.12.2012, per cui nel primo semestre del 2013, come risulta dai dati statistici allegati, vi è stato un crollo totale delle istanze di mediazione facoltativa e delle definizioni, come d'altronde si prevedeva, non essendo la società italiana pronta per la mediazione facoltativa.

Con la legge del fare è stata ripristinata – anche al fine diminuire il numero dei procedimenti giudiziari in entrata – la mediazione obbligatoria per numerose tipologie di cause, con l'esclusione (richiesta dall'avvocatura) delle controversie per danni da circolazione stradale, il netto contenimento dei costi per la mediazione e l'adeguato coinvolgimento della classe forense. Personalmente reputo tale reintroduzione in modo favorevole e credo che aiuterà, anche se non in modo miracolistico, a garantire il rispetto dei programmi di gestione degli uffici. Gli organismi di mediazione hanno però rilevato che le novità legislative che hanno modificato la disciplina della Mediazione (costo della prima seduta, assistenza legale obbligatoria, competenza territoriale mutuata dal c.p.c., esecutività del verbale, trascrivibilità degli accordi in materia di usucapione, materie obbligatorie estese alla responsabilità sanitaria, riconoscimento del titolo di mediatore a tutti gli avvocati con estensione delle norme deontologiche) avrebbero potuto costituire la svolta affinché anche nell'ordinamento, oltre che nel tessuto sociale, potesse germogliare una rinnovata cura ed attenzione alle relazioni personali, professionali, di servizio e commerciali, anche con riguardo all'azione non residuale della P.A. in campo privatistico. Peraltro il legislatore, ancora una volta, ha sottovalutato il ruolo e la *forma mentis* dell'avvocato, principale attore del "sistema" processuale, manifestando così una scarsa conoscenza proprio di quella procedura di mediazione già varata da oltre due anni. Difatti dall'esame delle statistiche relative al periodo antecedente alla

pronunzia costituzionale, emergeva un sistema in via di rafforzamento in punto sia di numero di procedimenti sia di esiti positivi delle mediazioni avviate. L'eliminazione dell'obbligatorietà ha poi determinato però una repentina inversione di marcia, così vanificando per lo più tutta l'azione svolta dal marzo 2011. Infine l'attuale disposto dell'art.8 del D. Legislativo n.28/2010, con riferimento alla irrilevanza dell'esito del primo incontro, di fatto sta determinando che non possa ripetersi l'esperienza antecedente alla Sentenza della Corte Costituzionale.

Gli Organismi di Mediazione, in sostanza, paventano di correre il rischio di divenire per lo più un luogo di mediazione solo formale: non essendo motivati dall'aver sostenuto costi (solo 40 euro + I.V.A. per parte) e consapevoli che nessun effetto produce nel processo il mancato avvio della mediazione vera e propria, le parti con i loro avvocati si limitano infatti ad assolvere all'obbligo richiesto, con spese ed oneri per lo più a carico dell'Organismo stesso, e ciò a maggior ragione in caso di sussistenza dei presupposti ai fini del gratuito patrocinio. Ed in tal senso vengono segnalati i numeri, ad esempio, di un organismo privato: da giugno 2011 a dicembre 2011 : 54 procedimenti di cui 9 con esito positivo; da gennaio 2012 a dicembre 2012: 157 procedimenti di cui 32 con esito positivo, ma con la precisazione che dopo la sentenza della Corte Costituzionale tutti i procedimenti radicati si sono conclusi negativamente; da gennaio 2013 ad agosto 2013: un procedimento concluso negativamente; da settembre 2013 a tutto novembre 2013: 16 procedimenti, 6 in corso, i residui conclusi negativamente.

La Camera di Commercio di Cagliari (e cioè l'organismo che ha sempre trattato il maggior numero di istanze della intera Sardegna) segnala invece la ripresa della attività a seguito della reintroduzione della mediazione obbligatoria, con 52 istanze in meno di due mesi, a fronte di 58 istanze per l'intero periodo dal 24 ottobre 2012 al 23 settembre 2013, però non si conoscono ancora gli esiti effettivi di tale ripresa numerica.

Altre norme sostanzialmente positive, con finalità acceleratoria, sono state introdotte con i successivi articoli della cd. legge del fare in materia di divisione a domanda congiunta e conciliazione del giudice. Nel complesso e pur se con qualche distinguo, è stato apprezzato dalla magistratura l'impegno legislativo o meglio governativo a favore della efficienza della giustizia, anche se si attendono interventi più incisivi, anche economici, pur tenendo conto dei problemi di bilancio. I numeri delle cause in ingresso, nonostante i rimedi posti in essere, non è diminuito se non in una piccola percentuale, neppure il numero degli avvocati è significativamente diminuito, per cui si deve puntare realisticamente sui piani di smaltimento dell'arretrato ed è quanto stiamo facendo, anche se non è facile produrre il triplo rispetto agli altri magistrati europei.

La informatizzazione è oggi il veicolo indispensabile attraverso cui la amministrazione della giustizia può recuperare efficienza. Dopo un impegno rilevante nel 2012 e per parte del 2013 della Regione Sardegna per la semplificazione amministrativa e la modernizzazione dell'apparato giudiziario nell'isola, nell'ambito del progetto Iresud Giustizia per l'infrastrutturazione delle sedi giudi-

ziarie e la realizzazione del progetto Giustizia digitale, che aveva portato ad un impegno anche finanziario rilevante per il completamento del processo di informatizzazione degli uffici giudiziari e di innovazione nell'ambito della giustizia, caratterizzato da notevole complessità per la mole e la varietà dei procedimenti sia in campo civile che penale, si è assistito nell'ultimo periodo ad un rallentamento del sostegno.

Le attività previste nel progetto riguardavano, in particolare, supporti alla diffusione e all'utilizzo dei principali servizi del processo telematico civile; l'installazione, configurazione e supporto all'utilizzo dei nuovi applicativi del processo telematico penale; la sperimentazione dei servizi di trasmissione telematica delle notizie di reato tra forze di polizia e procure; l'attivazione e supporto all'utilizzo dei servizi di invio comunicazioni in forma telematica dalla Cancelleria agli avvocati; l'acquisizione delle apparecchiature hardware e del software di base per la sala server degli uffici giudiziari di Cagliari; supporto tecnico alle attività giurisdizionali e amministrative attraverso figure professionali specialistiche.

Solo alcuni di tali interventi sono stati poi realizzati, soprattutto quelli di dotazione di nuovi computer per tutti gli uffici giudiziari e di ripristino del server degli uffici giudiziari di Cagliari, anche se si deve segnalare che, senza l'intervento della Regione, probabilmente negli uffici giudiziari della Sardegna si sarebbe tornati a scrivere con la penna. E' venuto meno peraltro l'intervento a sostegno dei registri penali per cui ora il distretto della Sardegna è molto in ritardo rispetto a tutto il resto dell'Italia ed anche la formazione per il personale di magistratura che è stato ridotto. La DGsia ha peraltro nel frattempo operato degli stanziamenti ed ha assicurato che la formazione proseguirà, mentre la Regione ha garantito il sostegno al punto di accesso per gli avvocati. L'attivazione, da parte della Regione Sardegna, del progetto PASS affinché i cittadini potessero ottenere certificazioni di legge nelle sedi giudiziarie a loro più vicine, come per esempio nei 48 uffici dei Giudici di pace dell'isola, purtroppo, è avvenuto a ridosso dell'accorpamento degli uffici giudiziari e non sarà quindi di utilità.

Dall'inizio del 2012 sono state attivate in tutti gli uffici giudiziari della Sardegna le notifiche telematiche civili, che sono ormai completamente a regime, praticamente al 100% nell'intero distretto, e fra breve partiranno quelle penali. E' prossimo a partire il decreto ingiuntivo telematico, mentre per la attivazione della consolle del magistrato è in corso la sperimentazione a seguito della formazione che ha riguardato ormai praticamente quasi tutti i magistrati ed il personale di cancelleria.

Per restituire competitività al Paese occorrono scelte coraggiose e magari anche impopolari di riorganizzazione e di riforma tese al recupero dell'efficienza, all'eliminazione dell'arretrato civile, ad un nuovo miglioramento della geografia giudiziaria, posto che, ad esempio, in Sardegna, abbiamo ancora diversi tribunali che possono funzionare solo con magistrati itineranti che perdono tempo ed energie nei viaggi e che non si possono specializzare, e, più in generale, all'impatto del

sistema giudiziario sulle nostre imprese e sulla nostra economia. Alle risposte nel 2012 (quali la ristrutturazione della geografia degli uffici giudiziari con la conseguente liberazione di nuove risorse sottoutilizzate nelle sedi periferiche, il tribunale delle imprese, il cd. “filtro in appello”, i programmi di gestione, i sistemi alternativi di definizione nelle cause di previdenza) se ne sono aggiunte altre nel 2013, soprattutto attraverso la cd. legge del fare. La magistratura è certamente favorevole a tali interventi che ha condiviso ed apprezzato e su questa strada si deve proseguire, guardando in positivo al futuro, sol che si consideri che fino a pochi anni fa, ad ogni inaugurazione dell’anno giudiziario si parlava soltanto di aumento dell’arretrato.

Anche per il corrente anno sono già stati elaborati o sono in corso di deposito in tutto il Distretto, a seguito delle recenti circolari del Consiglio Superiore della Magistratura, i programmi di gestione degli uffici giudiziari introdotti dall’art. 37 della legge n. 111 del 2011 che ha creato un fondo previsto per la realizzazione di interventi urgenti in materia di giustizia civile, oltreché amministrativa e tributaria. Nell’ambito di quella stessa disciplina sono previsti incentivi e premialità per gli uffici giudiziari che raggiungano la percentuale di riduzione dell’arretrato prevista dalla legge nel settore civile.

In questo contesto che guarda anche alla corretta individuazione dei carichi di lavoro esigibili da ciascun magistrato, sulla base dei quali la legge impone di costruire la redazione del programma per la gestione dei processi civili, sarà possibile addivenire anche alla esplicitazione in piena trasparenza del lavoro dei singoli magistrati, pur con la precisazione che tutto è lasciato alla buona volontà ma anche alla incompetenza tecnica dei capi degli uffici giudiziari che non sono e non devono essere esperti statistici.

Posto che è pacifico che, al momento, stante la attuale situazione di crisi globale, non si possono assegnare altre risorse alla giustizia, l’unica possibilità di uscire dalla crisi è costituita da manovre che riescano ad ottimizzare le risorse e riducano gli “ingressi” attraverso filtri, il tutto a costo “zero”.

Sotto il profilo dei filtri qualche cosa è stato finalmente fatto, forse si poteva fare di più, specialmente per il cd. filtro in appello che non ha riguardato le cause già pendenti, il che avrebbe veramente consentito di fare un programma di rientro delle cause civili nell’area “Pinto” a due, al massimo tre anni. Peraltro spetta ai magistrati mettere a frutto la opportunità offerta, utilizzando il filtro in tutti i casi in cui precedentemente la impugnazione veniva rigettata in toto (66% del totale).

Nell’ultima parte del 2012 il parlamento ha emanato provvedimenti legislativi che appaiono sostanzialmente positivi, come la ratifica della Convenzione di Lanzarote e la legge che equipara i figli naturali a quelli legittimi. Sulla cd. legge sulla corruzione il giudizio della magistratura, soprattutto dopo i risultati della prima applicazione della legge, è per gran parte negativo, sotto il profilo che si poteva fare di più e che alcuni interventi sono peggiorativi rispetto alla normativa pregressa,

peraltro la magistratura li applicherà fedelmente salvo che non ritenga di rimmetterli alla Corte Costituzionale.

IL FUNZIONAMENTO DELLA GIUSTIZIA NEL DISTRETTO DI CAGLIARI

Il resoconto del funzionamento della giustizia nel distretto della Sardegna, pur se parzialmente positivo stante l'aumento della produttività e la diminuzione, sia pure modesta, dell'arretrato della giustizia civile e per la qualità e la quantità del lavoro svolto, non appare invece confortante in relazione alla entità del debito giudiziario ed alla perdurante eccessiva durata dei processi.

A) la durata dei processi civili e penali

La durata dei processi civili a causa del progressivo aumento delle sopravvenienze, delle piante organiche non adeguate al carico di lavoro, specie per il Tribunale di Cagliari e per quello di Tempio, e dell'aumento delle scoperture, rispetto al precedente periodo, resta lunga.

Solo presso la sezione distaccata di Carbonia (ormai accorpata a Cagliari) sono rimasti 137 processi civili pendenti prima del 1996, a comprova della incapacità delle sezioni distaccate di funzionare entro margini di decoro. Per questi e per tutti i processi più vecchi pendenti presso le sezioni distaccate, la variazione tabellare attuata immediatamente dopo l'accorpamento delle sezioni distaccate al tribunale circondariale di Cagliari ha trovato finalmente soluzione attraverso la assegnazione a gruppi di 30 a tutti i giudici togati che dovranno definirli entro termini brevissimi, chiudendo in tal modo una situazione non più sostenibile.

Il numero percentualmente maggiore di processi pendenti risale certamente agli ultimi due anni, ma l'impegno deve essere rivolto a monitorare particolarmente ed a seguire singolarmente i processi che hanno superato il limite temporale previsto dalla legge Pinto al fine di riportare la giustizia civile in ambito europeo.

Questo criterio è stato in effetti privilegiato ed anche il Tribunale di Oristano, che aveva in passato le cause più vecchie in assoluto forse di tutta l'Italia, si era impegnato attraverso provvedimenti tabellari eccezionali per risolvere il problema, che è ormai fortunatamente definito, nonostante le notevoli difficoltà ad esaurire alcune cause vecchissime in cui le parti originarie sono decedute o non hanno più alcun interesse sostanziale, ma non vogliono nonostante ciò abbandonare la vertenza soprattutto per la questione delle spese.

La materia della famiglia e del lavoro hanno goduto di corsie preferenziali tanto è vero che non vi sono in appello cause in materia di famiglia pendenti da più di due anni. Nella materia del lavoro in appello il termine massimo di definizione delle cause è stato di tre anni. I Tribunali per i Minorenni del distretto, così come le sezioni per i minorenni in appello lavorano praticamente sul corrente per quanto attiene ai procedimenti contenziosi, mentre la apparente lunghezza di alcuni

procedimento di volontaria giurisdizione è collegata alla necessità di continuare a monitorare la situazione in caso di famiglie particolarmente problematiche.

Per il settore penale sono state fornite alcune statistiche che appaiono almeno in parte affidabili. Sulla base di tali statistiche, la durata dei procedimenti penali dibattimentali davanti ai tribunali della Sardegna è stata tutto sommata soddisfacente. Presso le sezioni GIP – GUP il maggior numero di procedimento è stato definito entro sei mesi, con punte superiori all'80 a Sassari ed al 70% ad Oristano. Solo il 9,3% dei procedimenti ha superato i due anni di definizione. Presso i Tribunali è stato definito in tempo superiore ai due anni il 32,2% dei procedimenti davanti al Collegio ed il 27,2% dei procedimenti trattati con il rito monocratico, ma l'impegno deve essere rivolto ad eliminare tale ipotesi.

Anche per le Procure presso i tribunali del Distretto di Cagliari i risultati appaiono positivi poiché il 59,3% dei procedimenti è stato definito entro sei mesi e solo il 19,1% ha superato i due anni, con margini di recupero di rispetto al periodo precedente.

Tutto sommato accettabile la percentuale di reati prescritti che è stata del 7,4 % per il dibattimento collegiale, del 10% per quello monocratico, del 9,7% per i processi davanti al GIP e GUP e del 5,8% davanti alle Procure. Le prescrizioni risentono ancora della modifica del 2005 che ha accorciato la prescrizione per una fascia intermedia di reati e che ha creato numerosi problemi interpretativi sulle modalità concrete di applicazione. Si deve fra l'altro rilevare che nel distretto della Sardegna non sono state fatte scelte di "abbandono" del contenzioso destinato alla prescrizione (operate in altri distretti) mentre si lavora per portare tutti i processi alla definizione naturale nel merito, fino a che è possibile.

Ormai ampiamente normalizzata, in controtendenza con il dato nazionale che vede nell'appello il collo di bottiglia della giustizia italiana, è la situazione della Corte d'Appello che, per il settore penale, vede una riduzione della pendenza del 7,6% che va ad aggiungersi all'8,5% del periodo precedente. La sezione di Sassari ha avuto una riduzione finale di ben il 20%, collegata peraltro ad una riduzione degli appelli in entrata a 702 (contro 868 del periodo precedente), mentre la Corte di Appello di Cagliari è riuscita a fare fronte ad un aumento a 1420 (in controtendenza con Sassari) degli appelli ordinari, a fronte di 1354 appelli del periodo precedente.

I risultati sono dovuti, a parità di risorse, ad un nuovo modello organizzativo dell'ufficio che ha introdotto lo spoglio dei processi saldato con il ruolo, consentendo un pieno monitoraggio delle pendenze, una ragionata distribuzione dei processi in udienza anche in base al valore ponderale e nuove tecniche di stesura delle sentenze che peraltro non ne hanno risentito nella qualità, considerato il numero irrilevante di annullamenti successivi. Sono stati fissati, nell'ambito dei criteri contenuti nell'articolo 132 bis c.p.p., tutti i processi per i reati più gravi ed in particolare di quelli per violenza sessuale, 612 bis c.p. e violenze in ambito familiare che giacevano in attesa a causa dei più lunghi termini di prescrizione e che ormai sono completamente azzerati.

La introduzione di nuove buone prassi ha portato la Corte di Appello di Cagliari, nell'arco di pochi anni, davanti ad una stagnante situazione degli affari penali, con sempre maggiore aumento dell'arretrato, a partire dal 2010, a rivedere la luce con un aumento della produttività penale del 100% e l'ingresso pieno nell'area Pinto.

A parità di risorse, il trend altamente positivo di recupero della produttività del 100% è stato, a mio avviso, determinato il larga misura dalla introduzione dell'“ufficio spoglio”, oltre che, come ho già detto, di una favorevole congiuntura all'interno dell'ufficio che ha consentito di coinvolgere sia i magistrati che il personale di cancelleria che, nel settore penale, è determinante per la produttività dei giudici.

Nel 2010 è stato emesso il 60% di più delle sentenze emesse nel 2009, nel 2011 quasi il doppio ed il trend è rimasto praticamente invariato nel 2012 ed anche i risultati del primo semestre 2013 sono sostanzialmente in linea.

Oltre tale limite pare impossibile andare, essendo state già poste in essere tutte le buone prassi conosciute.

L'ufficio spoglio ha consentito, attraverso la indicazione sulla scheda di ogni processo, elaborata con un programma ideato internamente e condiviso, della data di prescrizione, valore ponderale, eventuali misure cautelari con rispettive scadenze e criteri di priorità di conoscere esattamente la pendenza e la consistenza dell'arretrato, di evitare qualsiasi prescrizione (a meno che il processo non sia pervenuto con la prescrizione già maturata) e scadenza dei termini di custodia, di distribuire equamente il lavoro fra tutti i consiglieri del settore penale.

Il continuo monitoraggio delle pendenze e le frequenti modifiche tabellari consentono la perequazione immediata fra le due sezioni, attraverso una ridistribuzione delle materie qualora se ne verifichi la necessità.

E' stata istituita la supplenza in udienza da parte di uno o due magistrati, a seconda delle necessità, il che consente di evitare rinvii e di sostituire i magistrati incompatibili per l'esercizio di pregresse funzioni nel processo.

E' stato istituito un coordinamento fra la Corte di Appello, locale UNEP e Direzione delle Poste al fine di segnalare eventuali disservizi e di risolvere le questioni che si pongono. Ciò ha consentito di ridurre quasi allo zero i rinvii delle udienze per omessa notifica e così di evitare dispersioni di energie in lavori inutili.

Attualmente l'ufficio spoglio penale è coordinato da un solo magistrato che è coadiuvato da uno stagista. Ha necessità di ulteriore aiuto ma al momento non vi è disponibilità da parte di un secondo magistrato.

All'attualità sono stati esauriti tutti i processi iscritti nel 2009. Anche quelli del 2010 sono praticamente esauriti e tutti i processi vengono fissati in udienza al momento del loro arrivo e quindi

a pochi giorni dalla registrazione, così saldando lo spoglio “in automatico” con la formazione dei ruoli.

Ciò comporta risparmio di tempo anche per la cancelleria che evita, fra l’altro il trasferimento delle carte da un ufficio all’altro più volte.

Si auspica di incrementare tale servizio basilare con personale proveniente dai cd. perdenti posto, oltre che con le altre figure non istituzionali (stagisti, specializzandi, cassaintegrati ecc.) che attualmente collaborano alle attività della cancelleria o di supporto ai magistrati.

Le camere di consiglio penale e le aule di udienza sono state dotate di computer, stampanti e fax. Ciò consente di scrivere i verbali ed i dispositivi al computer, di spedire o ricevere via fax eventuali documenti indispensabili per l’udienza e di arrivare alla fine dell’udienza anche con i verbali già interamente formati e sottoscritti.

In caso di imputati sottoposti a misura cautelare il cancelliere fa trovare in camera di consiglio i fascicoli delle esecuzioni provvisorie, anche per le misure non custodiali, per cui, al momento della stesura del dispositivo, uno dei consiglieri nel frattempo completa l’aggiornamento della scheda e predispone la comunicazione della data di cessazione della misura. Tali accorgimenti impediscono qualsiasi scarcerazione per scadenza dei termini.

E’ stato predisposto un protocollo di intesa con i Fori locali per la liquidazione degli onorari per i difensori ammessi al patrocinio sulla base della tariffa media concordata. La liquidazione avviene quindi con un provvedimento di cui viene data lettura contestualmente al dispositivo, il che evita le comunicazioni.

La cancelleria ha apprezzato tali novità che evitano perdite di tempo ed è molto motivata nella partecipazione ad una procedura di cui si colgono subito i risultati.

Anche il settore civile della Corte di appello di Cagliari ha visto una riduzione del 3,9%, mentre la sezione di Sassari ha avuto un aumento dell’1% con recupero peraltro di rilevante produttività per effetto dei primi risultati del cd. “filtro”, il che fa ben sperare una volta che l’istituto sarà a regime.

La sezione civile di Sassari segnala, con prudente soddisfazione, taluni elementi che consentono di ritenere come, per la prima volta, stia per verificarsi una significativa inversione di tendenza e che si possa, per l’avvenire, fondatamente ritenere verosimile un consistente abbattimento dell’arretrato:

a) nel precedente periodo (1.7.2011-30.6.2012) le pendenze erano passate dal numero di 2.051 a quello di 2.282, con un incremento, quindi, superiore al 10%;

b) nel periodo attualmente preso in considerazione (1.7.2012-30.6.2013) le pendenze si sono mantenute pressoché stabili, essendosi riscontrato un incremento inferiore all’1% (0,69%): dal numero di 2.282 a quello di 2.298.

L'esame dei dati consente di rilevare che il risultato è da attribuire:

- c) alla diminuzione, quantunque non particolarmente significativa, delle sopravvenienze, passate dal numero di 657 a quello di 633;
- d) ad un maggior numero di sentenze pubblicate, aumentate dal numero di 355 a quello di 423;
- e) ad un maggior numero di definizioni con modalità diverse dalla sentenza, aumentate da 71 a 166.

Ciò che, però, si ritiene particolarmente indicativo è che gli esiti maggiormente favorevoli si sono sostanzialmente concentrati nei primi due trimestri del 2013,

f) sia per quanto riguarda il numero delle sentenze (n. 245 rispetto alle 178 dei due precedenti trimestri),

g) soprattutto, però, relativamente alle definizioni con modalità diverse, passate dal numero di 52 degli ultimi due trimestri del 2012 a quello di 114 nei primi due trimestri del 2013.

Può, dunque, sul punto affermarsi che nel primo semestre del 2013 è stato riassorbito l'arretrato che era venuto a formarsi nel secondo semestre del 2012.

Ove si consideri che la Sezione civile di Sassari ha operato, nel periodo in esame, con un numero di magistrati ridotto del 20% rispetto a quello tabellarmente previsto (quattro su cinque), pare ragionevole ritenere che, essendosi nel mese di ottobre 2013 raggiunta la pienezza dell'organico dei magistrati addetti al settore, sarà possibile pervenire a risultati che consentano la programmazione di un serio e concreto abbattimento dell'arretrato.

Al riguardo, un contributo sicuramente rilevante è stato e sarà dato dalla disposizione di cui all'art. 348 bis c.p.c. (c.d. filtro in appello), che consente di eliminare immediatamente gli appelli che prima facie si palesano infondati. Non può, tuttavia, sottacersi il notevole aggravio di lavoro che la rigorosa applicazione della norma ha comportato, con evidenti e non evitabili conseguenze in ordine al rispetto dei termini per il deposito dei provvedimenti. E' stata, infatti, prevista un'ulteriore udienza mensile, che è esclusivamente dedicata alla trattazione delle cause di nuova iscrizione, le quali -tutte- vengono trattenute a riserva e, quindi, sottoposte ad un attento esame, al cui esito:

- l'appello è, con l'ordinanza di cui alla richiamata disposizione, dichiarato inammissibile;
- è fissata a breve -per lo più il mese successivo- udienza per la decisione a seguito di trattazione orale ex art. 281 sexies c.p.c., ove dall'esame del fascicolo sia emerso che la causa è suscettibile di agevole e veloce definizione;
- è fissata, in via ordinaria, udienza per attività istruttoria o per la decisione.

Si ritiene che, come già programmato, la situazione delle pendenze possa ulteriormente migliorare mediante

- una più estesa e rigorosa assegnazione dei fascicoli secondo il criterio della materia: ciò che evidentemente, grazie ad una maggiore specializzazione dei singoli magistrati, non può che favorire una più rilevante produzione;

-- l'istituzione di due collegi giudicanti, in luogo dell'attuale unico: ciò che comporterà la possibilità per ciascun magistrato di dedicare maggiore tempo all'esame dei fascicoli ed alla redazione di provvedimenti.

Un ulteriore significativo decremento -12,77%- si è riscontrato nella sopravvenienza delle cause di lavoro, passate dalle precedenti 368 alle attuali 321. In tale settore, le pendenze (n. 299) sono restatesi sostanzialmente immutate e sono tali da non destare preoccupazione alcuna.

Quanto alle due sezioni civili della Corte di Appello di Cagliari, il programma per il 2013 si è incentrato soprattutto nel supporto al settore civile ancora in sofferenza, con il trasferimento di un Presidente di sezione, che lo ha chiesto, ad una delle due sezioni civili. Anche il consigliere trasferito nella prima metà del 2013 è stato assegnato al civile o meglio al lavoro, settore in cui mancava da più di un anno un consigliere. Tale consigliere è andato ad aggiungersi ad altro assegnato alla sezione civile nel corso del 2012.

La cancelleria si è impegnata ad apporre i “bollini” alle cause al fine di evidenziare le criticità. Si attende un qualche risultato dal nuovo filtro che però, se non sarà almeno al 30-40% delle nuove cause (a fronte del 66% dei precedenti rigetti totali), a mio avviso non consentirà di raggiungere risultati soddisfacenti. La proposta di carico esigibile per i consiglieri della prima sezione, su cui grava il rilevante carico di procedimenti di volontaria giurisdizione (relativi soprattutto alla materia della famiglia e delle persone), in un rapporto di circa 85 a 15 rispetto alla seconda sezione (procedimenti da definirsi con decreto, il cui peso ponderale può valutarsi nella misura da un terzo a due terzi rispetto a quello delle sentenze contenziose) è stato fissato in circa 95-100 sentenze pro capite, come dagli stessi proposto in occasione della riunione di sezione del 15 novembre 2012. La proposta di carico esigibile per i consiglieri della seconda sezione è stata invece di 110-115 sentenze pro capite, quale proposta di carico esigibile, superiore, mediamente, a quello raggiunto nell'anno precedente. Il programma è stato poi sostanzialmente rispettato, il che ha determinato la riduzione del carico sopra indicato, ma anche e soprattutto la riduzione della durata media dei procedimenti di contenzioso civile ordinario, fissata in una diminuzione di almeno il 10%, in funzione:

- a) del previsto incremento delle sentenze secondo l'impegno assunto dai consiglieri delle due sezioni;
- b) dell'assegnazione del quarto consigliere alla prima sezione;
- c) del trasferimento al settore civile del presidente di sezione; infine,
- d) dell'applicazione del “filtro” ex art. 348 bis c.p.c.

La Corte di Appello di Cagliari ha presentato un progetto di recente approvato nell'ambito del progetto interregionale /transnazionale di funzionamento delle Best Practices, finanziato dalla Regione Sardegna quale Autorità di gestione dei fondi sociali europei, diretto allo studio della rior-

ganizzazione dell'Ufficio ed alla costruzione partecipata della Carta dei Servizi. Molti altri uffici del Distretto sono stati finanziati in tal senso.

Negli ultimi anni sono stati attivati protocolli distrettuali, a servizio di tutti gli uffici della Sardegna, sia per migliorare le condizioni di lavoro dei magistrati e del personale amministrativo. Solo a titolo di esempio segnalo il Protocollo con la Regione Sardegna per l'avvio al lavoro presso tutti gli uffici giudiziari del Distretto di cassaintegrati, il protocollo con il Comandante regionale della Guardia di Finanza per l'accesso alle banche dati fiscali da parte dei giudici civili nelle materie della famiglia e dei minori, la Convenzione con la Università di Cagliari per l'avvio di specializzandi e di dottorandi presso gli uffici giudiziari, il protocollo con gli ordini degli avvocati per la liquidazione standardizzata con provvedimento da leggere in udienza degli onorari dovuti per il patrocinio a spese dello Stato, il protocollo con Aste Giudiziarie per la apertura di uno sportello informativo per il pubblico nel palazzo di giustizia di Cagliari attraverso cui sono distribuiti pure gli stampati per il pubblico che non sa usare gli strumenti informatici e scaricarli dal sito.

B) gli organici degli uffici giudicanti e requirenti

Resta alquanto problematica la situazione degli organici dei magistrati degli uffici giudiziari del distretto che – a parte la scoperta – sono nettamente sottodimensionati nei Tribunali di Cagliari e Tempio Pausania in relazione ai vasti bacini di utenza e alla crescente domanda di giustizia, come già più volte segnalato nelle precedenti relazioni.

Alla grave scoperta degli organici al 30 giugno 2013, ancor più aumentata per i trasferimenti successivi, mentre invece non vi sono stati trasferimenti dal Continente alla Sardegna, si è sopperito con le supplenze e le coassegnazioni in virtù delle tabelle distrettuali oltre che con supplenze interne agli uffici ed applicazioni da altri uffici, previo interpello di tutti magistrati con funzioni omologhe del distretto, senza dispensa dal carico ordinario, oltre che con l'impiego massiccio dei giudici onorari di cui si è parlato sopra. Si è optato per “spalmare” le applicazioni su più magistrati onde non sovraccaricare nessuno ed evitare disservizi negli uffici di provenienza. Encomiabile la diffusa disponibilità dei magistrati del distretto in tal senso che ha consentito di fare funzionare tutti gli uffici e di contenere anche le giuste proteste del foro che però devono fare i conti con la realtà e con i risultati ottenuti attraverso il sacrificio di magistrati di altri uffici che non era assolutamente scontato, non potendosi pretendere un superlavoro non retribuito.

Ormai tradotta in prassi generalizzata è la cd. “applicazione inversa”, per cui, in caso di trasferimenti nell'ambito del distretto, il magistrato trasferito prende possesso parziale del nuovo ufficio e continua la attività nell'ufficio di provenienza, anche dopo la formale presa di possesso nel nuovo ufficio, fino alla definizione di tutti gli affari che aveva in corso, in modo da evitare la dispersione del lavoro già svolta, specie presso quei tribunali in cui notoriamente il foro non consente la rinno-
vazione parziale del dibattimento penale mediante lettura degli atti processuali già svolti.

Anche presso le Procure del distretto si è fatto ricorso alla applicazione in modo da non recare disservizio.

Le piante organiche del personale amministrativo hanno raggiunto un tasso di copertura pari al 13% a fronte del 10,99% del periodo precedente, dell'8,57% di due anni fa e del 5,51% di tre anni fa. La situazione è destinata ad aggravarsi in quanto, anche dopo il periodo in esame, numerosi dipendenti hanno optato per la pensione di anzianità e si sono, in conseguenza, quasi svuotati i ruoli apicali, senza che si veda possibilità di copertura alcuna. **La Corte di Appello che gestisce i servizi generali per tutto il distretto ha un solo funzionario appartenente al proprio organico ed è stata costretta ad applicare funzionari e direttori amministrativi dagli altri uffici per garantire il funzionamento del distretto.**

Solo la utilizzazione dei cd. perdenti posto, per quel poco che residuerà dall'accorpamento dei giudici di pace, potrà consentire nel prossimo futuro di assicurare i servizi indispensabili.

c) la situazione degli uffici del giudice di pace

Sostanzialmente positiva è la valutazione circa l'attività e l'impegno dei giudici di pace del distretto, che consente sicuramente di snellire il carico di lavoro dei Tribunali, contribuendo ad abbreviare i tempi complessivi della risposta giudiziaria alle domande di giustizia dei cittadini ed anche a propiziare una quota di domanda che in precedenza restava inespressa e senza sbocco.

Il livello qualitativo dei provvedimenti emessi dai giudici di pace è ritenuto mediamente soddisfacente per quanto riguarda il settore civile, meno per quanto riguarda quello penale. Peraltro l'impegno della scuola della magistratura ed il prossimo accorpamento porteranno necessariamente ad un miglioramento della formazione anche attraverso lo scambio di esperienze e la specializzazione in sede circondariale.

Soddisfacente è stata la produttività nel periodo di riferimento, sia civile che penale. In sede civile vi è stata una iscrizione totale di nuovi procedimenti pari a 5.889 procedimenti (alcuni uffici sono però non rispondenti) a fronte di 6.626 definizioni, con una riduzione globale della pendenza del 14%. E ciò nonostante le difficoltà collegate al funzionamento degli uffici non circondariali in cui spesso il giudice di pace è un reggente e manca quasi completamente il personale amministrativo.

I casi di procedimenti "seriali" hanno continuato a ridursi in conseguenza della introduzione del contributo unificato, pur trattandosi di iniziativa legislativa criticata dal foro e dalla utenza che tende ad assimilare quello che è un mezzo deflattivo della pendenza ad un sostanziale diniego di giustizia. Si ritiene addebitabile all'allargamento del contributo unificato la drastica riduzione delle iscrizioni civili presso quasi tutti gli uffici giudiziari del distretto in cui le iscrizioni globali sono passate dal 6.411 del periodo precedente alle 5.889 del periodo in considerazione.

D) il patrocinio a spese dello stato

Continua a destare viva preoccupazione il pressoché generalizzato ricorso al patrocinio a spese dello Stato sia nei processi penali che civili, materia nella quale sono auspicabili opportuni interventi legislativi, anche al fine di contenere la spesa pubblica che in tale settore sta assumendo proporzioni allarmanti. Preoccupante è anche il tardivo invio dei fondi da parte del Ministero per i pagamenti delle liquidazioni che crea notevoli e giusti malumori da parte dei difensori che hanno già ottenuto la liquidazione e che protestano presso le cancellerie per il mancato pagamento.

La facilità con cui è possibile ottenere l'ammissione al patrocinio gratuito ha fatto aumentare sia il numero delle istanze in materia civile che penale e correlativamente l'importo dei compensi liquidati ai difensori. Deve essere segnalato che il tetto di reddito previsto per la ammissione corrisponde al reddito medio della stragrande maggioranza delle persone residenti in Sardegna, regione fra le più povere d'Italia ma anche in conseguenza della notoria evasione fiscale, per cui i requisiti per la ammissione al patrocinio a spese dello stato finiscono per riguardare la maggiore parte della popolazione.

Sarebbe opportuno rivedere la estensione del patrocinio a spese dello stato almeno nella materia esecutiva ed in altre materie diverse dal contenzioso vero e proprio.

Sono a regime in tutto il distretto i protocolli di intesa con i fori locali al fine di accelerare quanto meno la procedura di liquidazione dei compensi attraverso liquidazioni standard da depositare unitamente alla sentenza nei casi in cui i difensori di imputati ammessi al patrocinio a spese dello stato chiedano la liquidazione forfettaria concordata.

E) Situazione delle intercettazioni

A fronte dei dati allarmistici diffusi dai media, le utenze telefoniche intercettate da tutte le procure del distretto, nel periodo in considerazione, sono state 2.697 e 324 quelle ambientali, di cui circa 1.000 quelle antimafia (a fronte di più di un milione e mezzo di abitanti e di un numero di utenze, soprattutto di telefonia mobile, sicuramente superiore al numero degli abitanti), il che deve assicurare i cittadini, specie se si considera che metà di esse sono destinate a combattere la mafia e che in Italia, al contrario di altri paesi anche di grande civiltà e democrazia come l'America, le intercettazioni possono essere disposte solo dalla autorità giudiziaria per cui non è raffrontabile il dato italiano con quello di altri paesi in cui persino le polizie locali possono eseguire di loro iniziativa le intercettazioni.

F) Assistenza giudiziaria e MAE

Modesti sono stati i numeri della assistenza giudiziaria e dei mandati di arresto europeo nel distretto, tutti prontamente evasi senza alcun disservizio.

I Mae sono stati nel periodo in considerazione in numero di sedici.

G) Misure cautelari e funzionamento del tribunale del riesame.

E' leggermente diminuito nel periodo in considerazione il numero di istanze di riesame e di appello relative a misure cautelari personali (da 388 a 327). Per la stragrande maggioranza le istanze sono state dichiarate inammissibili o rigettate. Modesto il numero di quelle parzialmente riformate ovvero annullate.

H) Andamento della tipologia di reati.

E' stata critica, ma non allarmante, la situazione della criminalità in Sardegna nel periodo in considerazione. Sono sopravvenuti 1.618 reati contro la pubblica amministrazione (di cui 14 corruzioni, 11 frode comunitarie, 91 peculati, 18 concussioni), 4 associazioni di tipo mafioso, 31 omicidi volontari (di cui 1 con vittima una donna), 284 omicidi o lesioni colpose gravi o gravissime derivanti da infortunio sul lavoro, 184 omicidi o lesioni colpose gravi o gravissime derivanti dal incidenti stradali, 100 reati di pedofilia e pedopornografia, 642 delitti di stalking, 28.575 reati contro il patrimonio, 1911 reati informatici, 18 reati in materia di schiavitù e tratta di esseri umani, 101 reati in materia di bancarotta fraudolenta patrimoniale, 974 reati in materia tributaria, 95 reati di indebita percezione di contributi o finanziamenti, 554 reati in materia di rifiuti, 1674 reati in materia edilizia.

I) SITUAZIONE PENITENZIARIA

Nei 12 istituti penitenziari dell'Isola, al 30 giugno 2013 erano presenti 2.075 detenuti uomini e 40 donne a fronte di 2.222 detenuti uomini e 53 donne alla data del 1 luglio 2012, di cui 619 tossicodipendenti, con una diminuzione di 61 detenuti nella casa circondariale di Buoncammino di Cagliari. La capienza regolamentare era di 2.524 unità mentre quella di necessità era di 3.514, per cui globalmente gli istituti erano sopradimensionati rispetto ai detenuti presenti, tanto che l'indice globale di affollamento è stato solo del 59,68% e solo la casa circondariale di Cagliari ha avuto un indice di sovraffollamento superiore a quello regolamentare (109,53%), nonostante la diminuzione rispetto al periodo precedente. Sarebbe stato teoricamente possibile trasferire parte dei detenuti cagliaritari in altri istituti dell'isola, ma ciò avrebbe creato problemi di allontanamento dalle famiglie che evidentemente la amministrazione penitenziaria ha voluto evitare, anche perché in contrasto col generale principio di territorializzazione della pena (previsto anche dall'art. 42 O.P.) che impone di favorire la destinazione dei detenuti in istituti prossimi alla residenza delle famiglie ed al loro centro di interessi.

Perdura la grave carenza del personale della Polizia Penitenziaria, nettamente al di sotto della pianta organica ministeriale, a causa della mancata sostituzione con adeguate assunzioni del personale che lascia il servizio per pensionamento. Perdura altresì la grave carenza di Educatori, aggravata dal fatto che essi spesso prestano servizio in più di un Istituto e sono quindi obbligati a trasferirsi in sedi anche lontane fra loro, con conseguenti riduzioni dei tempi da dedicare al concreto lavoro.

Deve registrarsi, inoltre, una forte contrazione degli stanziamenti diretti al settore della rieducazione dei detenuti. In particolare, sono fortemente ridotti gli stanziamenti diretti a finanziare le mercedi destinate ai lavoratori detenuti: il fatto appare grave perché l'attività lavorativa, specie quella che si svolge all'interno degli istituti, costituisce un potente incentivo all'attività di riabilitazione e perché altrimenti vengono inutilmente accentuati gli aspetti meramente contenitivi della detenzione.

Deve registrarsi, ancora, un'analoga forte riduzione dei fondi destinati a retribuire gli esperti (psicologi, criminologi, ecc.) previsti dall'art. 80 O. P., che collaborano per legge a redigere le relazioni di sintesi e quindi al giudizio che si deve esprimere su ogni detenuto.

A tutto ciò consegue una insufficiente attività di osservazione verso i detenuti, che si riflette in un ritardo od in una approssimazione nella redazione dei documenti necessari al Tribunale per decidere le questioni di competenza.

Nonostante ciò è sicuramente migliorata la situazione della edilizia penitenziaria della Sardegna, con la apertura dei nuovi istituti di Bancali (che ha sostituito la Casa Circondariale di San Sebastiano di Sassari, già da tempo una struttura fatiscente e inadeguata e alla funzione rieducativa propria dell'esecuzione della pena, nonché inadeguata per la salvaguardia dei più elementari diritti dei detenuti) e di quelli di Massama ad Oristano e di Nuchis a Tempio. Si tratta di istituti di recente apertura che non presentano problematiche in relazione agli spazi minimi di sopravvivenza o derivanti da sovraffollamento.

Si spera imminente la apertura del nuovo carcere di Uta che dovrà sostituire, con una maggiore capienza, quello di Buoncammino, anche se appare veramente difficile fare previsione in presenza di opere che sembrano senza fine a causa di contenziosi e di ritardi nei lavori, pur se iniziati ben prima di quelli di altri istituti ormai aperti e funzionanti a regime.

La stampa locale si occupa quasi quotidianamente dei trasferimenti di detenuti dal Continente nelle nuove carceri, che, peraltro, essendo ormai per buona parte aperte, non possono chiaramente restare vuote. Si sottolinea, in particolare, da parte della stampa e dei politici locali, il pericolo di infiltrazione mafiose a causa del trasferimento di detenuti già sottoposti al regime di cui all'art. 41 bis dell'O.P. oppure sottoposti a regime di sorveglianza particolare.

Personalmente credo che i timori siano esagerati anche perché si tratta di istituti ubicati in campagna e il tessuto sociale sardo pare refrattario alle infiltrazioni mafiose che comunque possono trovare sviluppo quando le condizioni economiche ed ambientali le favoriscono, non certamente in aree povere e con scarsa popolazione. Reputo favorevole l'utilizzo di prodotti e maestranze locali per la vita del carcere, così da trasformare l'insediamento in una occasione di lavoro e di benessere per le popolazioni locali. Peraltro segnalo che le rimostranze non provengono dalle popolazioni che hanno colto le occasioni di indotto economico in territori di estrema povertà, quanto piuttosto dalla politica e dalla opinione pubblica che ricorda un passato della Sardegna come Caienna di Stato.

Appare stabile la percentuale dei detenuti sardi (circa 1.000 globalmente su una popolazione detenuta in Sardegna di poco superiore a 2.000 unità) ed anche quella degli imputati, di poco superiore al 20%, ma in tale percentuale sono compresi pure gli appellanti ed i ricorrenti per cassazione e quindi soggetti che un giudizio lo hanno avuto e che in altri ordinamenti anche europei non sono ritenuti in attesa di giudizio.

Molto alta è invece la percentuale di detenuti stranieri comunitari ed extracomunitari rispetto alla media nazionale. Ciò avviene perché o detenuti stranieri che non hanno vincoli familiari in Italia vengono inviati nelle tre colonie agricole presenti in Sardegna (Isili, Is Arenas e Mamone) dove è sicuramente migliore la qualità della vita carceraria e dove il programma di trattamento prevede la uscita dal carcere quotidiana dei detenuti per recarsi al lavoro senza accompagnamento.

E' ancora aperto il carcere minorile di Quartucciu (peraltro bisognoso di ristrutturazione nonostante sia di recente costruzione) benché i detenuti sardi in esso presenti siano di regola contenuti fra i 6 e gli 8, tutti di scarsa pericolosità, per cui appare antieconomico tenere aperto un carcere per una popolazione carceraria minorile praticamente inesistente. Ciò è indubbiamente dovuto alla efficienza della prevenzione.

Con sfavore la magistratura accoglie le proposte di amnistia ed indulto che dovrebbero costituire, come segnalato dal Presidente della Repubblica, l'ultima ratio, in quanto un palliativo, quasi un inganno nei confronti dell'Europa.

Si tratta di misure che, se approvate, aggraveranno il lavoro penale e distoglieranno i giudici dai programmi di gestione civile.

I detenuti nelle strutture penitenziarie nel 2005 erano 59.523, sono scesi con il condono nel 2006 a 39.005, ma nel 2007, a pochi mesi dal condono, erano già 48.693 e all'inizio del 2009 erano tornati a 58.127; quindi la popolazione carceraria italiana, in pochissimo tempo, era pari a quella precedente, come si è verificato in tutti i casi di condono, perché i numeri parlano chiaro. La amnistia è poi insignificante per la deflazione carceraria, a meno che non riguardi anche gravi reati e soggetti altamente pericolosi, il che non si è mai verificato in passato; e non è vero che la invocano i magistrati per non fare i processi. La amnistia serve solo a fare aumentare i numeri di appelli e dei ricorsi nella speranza che prima o poi ci sarà ed è quindi un mezzo di disturbo della giustizia, un meccanismo perverso. Se sarà approvata la applicheremo però non si venga a dire che serve per la deflazione dei processi.

Il problema carcerario italiano è un problema di mancata realizzazione di strutture carcerarie. In Italia non ci sono "troppi detenuti" poiché secondo l'ultimo rapporto Istat pubblicato a dicembre 2012, ci sono 112,6 detenuti ogni 100.000 abitanti, contro una media europea di 127,7. In Spagna ed in Inghilterra ci sono molti più detenuti che in Italia, senza parlare degli Stati Uniti con i suoi 2 milioni e 300.000 detenuti ed un tasso pari a 761 persone ristrette ogni 100.000 abitanti. Ciò che è intollerabile è la gravissima insufficienza dei posti disponibili (appena 45.700), il numero più basso

d'Europa e sostanzialmente immutato negli ultimi decenni, nonostante il notevole aumento della popolazione, italiana ed extracomunitaria, e il radicale mutamento della società.

Anche la depenalizzazione di alcune figure di reato (pure auspicabile ed anzi necessaria per la finalità della riduzione del debito giudiziario penale italiano) non produrrebbe il benché minimo effetto sulla popolazione carceraria, perché in Italia non ci sono detenuti per "reati minori" e meno che mai per il reato di immigrazione clandestina che è punibile con la sola ammenda. Il 95% dei detenuti è infatti in carcere per produzione e spaccio di sostanze stupefacenti, rapine, estorsioni, furti reiterati. Il resto per violenza sessuale, associazione mafiosa, omicidio; tutti reati che sarebbe impensabile depenalizzare.

Si potrebbe invece, in attesa della realizzazione del piano carceri, ampliare i casi di detenzione domiciliare o di misure alternative che sarebbero probabilmente violate ma sarebbero pur sempre preferibili all'indulto sotto il profilo del rispetto della legalità.

GIUSTIZIA PENALE

Quanto agli uffici requirenti, nel periodo che interessa – al pari di quanto verificatosi negli scorsi anni – il Procuratore Generale segnala che in nessuno di essi, nonostante le persistenti difficoltà di carattere logistico, si sono verificati fatti meritevoli di doglianza sotto il profilo del corretto ed uniforme esercizio dell'azione penale e del rispetto delle norme sul giusto processo.

L'attività di vigilanza da parte del Procuratore Generale è divenuta negli ultimi tempi ancor più pregnante, specie con riferimento alle Procure della Repubblica facenti capo alla sezione distaccata della Corte d'Appello di Sassari. E ciò dopo che la Corte Suprema di Cassazione, con Sentenza n° 1486 del 13 Giugno 2012, nell'accogliere il ricorso proposto dalla Procura Generale avverso la Sentenza pronunciata in data 10 Gennaio 2011 dalla Sezione Distaccata di Sassari della locale Corte d'Appello nel procedimento penale a carico di BARRANCA Natalino più 1, imputati di sequestro di persona a scopo di estorsione ed altro, fugando dei dubbi e delle perplessità esistenti in proposito, ha affermato alcuni interessanti principi, sottolineando il concetto di unitarietà dell'Ufficio di Procura Generale presso la Corte d'Appello sotto la Direzione del Procuratore Generale, al quale è stata definitivamente riconosciuta la legittimazione a proporre impugnazione contro le Sentenze emesse da tutti i giudici del Distretto, ivi compresi quelli dei Tribunali facenti capo alla Sezione distaccata di Sassari della Corte d'Appello.

Principi, questi ultimi, poi ribaditi dallo stesso C.S.M., con nota in data 30 Luglio 2013, in risposta ad apposito quesito formulato dal Procuratore Generale per conoscere la natura dei rapporti fra il Procuratore Generale della Corte d'Appello e l'Avvocato Generale presso la Sezione Distaccata della Corte stessa ed i limiti delle competenze di quest'ultimo.

Desta viva preoccupazione l'aggravarsi nella quasi totalità degli uffici giudiziari requirenti del Distretto delle problematiche connesse alla situazione di continua emergenza nella quale essi sono

costretti ad operare a causa dei pesantissimi vuoti esistenti nel settore amministrativo e, in particolare, nei ruoli dei Cancellieri e degli Assistenti giudiziari; vuoti di organico, cui si cerca di supplire con l'ausilio di personale delle Sezioni di p.g., che viene così sottratto a quelli che dovrebbero essere i suoi compiti istituzionali.

CRITERI DI ISCRIZIONE DELLE NOTIZIE DI REATO

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI CAGLIARI

Riferisce il Procuratore come l'insieme delle circostanze migliorative nell'organizzazione del lavoro (direttive indirizzate a tutte le forze di polizia con l'obiettivo di acquisire notizie di reato quanto più possibile complete, riunioni con i funzionari dell'INPS per evitare una frammentazione eccessiva delle notizie di reato, riorganizzazione della fase dell'assegnazione dei procedimenti ai Sostituti, istituzione dell' "Ufficio Affari semplici" etc.), che dovrebbe garantire la capacità di smaltimento dell'intero flusso in entrata, abbia sconsigliato l'adozione di criteri di priorità, che non fossero quelli legati alla privazione della libertà personale, al rischio di prescrizione, al coinvolgimento di interessi di altra natura che sono immanenti al lavoro di ogni pubblico ministero.

Quanto alle iscrizioni, nell'intero 2012 quelle a Reg. Mod. 45 sono state 3.597, a fronte dei 17.077 procedimenti iscritti al Reg. Mod. 21. Le archiviazioni sono state 3.376 e i procedimenti confluiti nei Reg. Mod. 21, 21 bis o 44 sono stati 218. Nel primo semestre del 2013 le nuove iscrizioni sono state 2303, le archiviazioni 2304 e i procedimenti confluiti negli altri Registri informatici 93. Sono percentualmente ridotti i casi in cui il Pubblico Ministero delega alla polizia giudiziaria indagini relative ai procedimenti iscritti al Reg. Mod. 45; il che si verifica quasi esclusivamente nelle situazioni in cui nell'esposto denuncia si prospettino irregolarità che riguardino la pubblica amministrazione e che appaiano suscettibili, con l'acquisizione di documenti o l'assunzione di sommarie informazioni, di un più chiaro inquadramento nell'area dell'illecito penale.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI SASSARI

Riferisce il Procuratore che, dopo aver constatato al suo arrivo nell'Ufficio una anomala pendenza delle notizie iscritte nel Reg. Mod. 45, che riguardavano spesso fatti contenenti gli elementi necessari e sufficienti per una immediata iscrizione nel R.N.R. nei confronti di Ignoti o di persone prontamente identificabili, se non già identificate, ha provveduto a fissare dei precisi criteri in proposito, che hanno comportato una sensibilissima diminuzione delle pendenze stesse. La percentuale di atti iscritti nel Reg. Mod. 45, passati prima della loro definizione ad uno dei R.N.R. è stata del 2,2% con riferimento all'anno 2012 e dell'1,3% con riferimento al I Semestre del c. a. La percentuale degli atti iscritti nel Reg. Mod. 45, rispetto a quelli iscritti nel Reg. Mod. 21, è stata nel periodo dal 1 Gennaio 2012 al 30 Giugno 2013 pari al 21,70%.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI NUORO

Il Procuratore riferisce di essersi ormai da due anni pienamente uniformato alle prescrizioni dettate al riguardo dal Procuratore Generale presso la Suprema Corte di Cassazione, limitando il ri-

corso all'iscrizione nel Registro Mod. 45 ai soli casi in cui si sia in presenza di segnalazioni prive di rilievo penale e per le quali non vi sia alcuna necessità di procedere ad attività di indagine. I dati statistici dell'Ufficio confermano in pieno tale indirizzo, tant'è che durante tutto l'anno 2012, a fronte di 3.838 iscrizioni nel Reg. Mod. 21 (Registro Noti), solo 17 sono dovute al passaggio da una precedente iscrizione nel Reg. Mod. 45, con una percentuale pari allo 0,45%, mentre nel I Semestre del 2013, a fronte di 2.426 iscrizioni nello stesso Reg. Mod. 21, solo 3 risultano provenienti da una precedente iscrizione nel Reg. Mod. 45, con una percentuale pari allo 0,13%.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ORISTANO

Precisa il Procuratore che, in ossequio a quanto alle direttive a suo tempo impartite sia dalla Procura Generale presso la Suprema Corte che dalla Procura Generale presso la Corte d'Appello, nel suo Ufficio vengono iscritti nel Registro Mod. 45 solo ed esclusivamente le notizie non costituenti "*prima facie*" e fin dall'inizio reato. Tali iscrizioni sono state durante l'anno 2012 n. 1221, a fronte dei 3.060 fascicoli iscritti nel R.N.R. e dei 2.580 fascicoli contro persone Ignoto. Nel I Semestre del c.a. le suddette iscrizioni sono state n. 549, a fronte di n. 1.822 procedimenti con autore noto e di n. 1.287 i procedimenti contro Ignoti.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TEMPIO PAUSANIA

Quanto al tema in oggetto, il Procuratore della Repubblica si limita a precisare che la percentuale di iscrizioni al Reg. Mod. 45 è del 38% rispetto a quelle del Reg. Mod. 21.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI LANUSEI

Riferisce il Procuratore ff. che nel suo Ufficio è stato disposto che si proceda all'iscrizione al reg. Mod. 45 ogniquale volta in una determinata notizia non si ravvisino estremi di reato, come nel caso ad es. di perquisizioni negative o di incidenti stradali senza feriti. Quanto alle iscrizioni, la percentuale di quelle effettuate al Reg. Mod. 45 è di circa un terzo rispetto a quelle effettuate al Reg. Mod. 21, secondo la seguente tabella: Anno 2012 (Iscritti al Reg. Mod. 21 = 1.293 ed al Reg. Mod. 45 = 503); I Semestre 2013 (Iscritti al Reg. Mod. 21 = 720 ed al Reg. Mod. 45 = 224).

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI CAGLIARI

Anche in detto Ufficio vengono iscritti nel Reg. Mod. 45 solo ed esclusivamente i fatti non costituenti reato. Il Procuratore precisa che nel periodo di riferimento (1 Gennaio 2012 – 30 Giugno 2013) il numero dei procedimenti iscritti a Mod. 45 e poi transitati, a seguito di compimenti di atti di indagine, è stato pari a 2.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI SASSARI

Riferisce il Procuratore che, per quanto attiene alle iscrizioni nel Reg. Mod. 45, nell'Ufficio sono stati sempre rispettati i criteri di cui alla nota in data 21 Aprile 2011 del Ministero della Giustizia, nel senso che dette iscrizioni hanno carattere residuale rispetto a quelle al Reg. Mod. 52, atte-

nendo a tutte le segnalazioni che pervengono all'Ufficio e che, al di fuori dei casi in cui sia evidente la sola necessità di iscrizione al Registro Affari Civili, richiedano attività di indagine con delega alla locale Sezione di p.g. al fine di valutarne l'attendibilità in funzione di una archiviazione o di un eventuale passaggio al Reg. Mod. 52. Quanto alle percentuali di iscrizione, nell'anno 2012 sono stati iscritti al Reg. Mod. 45 n. 157 fascicoli, di cui poi solo 4 sono transitati nel Reg. Mod. 52, mentre nel I Semestre del c. a. vi sono state n. 83 iscrizioni nel Reg. Mod. 45, di cui n. 3 sono poi passate al Reg. Mod. 52. I Fascicoli iscritti a quest'ultimo Registro sono stati n. 436 nell'anno solare 2012 e n. 185 nel primo semestre del 2013.

INIZIATIVE IN MATERIA DI MISURE PATRIMONIALI

- a) *Sequestro e confisca (anche per equivalente) del profitto e/o del prezzo dei delitti tributari, provvedimenti reali introdotti dall'art. 1, comma 143, della L. n. 244/2997 (c.d. leggi finanziaria per il 2008).*
- b) *Operatività delle misure reali di cui all'art. 12 sexies D. L. n. 306/1992, convertito con modif. nella L. n. 356/1992.*

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI CAGLIARI

Nel periodo di riferimento vi sono state da parte della Procura di Cagliari 341 richieste di applicazione o modifica delle misure cautelari reali, con un incremento di oltre 100 richieste rispetto ai dati del periodo precedente.

Nell'anno 2012 i procedimenti iscritti per reati tributari sono stati 531, mentre quelli iscritti nel primo semestre 2013 sono stati 315.

Il Procuratore precisa che i registri informatici in uso all'Ufficio, con la sola eccezione di quello per le misure di prevenzione, non permettono di enucleare né il dato complessivo relativo alle richieste di sequestro né quello particolare relativo a quelle in materia di reati tributari; ritiene peraltro, sulla base di un calcolo che potrebbe avere ridotti margini di errore, di poter affermare che le richieste sono sensibilmente cresciute, coprendo gran parte dei reati per i quali viene formulata la richiesta di citazione a giudizio.

La Procura utilizza per l'attività di accertamento patrimoniale quasi esclusivamente la Guardia di Finanza, che accede alle banche dati per estrapolare le necessarie informazioni, con ricorso al frequente scambio di notizie con la locale Agenzia delle Entrate, allo scopo di incrementare il materiale conoscitivo.

Per migliorare la complessiva efficienza di indagine nel settore degli stessi reati tributari è stato firmato dalla Procura, dalla Guardia di Finanza e dall'Agenzia delle Entrate un accordo di collaborazione che istituisce “una stabile rete di soggetti referenti con l'obiettivo di realizzare un costante e riservato canale per lo scambio di notizie e documenti di reciproco interesse, al fine di garantire un quadro funzionale alle esigenze del processo penale”. Per le ragioni sopra richiamate la Procura

non è in grado di stabilire il numero esatto dei sequestri preventivi ex art. 12 sexies D. L. n. 306/1992; puntualizza comunque il Procuratore che “gli accertamenti patrimoniali nel suo Ufficio accompagnano tutte le indagini ex art. 74 della L. n. 309/1990 e quelle più importanti per le altre ipotesi di reato previste dalla vigente normativa”, soggiungendo che gli accertamenti stessi vengono di regola demandati alle Forze di polizia investite delle indagini dirette ad accertare la responsabilità penale.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI SASSARI

Il Procuratore della Repubblica riferisce come il numero dei sequestri per equivalente relativi ai reati tributari sia stato in significativo aumento, tanto è vero che nel primo semestre del 2'13 esso è stato quasi pari a quello dell'intero 2012.

Gli accertamenti patrimoniali finalizzati alla formulazione delle richieste di sequestro vengono in detta Procura ordinariamente delegati al Nucleo di Polizia Tributaria; nei casi di minore rilievo si fa peraltro ricorso al personale della Guardia di Finanza della Sezione di polizia giudiziaria presso la Procura.

Le richieste di decreto penale di condanna sono nell'Ufficio *de quo* per lo più relative ai reati di cui agli artt. 10 bis e 10 ter del D. L.vo n. 74/2000. Alla richiesta di decreto penale si accede solo quando sia stata verificata l'inesistenza di cespiti da sottoporre validamente a sequestro.

Puntualizza da ultimo il Procuratore che non risulta nel circondario di sua competenza siano state pronunciate sentenze di condanna o di applicazione di pena, anche se non definitive, recanti la confisca del profitto di delitti tributari.

Quanto ai sequestri preventivi e alle confische ex art. 12 sexies D. L.vo n. 306/1992, convertito nella L. n. 365/1992, nel periodo di riferimento è stato richiesto ed ottenuto un sequestro preventivo di beni nei confronti di persona indagata per il delitto di usura, contestualmente all'emissione di ordinanza di custodia cautelare in carcere nei di lei confronti.

Nello stesso periodo non risultano pronunciate confische per analogo titolo.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI NUORO

Riferisce il Procuratore che sono stati iscritti nel suo Ufficio n. 104 reati tributari nell'anno 2012 e n. 56 nel primo semestre del corrente anno.

Quanto ai sequestri preventivi sul profitto di delitti tributari, ne è stato chiesto ed ottenuto 1 nel primo semestre dell'anno 2012, non ne è stato richiesto ed ottenuto alcuno nel secondo semestre dello stesso anno e ne sono stati chiesti ed ottenuti 2 nel primo semestre del 2013. Nessuno dei procedimenti penali interessati è giunto a conclusione.

Per le attività di accertamento patrimoniale connesse al tipo di indagini di cui si discute l'Ufficio si serve di militari del Nucleo di polizia giudiziaria del Comando Provinciale della Guardia di Finanza e di quelli dell'aliquota della Guardia di Finanza della Sezione di p.g. della Procura della Repubblica. Gli ufficiali di p.g. appena richiamati si giovano dell'accesso a diverse banche dati, nonché della

collaborazione dell'Agenzia delle Entrate, con cui esiste un costante rapporto di scambio di informazioni. Niente riferisce lo stesso Procuratore in ordine alle misure reali di cui all'art. 12 sexies D. L. n. 306/1992.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ORISTANO

Con riferimento alle misure patrimoniali e, più in particolare, al sequestro e alla confisca, anche per equivalente, del profitto o del prezzo del reato tributario, di cui all'art. 1, comma 143, della Legge finanziaria n. 244 del 2007, riferisce il Procuratore che nel circondario di sua competenza nell'anno 2012, a fronte di 75 procedimenti iscritti per reati tributari, sono state avanzate al GIP n. 6 richieste di sequestro preventivo, aventi ad oggetto beni da sequestrare per equivalente, cinque delle quali sono state accolte. Nel primo semestre del 2013, a fronte di 26 procedimenti iscritti, sono state invece avanzate n. 4 richieste di sequestro preventivo per equivalente, di cui una accolta dal GIP ed un'altra rigettata.

Ad avviso del Procuratore la sproporzione fra iscrizioni per reati tributari e numero di richieste di sequestro si spiegherebbe con l'irretroattività della disposizione che ha esteso ai reati in questione il sequestro preventivo anche per equivalente, con l'insussistenza dei reati denunciati, in altri casi, e con la modesta entità delle violazioni nelle rimanenti ipotesi per le quali è stata avanzata richiesta di decreto penale di condanna che, ai sensi dell'art. 460, 2 comma, C.p.p., consente la confisca nei soli casi previsti dall'art. 240, 2 comma, C.p.p.

Soggiunge ancora il Procuratore che, non essendosi ad oggi concluso alcuno dei processi nell'ambito dei quali era stato disposto nel periodo che interessa il sequestro preventivo dei beni, non hanno potuto essere adottati provvedimenti di confisca di quanto in sequestro.

Per un processo per il quale, invece, il sequestro preventivo per equivalente era stato disposto nell'anno 2009, è intervenuta in primo grado Sentenza di condanna per reati tributari, con confisca di beni immobili per un valore di oltre 1 milione di Euro.

Nei casi di cui sopra le indagini sono state condotte dalla Guardia di Finanza, in alcuni casi con la collaborazione dell'Agenzia delle Entrate, alla quale vengono normalmente affidati gli accertamenti da eseguire per individuare i beni da sottoporre a sequestro.

E' stato ancora precisato che per l'espletamento dei compiti appena richiamati la Guardia di Finanza si avvale in genere di varie "banche dati" a sua disposizione.

Nell'anno 2012, così come del pari è avvenuto nel primo semestre del corrente anno, sono stati definiti con decreto penale 24 procedimenti per reati tributari.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TEMPIO PAUSANIA

Con riferimento al tema in oggetto, il Procuratore ha risposto schematicamente, riferendo nei termini seguenti circa le iniziative intraprese:

1) misure patrimoniali concernenti i reati tributari:

- a) nel I semestre dell'anno 2012: n. 93 iscrizioni, con 5 sequestri richiesti ed ottenuti;

- b) nel secondo semestre dell'anno 2012: n. 64 iscrizioni, con 1 sequestro richiesto ed ottenuto;
 - c) nel primo semestre dell'anno 2013: n. 54 iscrizioni, con 5 sequestri richiesti ed ottenuti.
- Sentenze emesse nel periodo: nessuna.

2) Misure reali di cui all'art. 12 sexies D. L.vo n. 306/1992: Nessuna.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI LANUSEI

In ordine al tema in oggetto il Procuratore ff. ha fornito i seguenti dati:

Numero dei delitti tributari trattati:

I Semestre 2012: procedimenti trattati n. 15;	procedimenti iscritti: n. 5;
II Semestre 2012: procedimenti trattati n. 22;	procedimenti iscritti n. 17;
I Semestre 2013: procedimenti trattati n. 31;	procedimenti iscritti n. 23.

Numero dei sequestri richiesti e ottenuti sul profitto dei reati tributari:

I Semestre 2012: n. 1;
II Semestre 2012: n. 0;
I Semestre 2013: n. 0.

Sentenze di condanna concernenti la confisca del profitto dei reati tributari: Nessuna.

Nel periodo preso in esame, su 43 procedimenti definiti, 31 sono stati definiti con la richiesta di decreto penale di condanna, 3 con la richiesta di archiviazione e 9 con giudizio ordinario.

Quanto alla operatività delle misure reali di cui all'art. 12 sexies D. L.vo n. 306/1992, convertito con modif. nella L. n. 356/1992, il dato è NEGATIVO.

Nel circondario in esame per le attività di accertamento patrimoniale viene delegato il Corpo della Guardia di Finanza, che all'occorrenza si avvale della collaborazione dell'Agenzia delle Entrate.

ESECUZIONE DELLE SENTENZE IRREVOCABILI CONTENENTI L'ORDINE DI DEMOLIZIONE DELLE OPERE EDILIZIE ABUSIVAMENTE REALIZZATE PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI CAGLIARI

Riferisce il Procuratore che nel suo Ufficio risulta completato il censimento informatizzato di tutte le sentenze irrevocabili contenenti l'ordine di demolizione delle opere edilizie abusivamente realizzate. Precisa quindi che in quasi tutti i procedimenti è stato ingiunto l'adempimento spontaneo, mentre in circa 650 casi non vi è stata ottemperanza; in considerazione del fatto che successivamente alle condanne definitive avrebbero potuto essere rilasciati provvedimenti concessori in sanatoria.

In detto Ufficio è stato avviato un programma diretto a sollecitare i Comuni a fornire tutte le informazioni circa le vicende amministrative dei singoli abusi successive alla condanna, rivolgendo altresì l'invito ad adottare i provvedimenti di competenza (demolizione e acquisizione delle aree al patrimonio comunale mediante trascrizione nei registri immobiliari).

La stessa Procura ha dato corso recentemente all'attività di rimessione in pristino, previa demolizione integrale, dei fabbricati abusivi di un complesso immobiliare costituito da 45 unità immobiliari edificate all'interno dello stagno di Santa Anna Arresi.

In data 10 ottobre 2013 la Procura di Cagliari ha aderito ad un protocollo d'intesa fra tutti gli Uffici requirenti del Distretto, promosso da questo Procuratore Generale e tendente a dar vita ad un apposito coordinamento per evidenziare in maniera chiara la tempistica della procedura finalizzata proprio al materiale abbattimento dei manufatti abusivi.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI SASSARI

Riferisce il Procuratore che nel suo Ufficio:

- a) non si è ancora proceduto ad alcuna demolizione di opere edilizie abusivamente realizzate;
- b) pendono n. 99 procedure di demolizione, 55 delle quali riguardano "abusi edilizi minori" (chiusure di terrazzi, verande e porticati, realizzazione di tettoie o di scale esterne ai fabbricati, copertura di scale esterne installazione di gazebo, realizzazione di piccoli vani di servizio in adiacenza o prossimità ad immobili regolarmente edificati, realizzazione di case minime di superficie compresa fra i 25 e i 50 mq.), mentre le residue procedure non concernono abusi di entità notevole, di talché pressoché in tutti i casi si tratta di abusi sanabili previo versamento degli oneri concessori da parte degli interessati.

Avendo anche la Procura di Sassari aderito in data 10 ottobre 2013 ad un protocollo d'intesa fra tutti gli Uffici requirenti del Distretto, promosso dal Procuratore Generale e tendente a dar vita ad un apposito coordinamento per evidenziare in maniera chiara la tempistica della procedura finalizzata proprio al materiale abbattimento dei manufatti abusivi, il Procuratore garantisce che per il futuro si darà corso all'attività esecutiva, dando la priorità agli abusi maggiori e, fra questi, a quelli di più antica realizzazione.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI NUORO

Riferisce il Procuratore che da parte del suo Ufficio non si è provveduto alla demolizione di alcuna opera edilizia abusiva, ma che, avendo aderito al protocollo di intesa del 10 ottobre 2013., si darà corso per il futuro all'attività esecutiva.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ORISTANO

Riferisce il Procuratore che nel Circondario di sua competenza a tutt'oggi il numero dei procedimenti iscritti dall'ufficio esecuzione aventi ad oggetto ordini di demolizione o di riduzione in pristino da eseguire ammonta a 40.

Puntualizza quindi che nell'anno 2012 sono state iscritte 7 Sentenze di condanna contenenti l'ordine di demolizione o di riduzione in pristino dei luoghi, a 2 delle quali si è spontaneamente ottemperato da parte del condannato dopo la notificazione dell'ingiunzione, mentre nel primo semestre del corrente anno le iscrizioni sono state 4 e le demolizioni da parte dell'interessato 2.

Con l'adesione al protocollo d'intesa promosso da questa Procura Generale si seguirà per il futuro una procedura uniforme a quella delle altre Procure.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TEMPPIO PAUSANIA

Il Procuratore riferisce che, sulla base del protocollo d'intesa sottoscritto il 10 ottobre 2013, nel corso di una riunione tenutasi proprio a Tempio Pausania fra tutti i capi delle Procure del Distretto alla presenza del Procuratore Generale, si è proceduto da parte del suo Ufficio ad una ricognizione dei procedimenti per abuso edilizio definiti con Sentenza di condanna contenente l'ordine di demolizione e che, quindi, a breve si procederà con l'abbattimento di una serie di costruzioni abusive nell'isola di La Maddalena.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI LANUSEI

Il Procuratore ff. riferisce di aver pienamente aderito al protocollo d'intesa sottoscritto il 10 ottobre 2013 a Tempio Pausania, ribadendo quanto precisato con le relazioni in data 9 Aprile e 15 Maggio 2012. Chiede peraltro che venga chiarita la linea da seguire nell'ipotesi in cui i Comuni, come già avvenuto nel corso delle demolizioni disposte dal suo Ufficio, si rifiutino di sopportare le spese di demolizione per asseriti problemi di bilancio; il che per il futuro troverà soluzione in virtù dell'entrata in vigore dell'appena richiamato protocollo.

I dati appena richiamati, relativi alle Procure del Distretto, che segnalano in genere un calo delle pendenze ed un miglioramento della situazione grazie anche all'evoluzione dei sistemi informatici, sia quanto al penale che con riferimento al civile, appaiono incoraggianti e inducono ad un, sia pure cauto, ottimismo.

Il protocollo d'intesa relativo all'esecuzione delle Sentenze irrevocabili contenenti l'ordine di demolizione delle opere edilizie abusivamente realizzate, sottoscritto da tutti i Procuratori della Repubblica del Distretto il 10 Ottobre 2013, offre la riprova del costante impegno di tutti i magistrati ad operare per lo snellimento delle procedure e per lo smaltimento del pesante arretrato.

Quanto agli uffici giudicanti, si è già rilevato che l'impegno dei magistrati del distretto ha consentito nell'anno di riferimento di esaurire un numero di procedimenti penale soddisfacente, in alcuni casi superiore a quello dell'anno precedente ed anche superiore a quello dei procedimenti introitati, anche se l'aumento delle iscrizioni, specie per alcuni tribunali, ha finito per vanificare sforzi imponenti, non essendo possibile, all'evidenza, aumentare a dismisura la produttività in presenza di una diminuzione delle risorse. Il legislatore continua ad introdurre nuove ipotesi criminose senza farsi carico delle risorse disponibili e senza depenalizzarne altre, così continuando ad ingolfare una macchina che già cammina molto lentamente.

Continua fortunatamente a restare alto il numero di procedimenti definiti con riti alternativi davanti ai tribunali, anche se nella previsione della riforma del codice di procedura penale, onde consentire una giustizia in tempi ragionevoli, avrebbe dovuto superare l'80%, mentre dopo più di vent'anni la percentuale di riti alternativi si è stabilizzata.

Il rito abbreviato continua ad affermarsi soprattutto per i reati più gravi e si prospetta in un prossimo futuro un rischio di inattività per le Corti d'Assise di primo grado, posto che la maggior parte dei processi per delitti di competenza di quel giudice vengono definiti nell'udienza preliminare.

L'apporto dei giudici di pace nella materia penale, pur nei limiti delle modeste competenze ad essi attribuite, sembra corrispondere alle finalità deflative che il legislatore si era proposto. Maggiore impegno deve essere posto nella formazione continua dei giudici di pace.

È auspicato, tuttavia, un allargamento della depenalizzazione per reati di minore allarme sociale tuttora sanzionati penalmente ma soprattutto la cessazione di introduzione di nuovi reati non accompagnata da un monitoraggio dell'impatto che potrebbe avere sul sistema. Il legislatore è anche attualmente impegnato nella ricerca di una soluzione equilibrata, ma si teme che non porterà in porto il progetto neppure nella attuale legislatura.

I dati salienti della criminalità nel distretto della Corte di Appello di Cagliari durante il periodo in considerazione possono considerarsi sostanzialmente omogenei rispetto alle linee di tendenza osservate nel recente passato.

Quanto alle singole tipologie di reato, seguendo lo schema richiesto dal Primo Presidente della Suprema Corte, le informazioni di carattere generale relative agli Uffici di Procura risultano dalla statistica allegata che vede in media una sostanziale stabilità, con soltanto alcune percentuali di incremento per singole tipologie di reato. Ciò si può affermare sulla base delle relazioni dei capi degli uffici poiché le statistiche fornite da DGstat sono incomplete.

In relazione ai singoli uffici giudicanti si può segnalare quanto segue:

Tribunale di Cagliari

Il Tribunale di Cagliari, con un organico complessivo di 59 magistrati, costituisce l'ufficio giudiziario più grande in Sardegna. Per le sue dimensioni e per la domanda di giustizia che ad esso fa capo rappresenta una struttura particolarmente complessa sotto l'aspetto organizzativo, amministrativo e sindacale.

Peraltro, nel periodo oggetto della presente relazione l'organico dei magistrati, già di per sé inadeguato era incompleto. Per tutto il periodo, infatti, mancavano tre giudici, diventati quattro alla fine del periodo (due alla sezione penale e due alla sezione civile).

Ancor prima delle vacanze attualmente esistenti, occorre peraltro mettere in evidenza lo squilibrio fra il carico di lavoro ed il numero dei magistrati previsti dall'organico dei giudici, che comporta uno squilibrio fra il carico di lavoro pro capite e quello esigibile dal singolo magistrato.

Da uno studio relativo al settore civile trasmesso il 23 gennaio 2007 al Ministero della Giustizia dall'allora Presidente del Tribunale di Cagliari, studio tuttora valido, emerge con evidenza tale realtà, ovverossia che l'organico dei magistrati del Tribunale di Cagliari è comunque fortemente sotto-dimensionato rispetto ai carichi di lavoro complessivi. Invero, il bacino di utenza del circondario del Tribunale di Cagliari (da cui in massima parte derivano i carichi di lavoro degli uffici giudiziari) corrisponde quasi alla metà della popolazione dell'intera Sardegna (781.582 rispetto al totale di 1.641.000 abitanti), mentre il numero di magistrati del Tribunale di Cagliari è ben al di sotto della metà del totale.

Analoghe considerazioni devono svolgersi con riferimento alla pianta organica del personale amministrativo, che deve essere commisurata al carico di lavoro dei magistrati. L'organico del personale amministrativo è stato invece ridotto sia nella sede centrale del Tribunale che nelle Sezioni Distaccate. Attualmente, a seguito dell'accorpamento delle tre Sezioni Distaccate, sono presenti 173 unità (comprensivo quindi del personale delle sezioni soppresse), per cui la vacanza effettiva è di 42 unità di Personale. Questa carenza di organico si ripercuote sul regolare andamento delle attività, per la mancanza di Cancellieri da destinare ai servizi civili e penali ed in particolare all'assistenza ai Magistrati ed alle udienze, notevolmente aumentate a seguito della soppressione delle tre Sezioni.

Pertanto, il carico di lavoro confluito dalle Sezioni, le nuove competenze nonché la carente logistica, aggravano una situazione già critica che si ripercuote su tutto il Personale costretto ad operare fra mille difficoltà.

In merito alla logistica, l'insufficienza di aule d'udienza comporta, giornalmente, non pochi disagi per consentire la celebrazione delle udienze; inoltre, la carenza di spazi per la gestione degli archivi correnti impone una immediata soluzione, in quanto una immane mole di atti sono accatastati negli armadi ed anche sulle sedie all'interno delle Cancellerie.

Sono state sensibilizzate le Autorità preposte per risolvere con urgenza questa gravissima situazione dei locali del Tribunale. Sono state realizzate due nuove aule per le udienze penali; ma, la richiesta agli organi competenti di realizzare altre due nuove aule di udienza per il processo civile e due nuovi archivi correnti, nonché di attrezzare con la rete informatica altri locali per aumentare gli spazi attualmente insufficienti della cancelleria, i cui progetti sono stati da tempo approvati dalla Commissione di Manutenzione, è ancora in attesa di essere evasa.

E' insufficiente la disponibilità dei supporti informatici e dell'assistenza sistemistica ed applicativa.

La rete è infatti di potenza largamente insufficiente. Solo recentemente sono stati effettuati gli opportuni lavori volti al potenziamento e adeguamento della sala server che serve tutto il Palazzo di Giustizia.

L'assistenza sta attraversando un periodo, che minaccia di essere lungo, di grave inadeguatezza.

Il sostegno del CISIA è del tutto insufficiente.

In particolare, per carenza di fondi è venuta a mancare per un lungo periodo di tempo la carta necessaria per le stampanti, per i fax e per i fotocopiatori; inoltre, per lo stesso motivo, non vengono più effettuate le rilegature delle sentenze, problema più volte segnalato al quale non è stata mai data soluzione.

Nel 2012/2013, la dotazione informatica di computer e stampanti è stata sufficiente; prossimamente sarebbe opportuno comunque rinnovare le predette apparecchiature.

In generale, i tagli effettuati al personale, sia mediante il ridimensionamento della pianta organica originaria, già di per sé insufficiente perché dimensionata su carichi di lavoro ormai superati, sia mediante il non ripianamento delle vacanze conseguenti ai congedi, non sono stati accompagnati da una riqualificazione del personale restante, in funzione delle esigenze essenziali della giurisdizione, con la conseguenza che, senza interventi straordinari, si corre il rischio di assistere al blocco di servizi essenziali, come il Riesame, l'esecuzione civile e penale, i procedimenti di liquidazione della spesa.

La riorganizzazione dei servizi del Tribunale di Cagliari è stata realizzata in costanza di una riduzione di risorse umane e di modifiche normative.

Nell'ambito della riorganizzazione dei processi lavorativi – Progetto “Best Practices” - nel Settore Penale, a seguito di monitoraggio del nuovo assetto organizzativo implementato, si è registrato un forte miglioramento in tutte le Sezioni, nell'Ufficio GIP/GUP, nel Dibattimento e in particolare nella Sezione Esecuzioni Penali ove l'incremento di Sentenze e Decreti Penali Irrevocabili, si è attestato tra il 65% ed il 70%.

Tali risultati sono da ascrivere alla creazione del nuovo modello organizzativo che ha permesso di eliminare l'arretrato, incamerato prima della riorganizzazione, e che ha consentito e consente attualmente la gestione dei servizi nei tempi tecnici necessari.

Pertanto, in data 23 luglio 2012, la Regione Autonoma della Sardegna, anche in considerazione dei confortanti risultati, ha ampliato il servizio concedendo l'estensione del progetto per la “creazione di un sistema di pianificazione e controllo di gestione che fornisca indicazioni quantitative, utili per orientare l'azione degli uffici del Tribunale Ordinario di Cagliari”.

I risultati della riorganizzazione del Tribunale Ordinario di Cagliari sono stati portati in più Convegni su invito del Ministero della Giustizia, nonché ai Seminari del Forum P.A. (28/30 maggio 2013), dedicati alle esperienze del Progetto nazionale/transnazionale “Diffusione di Best Practices negli Uffici Giudiziari Italiani”.

Da ultimo il Tribunale Ordinario di Cagliari ha portato i risultati della riorganizzazione al Convegno di chiusura del Progetto Best Practices “La centralità delle risorse umane come leva per migliorare

la performance degli Uffici Giudiziari - L'investimento della Regione Sardegna" – tenutosi il 21 giugno 2013 presso l'Hotel Mediterraneo Cagliari.

A seguito di Convenzione stipulata il 31 marzo 2011, per la realizzazione dell'intervento denominato TIAP Start-UP tra la Regione Autonoma della Sardegna ed il Tribunale Ordinario di Cagliari è stato avviato, nel 2012, nell'ambito del Settore Penale, il Progetto TIAP (Digitalizzazione atti penali). A partire dalla seconda metà del 2012 sono stati organizzati, i relativi corsi di formazione per i soggetti interessati all'utilizzo dell'applicativo. Lo sviluppo di questo progetto, nella Sezione GIP/GUP del Tribunale Ordinario di Cagliari ha consentito e consente, attraverso la semplificazione della trattazione del fascicolo penale, di potenziare in tutto il settore i risultati già conseguiti con la riorganizzazione dei processi lavorativi nell'ambito del Progetto "Best Practices".

Inoltre, grazie alla disponibilità della Regione Sardegna, che ha reputato opportuno il completamento delle attività in corso nel Tribunale, sono state siglate tra la Direzione Generale degli Affari Generali e della Società dell'Informazione della Regione Sardegna ed il Tribunale di Cagliari, due proroghe della suddetta Convenzione nel 2012 e nel 2013.

Pertanto sarà possibile sviluppare in un prossimo futuro il Progetto TIAP anche nella Sezione Dibattimento, nel Tribunale del Riesame e nella Sezione Esecuzioni Penali.

Nella Sezione Esecuzioni Penali nell'anno 2012 è stata informatizzata la gestione dei fascicoli del Giudice per l'Esecuzione con l'applicativo S.I.G.E., per cui sono state acquisite nuove modalità operative che hanno velocizzato e semplificato le attività di Cancelleria.

Nell'ambito delle innovazioni, il Tribunale ha attivato varie esperienze di *Stage*, per giovani Laureati che collaborano con i Giudici nei moduli dell'Ufficio del Processo e con giovani laureati e laureandi che collaborano con il Personale amministrativo nei moduli delle Cancellerie. Tali *Stages* sono stati realizzati a seguito di Convenzioni siglate con la Regione, con la Scuola di specializzazione - Università degli studi di Cagliari, con la Provincia e con l'Università di Cagliari.

In particolare, nel mese di ottobre 2012 sono stati avviati a tirocinio, per collaborare con i Giudici nei moduli dell'Ufficio del Processo, quaranta stagisti.

In attuazione a quanto previsto dalla legge 24 dicembre 2012 n° 228 (c.d. Legge di stabilità) nel mese di giugno 2013 sono stati firmati contratti per la prosecuzione di Tirocini per quarantasei giovani inoccupati (avviati a suo tempo con convenzioni della Provincia di Cagliari); per i predetti tirocinanti è stato organizzato e tenuto dal Dirigente Amministrativo, un corso di formazione avente per oggetto "Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro" – D.Lgs n° 81/08 e D.Lgs n° 106/09.

Nel Tribunale sono stati accolti, pertanto, novanta Stagisti (tra Ufficio del Processo e le Cancellerie) per cui è stato necessario creare una vera e propria struttura amministrativa per la gestione dei Tirocinanti; la predetta struttura è a disposizione dei giovani per relazionarsi con gli Enti promotori (Regione, Provincia ed Università) e per avere giusti supporti durante il periodo della permanenza nell'Ufficio Giudiziario ospitante.

Gli accessi dei Tirocinanti al Tribunale sono rilevati attraverso il sistema automatico delle presenze che semplifica la gestione dei preposti al controllo. Questa risorsa aggiuntiva di Tirocinanti si è rivelata di estrema importanza per l'Ufficio ed ha permesso di inserire i giovani nel vivo delle attività, con una ricaduta positiva sulla loro formazione, indispensabile per affrontare una professione legata al mondo giudiziario.

Il Tribunale ha inoltre predisposto un piano di riorganizzazione della funzione civile e penale, denominato " Ufficio del Processo", che prevede l'impiego coordinato, al servizio del ruolo di ciascun magistrato, di un'equipe costituita, oltre che dal magistrato, da due assistenti amministrativi, uno o più Giudici Onorari, e due tirocinanti provenienti dalle Scuole di Specializzazione, dalle Università e dai praticanti avvocati in funzione di assistenti del Giudice, la cui sperimentazione può dirsi ormai conclusa con un consistente aumento di produttività e di efficienza. Purtroppo anche in tal caso la drastica riduzione del personale amministrativo rischia di rendere vano questo ulteriore esperimento: ad esempio i due assistenti amministrativi di cui sopra si sono ridotti ad uno e talvolta neppure ad uno per assoluta mancanza delle necessarie figure professionali. La stessa carenza ha comportato la limitazione del numero di udienze penali sostenibili dall'Ufficio, laddove un numero superiore di assistenti di udienza avrebbe consentito la celebrazione di un numero maggiore di udienze e la conseguente definizione di un maggior numero di procedimenti.

A fronte di una situazione siffatta gli organici degli amministrativi appaiono quasi integralmente coperti solo perché periodicamente, come in precedenza esposto, si provvede con appositi decreti ministeriali a ridurre le piante organiche del numero di amministrativi in congedo per raggiunti limiti d'età.

La Regione Sardegna ha stanziato 1.600.000 euro nel quadriennio 2009 - 2012, per finanziare borse di studio in favore di giovani laureati in giurisprudenza per la frequenza presso gli uffici giudiziari giudicanti di primo grado di un tirocinio per favorire l'alta specializzazione giuridica e, in particolare, da inserire nell'Ufficio del Processo.

Nel corso del periodo in riferimento ha operato per il terzo anno consecutivo l'affiancamento di 28 tirocinanti ai magistrati del settore civile, lavoro, penale, con esiti ottimi, poiché quasi sempre la ricaduta sulla produttività dei magistrati affidatari è stata positiva e contemporaneamente si è registrato un grande favore da parte dei borsisti per gli esiti del tirocinio formativo.

Il numero complessivo di giudici che possono essere assegnati al settore penale (dibattimento e ufficio GIP/GUP), stante l'attuale organico, in relazione al numero di affari penali che annualmente sopravvengono e soprattutto alla mole di adempimenti e provvedimenti ai quali gli stessi giudici devono provvedere (servizi del GIP, servizi del GUP, dibattimento monocratico, dibattimento collegiale, Tribunale c.d. della libertà, affari urgenti e giudizi direttissimi, solo per citare i principali) appare insufficiente e inadeguato al fine di rendere un servizio tempestivo e di qualità agli utenti; l'organico, già insufficiente allorché è al completo, pone in seria difficoltà i diversi servizi allor-

quando - come nel periodo considerato- restino scoperti alcuni posti per mancata sostituzione dei giudici trasferiti e/o per assenze prolungate (malattie, gravidanze, ecc.). E' sorta conseguentemente la necessità di un impiego sistematico dei Giudici Onorari, utilizzati in sostituzione dei Giudici togati secondo le direttive recentemente dettate in proposito dal Consiglio Superiore della Magistratura.

Assolutamente insufficienti sono pure le risorse di personale amministrativo, il che impedisce spesso il prolungamento delle udienze e la fissazione di udienze straordinarie che in alcuni periodi potrebbero contribuire ad abbreviare i tempi di definizione dei procedimenti penali; lo stesso problema, inoltre, impedisce un pieno utilizzo dei GOT finalmente disponibili che, con il loro contributo, potrebbero concorrere ad abbreviare i tempi dei processi ed aumentare il numero di sentenze annuali; la situazione viene ogni anno a peggiorare ulteriormente, in coincidenza con il fisiologico pensionamento del personale di Cancelleria, in relazione al quale non vi è notizia di sostituzione.

La situazione sarà aggravata dalla concentrazione, presso la sede centrale del Tribunale, del lavoro che fino allo scorso 15 settembre 2013 veniva svolto presso le sedi delle tre sezioni distaccate di Sanluri, Carbonia e Iglesias. L'incremento delle udienze penali da tenere a Cagliari impone l'utilizzo di un numero maggiore di aule d'udienza, tutt'ora in allestimento, e l'impiego di personale amministrativo aggiuntivo per l'assistenza in udienza. A tale riguardo il Presidente del tribunale di Cagliari sottolinea l'illogicità della scelta operata di destinare il personale proveniente dalle sedi distaccate, invece che integralmente al Tribunale accorpante o accentrante, a quest'ultimo e ad altri vari uffici, con il risultato concreto di una diminuzione significativa di personale amministrativo del Tribunale, l'ennesima, proprio in un periodo in cui la riorganizzazione dei servizi imposta dall'accentramento richiede il massimo sforzo e risorse, anche umane, superiori.

Nel corso del periodo in esame vi è stato un aumento delle pendenze finali nell'ufficio GIP/GUP a causa dell'alto numero di procedimenti sopravvenuti, superiore al numero di quelli definiti nello stesso periodo. Nel dettaglio, a fronte di una pendenza all'inizio del periodo di 14.558 procedimenti, i sopravvenuti sono stati 12.141, quelli definiti 11.017, con una pendenza a fine periodo di 15.682, con un incremento di 1.124 procedimenti. Tra i procedimenti definiti, n. 227 sono state sentenze di applicazione di pena, n. 131 sentenze a seguito di giudizio abbreviato.

La sofferenza dell'Ufficio deve essere ricollegata, oltre che ai limiti di organico, in generale, sia di magistrati che di personale amministrativo già accennati, che impediscono di rafforzare a dovere l'Ufficio GIP/GUP, anche all'ulteriore aumento del numero degli affari sopravvenuti, che si attesta su un *trend* in costante aumento (12.141 gli affari sopravvenuti nel periodo in considerazione contro i 10354 del periodo precedente).

Ancora buoni i risultati ottenuti in dibattimento dai giudici del Tribunale in composizione monocratica, in cui i procedimenti pendenti all'inizio del periodo erano 5.371, i sopravvenuti 3.751, i procedimenti esauriti n. 4.158 ed i pendenti alla fine del periodo n. 4.964: i procedimenti esauriti sono

pertanto superiori (di 407 unità) a quelli sopravvenuti, per cui la pendenza finale è diminuita. La produzione è in aumento rispetto all'anno precedente, in cui i procedimenti definiti erano stati 2.761.

Buoni i risultati anche presso il Tribunale in composizione collegiale, in cui i pendenti all'inizio del periodo erano 167, i sopravvenuti 114, i definiti 119, con una pendenza finale di 162: vi è quindi un sostanziale equilibrio costante tra sopravvenuti ed esauriti e quindi tra pendenti iniziali e finali. Da rilevare che la produzione, cioè 119 procedimenti definiti, è leggermente superiore al dato di 105 procedimenti esauriti dell'anno precedente.

I buoni risultati di produzione sia presso il Tribunale in composizione monocratica che presso il Tribunale in composizione collegiale sono conseguenza sia della riorganizzazione del settore penale dibattimentale messa in atto all'inizio del 2013 con la distinzione in capo a ciascuno dei giudici delle funzioni monocratiche da quelle collegiali, sia del buon utilizzo dei GOT secondo il modulo dell'affiancamento.

Con riferimento alla richiesta del Presidente della Corte di Cassazione in data 15/7/2013 ed alla sequenza degli argomenti da trattare ivi indicata, si segnala:

DIBATTIMENTO

Quanto ai delitti contro la pubblica amministrazione si registra nel periodo considerato una ulteriore lieve flessione delle sopravvenienze che si attestano alla soglia di 268 procedimenti, contro i 272-365 dei periodi precedenti, in maggioranza procedimenti per il delitto di resistenza a p.u. (155, dato costante), 8 contro 7 procedimenti per il delitto di peculato, 0 contro 1 procedimenti per il delitto di corruzione, 13 contro 8 per abuso d'ufficio;

quanto ai delitti aventi ad oggetto l'indebita percezione di contributi, finanziamenti, ecc. concessi dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla Comunità Europea si segnala un ulteriore lieve decremento dei delitti di cui all'art. 640 bis c.p. (3 contro i 5 e i 15 dei periodi precedenti);

non sono stati registrati neanche nel periodo in considerazione procedimenti in materia di delitti di associazione per delinquere di stampo mafioso;

sono sopravvenuti 3 procedimenti per il delitto di omicidio volontario contro i 4 del periodo precedente (3 i tentati omicidi);

nel periodo considerato sono stati registrati 10 procedimenti per omicidio colposo (contro 10 e 25 dei periodi precedenti) e 29 per lesioni personali colpose, (16 nel periodo precedente);

ancora in diminuzione i reati sessuali: nel periodo considerato sono sopravvenuti 14 procedimenti per il delitto di violenza sessuale (art. 609 bis c.p.) contro i 20 e 32 dei periodi precedenti, 4 procedimenti per atti sessuali con minorenni (art. 609 quater c.p.) contro 1 del periodo precedente e 1 per il delitto di cui all'art. 609 ter c.p. contro 0 del periodo precedente; ancora in aumento, invece, le sopravvenienze per il delitto di cui all'art. 612 bis c.p. (54 contro i 32 e i 10 dei periodi precedenti);

in aumento il flusso dei reati informatici (8 sopravvenienze ex art. 615 ter e quater c.p. contro i 4 del periodo precedente);

quanto ai reati contro il patrimonio, pressoché stabili i furti: sono sopravvenuti 432 procedimenti per furto (contro 427 del periodo precedente) oltre a 353 furti aggravati e 64 procedimenti per furto in abitazione contro i precedenti 54; 36 contro 58 sono le rapine sopravvenute; pressoché stabili i procedimenti sopravvenuti per estorsione (art. 629 c.p.), 21 contro i 19 del periodo precedente, e quelli per danneggiamento (art. 635 c.p.) (110 contro 108); in lieve aumento, 186 contro 176, i procedimenti sopravvenuti per il delitto di truffa e lieve diminuzione per le ricettazione (244 contro 251); lieve aumento per il delitto di riciclaggio (11 contro 8 e 7 nei periodi precedenti);

per quanto attiene ai reati in materia di fallimento, sono stati registrati 11 procedimenti per il reato di bancarotta, contro i 28 del periodo precedente; 1 procedimento per il reato di cui all'art. 2621 c.c., 2 per quello di cui all'art. 2632 c.c. e 0 per quello di cui all'art. 2634 e 2636 c.c.;

in significativa diminuzione i delitti contro la libertà individuale (artt. 600-604 c.p.): non sono stati registrati procedimenti per il delitto di cui all'art. 600 c.p. (contro 6 del periodo precedente); e neppure per il delitto di cui all'art. 600 ter c.p.; uno solo (contro 3) per quello previsto all'art. 600 quater c.p.;

pressoché costanti le infrazioni alla normativa in materia di edilizia ed urbanistica sopravvenute (303 contro 295 del periodo precedente); 1 solo, contro 41 del periodo precedente, i procedimenti in materia di inquinamento; nessuno in materia di rifiuti;

i reati in materia tributaria registrati nel periodo sono in aumento: 90 contro i 52 nel periodo precedente.

Ufficio GIP-GUP

quanto ai delitti contro la pubblica amministrazione, presso l'Ufficio GIP-GUP del Tribunale di Cagliari nel periodo considerato sono sopravvenuti 24 procedimenti, di cui 6 per il delitto di peculato, 2 per corruzione e nessuno per concussione;

quanto ai delitti aventi ad oggetto l'indebita percezione di contributi, finanziamenti, ecc. concessi dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla Comunità Europea sono stati registrati 2 procedimenti;

non sono stati registrati neanche nel periodo in considerazione procedimenti in materia di delitti di associazione per delinquere di stampo mafioso;

è sopravvenuto 1 procedimento per il delitto di omicidio volontario;

nel periodo considerato sono stati registrati 4 procedimenti per omicidio colposo e per lesioni personali colpose; sono sopravvenuti 2 procedimenti per delitti contro la libertà sessuale; 8 le sopravvenienze per il delitto di cui all'art. 612 bis c.p.; nessuna sopravvenienza in tema di pornografia;

quanto ai reati informatici non si registrano sopravvenienze;

quanto ai reati contro il patrimonio, le sopravvenienze sono complessivamente 64 di cui 4 per il delitto di cui all'art. 629 c.p., 6 per il delitto di cui all'art. 628 c.p. e 10 per il delitto di cui all'art. 624 bis c.p.; nessuna sopravvenienza per il delitto di usura;

per quanto attiene ai reati in materia di fallimento, sono stati registrati 13 procedimenti per il reato di bancarotta; 2 i procedimenti sopravvenuti per falso in bilancio; nessuna sopravvenienza in materia di riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani; in materia di edilizia ed urbanistica le sopravvenienze sono 8, 4 quelle in materia di inquinamento e nessuna in materia di rifiuti; i reati in materia tributaria registrati nel periodo sono 7. Si segnala inoltre che nel periodo considerato le rogatorie dall'estero sono state 35; 2 i mandati d'arresto europeo.

Quanto all'andamento della prescrizione, si registrano nel periodo 184 sentenze dibattimentali di n.d.p. per essere il reato estinto per prescrizione; 456 decreti di archiviazione per prescrizione del reato; 603 sentenze ex art. 129 e 15 ex art. 425 c.p.p. per prescrizione del reato.

Le richieste di misure di prevenzione personali e reali nel periodo sono state 42 (35 personali e 7 patrimoniali) contro 69 del periodo precedente, di cui accolte 19 (contro 38), rigettate 16 (contro 18), pendenti 6 (contro 13), 1 N.D.P. per morte del reo; 1 decreto di sequestro adottato; 6 le confische (contro 2 del periodo precedente).

Tribunale di Nuoro

Nel periodo preso in considerazione sono risultate coperte le figure apicali mentre si è progressivamente registrata una vacanza di ben sette posti nel ruolo dei giudici tanto che per consentire la funzionalità della Sezione Civile, ove si sono registrate il maggior numero di vacanze, oltre al congedo per maternità di un giudice, si è fatto ricorso ad applicazioni infradistrettuali, che hanno riguardato in via continuativa un giudice in servizio presso il Tribunale di Lanusei e, a turno, giudici in servizio presso i Tribunali di Cagliari e Oristano.

Per la ripartizione dei cinque giudici di fatto in servizio si è previsto che due fossero addetti all'ufficio Gip-Gup, uno avesse in carico le cause di lavoro, di previdenza ed assistenza, e due fossero addetti alla Sezione Penale garantendo in tal modo la formazione di uno stabile collegio giudicante.

Per quanto attiene il rapporto tra personale di magistratura, personale amministrativo e carichi di lavoro, tale rapporto potrebbe considerarsi equilibrato ove si realizzasse la piena copertura dei posti previsti nella pianta organica e, comunque, occorre rilevare che se da un lato l'ufficio usufruisce dell'applicazione di personale da altri uffici è, a sua volta, tributario di applicazioni di personale presso altri uffici.

Alla Sezione penale dovrebbero essere addetti, oltre al Presidente, cinque giudici. Attualmente vi prestano servizio, oltre al Presidente, due giudici.

Al fine di garantire la funzionalità della Sezione Penale sono stati chiamati ad integrare il collegio penale, a turno, i giudici in servizio presso la Sezione Civile.

All'ufficio Gip-Gup sono stati addetti due giudici che si alternano nelle funzioni.

La situazione di tale ufficio è comunque, nel periodo di riferimento, notevolmente migliorata tenuto conto dell'impegno profuso dai predetti giudici, tanto che può dirsi superata la precedente fase di criticità che aveva consigliato l'assegnazione di un ruolo anche al Presidente del tribunale.

Sono previste due udienze preliminari a settimana per ciascuno dei due giudici e ciò al fine di far fronte alle esigenze derivanti dalla trattazione di procedimenti di notevole complessità e per il notevole incremento delle opposizioni ai decreti penali di condanna.

Presso l'Ufficio Gip-Gup al termine del periodo in esame (30 giugno 2013) le iscrizioni nel registro noti erano 3801 e 1022 nel registro ignoti.

Attualmente presso la Sezione Penale sono in corso di trattazione 127 procedimenti con il rito collegiale e 1.047 con il rito monocratico, mentre 1.081 sono i procedimenti ancora in attesa di fissazione.

Per quanto attiene le richieste di misure cautelari le stesse vengono attualmente evase in termini temporali di assoluta celerità.

Un dato significativo che pare opportuno evidenziare è quello costituito, nel periodo di riferimento, da ripetute e prolungate astensioni da ogni attività giudiziaria da parte degli avvocati del Foro di Nuoro, non sempre rispettose delle norme regolatrici dello sciopero nei servizi pubblici essenziali, tanto che la Commissione di Garanzia ha deliberato, in data 19 aprile, 26 giugno e 27 settembre 2013, l'avvio di procedure di infrazione in relazione alla durata massima delle astensioni.

Le astensioni dalle udienze da parte del foro sono state sempre motivate con la cronica carenza nell'organico dei magistrati che, effettivamente, nel periodo di riferimento, ha raggiunto livelli allarmanti, ma hanno determinato un sensibile calo nella produttività dell'ufficio per cui il numero dei procedimenti definiti, sia nel settore civile che in quello penale, è sensibilmente diminuito.

Vi è però da considerare che sono stati destinati al tribunale di Nuoro cinque dei MOT nominati con D.M. 8 giugno 2012, tre dei quali, nel febbraio 2014, prenderanno servizio presso la Sezione Civile e due presso la Sezione Penale, per cui la situazione dell'organico dei giudici sarà in gran parte risolta, rimanendo scoperti soltanto due posti.

Ciò premesso, e con riferimento ai dati richiesti relativamente alle linee di incremento o decremento di particolari tipologie di reato, si osserva :

Delitti contro la pubblica amministrazione : risultano iscritti 5 procedimenti per il reato di cui all'art. 314 cp, e nessuna iscrizione per i reati di cui agli artt. 317 cp e 319 cp con una notevole riduzione complessiva rispetto al periodo precedente.

Delitti aventi ad oggetto l'indebita percezione di contributi e finanziamenti : risultano iscritti 5 procedimenti per il reato di cui all'art. 640 bis cp, con un notevole decremento rispetto al periodo precedente.

Delitti di associazione per delinquere di stampo mafioso : come per il precedente periodo non risulta alcuna iscrizione.

Omicidio volontario : presso l'ufficio gip-gup risultano 6 iscrizioni mentre non risulta alcuna iscrizione presso la Corte d'Assise, con una situazione sostanzialmente immutata rispetto al periodo precedente.

Omicidio e lesioni colpose gravi e gravissime derivanti da infortuni sul lavoro e gravissime da incidenti stradali : risultano 12 iscrizioni per omicidio colposo e 10 per lesioni colpose, con un notevole decremento rispetto al precedente periodo soprattutto per quanto attiene il numero dei reati di omicidio colposo passati da 22 a 12.

Delitti contro la libertà sessuale, di stalking e in tema di pornografia : 12 iscrizioni per reati di violenza sessuale con un incremento rispetto al periodo precedente, 110 iscrizioni per il reato di stalking di cui all'art. 612 bis cp, contraddistinte da un notevolissimo aumento rispetto al periodo precedente (13) , e due iscrizioni per reati relativi alla pornografia.

Reati informatici : risultano 5 iscrizioni per il reato di cui all'art. 640 ter cp e 6 per il reato di cui all'art. 615 bis e ter cp, con un sensibile incremento rispetto al periodo precedente.

Reati contro il patrimonio : nessuna iscrizione per il reato di usura, 31 iscrizioni per il reato di rapina, 19 per il reato di estorsione e 57 per il reato di furto in abitazione, con un decremento del numero delle rapine e delle estorsioni e un lievissimo incremento dei furti in abitazione.

Reati di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta patrimoniale : 10 iscrizioni rispetto alle 3 del periodo precedente per il reato di bancarotta e nessuna iscrizione per il reato di falso in bilancio.

Riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani : risulta pendente un solo procedimento presso la Corte d'Assise.

Reati in materia di inquinamenti, rifiuti, edilizia : 232 iscrizioni in materia di reati edilizi, 61 in materia di inquinamento delle acque, 89 per violazione del codice dei beni culturali e del paesaggio, con una situazione invariata in tema di inquinamento e un lieve decremento dei reati in materia edilizia rispetto al periodo precedente.

Reati in materia tributaria : 100 iscrizioni, con un notevole incremento rispetto alle 43 iscrizioni del periodo precedente.

Riguardo alla applicazione delle misure di prevenzione risultano iscritte, nel periodo in considerazione, 22 richieste per l'applicazione di misure di carattere personale e 0 richieste relative a misure di carattere reale, mentre risultano emessi, complessivamente, 13 provvedimenti.

Relativamente alla applicazione del "sequestro per equivalente", l'ufficio gip ha emesso due decreti di sequestro per equivalente.

Nonostante la grave situazione determinatasi nell'organico di magistrati si è riusciti mantenere in termini accettabili il fenomeno della prescrizione dei reati.

Tribunale di Oristano

Il personale amministrativo è in costante diminuzione in mancanza di nuove assunzioni sicché anche le piante organiche già ridotte non risultano coperte. Da ultimo è stato trasferito anche il dirigente amministrativo e per effetto del contemporaneo pensionamento del presidente del tribunale entrambe le funzioni dirigenziali si sono cumulate sul Presidente ff che è l'unico magistrato in organico con funzioni semidirettive.

Anche se è prossimo l'arrivo del nuovo presidente del tribunale l'esigenza di assegnare un dirigente amministrativo, anche in temporanea reggenza, al tribunale di Oristano è ormai improcrastinabile.

La difficile situazione dell'organico dei magistrati con la carenza di cinque giudici ordinari ed un direttivo, rispetto ad una pianta organica di 15 giudici un direttivo ed un semidirettivo, ha reso davvero difficile l'attuazione concreta di qualsivoglia piano di riduzione dei tempi di risposta alle esigenze dei cittadini, considerato che ben quattro magistrati del tribunale di Oristano hanno anche contribuito a colmare, con un'applicazione infradistrettuale, le ancora più gravi carenze del tribunale di Nuoro. La circostanza è segnalata anche perché ha dato la stura ad un'astensione degli avvocati prolungata rispetto ai limiti consentiti dalle disposizioni in materia.

Dal punto di vista della dotazione di strumenti informatici, la situazione rispetto all'ultima relazione non è migliorata. Il settore informatico, in particolare, presenta delle criticità che, ormai avviato il progetto di smaltimento dell'arretrato civile, dovranno essere affrontate con maggiore urgenza. Se da un lato il tribunale di Oristano dispone, sia pure con alcune carenze degne di rilievo, di risorse informatiche sufficientemente adeguate alle sue esigenze e tutti i magistrati sono forniti di computer in buono stato e di stampanti individuali, ancora limitato è l'utilizzo di software di dettatura vocale. Nel settore civile si segnala la mancata installazione sui computer dei magistrati degli applicativi Consolle del magistrato e Mag Office, destinati alla gestione del cosiddetto processo civile telematico.

Quasi assente, invece, l'informatizzazione delle aule di udienza e delle camere di consiglio: soltanto l'aula destinata alle udienze di lavoro e previdenza e la camera di consiglio dell'aula collegiale penale sono fornite di un computer collegato alla rete del palazzo di giustizia e dotato di accesso a Internet, ma, in concomitanza con lavori di ristrutturazione del palazzo di giustizia, si sta predisponendo un piano di più diffusa informatizzazione delle aule di udienza e delle camere di consiglio.

Per quanto riguarda le notificazioni in materia penale, in ordine alle quali il tribunale di Oristano era stato inserito nel programma straordinario di digitalizzazione dei servizi giudiziari, si segnala che per una serie di disguidi organizzativi non è stato possibile dare ampio spazio alla sperimentazione, nonostante la consegna delle apparecchiature e il rilascio delle autorizzazioni, e che le incertezze

ministeriali sull'avvio definito della digitalizzazione hanno sicuramente reso insostenibile la continuazione di una sperimentazione fine a se stessa che comporterebbe per un tempo indefinito la duplicazione di attività.

Da segnalare è la carenza di tecnici informatici che limita in maniera intollerabile la funzionalità dell'ufficio. L'unico tecnico informatico presso il tribunale è infatti destinato il martedì e giovedì a Cagliari e nelle tre mattine di lunedì mercoledì e venerdì non riesce a far fronte alle esigenze dell'ufficio.

L'ufficio avrebbe bisogno infatti di ulteriore personale informatico in grado di dare un supporto alle cancellerie civili e dibattimentale per l'inserimento nei sistemi SICID e RE.GE. di tutti i fascicoli cartacei, dopo l'accorpamento delle sezioni distaccate.

L'esigenza ormai improcrastinabile, infatti, di una completa informatizzazione dei fascicoli non potrebbe essere sostenuta dalle sole cancellerie a meno di ridurre drasticamente gli altri servizi e in particolare quelli del contatto con l'utenza.

Nel settore penale dibattimentale l'andamento dell'amministrazione della giustizia può dirsi tuttora soddisfacente. Va però sottolineato che da un lato le carenze di organico che affliggono il tribunale dall'altro l'incremento dei procedimenti pervenuti al dibattimento fanno sì che le pendenze siano aumentate.

Sono stati definiti 546 procedimenti (529 monocratici, di cui 31 appelli e 17 collegiali) rispetto ai 580 (560 monocratici e 20 collegiali) dell'analogo periodo precedente. Le sopravvenienze sono state 676 (32 procedimenti collegiali e 644 monocratici) con un incremento rispetto al periodo precedente (22 procedimenti collegiali e 627 monocratici) con conseguente aumento delle pendenze sia nei procedimenti monocratici, passati da 820 a 935, che in quelli collegiali passati da 44 a 59.

Il dato in apparenza negativo rispetto all'anno precedente, può ritenersi soddisfacente se si considera che dal 1.8.2012 per effetto del pensionamento del presidente del tribunale e del trasferimento ad altra sede del dirigente amministrativo, sul presidente della sezione penale si sono cumulate anche le funzioni di presidente del tribunale e di dirigente amministrativo. Al presidente di sezione, che per far fronte alla carenza di organico aveva un ruolo identico a quello dei giudici del dibattimento, è stato pertanto necessario ridurre l'assegnazione di nuovi procedimenti monocratici. La riduzione è stata solo in parte compensata da un incremento di assegnazioni ai g.o.t. con la formula del ruolo aggiuntivo formato secondo i dettami della circolare del CSM. Di conseguenza da un lato è diminuita la produttività nel settore penale del presidente di sezione, impegnato anche nella tenuta di udienze e nella redazione di sentenze civili, dall'altro i giudici del dibattimento sono stati gravati da una maggiore attività istruttoria dovuta all'incremento delle sopravvenienze per ciascuno di loro. Con il prossimo arrivo del presidente del tribunale, che consentirà al presidente di sezione di curare anche un ruolo monocratico e con l'incremento parziale dei giudici della sezione penale, quale ricaduta dell'arrivo dei magistrati ordinari in tirocinio, sarà possibile una migliore organizzazione della

sezione penale che dovrebbe consentire di incrementare il numero di procedimenti smaltiti puntandosi a ingenerare un circolo virtuoso di definizioni superiori alle sopravvenienze.

Il tutto è ovviamente condizionato dalle conseguenze negative che potrebbero produrre eventuali trasferimenti dal tribunale di Oristano a quello di Cagliari a seguito delle pubblicazioni di posti vacanti.

Quanto alle linee di incremento o decremento delle particolari tipologie di reati in termini percentuali, non vi sono da segnalare picchi significativi di aumenti di alcuni reati rispetto ad altri.

Per i riesami reali, per i quali ovviamente non si pone un problema di pendenze, vi è da segnalare una tendenza altalenante in quanto dalle 32 procedure del periodo 1/7/10 - 30/6/11 si è passati alle 45 del periodo 1/7/11- 30/6/12 per ritornare alle 34 del periodo 1/7/12- 30/6/13.

Non vi è stata applicazione del mandato d'arresto europeo né alcuna estradizione.

In ordine alle confische ed ai sequestri, la situazione è rimasta stabile rispetto all'anno precedente anche con riguardo alle confische per equivalente.

Quanto più specificatamente al settore gip/gup vi è stata dal settembre 2012 la riduzione dell'organico da tre a due giudici. Tale riduzione non ha inciso sulle pendenze. Se infatti nel periodo 1-7-11 30-6-12 vi erano state 2737 sopravvenienze concernenti il registro noti, inferiori alle definizioni (2776) con un risultato a fine periodo di 1316 procedimenti pendenti, nel periodo 1-7-2012 30-6-2013 le sopravvenienze sono state 2784 e le definizioni sono aumentate a 2909 con una riduzione delle pendenze a 1192.

Anche per l'ufficio gip il trend delle singole fattispecie di reati si mantiene grosso modo in linea con il trend generale e per quel che concerne gli omicidi, dopo il picco di procedimenti passati nel periodo 1-7-11 30-6-12 da 5 iscrizioni a 12, si è ritornati, nel periodo 1-7-2012 30-6-2013, a 3 iscrizioni mentre si sono avute tre definizioni con archiviazione e un decreto di giudizio immediato dinanzi alla corte d'assise di Cagliari.

Degna di menzione è infine la recente inaugurazione di una moderna area per le audizioni protette, che consente l'ascolto dei minori in ambienti a loro adeguati e di elevato standard qualitativo.

Tribunale di Tempio Pausania

Il Tribunale di Tempio Pausania ha in organico un presidente e dieci giudici, peraltro nel periodo in considerazione vi è stata e permane la vacanza di due giudici. In sostanza nel corso dell'anno 2013 i giudici presenti continuativamente sono stati sette, da ripartire tra la sede centrale e le due sezioni distaccate di Olbia e La Maddalena fino al 13/9/2013. Pertanto vari sono stati e sono gli spostamenti cui si è dovuto ricorrere per ricoprire i vari ruoli.

In ordine ai rapporti tra il personale di magistratura, personale di cancelleria e carichi di lavoro, nel Circondario di Tempio Pausania persiste un incremento sempre maggiore degli affari, sia nel

settore civile che in quello penale. Tale circostanza è conseguenza della nota crisi economica che ha colpito la zona e l'elevato numero di imprese operanti nel settore, e che ha cagionato una notevole contrazione dell'offerta della quantità di lavoro, con conseguente diminuzione degli introiti e dei redditi prodotti. Ciò ha determinato un aumento sia delle cause civili, con particolare riferimento all'emissione di decreti ingiuntivi (si ricorre sempre più frequentemente al Giudice anche per il recupero di esigue somme di denaro), sia delle procedure mobiliari e fallimentari (a causa della crisi economica che ha investito il Paese), sia delle cause di lavoro (in considerazione dei sempre più numerosi licenziamenti derivanti dalla detta crisi economica) sia dei procedimenti penali (conseguenti, anch'essi, all'aumento della microcriminalità, derivante dalle scarse disponibilità economiche di un sempre crescente numero di individui e nuclei familiari). Significativo appare, al riguardo, il rilevante numero di cittadini stranieri privi in gran numero di lavoro.

Le attuali sopravvenienze, sempre in ulteriore incremento a causa dei suddetti motivi, non consentiranno verosimilmente lo smaltimento dell'arretrato accumulato nei periodi di vacanza di alcuni posti o determinato da fattori non gestibili, quali le difficoltà – anche a causa della vigente normativa – nelle notificazioni, nonché i rinvii richiesti dai difensori per concomitanti impegni professionali e/o le difficoltà operative nella citazione dei testimoni. A ciò si aggiungono gli imprevedibili ostacoli derivati dal dissenso, manifestato da gran parte dell'avvocatura locale, nei confronti della riforma della geografia giudiziaria, che è sfociato addirittura in due ricorsi al t.a.r., i quali hanno oggettivamente ostacolato il tentativo di riorganizzazione e ottimizzazione dell'attività giudiziaria.

Si rileva, inoltre, che l'organico dell'ufficio (rimasto invariato dalla istituzione del tribunale medesimo nonostante il notevolissimo incremento di lavoro) è assolutamente insufficiente, sicché lo svolgimento delle attività ordinarie avviene regolarmente in virtù del notevole sacrificio di tutti i giudici e del personale amministrativo dell'ufficio stesso. In un tribunale, come quello di Tempio, il cui organico è costituito, sulla carta, da appena dieci giudici, anche la vacanza di un solo posto crea notevoli problemi, e, come si è detto, non solo due posti sono vacanti (il primo da addirittura quasi due anni e l'altro da quasi un anno), ma un altro giudice è stato messo fuori ruolo fin dal maggio 2012, in quanto nominato membro della commissione per il concorso per accedere alla magistratura. Ciò si è riverberato, e non avrebbe potuto essere altrimenti, sulla produttività dell'ufficio, nonostante il notevole sacrificio di chi vi opera e le ostilità manifestate da parte del foro locale, in relazione all'attuazione della suddetta riforma.

Il tribunale di Tempio deve fare fronte a pressanti richieste di giustizia anche a causa della particolare situazione territoriale nella quale opera. Non si può tralasciare, al riguardo, sia la situazione economica del territorio – sul quale insistono diverse attività turistiche - commerciali in continuo sviluppo – sia il notevole incremento che la popolazione stanziale del territorio della gallura subisce nel periodo estivo. E' notorio che piccoli centri di circa mille residenti, nel periodo indicato, subiscano un incremento di popolazione pari a circa trentamila abitanti. Significativo appare, al riguar-

do, il fatto che nel tribunale sono stati e sono pendenti procedimenti di competenza della DDA, e-videntemente anche conseguenza delle notevoli iniziative economiche attuate nel circondario e che sono oggetto di attenzione da parte della malavita organizzata. Ciò ha contribuito a creare un notevole aggravio di lavoro che, nel settore penale, ha portato ad un aumento notevole dei procedimenti concernenti richieste di applicazione di misure di prevenzione.

Anche il personale amministrativo è ormai cronicamente ridotto, non solo perché vari dipendenti, andati in pensione, non sono stati sostituiti, ma anche perché alcuni dipendenti sono stati applicati in via continuativa ad altra sede, pur occupando sulla carta il posto nella pianta organica dell'intestato tribunale.

Un aiuto è stato fornito da studenti universitari in tirocinio di formazione ed orientamento a seguito di convenzioni con l'università di Sassari.

Nonostante il pesante sottodimensionamento della pianta organica del personale, si è attribuita pari dignità a tutti i servizi, cercando di assicurare laddove possibile la regolarità di ciascuno di essi.

La massiccia informatizzazione consente attualmente di migliorare i servizi amministrativi e velocizzare le attività di cancelleria volte a garantire la celere celebrazione dei processi. Peraltro, ha continuato a persistere il gravissimo problema del funzionamento degli uffici nep del circondario, gravemente carenti (qualitativamente e quantitativamente) di personale idoneo a definire le migliaia richieste di notifica che quotidianamente pervengono agli uffici: ciò ha cagionato il rinvio di numerosi processi penali per difetto di notifica. La presidenza, nell'ultimo decennio, ha segnalato energicamente il problema a tutti gli organi superiori (compresa la direzione generale del personale e l'ufficio del ministro) senza che mai siano stati adottati provvedimenti concludenti e definitivi, se non applicazioni temporanee non idonee, peraltro, a risolvere strutturalmente il problema.

La progressiva riduzione delle disponibilità dell'ufficio non consente l'acquisizione di significative risorse materiali. L'informatica ha avuto, invece, un notevole sviluppo in virtù di particolare e significativa abilità del direttore amministrativo del tribunale di Tempio Pausania. Difatti la grave carenza di personale amministrativo ha indotto l'ufficio ad incentivare oltre misura il ricorso a supporti tecnici ed informatici, al fine di garantire un accettabile livello di funzionalità delle cancellerie e modernizzare le procedure, che altrimenti sarebbero rallentate o paralizzate.

Gli uffici sono stati dotati di strumenti tecnici ed informatici più che adeguati alle rispettive esigenze, anche grazie alla preziosa collaborazione del CISIA competente. Tutti i magistrati e tutto il personale amministrativo è dotato di computer, collegamento a stampanti (locali e/o di rete), posta elettronica e accesso ad internet, firma digitale (per coloro che ne hanno diritto per legge) e credenziali per l'accesso ai servizi di interoperabilità e gli applicativi ministeriali in uso. I magistrati curano costantemente il loro aggiornamento mediante l'utilizzo di banca dati in rete (acquistata con i fondi relativi alle spese d'ufficio) completa di normativa, dottrina e giurisprudenza, installata sul server ed accessibile in qualunque momento dalle rispettive postazioni di lavoro. Sono operativi, nel setto-

re penale, i sistemi re.ge., sic casellario, sippi per le misure di prevenzione e, nel settore civile, i sistemi siecic e sicid. Nel settore amministrativo, sono attivi ed in uso da tempo i sistemi siamm, proteus protocollo informatico, il collegamento al risconet e all'anagrafe tributaria e alla conservatoria a mezzo del sistema sister. attualmente si stanno attivando le procedure per ottenere il collegamento agli uffici anagrafe e stato civile dei comuni per l'acquisizione diretta dei certificati anagrafici.

L'ufficio ha, altresì, adottato diverse iniziative volte a valorizzare il ricorso a tecnologie e sistemi informativi per velocizzare ed ottimizzare tempi e procedure e ridurre, nel contempo, le spese correnti, ricorrendo ad un uso costante e sistematico delle stampanti di rete, che servono più postazioni di lavoro in diverse cancellerie, alla configurazione dei fotocopiatori in rete in funzione di stampante e scanner, all'utilizzo costante e sistematico della posta elettronica per le comunicazioni di natura amministrativa e per le comunicazioni agli avvocati e con l'utenza comune.

L'ufficio ha, infine, aderito con entusiasmo e profitto alle iniziative di miglioramento organizzativo di natura telematica ed informatica adottate dal cisia competente, adoperandosi senza indugio per lo studio, la preparazione e l'utilizzo a regime degli applicativi ministeriali, abbandonando da subito - compatibilmente con i tempi tecnici per l'avvio a regime - dei sistemi di gestione cartacea.

Si valuta, pertanto, in termini positivi, lo stato di informatizzazione del tribunale di tempio, già organizzato per il prossimo avvio del processo civile telematico e del sistema delle notifiche penali online, non appena gli uffici superiori a ciò preposti consentiranno l'utilizzo di tali importanti strumenti.

Quanto al settore penale, non è stato adottato alcun provvedimento in materia di estradizione assistenza giudiziaria.

L'istituto del sequestro per equivalente ha trovato spesso applicazione, soprattutto e prevalentemente per i reati concernenti violazioni finanziarie.

Nel concreto che sono rimasti pressoché invariate o in tendenziale aumento le varie tipologie di reati. Sicuro incremento hanno avuto i ricorsi al tribunale del riesame a seguito di impugnazione di provvedimenti relativi a misure cautelari reali.

Si può asserire, infine, altresì, che la nota congiuntura economica ha comportato un aumento di determinati tipo di reati e, in particolare, sono sempre assai numerosi quelli concernenti lo sfruttamento della prostituzione e di violenza sessuale, nonché quelli connessi al traffico degli stupefacenti. Sono aumentati, altresì, i reati contro la persona ed il patrimonio, in particolare furti e rapine (verosimilmente conseguenti, anch'essi, alla crisi economica) ed attentati incendiari, di natura intimidatoria, ad autovetture e locali.

Tribunale di Sassari

Il Tribunale ha attraversato anche nel corso dell'anno 2012/2013, e attraversa tuttora, un periodo di notevole difficoltà, dovuto al pregresso trasferimento ad altre sedi di magistrati,

alcuni dei quali erano assegnati a settori strategici, non seguito ad oggi da nuove assegnazioni. Nel mese di marzo ha preso possesso dell'ufficio il presidente di sezione del settore penale il quale, in quanto giudice anziano della sezione, già ne esercitava interinalmente le funzioni, cosicché la sua nomina non ha apportato alcun beneficio rispetto alla carenza d'organico complessiva della sezione, che ha acquistato un presidente a prezzo di una nuova scoperta fra i posti di giudice. La mancata assegnazione al Tribunale di Sassari di MOT per coprire i vuoti d'organico, renderà lo stato del settore penale ancor più precario, non appena prenderanno servizio i MOT assegnati invece alla locale Procura della Repubblica, che verrà a trovarsi in situazione di organico pieno. È evidente, sul piano funzionale, l'irrazionalità della scelta in tal modo operata (ancorché derivante dall'applicazione di parametri oggettivi e predeterminati), dal momento che l'aumentata efficienza dell'Ufficio di Procura sarà prevedibilmente frustrata dall'impossibilità per il Tribunale di smaltire, con le forze attuali, l'aumentato carico di lavoro.

E' insufficiente l'organico del personale amministrativo. Sempre più drammatica è infatti la situazione per quanto riguarda tale personale, non solo per la già denunciata insufficienza della pianta organica, ma anche per le numerose applicazioni, a volte pluriennali, presso altri uffici e la mancata sostituzione del personale cessato per collocamento a riposo. Si rammenta che nel corso dell'anno 2010/2011 erano stati collocati in quiescenza (ovviamente senza sostituzione) due assistenti giudiziari (ex operatori giudiziari B2) di cui uno in servizio presso l'UNEP di Alghero ma applicato stabilmente alla sezione distaccata, e un funzionario giudiziario (ex cancelliere CI), assegnato all'ufficio patrimoniale e contabile, il cui organico -attesa la delicatezza e complessità di quell'ufficio- si era dovuto rapidamente ricostituire (naturalmente a detrimento di altro settore). Nel corso dell'anno 2012 è stato collocato in quiescenza ancora un funzionario giudiziario, ed altri due lo sono stati fra la fine del 2012 e l'estate del 2013. Inoltre un cancelliere (già cancelliere B3), in servizio presso la cancelleria penale, è distaccato dall'inizio della legislatura presso la segreteria particolare del presidente della Regione Sardegna, dove era stato destinato senza neanche acquisire il parere del Presidente del tribunale. E' evidente che il concorso di tali circostanze ha causato e causa serie difficoltà nella definizione del lavoro in tempi ragionevoli, causando affanno in un settore non appena se ne utilizza il personale per fronteggiare criticità più pressanti emerse altrove.

Nel periodo in considerazione (01.07.2012- 30.06.2013) è sostanzialmente costante il numero delle sopravvenienze nei giudizi collegiali (50 nell'ultimo anno, contro i 49 di quello precedente), mentre è aumentato quello dei processi attribuiti alla competenza del giudice monocratico (2.936 nell'ultimo anno, contro i 2.841 di quello precedente).

Sui ruoli monocratici continuano a pendere ben 4.966 affari (nonostante le segnalate condizioni di notevole difficoltà ne sono stati definiti ben 2.675, contro i 2.019 dello scorso anno), di

cui taluni particolarmente complessi (v. processi per delicate truffe a danno di enti pubblici, omicidi colposi e reati in materia ambientale ed edilizia).

Sui ruoli collegiali pendono 129 processi (erano 109 all'inizio del periodo e, nell'attuale composizione dei Collegi stabilmente integrati da Giudici Onorari, ne sono stati definiti 31, contro i 42 dell'anno precedente).

La durata dei processi monocratici non presenta modifiche apprezzabili nel periodo di riferimento, atteso che la durata media è di 546 giorni (in precedenza 490), mentre in quelli collegiali è di 962 giorni, rispetto ai precedenti 826; trattasi di un ritardo facilmente spiegabile con il continuo alternarsi nella composizione degli organi giudicanti, determinato da trasferimenti, applicazioni e conseguente riorganizzazione tabellare dei collegi.

A fronte di tale gravoso carico è evidente il sottodimensionamento dell'organico, tra giudici e personale amministrativo, che rende estremamente difficile l'ordinaria gestione dell'attività giudiziaria.

Nella sezione operano, oltre Presidente di Sezione, altri quattro magistrati togati, a fronte dei sette complessivamente previsti, quale dotazione minima da tempo non potuta neppure ricostituire a seguito dei ripetuti trasferimenti, comunque sottodimensionata - avuto riguardo alla dotazione organica complessiva dell'Ufficio - per garantire una regolare funzionalità.

La sezione penale lavora ormai da tempo in condizioni di enorme difficoltà, anche a seguito delle vacanze nei ruoli giudicanti determinate dal trasferimento di diversi magistrati, soltanto in parte sostituiti.

Tali evenienze hanno comportato, come detto, la riorganizzazione dell'Ufficio (v. da ultimo provvedimento 13.09.13), con pesanti ricadute soprattutto nella gestione dei ruoli collegiali e del Tribunale della Libertà, la cui ordinaria operatività è attualmente garantita, come detto, soltanto grazie alla stabile applicazione di Giudici Onorari, con notevole appesantimento per i componenti togati di ciascun Collegio - già gravati da pesanti ruoli monocratici - tra i quali vengono esclusivamente ripartiti i fascicoli per la stesura delle motivazioni di ordinanze e sentenze.

Si tratta di una situazione sfiancante, protratta nel tempo, ormai difficilmente sostenibile che, nel complesso, mette a dura prova i Magistrati della sezione.

A ciò si aggiunga che dinanzi al primo Collegio pendono due complessi processi gestiti dalla DDA di Cagliari (per numero di posizioni e contestazioni), con numerosi imputati accusati di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti.

Sempre il primo collegio, nella medesima composizione, è impegnato anche nella trattazione, in specifiche udienze dedicate, di un impegnativo processo a carico di due Carabinieri (di cui uno sospeso dal servizio, accusato di gravi e numerose condotte di detenzione illegale di sostanze stupefacenti, peculato, abuso d'ufficio, calunnia, falso in atto pubblico, arresto illegale).

Agli stessi si sono aggiunti delicati processi, sempre con imputati detenuti, aventi ad oggetto contestazioni di violenza sessuale, rapina aggravata e tentato omicidio (nel frattempo ne sono stati definiti alcuni per violenza sessuale, rapina aggravata ed altro).

Il secondo collegio, nel periodo in considerazione, ha definito diversi impegnativi processi.

Il personale amministrativo, organizzato in modo eccellente dal Dirigente continua ad essere oberato di impegni, legati all'aumento delle udienze di trattazione (spesso si deve ricorrere alla celebrazione di udienze straordinarie, per definire i numerosi processi trattati da collegi straordinari appositamente costituiti) e dei giudizi di convalida degli arresti, quotidianamente assai numerosi.

La Corte d'Assise - attualmente presieduta dal Presidente del tribunale - che negli ultimi anni era stata coinvolta nella trattazione di un numero quanto mai esiguo di processi, in dipendenza del ricorso, alquanto frequente, al giudizio abbreviato davanti al GUP, è attualmente impegnata nella celebrazione di impegnativi processi.

Tutti i Magistrati sono oberati dalla concomitante attribuzione (caso, questo, non ricorrente, in altre sedi giudiziarie) di funzioni collegiali (Tribunale del Riesame, quanto mai impegnativo, per la complessità delle vicende e dei tempi imposti, e dibattimento) e monocratiche, oltre ai frequenti turni per i giudizi direttissimi.

In tale contesto, occorre segnalare il quotidiano ed instancabile impegno profuso dai magistrati gravati, come detto, dalla gestione di imponenti ruoli monocratici sui quali pendono anche difficili processi prevalentemente provenienti da udienza preliminare, costretti, nel complesso, a svariate udienze settimanali, in alcuni periodi con cadenza pressoché giornaliera, spesso concluse in tarda ora serale, con ritmi di lavoro al limite della sopportabilità.

Sempre più numerose sono le procedure di applicazione delle norme sul patrocinio a spese dello Stato; nel periodo oggetto di attenzione ne sono state registrate per il solo dibattimento 696 (664 nell'anno precedente).

Sono aumentate le richieste di applicazione delle misure di prevenzione; nel periodo dato ne sono state iscritte 28 (contro le 24 del periodo precedente), definite 27, ancora pendenti nel periodo 8.

Sono leggermente diminuite le richieste di convalida degli arresti, e di celebrazione del rito direttissimo (274, con 344 imputati, rispetto alle 282 con 348 imputati dell'anno precedente).

Non risulta che si sia mai fatto ricorso alle questioni pregiudiziali previste dall'art. 234 del Trattato C.E.E.

Non vi sono state, nel periodo de quo, decisioni di particolare importanza con riferimento alla Convenzione Europea dei diritti dell'uomo, né si sono registrate variazioni di rilievo nella sopravvenienza e nella definizione dei procedimenti in materia di cd. legge Pinto.

Per quanto riguarda i procedimenti per delitti contro la PA, ne risultano complessivamente iscritti 17, contro gli 11 dell'anno precedente.

Non sono stati trattati delitti oggettivamente e soggettivamente politici.

Sono stati iscritti 2 procedimenti per omicidio volontario.

In Corte d'Assise sono stati definiti nel periodo 3 processi, ne sono sopravvenuti 2, con una pendenza residua di 5 processi, ai quali si aggiungeranno presto altri 2 gravosi procedimenti (DDA). Nel periodo de quo risultano iscritti 10 processi per omicidio colposo.

Sono stati iscritti 11 processi per violenza sessuale, mentre risultano in aumento le iscrizioni per reati di stalking (32).

Non si è registrata nessuna iscrizione per i delitti di prostituzione e pornografia minorile.

Non si sono registrate nuove iscrizioni in materia di reati informatici.

Quanto ai delitti contro il patrimonio, risultano iscritti 22 procedimenti per rapina, prevalentemente in danno di privati cittadini, 221 (209 periodo precedente) per furto, 55 (36 nel periodo precedente per furto in abitazione), la stragrande maggioranza delle quali notoriamente legata al fenomeno della tossicodipendenza.

Non vi sono state nuove iscrizioni per il reato di usura.

Sono invariate le iscrizioni relativi a processi per estorsione (14).

Dinanzi alla Corte d'Assise, come già accennato, pendono ancora due complessi procedimenti, provenienti dalla D.D.A. di Cagliari, con numerosi imputati, che - fra le tante contestazioni - comprendono quelle di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento ed allo sfruttamento della prostituzione, riduzione in schiavitù, tratta di esseri umani.

Sono sopraggiunti 130 procedimenti per danneggiamento (nell'anno precedente 100), 85 per truffa (83 nell'anno precedente), 5 per truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (4 nell'anno precedente).

Non si registrano iscrizioni per il delitto di falso in bilancio.

Sono significativamente aumentate le iscrizioni (68, contro le 46 dell'anno precedente) in materia di tutela dell'ambiente, ed aumentate quelle in materia di edilizia ed urbanistica (206, contro le 107 nell'anno precedente).

Sono stati iscritti 16 processi per bancarotta, a fronte dei 2 relativi all'anno precedente.

Risultano, inoltre, iscritti 3 procedimenti relativi a misure urgenti per la prevenzione e la repressione di fenomeni di violenza legati alle competizioni sportive (DASPO).

Nel periodo dato sono state emesse 6 sentenze di NDP per prescrizione nei giudizi collegiali (11 nel periodo precedente), 461 nei giudizi monocratici (363 nell'anno precedente). Tali declaratorie riguardano, soprattutto, le contravvenzioni ed i delitti puniti con pene di media gravità.

Sono aumentati i ricorsi al Tribunale del Riesame: 203 (190 nello scorso anno) in materia di misure personali.

I ricorsi avverso le misure reali sono notevolmente aumentati (85 a fronte di 48 nello scorso anno).

La percentuale di accoglimento dei ricorsi da parte del Tribunale del Riesame è del 29,68%.

Si può registrare, nel rito monocratico, una sostanziale conferma nel ricorso al giudizio abbreviato: 229, contro i 214 nell'anno precedente, ed una lieve aumento nei patteggiamenti (518, contro i 496 nell'anno precedente).

A fronte di una maggior numero di sentenze emesse nel periodo risulta proporzionalmente aumentato il numero degli appelli: se ne registrano 500 (403 nell'anno precedente).

Presenta un leggero incremento il numero dei ricorsi per cassazione: 30, contro i 25 di quello precedente.

Per quanto riguarda l'Ufficio GIP-GUP, come segnalato dal Magistrato Coordinatore, si registra un ulteriore incremento (rispetto agli anni precedenti ove già si era verificato analogo aumento) delle pendenze (erano 3.020 i procedimenti pendenti all'inizio del periodo in esame contro i 2.229 del 2011, ne sono sopravvenuti 7.062 contro i 5.430 dell'anno precedente, sono stati definiti 5.462 contro i 4.238 sempre del 2011, quindi pendono 4.620 contro i 3.421 del decorso anno).

Sono state pronunciate complessivamente 588 sentenze, contro le 436 dello scorso anno.

Nel periodo dato, sono stati emessi 3.781 decreti di archiviazione, 2.001 decreti penali di condanna (di cui 275 opposti), ed ancora, 538 rinvii a giudizio (413 nell'anno precedente), mentre sono stati definiti con riti alternativi ben 442 procedimenti; ancora, sono state emesse 381 ordinanze in materia di misure cautelari personali, 283 reali.

Nel periodo precedente, le archiviazioni ammontavano a 2.968; sono state emesse 399 ordinanze in materia di misure cautelari personali, 280 reali, 970 decreti penali di condanna (di cui 184 opposti), sono stati definiti 295 riti alternativi

Nel periodo in esame sono state autorizzate 615 nuove intercettazioni telefoniche ed ambientali.

Come condivisibilmente evidenziato dal Magistrato Coordinatore, "il confronto dei numeri sopra riportati sarebbe già di per se sufficiente ad illustrare l'enorme mole di lavoro che grava sull'ufficio. Ma, come già segnalato in altre occasioni, il dato numerico deve necessariamente accompagnarsi al rilievo sulla delicatezza e difficoltà di molti dei procedimenti trattati dall'ufficio che, unitamente all'urgenza che caratterizza molti dei provvedimenti che devono essere assunti, spesso nei confronti di una pluralità di indagati, rende il lavoro particolarmente oneroso.

Gli ultimi anni sono, infatti, stati caratterizzati dall'aumento delle richieste di applicazione di misure cautelari personali o reali in relazione a gravi fattispecie di reato (reati contro la PA, omicidi aggravati, associazioni per delinquere, disastro ambientale, lottizzazioni abusive, sfruttamento della prostituzione, violenza sessuale aggravata, traffico di stupefacenti, reati finanziari ecc.), alcune relative a numerosi indagati.

Altrettanto dicasi per molti dei processi portati all'udienza preliminare e conclusi con riti alternativi (in particolare abbreviati): omicidi colposi in ipotesi di colpa professionale o di infortuni sul lavoro o stradali, peculati, falsi ideologici e abusi d'ufficio, violenze sessuali, rapine aggravate, tentati omicidi e reati in materia di stupefacenti.

Giova ricordare che l'ufficio ha subito la diminuzione del numero dei magistrati, passati da quattro a tre unità, a partire dall'anno 2010: tale diminuzione, certamente necessaria per colmare carenze in altri settori, ha però evidentemente creato, a causa dell'incremento notevolissimo delle sopravvenienze, forse inimmaginabile in tali termini alla fine del 2009, un aggravio di lavoro ai limiti del sostenibile.

Dal 01.10.2013, proprio in virtù della vera e propria emergenza rappresentata dalla segnalata situazione, l'organico è stato nuovamente portato a quattro unità.

All'impegno dei magistrati, si è affiancato poi quello del personale di Cancelleria che, ridotto anch'esso al minimo, deve affrontare una mole di lavoro notevolissima che diventa quasi ingestibile quando, per malattia o altra causa, si assenta un'unità. Ciò è particolarmente vero per le assistenti che gestiscono contemporaneamente il ruolo gup e quello gip.

Come già rappresentato l'anno passato (ma il dato è purtroppo costante), si vuole segnalare, infine, il notevolissimo incremento delle richieste di decreto penale di condanna e di emissione del provvedimento (il numero è letteralmente raddoppiato! da circa 1000 decreti emessi a circa 2000), cui conseguono moltissime opposizioni : ciò è in gran parte dovuto all'aumento delle segnalazioni per omesso versamento di contributi dovuti all'INPS e alle contravvenzioni per guida in stato di ebbrezza.

Tribunale di Lanusei

Il Tribunale di Lanusei è strutturato su un organico di cinque Giudici ed un Presidente ed in relazione alla quantità di affari sia penali che civili introitati, con Magistrati normalmente laboriosi, l'organico appare adeguato ad assicurare un ottimale espletamento del servizio.

Tale ottimale situazione, peraltro, si realizza concretamente solo per brevi periodi posto che, generalmente, i posti vacanti sono coperti da magistrati di prima nomina che, appena legittimati, chiedono il trasferimento ad altra sede. Si verificano pertanto, ciclicamente, vuoti d'organico che, colmati dopo lunghi periodi, determinano il formarsi di una sensibile mole d'affari arretrati, costringendo tra l'altro a frequenti nuove assegnazioni dei ruoli e alla riorganizzazione del lavoro, specie con riferimento agli uffici, quali quelli monocratici penali, che non possono essere coperti dai MOT.

Orbene, proprio nel corso dell'anno 2011 si è verificata una delle ricorrenti situazioni di rilevante carenza di organico cui si è accennato: ed invero, trasferiti ad altra sede, nel 2010, due giudici, a decorrere da gennaio 2011 il Tribunale di Lanusei si è trovato ad operare con soli due Giudici, oltre al Presidente Dr. Gorjan.

Solo a maggio del 2011 hanno preso possesso dell'Ufficio due Magistrati di prima nomina.

A partire da settembre 2011 è rimasto vacante il posto di Presidente essendo stato trasferito ad altra sede ed altro incarico il Dr. Gorjan.

Nel corso dei primi nove mesi del 2011 si è poi verificata presso il Tribunale di Lanusei una difficile situazione di stasi dell'attività (con l'unica eccezione degli affari urgenti) in conseguenza dell'astensione dalla partecipazione alle udienze sia civili che penali proclamata dal locale Ordine degli Avvocati; astensione che è stata continuativa e generalizzata, salvo rare eccezioni.

Ciò ha determinato, naturalmente, il crearsi, sia nel settore civile che il quello penale, di un notevole arretrato, certamente superiore a quello che comunque si sarebbe determinato in conseguenza dei vuoti d'organico di cui si è detto.

Nel corso dell'ultimo scorcio del 2011 e del primo semestre del 2012, si è cercato di smaltire l'arretrato attraverso il contributo, nel settore penale, del Dr. Nicola Clivio, Giudice di apprezzabile esperienza, proveniente dal Tribunale di Milano, che ha preso possesso dell'Ufficio nel novembre 2011, l'intensificazione dell'impegno dei Giudici addetti ai diversi settori e la tendenziale specializzazione delle competenze.

Detto impegno è proseguito nel 2013 e proseguirà nel 2014 anche attraverso la predisposizione, con il coinvolgimento dell'Ordine degli avvocati, di protocolli d'udienza idonei a massimizzare l'efficacia dell'attività svolta.

Quanto ai ruoli monocratici penali, erano pendenti all'inizio del periodo di riferimento (1/7/2012) 1.031 procedimenti, ne sono sopravvenuti (sino al 30 giugno 2013) 292 e ne sono stati definiti 420, con una pendenza finale di 898 procedimenti.

E' stato pertanto definito, nel periodo di riferimento, un numero di procedimenti apprezzabilmente superiore a quello dei sopravvenuti. Ciò che ha consentito di ridurre, nella misura indicata, alla fine del periodo di riferimento, le pendenze che erano cresciute -nel periodo precedente- in considerazione della astensione dalle udienze del Foro locale, in atto pressoché continuativamente sino al settembre 2011 e della presenza, sino al 21 novembre 2011, di un solo magistrato togato, nella persona dell'attuale presidente, destinato all'intero settore penale (GIP, GUP, monocratico penale, presidenza del collegio), adiuvato dal solo Giudice onorario per la trattazione di un numero ridotto di procedimenti a citazione diretta.

La presa di possesso da parte del Dr. Clivio, avvenuta, come si è detto, soltanto il 21 novembre 2011, ha consentito di assegnare al medesimo, oltre alla funzione GIP, a quella GUP nei casi di incompatibilità della scrivente e alla presidenza del Collegio penale, un ruolo monocratico penale, di consistenza ridotta rispetto a quello proprio della scrivente ma caratterizzato dalla significativa presenza di procedimenti che già in passato erano stati trattati da diversi giudici e quindi con prescrizione spesso imminente, anche nella prospettiva dei successivi gradi di giudizio. Di qui, la generalizzata richiesta difensiva di rinnovazione del dibattimento con tempi di definizione considerevolmente dilatati dalla necessità di istruire i processi da capo, che ha impedito –anche nel periodo di riferimento- una maggiore definizione di procedimenti.

I procedimenti penali, sia a causa del lungo periodo di astensione dalle udienze che delle carenze di organico verificatesi a partire dal dicembre 2010, che a causa delle ripetute richieste di rinnovazione del dibattimento hanno avuto tempi di definizione maggiori di quelli auspicabili.

Oltre la metà di quelli definiti nel periodo considerato (n. 221 procedimenti su 420) ha avuto comunque una durata inferiore ai due anni, con una durata media, nel totale, inferiore ai tre anni. Si evidenzia, infine, a questo riguardo una incidenza insignificante del dato statistico riguardante la definizione dei procedimenti a citazione diretta con rito alternativo: si tratta complessivamente di 48 procedimenti su 420, dei quali solo 18 definiti con patteggiamento.

Quanto all'Ufficio GIP-GUP, pendenti all'inizio del periodo 867 procedimenti nei confronti di soggetti noti, ne sono sopravvenuti 850 e ne sono stati definiti 834, con una pendenza finale di 883 procedimenti..

Quanto ai procedimenti contro ignoti, essi erano 710 all'inizio del periodo; ne sono sopravvenuti 1513 e ne sono stati definiti 1881, con una pendenza finale di 342 procedimenti.

Si è pertanto avuta nel periodo considerato una apprezzabile diminuzione delle pendenze e ciò nonostante il consistente numero di sopravvenienze.

Pendenti all'inizio del periodo n. 13 procedimenti, minimo è rimasto, pur se incrementato, il numero di procedimenti pendenti dinanzi al Collegio, pari a 17 alla fine del periodo, con una sopravvenienza di nove procedimenti e la definizione di cinque di essi.

Si segnala in proposito che il mutamento dei giudici, dovuto al trasferimento ad altra sede di alcuni di quelli che avevano partecipato al dibattimento sia nel 2010 che nel 2011, ha comportato, per diversi anche complessi procedimenti, il rinnovo dell'istruttoria dibattimentale con conseguente impossibilità di definirli in tempi rapidi.

Deve inoltre rilevarsi, quanto al ruolo collegiale, che i rinvii a giudizio dinanzi al Collegio sono stati minimi, sia per il ridotto numero di procedimenti di competenza collegiale, sia per il più frequente ricorso, in udienza preliminare, per tali più importanti procedimenti, a riti alternativi, in genere riti abbreviati.

Le richieste al Collegio di applicazione di misure di prevenzione, essenzialmente di carattere personale, sono sopravvenute nel periodo in numero di cinque, ne sono state definite quattro. La pendenza finale al 30/6/2013, a fronte delle iniziali tredici, era di quattordici; numero pressoché equivalente a quello registrato nel periodo precedente.

Il Collegio è stato altresì chiamato più volte a pronunciarsi in sede di riesame su misure cautelari reali, relative in particolare a sequestri preventivi per lottizzazione abusiva e violazioni urbanistiche ed ambientali, con una sopravvenienza, nel periodo, di 57 procedimenti, definiti in pari numero, ed una pendenza finale di un solo procedimento.

Attesa la strutturazione economica e sociale del Circondario – circa 60.000 abitanti con modesta presenza di attività industriali – non si sono verificati delitti di natura politica, con finalità di

terrorismo o addebitabili a criminalità di stampo mafioso, né reati per riduzione in schiavitù o tratta di esseri umani.

I reati contro il patrimonio sono generalmente furti aggravati, ma non di particolare gravità, o rapine, queste sì di rilevante gravità, nei confronti di banche, uffici postali o furgoni portavalori, in relazione ai quali le indagini avviate dalla Procura hanno determinato l'intervento, con provvedimenti vari, dell'Ufficio GIP.

Nell'anno di riferimento il Tribunale in composizione collegiale ha trattato fra l'altro, un complesso procedimento, a carico di una pluralità di imputati, relativo ad una associazione per delinquere finalizzata alla commissione di truffe ai danni di compagnie di assicurazione nonché, in sede GUP, altro delicato procedimento, con pluralità di imputati, per disastro ambientale ed altro in relazione al Poligono militare di Quirra.

Generalmente gli affari penali trattati dal Tribunale in composizione monocratica sono afferenti a reati, un tempo, di cognizione del Pretore, specie per inosservanza della normativa urbanistica ed ambientale, mentre sono limitati come numero i procedimenti per delitti di natura sessuale o commessi contro la P.A.

Si è registrato nel periodo considerato un incremento dei procedimenti per reati fiscali, attivati dalla locale procura nei confronti di una pluralità di soggetti in seguito ad un originario accertamento tributario che ha dato luogo a successivi molteplici accertamenti nei confronti di una pluralità di imprese che avevano avuto rapporti con la prima.

Anche nel periodo di riferimento si è registrato un certo numero di procedimenti per stalking e per violazione della legge sugli stupefacenti, sia con riferimento alla coltivazione, molto diffusa in Ogliastro, di piantagioni di cannabis, sia con riferimento al traffico, articolato ma spicciolo, di stupefacenti.

Quanto ai procedimenti relativi a violazioni urbanistiche ed ambientali si tratta in genere di abusi integrali in zone spesso soggette a vincoli, soprattutto in virtù di decreti ministeriali risalenti agli anni sessanta-settanta, ma anche per la presenza di usi civici o di zone boscate.

Nel corso del 2011 e poi del 2012 la locale procura ha avviato e portato avanti una complessa indagine, relativa al litorale di Orrì nel Comune di Tortoli, nell'ambito della quale è stata contestata, ad un numero rilevante di persone, anche la lottizzazione abusiva di una vasta area; indagine che ha impegnato notevolmente sia l'Ufficio GIP che il Tribunale del riesame.

Si segnala un certo numero dei procedimenti concernenti la detenzione e/o il porto di armi ed esplosivi, spesso giudicati con il rito direttissimo.

Per quanto riguarda le intercettazioni telefoniche nel periodo di riferimento non vi sono stati mutamenti significativi nella quantità rispetto al passato. Si tratta di un numero limitato di intercettazioni, relative in genere a reati in materia di stupefacenti o a rapine.

Il ricorso alle misure cautelari personali è rimasto limitato ed è stato relativo generalmente a reati in materia di stupefacenti e a fatti di stalking. I fatti per cui vi è stato arresto in flagranza sono generalmente relativi a violazioni della legge sugli stupefacenti o della normativa sulle armi o ancora a resistenza a pubblici ufficiali.

Ridotto è il numero di modifiche apportate, ai provvedimenti cautelari, dal Tribunale del riesame; modifiche che, quando intervenute, hanno riguardano generalmente il tipo di misura da applicare.

TRIBUNALI E UFFICI DI SORVEGLIANZA

Tribunale di Sorveglianza di Cagliari

Il sovraffollamento carcerario costituisce, come noto, la principale emergenza.

Della grave problematica si è ampiamente occupato il Consiglio Superiore della Magistratura i cui studi – ai quali occorre certamente fare riferimento (si richiamano, in particolare, le relazioni redatte dalla Commissione Mista sulle problematiche dell'esecuzione penale e della Magistratura di Sorveglianza nonché la recente risoluzione deliberata in materia dal Plenum lo scorso luglio) - hanno evidenziato che il fenomeno del sovraffollamento è in continuo incremento e che, pertanto, sono indispensabili, ed urgenti, interventi (legislativi) e provvedimenti (di carattere organizzativo) per fronteggiarlo.

Sul primo versante, quello legislativo, la recente Legge del 9 agosto 2013 n. 94 (*Disposizioni urgenti in materia di esecuzione della pena*) è, in sintesi, intervenuta: elidendo, sia pure solo in parte, gli ostacoli prima vigenti per l'accesso alle misure alternative alla carcerazione (quali il divieto di accesso alla detenzione domiciliare per i recidivi reiterati); anticipando i tempi per la concessione della liberazione anticipata nei casi di espiazione “presofferta” quando possa essere sospeso il titolo esecutivo; estendendo l'ambito di operatività dell'art. 21 ord.pen. (sul lavoro all'esterno).

Quanto al secondo versante, quello organizzativo, la delibera consiliare del 24 luglio scorso impartisce direttive, rivolte soprattutto alla Magistratura di Sorveglianza e alle Procure, affinché (pure nell'ottica di un efficace collaborazione con l'Amministrazione Penitenziaria) si adottino modalità, ad esempio mediante la predisposizione di protocolli d'intesa, che rendano più duttili e tempestivi i pronunciamenti (con procedure per certi versi *extra ordinem*) e gli interventi sull'esecuzione penale. In detto contesto di emergenza i rimedi legislativi posti in atto (a partire dalla L. 199/2010 e succ. mod. e fino alla citata legge dell'agosto scorso – la quale, peraltro, non ha convertito alcune disposizioni, di matrice deflativa del fenomeno del sovraffollamento, contenute nel D.L. 1 luglio 2013 n.78 -) non hanno, né potranno avere efficacia risolutiva (sia perché, come evidenziato, si è assistito al continuo incremento della popolazione carceraria nonostante l'introduzione della L. 199/2010 -

ormai vigente da quasi tre anni – sia perché le norme contenute nella L. 94/2013, hanno, in concreto, una portata deflativa di gran lunga inferiore alla prima).

D'altro canto detto convincimento trova conferma nel recente messaggio rivolto dal Presidente della Repubblica alle Camere sulla improcrastinabile necessità di interventi legislativi (finanche di clemenza) in merito.

Soprascedendo su valutazioni politiche generali o di natura politico-criminale che evidentemente spettano al Parlamento, è appena il caso di accennare al fatto – peraltro ampiamente argomentato dal Presidente della Repubblica nel suo messaggio - che al di là di provvedimenti di clemenza (allo stato puramente necessitati) sono soprattutto indispensabili interventi legislativi lungimiranti e sistemici (di depenalizzazione, di riscrittura dei trattamenti sanzionatori e così via) che evitino il ripetersi del fenomeno del sovraffollamento carcerario (come peraltro accaduto poco tempo dopo l'indulto del 2006). Ed, in effetti, il susseguirsi, negli anni, di interventi legislativi meramente emergenziali o “a tampone” (a partire dalle legge “Simeone-Saraceni del 1998, passando per la legge sulla sospensione condizionata della pena e, tralasciandone altre, fino alle recenti ultime) lo dimostra ampiamente.

Venendo alle soluzioni organizzative prospettate nelle citate delibere e risoluzioni del C.S.M. va osservato – ma senza per questo voler sminuire il valore e la bontà degli intenti - che le stesse non possono fronteggiare adeguatamente il problema. Ciò per un duplice ordine di motivi: innanzitutto perché esse non possono che avere efficacia limitata (siccome puramente attinenti alla “gestione” del sistema dell'esecuzione penale ora vigente e allo stato di emergenza), sia perché risentono, inevitabilmente, di contingenze ambientali connesse al variegatissimo contesto territoriale in cui l'autorità giudiziaria e l'amministrazione penitenziaria in concreto operano. E' evidente, infatti, che soltanto laddove i Tribunali, le Procure e gli Uffici ministeriali possono contare su risorse umane e materiali sufficienti allo scopo, le direttive e gli sforzi per eseguirle potranno portare qualche risultato; nei contesti in cui le risorse sono carenti le indicazioni non potranno che restare tali. E siccome il dato nazionale non è confortante (attesa l'endemica e generalizzata carezza di personale di magistratura e di quello in forza al Ministero della Giustizia – come d'altro canto testimoniato autorevolmente dalla recente normativa contenuta nel cd. “*decreto del fare*”, nella parte in cui incentiva il trasferimento di personale da altre amministrazioni -) non è ragionevole prevedere risultati risolutivi.

L'esecuzione penale (*infra ed extra muraria*) di competenza del Tribunale di Sorveglianza di Cagliari.

Il Tribunale di Sorveglianza di Cagliari ha giurisdizione su otto istituti penitenziari (Case Circondariali di Cagliari, Oristano, Lanusei, Iglesias, Macomer e Case di reclusione di Arbus e di Isili, oltre alla ex Casa Mandamentale di Senorbì per semiliberi) e, per quanto attiene ai condannati liberi, su

tutte le esecuzioni – a mente dell’art. 656 c.p.p. – di competenza delle Procure di Cagliari (Procura c/o il Tribunale e Procura Generale) e delle Procure di Oristano e di Lanusei.

Quanto all'esecuzione carceraria, dai dati forniti dal Provveditorato si ricava che al 30 giugno 2013, nei suddetti istituti, erano detenute complessivamente 1204 persone (su un totale di 2099 nella Regione). Tale numero di detenuti è decisamente imponente se si tiene conto, in particolare, della vetustà e delle precarie condizioni igienico-sanitarie della maggior parte dei suddetti istituti penitenziari e della carenza di personale.

Anche in Sardegna è presente, pertanto, la problematica del sovraffollamento degli istituti penitenziari (sia pure in misura inferiore rispetto ad altre realtà nazionali).

La situazione è, comunque, particolarmente grave nell’istituto cagliaritano di “Buoncammino”, ove al 30 giugno 2013 erano presenti 508 detenuti a fronte di una capienza c.d. “regolamentare” di 324 persone. Situazione ulteriormente aggravata dall’alta percentuale di tossicodipendenti (circa il 30 %), dall’alto numero di ricoverati in C.D.T. (circa 40) e dall’alta percentuale di detenuti con disturbi di rilevanza psichiatrica; tutte categorie bisognose evidentemente di un particolare trattamento, anche ad opera di personale specializzato, difficilmente attuabile in una situazione di sovraffollamento in cui è privilegiata, inevitabilmente, l’attività meramente contenitiva e di vigilanza.

Risulta evidente, pertanto, la violazione (soprattutto a Cagliari) dei principi di legalità della detenzione: il numero di metri quadri previsto dalla legge e dalle Convenzioni internazionali per la cella di ogni detenuto non è garantito né sono rispettati gli standard minimi a tutela della dignità della persona. Il che, evidentemente, si traduce in una condizione umiliante, contraria al senso di umanità e quindi in contrasto con i principi costituzionali (art. 27 Cost.) e con quelli sanciti dall’art. 5 della C.E.D.U.

A ciò si aggiungono altre problematiche legate all’attività trattamentale intramuraria. Come nel passato si è registrata, infatti, la grave mancanza di Direttori degli istituti di pena alcuni dei quali, appunto, sono privi di titolare; per cui i direttori in servizio sono obbligati a gestirne più di uno. Per durezza, altresì, il numero ridotto (in rapporto alla popolazione detenuta) di educatori, aggravato dal fatto che essi prestano spesso servizio in più di un istituto e sono quindi obbligati a trasferirsi in sedi anche lontane fra loro, con conseguente riduzione dell’efficacia degli interventi. Del tutto inadeguati sono stati, ancora una volta, gli stanziamenti diretti al settore della rieducazione dei detenuti (in particolare quelli per finanziare il lavoro). Il che è certamente grave posto che l’attività lavorativa costituisce un potente incentivo alla rieducazione e perché la sua mancanza accentua, ovviamente, l’aspetto meramente contenitivo della detenzione.

Insufficienti sono stati, ancora, gli interventi volti a incrementare l’attività degli esperti (psicologi, criminologi, ecc.) previsti dall’art. 80 ord.pen., che collaborano per legge a redigere le relazioni di sintesi e quindi al giudizio che si deve esprimere su ogni detenuto.

Tutto ciò determina, spesso, una insufficiente attività di osservazione verso i detenuti, che si riflette in un ritardo od in una approssimazione nella redazione dei documenti necessari al Tribunale per le decisioni di competenza.

Permane, inoltre, il grave problema relativo alle soluzioni praticabili per tutelare efficacemente il diritto alla salute dei detenuti affetti da patologie psichiatriche (la cura e l'assistenza all'interno degli istituti di pena è certamente insoddisfacente tenuto conto dell'esiguità del personale adibito allo scopo in rapporto alla popolazione carceraria ed alle descritte condizioni detentive che favoriscono, pressoché inevitabilmente, l'insorgenza di disturbi di personalità).

Si deve, comunque, dare atto che, a riguardo, sono stati stipulati dei protocolli tra l'Amministrazione penitenziaria e il Servizio sanitario regionale finalizzati ad assicurare la presa in cura dei pazienti da parte delle A.S.L. ed a garantire la continuità dell'intervento terapeutico. Tale iniziativa sconta tuttavia la difficoltà da parte dei servizi territoriali di offrire strutture di accoglienza per pazienti a lunga degenza, per i quali sia impossibile, o sconsigliabile, il ricorso ad un'assistenza di tipo domiciliare.

Assai grave, a questo proposito, è la carenza di strutture idonee ad accogliere pazienti in doppia diagnosi, cioè affetti da problemi psichiatrici e di tossicodipendenza.

Si vuole infine accennare il fatto che sono in corso contatti tra questo Tribunale, il Provveditorato, la Regione Sardegna, l'UEPE e le ASL per l'individuazione di soluzioni organizzative in merito anche in vista della chiusura, ormai imminente, degli ospedali psichiatrici giudiziari.

Per quanto concerne l'esecuzione extra-muraria deve preliminarmente osservarsi che gli adempimenti di spettanza del Tribunale e dell'Ufficio di Sorveglianza sono altrettanto numerosi. La competenza si estende a tutte le esecuzioni, sospese ex art. 656 c.p.p., curate dalle Procure sopraindicate - il cui numero complessivo è assai elevato -. Ad esse si aggiungono naturalmente (per quanto riguarda in particolare l'Ufficio di Sorveglianza) le procedure relative alle esecuzioni delle misure alternative concesse anche ai condannati già detenuti.

Nell'ambito dell'esecuzione penale esterna (al di là dei carichi di lavoro) non si registrano particolari disfunzioni: i compiti di spettanza degli UEPE territoriali (sufficientemente dotati di risorse) sono esercitati, nel complesso, in modo puntuale e soddisfacente (sebbene permangano difficoltà, legate anche alla vastità del territorio di competenza, nella vigilanza dei sottoposti alle misure - comunque surrogata da quella operata dalle FF.OO. locali -).

Inoltre, protocolli d'intesa (sottoscritti fra questo Tribunale e l'UEPE di Cagliari) - volti a favorire interventi di assistenza e di sostegno nei confronti dei sottoposti alle misure alternative anche con l'apporto di associazioni di volontariato - nonché frequenti riunioni di confronto e di aggiornamento sulle strategie da adottare nell'esecuzione (quali, ad esempio, quelle concernenti le modalità di gestione delle prescrizioni stabilite nelle ordinanze) si sono rivelati utili agli scopi rieducativi e di controllo sottesi ai benefici.

Il che, naturalmente, porta ad auspicare che il Legislatore incentivi il più possibile, in futuro, forme di risposta sanzionatoria alternative alla carcerazione.

Consistenza dell'organico e vacanze.

Per tutto il periodo oggetto della presente relazione l'organico dei magistrati (Presidente e tre Magistrati) è rimasto carente di un'unità (è tuttora vacante un posto di magistrato di sorveglianza).

Decisamente incompleto, inoltre, è l'organico della Cancelleria, di per sé già inadeguato, perché fondato sulle previsioni dei carichi di lavoro antecedenti al 1998, notevolmente inferiori a quelli attuali (da allora, a partire cioè dall'entrata in vigore della citata legge "Simeone-Saraceni" si è via via assistito, infatti, per citarne solo alcune, a ripetute innovazioni legislative che hanno causato un consistente incremento delle competenze - dalla Legge 277/2002 che ha esteso l'ambito di applicazione della liberazione anticipata anche a condannati non detenuti, alla L. 21 febbraio 2006 che ha attribuito al Magistrato di Sorveglianza la competenza a disporre in via provvisoria l'applicazione della misura alternativa dell'affidamento terapeutico, fino alle recenti L.199/2010 e L. 94/2013 citate -).

Con tale consistente scopertura dei Magistrati (pari al 25% - o, meglio, al 33% considerando l'organico dei magistrati di sorveglianza -) e del personale di Cancelleria (pari al 24% e, oggi, di fatto, superiore al 26%) si è cercato di fare fronte, con affanno, al lavoro corrente solo grazie al senso di responsabilità di tutti. Invero, la situazione dell'Ufficio, come si è accennato e come è attestato dalla statistica riportata oltre, è caratterizzata da carichi di lavoro imponenti.

Gli indispensabili adempimenti legati all'attività di istruzione, di udienza e di esecuzione (che assorbe enormi quantità di tempo e di energie nella gestione di una miriade di casi concreti che presentano le più varie eventualità), che si aggiunge all'attività ancora più delicata e difficile relativa al lavoro del Tribunale, riducono necessariamente, oltre l'opportuno, le occasioni in cui i magistrati possono recarsi negli istituti per adempiere ai doveri di vigilanza, di contatto con i detenuti e di verifica della legalità della detenzione, come previsto dall'art. 69 ord.pen..

Sarebbe, dunque, auspicabile, in considerazione del consistente aumento dei carichi di lavoro prima evidenziato (non occasionale ma strutturale) la previsione di un aumento dell'organico dei magistrati del Tribunale di almeno una unità.

Ancora più urgente appare integrare il personale di cancelleria con la copertura dei posti vacanti, cioè assegnando al Tribunale quanto meno quei funzionari che sono previsti in organico ma che non sono ancora giunti a rinforzare l'Ufficio in sostituzione di quelli che hanno cessato il servizio (tra la fine del 2009 ed il 2013 hanno cessato il servizio per pensionamento e per altre cause ben sette dipendenti).

Tanto più è indispensabile aumentare l'organico dei magistrati e del personale di cancelleria in previsione dell'ormai prossimo completamento e funzionamento del nuovo carcere di Uta, destinato a

sostituire quello di Cagliari-Buoncammino, che consentirà di ospitare un numero maggiore di detenuti (sono previsti circa 700 posti regolamentari, tra cui 150 in regime di art. 41bis ord.pen.).

Le risorse materiali (anche informatiche) disponibili.

Gli stanziamenti per il funzionamento ordinario dell'ufficio sono, a dir poco, appena sufficienti e si è spesso costretti ad inventare soluzioni per far fronte alla mancanza dei più elementari fabbisogni (come l'approvvigionamento delle copertine per i fascicoli – al quale si è in parte rimediato evitando la “fascicolazione” per le procedure meno complesse – la disponibilità di cartucce per la stampa delle copertine, di stampanti e toner di ricambio ed altro ancora).

Peraltro, anche riguardo alle modalità di acquisto, le procedure vigenti e, in particolare, i capitoli di spesa sono tassativamente vincolati a specifici beni: ciò non consente margini di discrezionalità nell'impiego delle risorse economiche quand'anche a disposizione (sicché accade che determinati importi, siccome erogati, ad esempio, per il rifornimento della carta, non possono essere utilizzati, in un dato momento, per l'acquisto, anche se estremamente urgente, di altri materiali). E' auspicabile, pertanto, una revisione delle procedure o, quanto meno, una più calibrata previsione, a bilancio, dei fabbisogni e delle spese (previ adeguati approfondimenti in merito, chi scrive si riserva iniziative in tal senso).

Quanto alle dotazioni informatiche l'ufficio ha certamente necessità di forniture (soprattutto di hardware), in particolare di alcune stampanti e di scanner – questi ultimi indispensabili per agevolare, come da progetto di cui si tratterà oltre, la trasmissione, per via telematica, dei provvedimenti e delle numerosissime attività di comunicazione (si è in attesa di riscontro alla richiesta da tempo inviata al CISIA) - .

Rimedi praticati, in corso, e praticabili.

In considerazione del quadro complessivo, certamente non confortante, che precede e richiama le considerazioni in premessa (sulla necessità di soluzioni appropriate) i margini di intervento e i rimedi praticabili da parte dell'ufficio sono inevitabilmente ristretti.

Ciononostante, si è cercato di adottare strategie per fronteggiare in modo più razionale i carichi di lavoro e per alleggerire, nei limiti del possibile, i compiti e gli adempimenti di spettanza.

Nella consapevolezza che le problematiche che precedono non possono essere affrontate limitandosi a gestire solamente i carichi di lavoro e anticipando, in qualche misura, le raccomandazioni contenute nella recente delibera consiliare citata in premessa, chi scrive – anche di concerto con i magistrati ed il personale - già dallo scorso anno, ha rafforzato le relazioni e le intese con l'amministrazione penitenziaria ed altre istituzioni, coltivando i rapporti col Provveditorato, sottoscrivendo, come sopra accennato, protocolli d'intesa con l'UEPE, condividendo modalità di gestione nell'esecuzione delle misure alternative, partecipando a riunioni con i responsabili delle aree educative e di

vigilanza degli istituti, discutendo e deliberando in materia di sanità penitenziaria sia presso la Regione (ove questo Tribunale partecipa come membro dell'Osservatorio appositamente istituito) che presso la ASL di Cagliari (con la quale si è affrontata la delicata fase di passaggio delle competenze sanitarie e si sono formalizzate, con apposita relazione scritta, trasmessa al D.A.P., le problematiche igienico-sanitarie del centro clinico della C.C. di Cagliari), incentivando, infine, con un progetto che è in corso di definizione, le comunicazioni con gli uffici esterni di riferimento mediante l'individuazione di indirizzi di posta elettronica dedicati appositamente ai singoli ruoli e servizi.

Allo scopo di attuare il più possibile le direttive del C.S.M. il Presidente del tribunale di Sorveglianza ha, inoltre, recentemente predisposto una bozza di protocollo d'intesa con la Procura Generale di Cagliari (la cui sottoscrizione è imminente) tesa a snellire la gestione e la definizione (che avverrà *de plano*) di una serie di procedimenti (riguardanti determinate materie, quali le riabilitazioni e le declaratorie di estinzione delle pene) così riducendo sensibilmente gli adempimenti e i carichi della Cancelleria. Analoga iniziativa sarà a breve intrapresa con la Procura della Repubblica di Cagliari in relazione ad alcune procedure di competenze dell'Ufficio di Sorveglianza.

Infine, essendosi già raggiunte le intese con l'ufficio di riferimento del Provveditorato, si è stabilito di dare attuazione con il supporto del CISIA (il quale ha già garantito la fornitura delle dotazioni necessarie) al progetto di videoconferenza che collegherà il Tribunale con due (per ora) istituti penitenziari per consentire contatti audiovisivi con i detenuti, per i colloqui con i magistrati e per l'espletamento delle rogatorie (ciò garantirà un maggiore contatto con la realtà carceraria e determinerà un risparmio notevole di energie e di risorse – si pensi agli spostamenti e alle traduzioni -).

Altre iniziative (pure raccomandate dal C.S.M.) che sarebbero certamente utili per la gestione cruciale dell'emergenza carceraria non sono attualmente praticabili tenuto conto delle gravi carenze dell'organico sopra descritte.

Fra esse vi è, in particolare, quella della costituzione del cd. “ufficio del magistrato di sorveglianza” che presuppone, però, un'ideale provvista di personale amministrativo di diretta collaborazione. Lo scopo, per citare testualmente la delibera, è quello “di consentire che l'attività del singolo magistrato, sia quella monocratica, sia quella diretta alla predisposizione degli elementi utili per la decisione del collegio, si realizzi in un quadro di adeguata funzionalità”.

L'attività giudiziaria svolta.

A) Flussi e pendenze presso il Tribunale di Sorveglianza.

Nel periodo in riferimento sono state tenute presso il Tribunale 50 udienze e sono stati definiti complessivamente (con ordinanza o con decreto) - tra procedure relative alle misure alternative alla detenzione, reclami in materia di liberazione anticipata ed in materia di permessi, appelli avverso provvedimenti in materia di misure di sicurezza e procedimenti relativi al patrocinio a spese dello

Stato - n. 1782 procedimenti (la produttività è calata rispetto all'anno precedente durante il quale erano stati definiti - complessivamente n. 2321 procedimenti).

Tali dati dimostrano, comunque, la capacità dell'Ufficio, sia per l'organizzazione che si è data che per l'impegno profuso, di fronteggiare la considerevole mole di lavoro nonostante le difficoltà di funzionamento dovute alla carenza del personale amministrativo e della scopertura nell'organico di magistrati. L'Ufficio è riuscito, inoltre, ad avere, finora, tempi ragionevoli nella definizione dei procedimenti - calcolati dalla data di iscrizione a ruolo alla data di deposito dell'ordinanza - non superando mediamente i quattro mesi, quanto meno relativamente a condannati detenuti.

L'accennata scopertura nel ruolo organico ha provocato un sovraccarico per i magistrati dell'ufficio e la formazione, come appresso si vedrà, di un modesto arretrato. Tale arretrato si presume di poter smaltire in breve tempo con la ricostituzione della pianta organica.

Presso il Tribunale i procedimenti definiti (1782), sono risultati inferiori a quelli sopravvenuti (2143); sono perciò aumentati i procedimenti pendenti alla fine del periodo in esame (1361 al 30 giugno 2013 contro 1007 al 30 giugno 2012 – si deve tuttavia sottolineare che fra le suddette pendenze sono ricompresi n. 467 procedimenti in materia di patrocinio a spese dello Stato e circa un centinaio di procedure, non urgenti, relative alla declaratoria di estinzione della pena per esito positivo dell'affidamento -).

Complessivamente nel periodo in esame sono stati definiti n. 1107 procedimenti relativi ad istanze dirette all'applicazione di misure alternative alla detenzione, di cui n. 308 accolte (rispetto all'anno precedente si è registrata una contrazione di accoglimenti – essi erano 450 su 1152 -).

Quanto alle misure alternative in particolare:

- Affidamento in prova al servizio sociale ai sensi dell'art. 47 Ordinamento Penitenziario.

Si tratta della misura statisticamente più richiesta ed applicata. Permane elevato il numero dei provvedimenti assunti nei due semestri in considerazione: complessivamente vi sono state n. 391 istanze, i procedimenti definiti sono stati 330, di cui 141 con provvedimento di accoglimento.

Notevole è, dunque, il lavoro degli Uffici dell'Esecuzione Penale Esterna i quali, oltre a dover svolgere l'attività di accertamento della situazione socio-familiare dei condannati ai fini dell'istruttoria e, quindi, della decisione del Tribunale, devono poi vigilare sull'esecuzione della misura concessa.

Sempre elevata è, inoltre, l'attività della Cancelleria, sulla quale gravano gli adempimenti esecutivi che si prolungano per tutta la durata dell'affidamento, talvolta particolarmente lunga in seguito alla sopravvenienza di altri titoli esecutivi che determinano l'adozione di provvedimenti di prosecuzione della misura ai sensi dell'art. 51 bis ord. pen..

Molto limitato è il numero delle revoche: soltanto 18.

Sul piano dell'attività giurisdizionale, da tempo il Tribunale di Sorveglianza tende a rendere concreto il percorso di recupero riabilitativo che la misura sottende, sia individualizzando le prescrizioni, tra cui quella di adoperarsi in favore della vittima del reato, sia intraprendendo con realtà istituzio-

nali e di volontariato esterne contatti diretti ad offrire sempre più efficacemente occasioni di lavoro o di altro genere, al fine di agevolare i percorsi di riabilitazione sociale.

- Affidamento in prova al servizio sociale ai sensi dell'art. 94 D.P.R. n. 309/90

Anche l'affidamento terapeutico ha numeri statisticamente elevati.

Nei due semestri in considerazione sono state presentate 210 istanze ed i procedimenti definiti sono stati 150 di cui 59 con provvedimento di accoglimento.

Il numero delle revoche è pari a 23.

- Detenzione domiciliare

Elevato è il numero delle istanze e dei procedimenti relativi alla misura della detenzione domiciliare. Nei due semestri in considerazione sono state presentate 379 istanze e sono stati definiti 329 procedimenti, di cui 88 con provvedimento di accoglimento. Sulla possibilità di concessione di tale misura alternativa ha inciso drasticamente la legge 5.12.2005 n. 251 che la precludeva in termini assoluti per i recidivi reiterati di cui all'art. 99, 4° comma c.p.; così impedendo l'accesso alla detenzione domiciliare a persone non necessariamente dotate di maggiore pericolosità sociale.

Non è alto il numero delle revoche, pari a 12.

Sono stati iscritti, infine, 27 reclami in materia di detenzione domiciliare ex L.199/2010 (di cui 1 accolto).

- Semilibertà

Residuale è l'applicazione della semilibertà, circoscritta ai tempi di espiazione di pene lunghe. Vi sono state nel periodo in esame 41 istanze sopravvenute (spesso presentate in alternativa o in subordine rispetto ad altre istanze di differenti misure alternative, sovente concesse). I procedimenti definiti sono stati 42, di cui solo 5 con provvedimento di accoglimento; 2 sono state le revoche disposte.

- Liberazione condizionale

Si tratta di misura in generale raramente concessa, stanti i limiti rigorosissimi posti dalla legge sia con riferimento al preventivo obbligo di adempimento delle obbligazioni civili derivanti dal reato, sia sul versante della difficoltà di accertamento "del sicuro ravvedimento" da parte del richiedente. Nel periodo in esame vi sono stati 7 procedimenti trattati per la concessione di tale beneficio, e nessuna istanza è stata accolta.

Va peraltro segnalato che raramente l'istanza di liberazione condizionale viene presentata da sola; in genere viene presentata congiuntamente ad altre subordinate di differenti misure alternative, che sovente vengono concesse.

- Rinvio dell'esecuzione della pena.

Le istanze volte ad ottenere il rinvio, obbligatorio o facoltativo, dell'esecuzione della pena ai sensi degli artt. 146 e 147 c.p., sono fondate quasi esclusivamente su motivi di salute. Non infrequente, peraltro, si è rivelata la concessione del differimento della pena a favore di detenute in stato di gra-

vidanza o madri di prole inferiore ai tre anni. Assai poche sono state le istanze di rinvio dell'esecuzione della pena presentate in attesa della definizione della domanda di grazia.

Complessivamente vi sono state 79 istanze di cui 49 per motivi di salute. Sono stati definiti 58 procedimenti, di cui 15 con provvedimento di rinvio dell'esecuzione della pena, tra cui n. 6 nelle forme della detenzione domiciliare. Tra i provvedimenti di differimento dell'esecuzione della pena, n. 3 riguardavano persone affette da HIV o AIDS.

Prosegue l'orientamento giurisprudenziale del Tribunale di Sorveglianza diretto a favorire sovente, in luogo di tale istituto, la concessione di misure alternative alla detenzione, onde contemperare il diritto alla salute del condannato con l'esigenza di controllarne le condotte anche al fine di tutelare la collettività.

B) Flussi e pendenza presso l'Ufficio di Sorveglianza.

Nel periodo in esame sono state tenute complessivamente dai magistrati n. 42 udienze presso l'Ufficio di Sorveglianza ed emessi complessivamente n. 10.246 provvedimenti.

Per le medesime ragioni sopraindicate relative alla scopertura dell'organico, si rileva che il numero dei procedimenti definiti (10246) è inferiore ai procedimenti sopravvenuti, che è 10.903: tuttavia va pure sottolineato che rispetto all'anno precedente (1 luglio 2011 – 30 giugno 2012, nel corso del quale erano stati iscritti 10818 procedimenti) vi è stato un incremento, seppur non consistente, delle sopravvenienze.

Le pendenze (al 30/6/2013) sono pari a 3150: deve tuttavia evidenziarsi che fra esse è ricompreso il considerevole numero (pari a 911) delle esecuzioni delle misure alternative che, naturalmente, si chiudono solo con l'espiazione della pena irrogata nonché circa duecento procedure relative al gratuito patrocinio. Ciò non toglie, comunque, che l'Ufficio, nel suo complesso, fatica a smaltire con tempestività l'aumento dei carichi di lavoro nella descritta situazione di sofferenza dell'organico dei giudici e del personale di cancelleria.

Il lavoro presso l'Ufficio di Sorveglianza presenta, infatti, carichi di lavoro decisamente imponenti, consistendo in un'attività incessante e varia, che non consente distrazioni o soste, spesso sollecitata da improvvise ragioni d'urgenza (anche per motivi di salute), oltre che nella preparazione e tenuta delle udienze e nei numerosi provvedimenti relativi all'esecuzione delle misure alternative. A queste si aggiungono altre attività, che non sempre sfociano in provvedimenti statisticamente rilevabili, costituite da meri comportamenti, come le visite agli Istituti, collocati anche a centinaia di chilometri di distanza dalla sede dell'Ufficio.

Quanto ai provvedimenti rientranti nella competenza del magistrato dell'Ufficio di Sorveglianza come organo monocratico:

- Permessi

Nel periodo in esame sono stati definiti n.1062 procedimenti relativi alla concessione di permesso-premio, di cui n. 695 accolti. Occorre sottolineare il fatto che, a fronte del numero molto rilevante di permessi concessi, si sono registrati 8 soli casi di evasione, confermando la tendenza che vede statisticamente una percentuale modestissima di mancati rientri in Istituto.

Al di là di ciò, nessun altro inconveniente è stato registrato al riguardo. Ridotti inoltre sono stati i reclami in materia di permesso-premio, pari a 32.

Vi sono state inoltre nel periodo in esame n. 317 istanze di permesso di necessità ex art. 30 O.P.; i procedimenti definiti sono stati 305, i permessi concessi 114.

- Liberazione anticipata

E' sempre altissimo il numero di decisioni sulle istanze di riduzione pena per concessione della liberazione anticipata formulate dai detenuti e dagli affidati in prova al servizio sociale. Complessivamente vi sono stati n. 2041 procedimenti, i definiti sono stati 1919, di cui 1618 con provvedimento di accoglimento.

- Esecuzione presso il domicilio delle pene detentive non superiori a diciotto mesi

Al 30 giugno 2013 erano sopravvenuti 409 procedimenti, di cui 406 definiti; tra questi avevano ottenuto la predetta misura 202 condannati, di cui 134 detenuti e 68 condannati cui la stessa misura è stata applicata dallo stato di libertà. Si tratta in grandissima maggioranza di persone che non avrebbero potuto avere altre misure alternative, per la presenza nel titolo in esecuzione della recidiva reiterata, che era ostativa o fortemente limitativa per le tradizionali misure alternative ma che non lo è per la misura in esame.

Limitate sono state le revoche di tale misura (29).

Tribunale di Sorveglianza di Sassari

La Circoscrizione Territoriale del Tribunale di Sorveglianza di Sassari coincide con quella della Sezione distaccata di Sassari della Corte di Appello di Cagliari e con il territorio delle Province di Sassari, Nuoro e Tempio-Olbia;

Un buon carico di lavoro grava sul Tribunale di Sorveglianza di Sassari, che tratta gli affari collegiali dell'Ufficio di Sorveglianza di Sassari e di quello di Nuoro i quali, a loro volta, registrano livelli medio-alti di flussi in entrata; il Ministero della Giustizia ha, tuttavia, ridotto l'organico del Personale amministrativo pur in presenza di innovazioni normative che hanno fatto lievitare in modo esponenziale le incombenze gravanti sulle Cancellerie.

L'organico dei magistrati presenta una scopertura pari al 50%. E' presente attualmente solamente un giudice. Dall'11/6/2012 il dott. Riccardo De Vito, Magistrato dell'Ufficio di Sorveglianza di Nuoro, è applicato all'Ufficio di Sorveglianza di Sassari.

In ordine all'organico amministrativo dell' Ufficio e del Tribunale di Sorveglianza di Sassari, su 17 unità previste, si rileva una scopertura di n. 5 unità, la scopertura dell'organico è, dunque, pari al 29,4%.

Giova ricordare che tutto il Personale amministrativo è genericamente assegnato al Tribunale di Sorveglianza di Sassari ma, in pratica, è distribuito in servizio anche presso l'Ufficio di Sorveglianza di Sassari.

Ufficio di Sorveglianza di Nuoro

I Magistrati di Sorveglianza in pianta organica risultano in n. di 2 e sono entrambi presenti. Per quel che riguarda i magistrati, dei due presenti uno è stato ininterrottamente applicato per quattro giorni la settimana nell'Ufficio di Sorveglianza di Sassari con ovvie ricadute, anche se contenute, sulla complessiva produttività dell'Ufficio di Nuoro.

L'organico del personale amministrativo è stato insufficiente nel corso di tutto il periodo in esame; non era infatti coperto il posto di Dirigente amministrativo e quello di autista anche se, a seguito degli interPELLI della scorsa primavera, in data 13/9/2013, hanno preso servizio sia il dirigente amministrativo, che l'autista.

L'Ufficio di Sorveglianza di Sassari e quello di Nuoro, allo stato, non soffrono di lavoro arretrato; tutti gli adempimenti e le attività di competenza, celermente vengono poste in essere ed esaurite sicchè, in tempi fisiologici, interviene la risposta di giustizia.

Deve evidenziarsi che le esigenze del territorio del bacino di utenza del Tribunale di Sorveglianza di Sassari, corrispondente al Centro/Nord Sardegna, sul quale hanno sede cinque Istituti di pena, dislocati a non breve distanza l'uno dall'altro con la conseguente difficoltà per raggiungerli, non solo per la disagiata rete stradale di collegamento (specialmente nella stagione invernale riguardo a Nuoro, Mamone e Tempio Pausania) ma, anche in termini di impegno di risorse economiche (disponibilità di auto di servizio con relativo autista) nonché, la diversa tipologia degli Istituti di pena in parola, avuto riguardo alla popolazione detenuta in relazione al commesso reato ed al profilo di pericolosità presentato, hanno imposto la individuazione sul territorio de quo di due Uffici di Sorveglianza, quello di Sassari e quello di Nuoro, al fine di consentire alla Magistratura di Sorveglianza di svolgere appieno la sua funzione istituzionale che richiede continui e costanti momenti di collegamento con gli Istituti penitenziari posti sotto la propria giurisdizione.

Deve ancora evidenziarsi che è di recente apertura il nuovo Istituto penitenziario di Tempio Pausania Nuchis, che ha capienza per accogliere n. 250 detenuti (Alta Sicurezza 3).

Il numero dei detenuti ristretti nei cinque Istituti penitenziari aventi sede sul territorio ove esercitano giurisdizione l'Ufficio di Sorveglianza di Sassari e quello di Nuoro nonché il Tribunale di Sorveglianza di Sassari, sarà, dunque, di oltre 922 detenuti.

Stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici e regole organizzative adottate per l'efficiente funzionamento degli Uffici.

Relativamente al Tribunale ed all'Ufficio di Sorveglianza di Sassari, avuto riguardo allo stato dei servizi giudiziari, deve essere evidenziato che il confronto con i Magistrati e con tutto il Personale addetto agli Uffici ha consentito la formulazione di una proposta organizzativa degli Uffici in parola per il triennio 2009/2011, approvata all'unanimità dal Consiglio Superiore della Magistratura in data 15 aprile 2010 ed ispirata all'esigenza di garantire il buon funzionamento, l'efficienza e l'imparzialità del servizio nonché, l'indipendenza dei Magistrati.

Rilevati, dunque, i risultati e valutati anche gli effetti di talune buone prassi consolidate si è previsto, innanzitutto, di continuare ad ottimizzare l'impiego di tutte le risorse umane operanti, valorizzandone le diverse funzioni, in una gestione partecipata ed orientata al consolidamento dei positivi risultati già conseguiti. Essi si ravvisano, innanzitutto, nella manca di arretrato in entrambi gli Uffici, malgrado il netto aumento dei flussi in entrata, in uno al dato particolarmente positivo che può cogliersi nel rapporto tra il numero considerevole di concessioni di permessi – premio (anche in favore di soggetti condannati per gravi reati) e l'esiguo numero di violazioni nel corso della loro esecuzione; nonché in rapporto al notevole numero di misure alternative concesse e positivamente concluse.

Alla luce dell'analisi dei flussi, dei carichi di lavoro dei singoli magistrati, degli esiti dei dati di produzione statistici comparati dei Magistrati dell'Ufficio e del Tribunale di Sorveglianza di Sassari, la distribuzione del lavoro, bilanciata al "carico esigibile" per ciascuno di essi, è apparsa produttiva; altrettanto dicasi in relazione all'esercizio da parte di ciascuno Magistrato di tutte le funzioni della giurisdizione, sia in considerazione dell'affinamento della professionalità ad ampio raggio di ognuno, sia riguardo al dato produttivo rilevato.

Particolare attenzione è stata riservata alla perequazione nella distribuzione del lavoro tra i Magistrati, obiettivo specifico per migliorare la funzionalità della Struttura, secondo criteri oggettivi e predeterminati e fissati in Tabella.

Dall'analisi dello stato dei servizi, dei carichi di lavoro e dei flussi delle pendenze, non si rilevano disfunzioni dell'Ufficio di Sorveglianza in parola né del Tribunale di Sorveglianza di Sassari, la garanzia della ragionevole durata del processo risulta assicurata e perseguita; l'attenzione è stata e sarà rivolta all'espletamento di una celere e compiuta istruttoria che è assicurata dai Magistrati e dal Presidente del Tribunale, nelle rispettive funzioni, sia in sede propriamente istruttoria sia in sede di integrazione istruttoria nel corso della udienza camerale.

Le udienze vengono celebrate nel rigoroso rispetto delle regole formali e dei principi costituzionali che governano il processo; il contraddittorio garantito, lo spazio riservato al Diritto di difesa e la partecipazione attiva dell'interessato, il quale può, eventualmente, direttamente interloquire con il suo giudice, vogliono rendere giusto il processo senza condizionarne la ragionevole durata.

In termini di effettività della giurisdizione, si è inteso disporre in termini di resa e qualità del servizio, di produttività e di rendimento, alla luce di una razionale valutazione della situazione esistente in relazione alle dimensioni territoriali e di organico, alla natura ed entità degli affari di competenza ed alle priorità valutate.

Non può, d'altra parte non rilevarsi dall'analisi dei dati raccolti relativi ai carichi di lavoro, ai flussi delle pendenze ed alla produzione dei singoli Magistrati nella attività di giurisdizione degli Uffici di Sorveglianza di appartenenza ed di quello presso il quale sono stati applicati nonché, del Tribunale di Sorveglianza, la efficacia e la efficienza del programma organizzativo seguito, nonché la sistematica realizzazione, come d'altra parte già per gli anni precedenti, degli obiettivi prefissati.

Sul territorio tanto esteso sul quale esercita giurisdizione il Tribunale di Sorveglianza di Sassari, esistono poche Strutture abilitate ed organizzate per l'accoglienza ed il trattamento di soggetti, il cui numero è notevole, che presentano problematiche di dipendenza, sia che provengano dal carcere sia dalla libertà; non è da trascurare, inoltre, il dato relativo ai numerosi detenuti stranieri i quali, oltre a presentare, quasi sempre, il problema della tossicodipendenza, presentano anche quello della manca di riferimenti familiari sul territorio dello Stato, che possano adeguatamente accoglierli in caso di fruizione di permessi- premio ovvero, di concessione di misure alternative.

Non da poco è, inoltre, il rilievo che per alcuni detenuti sardi, i quali sono in espiatione di pena derivante da condanna per il reato di sequestro di persona e/o omicidio ed altri reati "satelliti", in terra di Sardegna, vi è - in linea di massima- la controindicazione a far loro trascorrere non solo eventuali permessi e, a maggior ragione, la fruizione di eventuali misure alternative nei luoghi che furono teatro dei gravi fatti-reato, onde evitare possibili azioni di rappresaglia in loco ovvero, il loro riavvicinamento ad organizzazioni criminali. Anche per questi soggetti, dunque, non apparendo opportuno inserirli immediatamente nei contesti socio-ambientali di origine, si profila la necessità di speri-mentarli fuori dal carcere appoggiandoli a Strutture residenziali organizzate per il proseguimento del loro trattamento.

Non può essere taciuto che il Tribunale di Sorveglianza di Sassari, talvolta, non ha potuto concedere misure alternative alla detenzione, malgrado la ricorrenza di tutte le condizioni di fatto e di diritto, a causa della mancanza di disponibilità, espressa dalle Strutture abilitate all'accoglienza di detenuti in esecuzione penale esterna, per esaurimento dei posti a disposizione. Tale situazione si pone come notevole ostacolo anche per la concessione di eventuali permessi- premio, che sono veri e propri elementi di trattamento al fine della rieducazione e del reinserimento sociale, da concedersi, specialmente riguardo a soggetti tossicodipendenti, in prima battuta, necessariamente in ambiente protetto. La Regione Autonoma della Sardegna ha finanziato un programma per il reinserimento sociale dei detenuti, anche a mezzo dell'UEPE, sono stati individuati i progetti finanziati al fine di valutare la possibilità di fare riferimento ad essi ed alle Strutture connesse per l'eventuale accoglienza di soggetti detenuti in caso di concessione di permessi-premio e/o misure alternative alla detenzione.

L'intervento di Cooperative sociali del terzo settore con loro progetti a sostegno dell'esecuzione penale esterna potrà, non di meno, assicurare impegno lavorativo anche a giovani professionalità, che in Sardegna già subiscono una situazione di svantaggio derivante dalla oggettiva condizione territoriale di insularità, da impegnare negli staff multidisciplinari operanti nelle Strutture.

Ufficio di Sorveglianza di Sassari

Nel periodo 1.7.12/30.6.13, l'Ufficio di Sorveglianza di Sassari ha emesso complessivamente n. 786 ordinanze e n. 2897 decreti, oltre a quelli in materia di autorizzazioni dei condannati in misura alternativa nel corso dell'esecuzione e dei condannati agli arresti domiciliari ex art. 656 decimo comma c.p.p. (non compresi nel dato supra riportato).

In ordine ai permessi- premio l'Ufficio di Sorveglianza di Sassari, con una pendenza iniziale di n. 11 procedimenti, nel periodo corrente dal 1° luglio 2012 al 30 giugno 2013, ha definito n. 424 procedimenti relativi ad istanze di concessione di permesso-premio su n. 444 istanze, di cui: accolti n. 307; rigettati n. 93; altrimenti definiti n. 24, con una pendenza al 30.6.2013 di n. 31 procedimenti -

In ordine ai permessi ex art. 30 O.P. nel periodo di cui sopra risultano pervenute n. 159 istanze; n. 1 era pendente; n. 151 definite, di cui n. 75 accolte, n. 64 rigettate, n. 12 altrimenti definite, con una pendenza residua di n. 9 procedimenti relativi alle suddette istanze.

In ordine ai procedimenti riguardanti istanze di sospensione condizionata dell'esecuzione della pena ex Legge 1° agosto 2003 n. 207 erano pendenti all'inizio del periodo n. 2 procedimenti, ne sono sopravvenuti n. 3, sono stati definiti n. 5 procedimenti: con pronuncia di rigetto n. 1, altrimenti definiti n. 4, n. 0 pendenti.

In ordine ai procedimenti relativi alle istanze per concessione del differimento pena facoltativo ex art. 147 c.p. 2 procedimenti erano pendenti all'inizio del periodo, sono stati definiti n. 20 procedimenti su n. 18 pervenuti, di cui n. 8 con concessione, n. 7 con rigetto e n. 5 altrimenti definiti, n. 0 pendenti.

In ordine al differimento obbligatorio della pena ex art. 146 c.p. sono stati definiti n. 7 procedimenti su n. 7 pervenuti, di cui n. 5 con concessione e 2 altrimenti definiti.

In ordine ai procedimenti relativi alle istanze in materia di esecuzione della pena presso il domicilio (L. 199/2010), n. 43 procedimenti erano pendenti all'inizio del periodo, sono stati definiti n. 209 procedimenti su n. 236 pervenuti, di cui n. 123 con concessione, n. 42 con rigetto e n. 44 altrimenti definiti, n. 70 pendenti.

In ordine ai procedimenti di riduzione pena per concessione di liberazione anticipata risultavano pendenti all'inizio del periodo n. 237 procedimenti e ne sono sopravvenuti n. 708: sono stati definiti n. 590 procedimenti, di cui n. 366 accolti, n. 35 rigettati, n. 189 altrimenti definiti, con una pendenza finale di n. 355 procedimenti.

In ordine ai procedimenti per la applicazione di misure alternative in via provvisoria nel periodo di cui sopra risultano pervenute n. 23 istanze di detenzione domiciliare, di cui n. 3 erano pendenti; n. 20 definite, di cui n. 0 accolte, n. 6 rigettate, n. 17 altrimenti definite, con una pendenza residua di n. 3 procedimenti relativi alle suddette istanze.

Risultano pervenute n. 23 istanze di sospensione provvisoria della pena, di cui n. 0 erano pendenti; n. 1 definite, di cui n. 7 accolte, n. 5 rigettate, n. 10 altrimenti definite, con una pendenza residua di n. 2 procedimenti relativi alle suddette istanze; n. 34 istanze di affidamento terapeutico provvisorio ex art. 94 DPR 309/90, di cui n. 1 erano pendenti; n. 34 definite, di cui n. 17 accolte, n. 17 rigettate, n. 0 altrimenti definite, con una pendenza residua di n. 1 procedimento relativi alle suddette istanze.

Ufficio di Sorveglianza di Nuoro

Nel periodo dal 1.7.2012 al 30.6.2013 sono stati concessi 443 permessi premio e ne sono stati respinti e/o dichiarati inammissibili 71. Sono stati concessi 60 permessi c.d. di necessità e ne sono stati respinti o dichiarati inammissibili 52. Nel corso della fruizione dei benefici non risultano essersi presentate problematiche particolari salvo una violazione delle prescrizioni imposte; si è verificata una evasione per mancato rientro dal permesso. Riguardo ai provvedimenti in materia di riduzione pena per liberazione anticipata, legge 19.12.2002 n. 277 sono state esaminate nel periodo 840 istanze delle quali :

- a) 35 sono state respinte,
- b) 27 sono state dichiarate inammissibili o altro,
- c) 779 sono state concesse tra le quali alcune solo parzialmente accolte;

Riguardo alla misura della sospensione condizionata dell'esecuzione della parte finale della pena detentiva ex legge 1° agosto 2003 n. 207 (c.d. indultino) sono pervenute 2 istanze, 2 erano già pendenti e sono state tutte definite con dichiarazione di inammissibilità o non luogo a provvedere;

Sono state definite 17 istanze di ammissione in via provvisoria alla detenzione domiciliare ex art. 47 ter O.P. delle quali: 1 accolta, 9 respinte e 7 dichiarate inammissibili; 6 istanze di ammissione in via provvisoria all'affidamento terapeutico ex art. 94 DPR n. 309/1990 delle quali: 3 accolte e 3 respinte o dichiarate inammissibili, nessuna procedura è rimasta pendente al 30.6.2013; 95 istanze di ammissione alla misura della esecuzione della pena presso il domicilio ai sensi della legge n. 199/2010 e successive modifiche, delle quali: 52 accolte e 39 definite con rigetto, inammissibilità o altro, al 30.6.2013 erano pendenti 11 procedure ancora in istruttoria. Nel periodo è stata revocata una sola misura. Sono state definite 25 istanze di sospensione dell'esecuzione ex art. 47 ter, comma 4, O.P. (in vista della concessione dell'affidamento in prova al servizio sociale) delle quali 1 accolta, 9 respinte e 7 dichiarate inammissibili; nessuna procedura è rimasta pendente al 30.6.2013. Sono state sospese in

via provvisoria 5 misure alternative in corso di esecuzione concesse dal Tribunale delle quali: 3 affidamenti ordinari, 1 semilibertà e 1 detenzione domiciliare. Sono state disposte 15 espulsioni dal territorio dello stato a titolo di sanzione alternativa ai sensi dell'art. 16, comma 5, DL.vo n. 286/1998 e succ. modifiche, e 15 sono state respinte o dichiarate inammissibili; sulla specifica misura è da segnalare un discreto ritardo nell'esecuzione da parte della Questura, legato alla necessità di acquisire i titoli di viaggio e il via libera dello stato extra UE di destinazione, che spesso vanifica l'adozione del provvedimento.

Tribunale di Sorveglianza di Sassari

Il Tribunale di Sorveglianza di Sassari, nel corso del periodo 1.7.12 /30.6.13, ha definito n. 1456 procedimenti, di cui n. 1111 ordinanze (n. 515 nel 2° sem. 2012 e n. 596 nel 1° sem. 2012) e n. 254 decreti (n. 126 nel 2° sem. 2012 e n. 128 nel 1° sem. 2013).

Ha emesso, in particolare:

- n. 600 provvedimenti in materia di misure alternative alla detenzione e altro;
- n. 67 provvedimenti di revoca di misure alternative;
- n. 42 provvedimenti di reclamo in materia di liberazione anticipata, indicativa di un indice di impugnazione abbastanza basso rispetto al numero complessivo di pronunzie in materia, pari n. 1431, riferibili ai Magistrati di Sorveglianza dell'Ufficio di Sassari e di quello di Nuoro;
- n. 96 provvedimenti di reclamo avverso diniego di permessi sia ex art. 30 che 30 ter O.P con un indice di impugnazione assolutamente non elevato rispetto al numero complessivo di pronunzie in materia, pari a n. 1201, riferibili ai Magistrati di Sorveglianza dell'Ufficio di Sassari e di quello di Nuoro.
- n. 73 decreti di inammissibilità;

Quanto alla sopravvenienza:

- nel periodo 1.7.12 / 31.12.12 è stata pari al n. 686;
- nel periodo 1.1.13 / 30.6.13 è stata pari al n. 752.

La produzione complessiva del Tribunale di Sorveglianza, avuto riguardo ai provvedimenti depositati di definizione di relativi procedimenti, è pari, dunque, al n. 1456, a fronte di un totale di sopravvenienza di n. 1438 (n. 686 nel 2° sem. 2012 e n. 752 nel 1° sem. 2013) con una pendenza al 30/6/2013 di n. 344.

GIUSTIZIA CIVILE

La giurisdizione civile continua a costituire, negli Uffici giudiziari del distretto, il punto più critico dell'intero apparato processuale: la produttività dei giudici è aumentata, è stata contenuto in diversi circondari il debito giudiziario, ma la durata del processo civile è sempre enorme e supera per una elevata percentuale di cause i termini di ragionevole durata del processo fissati dalla CEDU.

Tribunale di Cagliari

L'analisi dei flussi e delle pendenze relativi al tribunale civile di Cagliari nel periodo di riferimento consente di confermare il *trend* positivo già rilevato nel corso delle precedenti osservazioni.

In particolare, nel settore contenzioso, la pendenza rilevata ad inizio periodo pari a 16.666 affari (di cui 11518 della II sezione e 3950 della I Sezione), pur a fronte di un alto numero di sopravvenienze (7.939 nuovi affari), è stata fronteggiata con un numero di definizioni (pari a 9132) superiore alle entrate, con conseguente riduzione della pendenza a fine periodo a 15.974 affari e con un abbattimento del debito giudiziario pari in termini di valore assoluto a 692 fascicoli ed in termini percentuali a – 6,66%.

Si conferma quindi ed anzi si incrementa ulteriormente la percentuale di riduzione del debito giudiziario conseguita nell'anno precedente (30 giugno 2011 – 30 giugno 2012), con un valore percentuale all'epoca del – 5,72%.

Tale positivo risultato è stato ottenuto – a fronte di sopravvenienze rimaste nel periodo di riferimento sostanzialmente stabili, ma assestate su valori rilevanti – soprattutto grazie ad un ulteriore incremento del numero complessivo delle definizioni che hanno raggiunto il dato significativo di complessive 9132 unità, a fronte delle 8452 conseguito al 30 giugno 2012 con un incremento di 680 definizioni in termini di valore assoluto è dell'8% in termini di valore percentuale.

Disaggregando il dato, poi, risulta che delle 9132 definizioni ottenute nel periodo di riferimento 3488 sono avvenute con sentenza definitiva (laddove le sentenze non definitive sono state 217) e che altri 5644 affari sono stati definiti con altre modalità.

L'incremento fatto registrare dal dato relativo alle definizioni merita di essere segnalato per diversi ordini di motivazioni.

Anzitutto per l'ulteriore crescita fatta registrare dal dato relativo al numero delle sentenze definitive assestatosi su 3488 unità (oltre a 217 sentenze che non hanno definito il procedimento) con un incremento rispetto alla precedente rilevazione del 30 giugno 2012 (3166 sentenze) in termini di valore assoluto di 322 unità ed in termini percentuali di oltre il 10% .

In secondo luogo per l'importante crescita conseguita anche dalla voce relativa alla definizione con modalità diverse dalla sentenza assestatasi , come si è detto, su 5.644 unità.

Il fenomeno va segnalato ed incoraggiato non soltanto perché la definizione comunque consente di liberare il tavolo del giudice di un affare e quindi di concentrarsi sul resto del contenzioso, ma anche perché nell'ambito di questa voce sono ricompresi delle tipologie variegata di forme di defini-

zione (ordinanze, cancellazioni, estinzioni, conciliazioni, rinunce alla domanda ed agli atti del giudizio) che spesso maturano nel processo non già in modo accidentale bensì per effetto ed a seguito del notevole sforzo ed impegno profuso dal giudice e che, come tale, è dunque rappresentativo di una quota non indifferente del suo lavoro.

Sono stati in larga parte conseguiti ed anzi superati gli obiettivi di definizione quantitativi prefissati sia della prima che dalla seconda sezione con i programmi di gestione di cui all'articolo 37 del DL 98/2011, con i quali era stata individuata come esigenza prioritaria quella di procedere alla definizione delle cause di più risalente iscrizione ed in particolare di quelle ultradecennali, che sono state in una buona parte definite, e si era previsto di mantenere la già elevata produttività degli anni precedenti, che invece è stata superata.

Anche per quanto concerne le cause di vecchio rito, pur essendo stati conseguiti effetti positivi, non è stato però possibile raggiungere l'obiettivo del definitivo azzeramento delle cause della vecchia Sezione stralcio. Tuttavia in tale settore – grazie al notevole impegno profuso – si è passati da un debito residuo di 377 cause all'11 dicembre 2011, alle 147 cause rilevate nel novembre 2012, di seguito sensibilmente ridotto alle 94 cause del 30 giugno 2013. Il mancato conseguimento del risultato programmato, ossia l'azzeramento totale del ruolo entro il termine dell'anno 2013, è stato determinato dalle difficoltà incontrate nella trattazione delle cause residue, ossia quelle decisamente più complesse, per lo più cause di divisioni ereditarie, la cui trattazione è rallentata da complessi accertamenti istruttori oltre che dalla verifica di ripetuti eventi interruttivi.

IN PARTICOLARE I DATI DELLA I SEZIONE CIVILE

Il settore civile rientra tra le competenze della I sezione (composta di un Presidente e 10 giudici) ha visto, nel periodo di riferimento, alcune importanti novità legislative che hanno comportato la adozione di soluzioni organizzative in parte diverse rispetto al passato.

Particolarmente significativa, sotto un profilo di politica legislativa in relazione alle finalità connesse alla riforma ed alla valenza organizzativa che il legislatore le ha attribuito, è stata l'istituzione a Cagliari della sezione specializzata in materia di impresa, quale giudice altamente specializzato per la soluzione delle controversie, in verità assai numerose ed articolate come oggetto, che vedono coinvolte le società in qualsiasi forma costituite: unico Tribunale per tutto il territorio della Sardegna, dove ormai, a far data dal settembre 2012, sono concentrate tutte le cause, che prima venivano promosse nei vari Tribunali dell'isola.

La concentrazione in un unico Tribunale, quello di Cagliari, di questo genere di controversie ha comportato l'adozione di una formula organizzativa, differenziata a seconda delle dimensioni dei vari tribunali coinvolti, e variamente articolata da alcuni provvedimenti organizzativi a carattere generale adottati dal CSM, che ha visto l'implemento della sezione (già “commerciale/societaria”) di un'ulteriore unità. L'intento del legislatore della riforma, espressamente dichiarato, è stato quello di creare una sezione altamente specializzata, particolarmente attrezzata per la soluzione di controver-

sie di diritto societario, specializzazione che consentisse di portare ad una rapida definizione delle controversie affidatele, nell'intento di poter dare un rilancio all'economia.

Ed effettivamente la specializzazione ha consentito in passato, allorché la sezione era comunque specializzata nella trattazione, in parte, delle medesime materie sia pure circoscritte al più ristretto bacino di utenza del Tribunale di Cagliari, lo smaltimento di pressoché tutte le cause introdotte con il vecchio rito societario (introdotto dal Dlgs. del 2003) già a far data dal novembre 2012, con l'ottimo risultato di non dover più continuare ad applicare detto rito, definitivamente abrogato sin dal 2009 ma tuttavia applicabile alle cause introdotte sotto la sua vigenza, rito particolarmente complesso che aveva dato una pessima prova e del quale da più parti si era chiesta l'abrogazione. Nel corso del periodo in considerazione, dunque, la sezione ha definito con sentenza praticamente tutte le controversie introdotte dopo il 2003 ed ora la sezione specializzata sta procedendo alla definizione delle controversie introdotte dopo il 2009 e trattate secondo il rito ordinario.

Due dei giudici che compongono la sezione specializzata, sono anche giudici delegati alla trattazione delle procedure fallimentari: nel periodo in rilievo sono stati chiusi numerosi fallimenti e definite numerose cause di opposizione avverso lo stato passivo. In particolare, sulla base dei rilievi statistici forniti dalla Cancelleria, risultano emesse 126 sentenze dichiarative di fallimento a fronte di 119 emesse nell'anno precedente e chiusi 183 fallimenti, mentre nell'anno precedente ne erano stati dichiarati chiusi 234 e ad oggi ne risultano pendenti 1166, a fronte di una pendenza pari a 1221 procedure nell'anno precedente (le sopravvenienze erano state 114 nell'anno precedente e sono state di 128 nell'anno in considerazione). Sono aumentati i ricorsi per l'apertura di Concordati preventivi, passati da 4 nell'anno precedente a quello in considerazione a 16 ricorsi presentati per l'anno in questione, fenomeno dovuto alla riforma legislativa che consente, ora, la presentazione della proposta del concordato "in bianco", riforma che ha quadruplicato il ricorso a questa forma di soluzione della crisi d'impresa.

Quanto alle opposizioni allo stato passivo, si riscontra un abbattimento delle pendenze rispetto all'anno precedente: si è, infatti, passati da una pendenza di 220 fascicoli al 30 giugno del 2012 ad una pendenza di 141 procedure al 30 giugno 2013. Anche le sopravvenienze sono diminuite nel periodo in considerazione (passate da 91 a 77), frutto della adozione di determinate linee interpretative nella materia che scoraggia la proposizione di opposizioni palesemente infondate.

CAUSE IN MATERIA DI FAMIGLIA E MINORI

Un'altra significativa riforma legislativa, non solo per la valenza sociale e culturale che la caratterizza, è stata l'entrata in vigore, con decorrenza dal 1° gennaio 2013, della legge n. 219 del 2012 sulla parificazione dei figli naturali e dei figli legittimi, la modifica dell'art. 38 delle disposizioni di attuazione del codice civile e la ridefinizione delle competenze aggiuntive del Tribunale Ordinario, che ha sottratto numerose controversie al Tribunale per i Minorenni, competente ormai unicamente

per le dichiarazioni di decadenza dalla potestà e per le adozioni internazionali.

La legge in questione ha determinato immediatamente un incremento di circa il 50% delle competenze dei giudici del TO in materia di famiglia, regolata dal procedimento in camera di consiglio, con un innegabile aggravio del lavoro dei giudici della sezione, i quali, solamente a far data dalla metà dello scorso mese di settembre 2013, hanno potuto giovare dell'applicazione di un giudice del TM, destinato a trattare presso il TO le controversie già di competenza del TM (si tratta dei procedimenti ex art. 317 bis cc), applicazione rivelatasi però di modesto aiuto perché durata soli quattro mesi, dal momento che cesserà il prossimo 13 gennaio 2014.

Per quanto riguarda le cause definite con il rito contenzioso (separazioni, divorzi, alimenti) si rileva che la sezione riesce a smaltire pressoché tutte le cause sopravvenute e, infatti, vi è una quasi totale sovrapposibilità tra le pendenze registrate all'inizio del periodo in considerazione (pari a 2477) e le pendenze registrate a fine periodo (pari a 2487): le definizioni nel periodo considerato sono state altissime, pari a 2330.

Il ricorso al patrocinio a spese dello Stato continua ad essere frequentissimo soprattutto nella materia della famiglia: in un momento generalizzato di crisi economica, questo strumento offerto dal legislatore diventa l'unico imprescindibile strumento per la tutela dei diritti fondamentali, quali le controversie per alimenti nelle cause di separazione e divorzio e i relativi eventuali procedimenti di modifica delle condizioni degli stessi.

L'ufficio, nel settore civile, provvede in tempi rapidissimi alla definizione delle pratiche, grazie alla solerzia dei magistrati nella liquidazione delle parcelle ed alla altrettanta solerzia e competenza dell'ufficio nell'emissione dei mandati di pagamento, così da soddisfare in tempi brevissimi le giuste richieste degli avvocati, i quali hanno manifestato il loro apprezzamento per l'organizzazione di questo settore dell'ufficio in più di un'occasione, soprattutto nel raffronto con altri uffici giudiziari, non altrettanto tempestivi e ben organizzati quanto il settore civile.

PROCEDURE ESECUTIVE

Quanto alle esecuzioni mobiliari, rilevate nella sede centrale del tribunale, da un lato si registra un aumento considerevole delle procedure sopravvenute, passate da un numero di 2446 dell'anno precedente, alle 4568 del periodo in considerazione, ovvero l'86% in più rispetto all'anno precedente, e dall'altro lato si registra un aumento delle definizioni pari al 59% in più rispetto all'anno precedente (passate da 1993 definizioni a 3186 nel periodo in considerazione). La conseguenza, sotto il profilo delle pendenze registrate è che anche questo dato è aumentato rispetto all'anno precedente passando da un numero di 478 procedure pendenti a 1431 nell'anno in riferimento.

Vi è da rilevare, che, con provvedimento del 26 novembre 2012, si è anticipato il trasferimento a Cagliari delle procedure esecutive mobiliari già pendenti presso la sezione distaccata di Sanluri : si

è trattato di un numero di quasi 1000 procedure trasferite presso la sede centrale. A tale trasferimento non si è accompagnato un incremento dei giudici della sezione, i quali hanno tuttavia provveduto a trattare anche il pesante carico aggiuntivo e, con l'impegno profuso da loro e dagli impiegati addetti al settore, si è pervenuti alla quasi totale estinzione e chiusura dei procedimenti pendenti presso la ex sede di Sanluri.

Grazie, inoltre, ad un nuovo assetto organizzativo, messo a punto tra i giudici della sezione e la Cancelleria, è stato possibile portare ad estinzione tutte le procedure iscritte dal 2008 in poi e parte delle procedure iscritte nel 2012; sono state dichiarate perente le procedure con precetto inefficace fino a tutto il 2012 e, infine, si è iniziato a caricare tutti i dati sul SIECIC relativi alle procedure anteriori al 2012.

Permangono nel settore numerose criticità, determinate dalla carenza di personale amministrativo, nonostante l'accentramento delle sezioni abbia determinato un incremento del lavoro delle cancellerie e dei giudici non irrilevante.

ESECUZIONI IMMOBILIARI

La pendenza dei procedimenti esecutivi immobiliari è sempre assai elevata: al 30 giugno 2013 risultano pendenti 4442 procedure (con una definizione pari a 602) contro una pendenza di 4234 alla chiusura del precedente periodo. Restano invariate sia le sopravvenienze che le definizioni (pari rispettivamente a 810 e a 602).

In relazione ai procedimenti di esecuzione non può che ribadirsi quanto segnalato nella scorsa relazione, ovvero la ragione dell'incremento delle procedure, rispetto ai tre anni precedenti, quale effetto strettamente dipendente dalla crisi economica generalizzata del paese.

IN PARTICOLARE I DATI DELLA II SEZIONE CIVILE

I giudici della seconda sezione civile composta di un presidente e 14 giudici (ripartiti in due sottogruppi: diritti reali e successioni ed obbligazioni e contratti) hanno fornito un contributo significativo per il raggiungimento delle *performances* complessive su evidenziate.

È stato raggiunto un numero complessivo di definizioni pari a 4982 affari sensibilmente superiore a quello realizzato nel periodo precedente: e ciò sia con riferimento al dato disaggregato relativo alle sentenze definitive risultate pari a 1923 unità (oltre a quelle non definitive pari a 52), sia con riguardo alle definizioni dei procedimenti avvenuto con modalità diverse dalla sentenza, risultato pari a 3758 unità.

In particolare il dato relativo alle definizioni con sentenza (pari a 1923 unità) evidenzia un forte incremento rispetto al dato corrispondente del giugno 2012, assestatosi su 1530 unità, con un incremento in assoluto di 393 unità ed in percentuale del 25% circa.

Il dato evidenzia poi, che l'obiettivo del carico esigibile fissato con il programma di gestione del dicembre 2012 (di 140 sentenze per il giudice del sottogruppo obbligazioni e contratti con una forchetta di tolleranza compresa tra il - 15% ed il +15% e di 90 sentenze per il giudice del sottogruppo diritti reali con una forchetta di tolleranza compresa tra almeno 15% e il +15%) è stato ampiamente raggiunto e superato da entrambi i sottogruppi. Il sottogruppo obbligazioni e contratti (composto di nove giudici) ha infatti prodotto complessivamente nel periodo annuale in osservazione 1413 sentenze definitive (e 13 non definitive) mentre il sottogruppo diritti reali (composto di cinque giudici) ha prodotto 510 sentenze definitive (e 39 non definitive), realizzando nel primo caso una produzione media annuale per ciascun giudice di 157 sentenze e di 102,2 nel secondo caso, con un incremento percentuale rispetto al dato medio del quadriennio precedente del + 12% per il sottogruppo obbligazioni e contratti e del + 13,8% per quello dei diritti reali rispetto al quadriennio precedente. Il maggior livello di definizioni ha inoltre consentito di conseguire - nonostante l'elevato numero delle sopravvenienze pari a 4599 unità - un abbattimento della pendenza assestata a fine periodo in 10.822 affari con una riduzione in termini percentuali prossima al 6%.

In un periodo di crisi come quello in cui versa il paese, sostanzialmente stabile è rimasto il ricorso dell'utenza alla tutela cautelare - sempre assestata peraltro su livelli quantitativi rilevanti specie nella materia dei diritti reali - che aggrava il lavoro dei giudici togati, tenuto conto dei ristretti termini di definizione imposti dalla natura del procedimento, peraltro non assegnabile in base alla normativa secondaria del CSM ai giudici onorari del tribunale.

Tale maggior aggravio di lavoro in questo arco di tempo non ha potuto neppure giovare dello sperato effetto deflattivo del contenzioso che avrebbe dovuto realizzare l'istituto della mediazione obbligatoria rimasto congelato a seguito della pronuncia della Corte Costituzionale n. 272 del 2012 prima di essere reintrodotta a fine periodo con la novella di cui al D.L. 21 giugno 2013 n. 69 convertito in legge 9 agosto 2013 n. 98.

LE CAUSE DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE E L'UFFICIO DEL GIUDICE TUTELARE

Il settore che più di ogni altro ha subito nel periodo di riferimento un deciso ed abnorme incremento delle sopravvenienze è quello delle procedure di volontaria di giurisdizione legato alle tutele, curatele e amministrazioni di sostegno incardinate presso l'ufficio del giudice tutelare. Già da diversi anni questo settore ha fatto registrare un costante e significativo incremento degli affari a seguito dell'introduzione nell'ordinamento dell'istituto dell'amministrazione di sostegno che ha profondamente modificato la natura della domanda proveniente dall'utenza - prima confinata nella gestione di procedure poco dinamiche come quelle relative alle pratiche di interdizione - e, con essa, le stesse connotazioni dell'ufficio del giudice tutelare.

La nuova caratterizzazione dell'ufficio è comprovata - a fronte della sostanziale stabilità nel tempo delle pendenze relative alle procedure di tutela risultate pari a 2385 procedimenti al 30 giugno 2011

a 2486 al 30 giugno 2012 e a 2480 al 30 giugno 2013 - dalla fortissima e costante accelerazione fatta registrare dal dato relativo alle sopravvenienze delle procedure di amministrazione di sostegno e dal conseguente aumento delle pendenze, passate da 1451 affari del 30 giugno 2011, a 1903 procedure al 30 giugno 2012 per poi assestarsi, al 30 giugno 2013, a 2476 procedure, con un incremento in termini percentuale del 31% nel primo anno e del 30% nel secondo.

Il descritto incremento delle pendenze, come si è detto, trova giustificazione nell'alto numero di sopravvenienze risultato pari a 563 nuove procedure nel periodo compreso tra il 30 giugno 2011 – 30 giugno 2012 e da 709 nuove procedure nell'anno compreso tra il 30 giugno 2012 e 30 giugno 2013. Questo significativo aumento delle sopravvenienze e delle pendenze si è inevitabilmente tradotto in un corrispondente incremento dei provvedimenti emessi nell'ambito delle gestioni relative alle tutele ed alle amministrazioni di sostegno, che nel corso di quest'ultimo anno ha toccato complessivamente 6204 autorizzazioni e pareri (oltre a 221 convalide per trattamenti sanitari obbligatori e 728 ricorsi per l'Istituto dell'amministrazione di sostegno), con un incremento percentuale rispetto ai valori già elevati dell'anno precedente del 7% e con un conseguente maggior impegno per il giudice culminato nell'espletamento di un numero sensibilmente più consistente di udienze istruttorie.

Ulteriori 2466 procedure sono state acquisite dalla sede centrale a seguito dell'avvenuto accentramento delle cause delle sezioni distaccate di Sanluri, Iglesias e Carbonia con effetto dal 13 settembre 2013.

Orbene, questo quadro statistico, rende evidente che il fenomeno ha oramai assunto i connotati di una vera e propria emergenza sociale, tenuto conto dell'elevato numero delle famiglie del circondario (circa 7.000) che al loro interno presentano almeno un caso di procedure di amministrazione di sostegno pendenti e/o tutele per soggetti con disabilità e, per l'altro, delle gravi problematiche che tali procedure sottendono, della natura dei diritti e dei soggetti coinvolti, spesso riguardanti la soddisfazione dei loro più elementari bisogni di vita e che, come tali, richiedono una risposta particolarmente celere.

Questa crescente domanda di tutela non è più fronteggiabile con il sistema fin qui adottato rappresentato dalla assegnazione all'Ufficio di un giudice togato di norma preposto allo svolgimento anche di altri incarichi. Le nuove istanze provenienti dai cittadini ed il loro considerevole aumento in termini quantitativi richiedono, infatti, l'adozione di una complessiva riorganizzazione dell'Ufficio del Giudice tutelare nel quale il servizio sia in grado garantire anzitutto un servizio di assistenza al pubblico (proveniente anche da comuni non vicini a Cagliari ad es. Carloforte) e, poi, di smaltire in tempi rapidi – attraverso un ineludibile potenziamento del personale di cancelleria ed il disposto affiancamento di G.O.T. stabilmente inseriti nell'ufficio in vista del loro preliminare addestramento e della loro effettiva partecipazione alla fase della gestione delle procedure – le numerose istanze che l'utenza propone.

CONTROVERSIE IN MATERIA DI LAVORO E PREVIDENZA:

Nella sezione si registra, nei semestri in osservazione, ancora un aumento, sia pure non particolarmente significativo delle pendenze in materia di lavoro, passate da 3022 nel giugno 2011, 3241 nel giugno 2012, a 3381 nel giugno 2013; mentre in materia di pubblico impiego il dato numerico evidenzia una modesta contrazione delle pendenze da 1318 nel 2011, 1399 nel 2012, a 1385 a giugno del 2013, con un numero di definizioni peraltro superiore alle sopravvenienze(lavoro: sopravv. 498, esaur. 686; pubblico impiego: sopravv. 144, esaur. 178).

In materia di previdenza la diminuzione delle pendenze da 5144 nel 2011 a 4103 nel 2012 alle attuali 3.385 a giugno 2013 è in larga misura legata alla conclusione della gran parte dei procedimenti già promossi con il rito ordinario previdenziale, che ha comportato una sensibile erosione delle pendenze (a fronte di sopravvenienze pari a 698 procedimenti ne sono stati definiti 1098).

I dati forniti dall'ufficio delegato alla redazione dei prospetti statistici non consente peraltro di estrapolare il dato relativo ai procedimenti per ATP in materia previdenziale, i cui decreti sono stati inglobati nell'unica classificazione *procedimenti speciali*, peraltro di incerto contenuto.

Deve essere altresì evidenziato il ragguardevole numero, 97, dei procedimenti ex legge Fornero, che comportano come è noto tempi di fissazione e di decisione rapidissimi, nonché il significativo numero di sentenze (140) relative agli anni di iscrizione precedenti il 2007.

Si segnala infine l'apporto dei due GOT, utilizzati principalmente secondo il modello dell'affiancamento nelle cause previdenziali in materia di amianto, che ha consentito l'eliminazione in questa prima fase sperimentale di 36 procedimenti le cui sentenze sono state tutte depositate entro il termine ordinario.

Tribunale di Sassari

a) Affari contenziosi.

In ordine alla durata dei processi va segnalato che, come in passato, i tempi della decisione sono indubbiamente lunghi. La durata media dei procedimenti è però in diminuzione: allo stato 318 giorni contro i 394 giorni dell'anno precedente (e 1 414 dell'anno 2010/2011). Si tratta bensì di un dato scarsamente significativo (perché omogeneizza situazioni assai diversificate in relazione alle diverse materie e tipologie di affari, sicché apparirebbe più fruttuoso un esame della durata media che tenesse conto dei diversi contesti processuali), ma tuttavia sufficiente a testimoniare una positiva e marcata tendenza che non può essere ignorata.

Il ruolo stralcio, alla data del 30 giugno 2013, risulta azzerato.

I processi pendenti da oltre un triennio ammontano, al 30 giugno 2013, a n. 869 procedimenti, contro n. 1.188 cause al 30 giugno 2012 e n. 1.367 al 30 giugno 2011. Evidentemente il dato non è ancora confortante in termini assoluti, ma è indicativo di una costante tendenza al miglioramento, (i processi ultratriennali erano infatti ben 2.441 al 1 luglio 2009 e 1.662 al 1

luglio 2010). Tale consistente (e continua) diminuzione sta a dimostrare il costante impegno dell'intero settore civile per la riduzione dei tempi di trattazione e decisione delle cause, secondo le indicazioni già contenute nel documento tabellare, e confermate nel programma di gestione dei procedimenti civili.

Quanto ai dati relativi al lavoro complessivo svolto, dai prospetti statistici emerge che, essendo pendenti al 1 luglio 2012 complessivamente n. 5.144 affari contenziosi, risulta al 30 giugno 2013 una pendenza di n. 5.084 affari. Il dato, al di là della sua rilevanza in termini assoluti, è incoraggiante, giacché pone in luce che la capacità del Tribunale di ridurre la pendenza, cui si accennava nelle precedenti relazioni, non era fatto episodico e occasionale. E ciò, si badi, nonostante il perdurare nel settore civile di una delle due vacanze segnalate nella scorsa relazione e il depauperamento della seconda sezione civile (due giudici coassegnati alla sezione penale).

In dettaglio, si registra che mentre nel corso dell'anno 2011/2012 sopraggiunsero n. 473 ricorsi per separazione consensuale e ne furono definiti n. 581, durante l'anno 2012/2013 ne sono pervenuti 494 e ne sono stati definiti 484. Va dunque segnalata una sostanziale stabilità dei ricorsi per separazione consensuale, dopo il netto incremento del periodo 2008/2009, con una capacità di definizione delle medesime procedure leggermente in calo, ma idonea a smaltire le sopravvenienze. Rimangono ugualmente a livelli fisiologici (dopo l'incremento degli anni passati) le separazioni giudiziali: sopravvenuti n. 138 procedimenti, definiti n. 192 (nel periodo precedente ne erano sopravvenuti n. 138 e ne erano stati definiti n. 121). Per quanto riguarda le cause di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio si rileva che i ricorsi congiunti assommano nell'anno 2012/2013 a n. 263 (nell'anno 2011/2012 erano stati n. 229) mentre i divorzi contenziosi ammontano nel medesimo periodo a n. 110 (nell'anno 2011/2012 n.92), per un totale di n. 373 (nell'anno 2011/2012 n. 321). Relativamente ai procedimenti di divorzio si rileva, dunque, un incremento, che con tutta probabilità è il riflesso, dopo un triennio, dell'aumento significativo dei procedimenti di separazione nell'anno 2008/2009. Si segnala conclusivamente che nel corso dell'anno 2012/2013 sono stati definiti n. 361 procedimenti di divorzio (dato comprensivo dei divorzi contenziosi e di quelli congiunti) contro 1 386 del precedente periodo e n. 676 procedimenti di separazione (sia consensuale che giudiziale) contro i 702 dell'anno 2011/2012.

Rilevanti sul carico di lavoro del tribunale civile -almeno in termini percentuali- appaiono altresì gli effetti della recente riforma della filiazione, introdotta con la L. 10.12.2012 n. 219. Per comprenderne i valori, occorre premettere i dati relativi ai procedimenti camerali di modifica delle condizioni di separazione e divorzio, come quelli più significativi numericamente ai fini di una comparazione quantitativa. Al 1 luglio 2012 pendevano n. 47 procedimenti di tale tipologia, ne sono sopravvenuti nel corso del periodo n. 116, ne sono stati definiti n. 113, per una pendenza al 30 giugno 2013 di n. 50. Ebbene, dopo l'entrata in vigore della L. n.

219/2012, con l'attribuzione al tribunale ordinario di buona parte delle competenze in materia di filiazione prima attribuite al tribunale per i minorenni, sono pervenuti n. 60 procedimenti, ne sono stati definiti n. 22, con una pendenza al 30 giugno 2013 di n. 38 procedimenti. Se si considera che i flussi esposti si riferiscono circa a una metà del periodo considerato, deve concludersi che la riforma produrrà almeno il raddoppio del carico di lavoro del tribunale ordinario in materia di famiglia: e ciò senza alcun intervento di riequilibrio di organici e strutture fra tribunali ordinali e tribunali per i minorenni.

In notevole aumento i dati relativi alle cause di locazione: risulta infatti che a fronte di una pendenza di n. 302 cause al 1 luglio 2012 e a seguito di n. 526 nuove iscrizioni nel corso dell'anno in considerazione (erano state 440 nell'anno precedente), nonché della definizione di n. 309 cause (403 nel 2011/2012), si registra una pendenza, al 30 giugno 2013, di n. 519 cause: pendenza causata, come si vede, in parte da una minore capacità di definizione, ma in parte non trascurabile da un aumento delle sopravvenienze, riconducibile, con tutta probabilità, alla crisi economica in atto.

Per quanto riguarda i procedimenti societari, la pendenza risulta essere, attualmente, pari a n. 5 cause (erano 14 alla fine del periodo precedente); mentre per le cause in materia societaria, bancaria, d'intermediazione finanziaria e assicurativa vi è un sostanziale equilibrio dei flussi (n. 181 procedimenti pendenti iniziali, n. 179 pendenti a fine periodo).

Nel corso del presente anno i valori della pendenza di cause agrarie, già ridotti a livelli minimi sono tornati ad attestarsi su (modesti) livelli fisiologici: pendenti inizialmente n. 4 cause, ne sono sopravvenute n. 19, ne sono state definite n. 12, per una pendenza attuale di n. 11 procedimenti.

E' ancora da notare, per concludere sui dati relativi agli affari contenziosi, che in materia di responsabilità civile si era registrato nel 2010/2011 un aumento delle sopravvenienze, e una riduzione delle definizioni (cui non era certo estraneo il venir meno, nell'allora I sezione civile, dell'apporto della dr.ssa Mancini, magistrato -oltre che attento e preparato- di elevata produttività), con una pendenza salita a ben 1.319 affari. Nell'anno 2011/2012 si era di nuovo invertita la tendenza, e il periodo si chiudeva con un saldo attivo, ancorché modesto, di n. 1.287 affari pendenti- Tale tendenza si è consolidata nel periodo in esame, nonostante il più volte ricordato affanno della seconda sezione civile (competente nella specifica materia): al 30 giugno 2013 le cause di responsabilità civile pendenti sono infatti ridotte a n. 1.251.

Le cause aventi per oggetto la responsabilità della P.A. (già comprese in quelle elencate) erano n. 238 ad inizio periodo, e risultano essere n. 209 al 30 giugno 2012, con una sopravvenienza di n. 28 procedimenti e una definizione di n. 57.

In aumento anche sopravvenienze e pendenze nei procedimenti sommari di cognizione, i cui dati sono esposti nelle statistiche allegate.

b) Esecuzioni

Per le esecuzioni immobiliari mette conto esporre i dati storici, per illustrare i significativi risultati del periodo considerato. Dopo una costante riduzione delle pendenze dei procedimenti di esecuzione immobiliare dall'anno 2008 (n. 2.090 procedimenti) all'anno 2010 (n. 1.640), nell'anno 2011 si registrava un lieve incremento (n. 1.661 esecuzioni pendenti al 30 giugno). Nel corso del periodo 2011/2012 sono sopravvenuti n. 438 procedimenti, ne sono stati definiti 271, sicché la pendenza finale si attestava su n. 1.828 esecuzioni, con un significativo andamento al rialzo. Nel periodo in esame si è di nuovo invertita la tendenza, grazie a un deciso incremento delle definizioni, ottenuto nonostante la perdurante stasi del mercato immobiliare: pervenute n. 413 nuove procedure, ne sono state definite ben 447, con una riduzione delle pendenze a n. 1.794 esecuzioni: dato ancora assai lontano dalle 1.661 esecuzioni del 2011 (e ancor più dalle 1.640 del 2010), ma significativo per il testimoniato rovesciamento di fronte, e soprattutto per la dinamica dei flussi che sottende.

Costante nel segno della diminuzione rimane per contro l'andamento delle esecuzioni mobiliari, dai 2.436 procedimenti del 30 giugno 2008 ai 981 del 30 giugno 2013.

c) Fallimenti. Andamento analogo a quello delle esecuzioni immobiliari, anche se assai meno marcato, si riscontra nei flussi delle procedure fallimentari, per le quali, relativamente agli ultimi periodi, si deve parlare di una sostanziale tenuta dell'ufficio più che di un risultato negativo. L'arretrato, passato dai n. 636 procedimenti pendenti al 30 giugno 2008 ai n. 517 del 30 giugno 2011, è risalito a n. 525 al 30 giugno 2012, per attestarsi su n. 536 al 30 giugno 2013. Significativo è in questo caso l'aumento delle sopravvenienze: si passa infatti da una sola dichiarazione di fallimento nel periodo 2007/2008, a 6 nel periodo 2008/2009, a 12 nel periodo 2009/2010, a ben 62 nel periodo 2010/2011, fino alle 71 del periodo precedente. Nel periodo in esame, con n. 50 procedimenti sopravvenuti, si registra un dato finalmente in controtendenza, ma l'incapacità di mantenere il numero delle definizioni (scese da 63 a 39) ha impedito, come si è visto, di trarne beneficio. I numeri esposti, per la loro imponenza, fanno pensare a un aumento strutturale dei flussi, certo aggravato, ma non determinato dalla crisi economica in atto. Il dato in controtendenza del presente periodo - anche se ancora elevato-potrebbe però rappresentare un primo indicatore del livello fisiologico sul quale si attesteranno, in futuro, le sopravvenienze.

In leggero aumento anche i concordati preventivi (erano n. 12 a inizio periodo, sono attualmente n. 17).

d) Sezione lavoro

Nelle precedenti relazioni si sono ampiamente descritte —corredandole dei relativi dati- le circostanze che avevano portato la sezione sull'orlo del collasso, e che avevano indotto il Presidente ad affiancare ai due giudici del lavoro previsti in pianta organica, un terzo giudice tabel-

lare, sottraendo un'unità dal settore penale (Ufficio GIP-GUP). Il nuovo assetto organizzativo frenava progressivamente l'aumento dell'arretrato (fino ad allora continuo e imponente), fino a raggiungere, nell'anno 2010, l'inversione di tendenza. Nel periodo successivo (2010/2011) però, nonostante l'aumento dei procedimenti esauriti (n. 3745 affari contro n. 3.647 degli anni 2009/2010), realizzato ad onta del trasferimento ad altra sede della dr.ssa Lucarino, i risultati mostravano di nuovo un aumento (sia pur contenuto) delle pendenze finali, aumento imputabile, come è naturale, a un'impennata delle sopravvenienze, aumentate, in solo anno, di oltre il 18%. Fortunatamente, nell'anno 2011/2012 si è registrato un autentico crollo delle sopravvenienze (forse imputabile all'introduzione, anche in questo settore, del contributo unificato, e/o alla crisi economica, che sconsiglia le azioni incerte), passate da 3.817 a n. 2.432, ciò che ha consentito un saldo assolutamente positivo delle pendenze, ridotte, al 1° luglio 2012, a n. 2.783 procedimenti. Nell'anno 2012/2013 le sopravvenienze sono nuovamente aumentate, ma in misura fisiologica (n. 2.735 nuovi affari), cosicché l'elevato numero dei procedimenti definiti (n. 2.991) ha consentito un ulteriore abbattimento delle pendenze al 30 giugno 2013 (n. 2.527). Delle cause pendenti, solo 299 sono ultratriennali (iscritte anteriormente all'anno 2010). Mette conto infine esporre i dati relativi ai procedimenti sommari in materia di licenziamenti individuali: proposti nel periodo n. 59, definiti n. 34, sono pendenti al 30 giugno 2013 n. 25.

e) Volontaria giurisdizione.

L'aumento -da ultimo quasi esponenziale- delle sopravvenienze nei periodi precedenti (da 1.453 a 1.644, a 1.734, fino a 2.247 nel periodo 2011/2012) ha registrato, nell'anno in esame un rallentamento significativo, assestandosi su limiti che possono considerarsi fisiologici (n. 2.438 nuovi affari), cosicché, grazie all'andamento sempre incrementale delle definizioni (passate da 1.316 a 1.457, a 1.656, a 1.788 ed oggi addirittura a 2.848), il passivo risulta nuovamente diminuito (da n. 1.823 a n. 1.413 affari).

Tribunale di Oristano

Il settore civile continua ad essere quello in maggior sofferenza, soprattutto per effetto della ricaduta dell'arretrato accumulatosi negli anni precedenti. Nonostante la cronica carenza di magistrati (attualmente mancano il presidente del tribunale, che dovrebbe essere prossimo all'arrivo e cinque giudici su un organico di quindici). Con l'arrivo, previsto per febbraio 2014, di tre magistrati ordinari in tirocinio al settore civile ed il passaggio di un magistrato dal settore civile a quello penale la sezione dovrebbe avere un incremento di due unità. Tale aumento rischia però di essere vanificato dai presumibili trasferimenti di due magistrati da Oristano a Cagliari per effetto dell'ultimo bando di ben cinque posti presso gli uffici giudiziari del capoluogo.

Anche se vi è stato un lieve aumento delle pendenze va però sottolineato come in relazione alle cause di più vecchia iscrizione si sia passati dalle 189 cause iscritte anteriormente al 2001 pendenti ad agosto 2011 (dato indicato nel programma per la gestione e la riduzione della durata dei procedimenti civili) alle 112 pendenti al 30 giugno 2012 con una riduzione del 40% **fino alle attuali 51** con una riduzione di un ulteriore 55%. Di queste 51 cause poi 22 sono anteriori al 1995 rispetto alle 47 del giugno 2012 ed alle 78 dell'agosto 2011, quindi anche per queste cause si è avuta una riduzione, nell'ultimo anno, pari al 54%. Le elevate percentuali di abbattimento dei procedimenti di più vecchia data lasciano ben sperare, anche alla luce dello stato di avanzamento dei procedimenti ancora pendenti, per l'anno 2014. Si deve dare atto infatti che i magistrati hanno comunque già avviato la programmazione dello smaltimento anche delle pendenze dei fascicoli iscritti negli anni successivi e nel prossimo programma per la gestione dell'arretrato si potrebbero suddividere in fasce triennali o biennali di anzianità i processi per una gestione dell'arretrato mirata a ridurre progressivamente la durata di quelli di più remota iscrizione. Se si considera che le cause tuttora pendenti iscritte nel 2001 sono 16, quelle iscritte nel 2002 sono 17 quelle iscritte nel 2003 sono 37, quelle iscritte nel 2004 sono 46, quelle iscritte nel 2005 sono 69, quelle iscritte nel 2006 sono 102 e quelle iscritte nel 2007 sono 149, per un totale di 486 cause iscritte anteriormente al 2008, può ragionevolmente programarsi una gestione dell'arretrato non più incentrata solo sullo smaltimento delle cause ultradecennali quanto sullo smaltimento durante il prossimo anno di quelle che al primo gennaio 2014 risulteranno pendenti da più di sei anni.

In tal modo, se non vi saranno stravolgimenti in negativo del numero di magistrati effettivi in tribunale, potranno vedersi i primi benefici del circolo virtuoso innestato che mira a ridurre sensibilmente le pendenze arretrate fino a riportarle in pochi anni nei limiti di una durata fisiologica del processo di primo grado.

Allo stato, con il pensionamento del presidente del tribunale ed il trasferimento di un giudice del lavoro ad altra sede, è stato necessario rivedere l'intero assetto organizzativo del tribunale con un aggravio di lavoro per tutti i giudici in servizio effettivo: sono state accorpate le funzioni di giudice del lavoro e di giudice della previdenza assegnando i ruoli ad un unico giudice il che ha però comportato la necessità di ridistribuire gli affari di competenza del giudice tutelare, che prima erano assegnati al giudice addetto alla previdenza, tra tre giudici del settore civile considerato che per effetto della soppressione delle sezioni distaccate la volontaria giurisdizione delle suddette sezioni e le numerose istanze attinenti soprattutto l'amministrazione di sostegno si sono già riversate sulla sede centrale.

Con l'arrivo del nuovo presidente del tribunale che sgraverà il ruolo dei magistrati del settore civile delle udienze presidenziali di comparizione dei coniugi e con l'arrivo di tre nuovi magistrati al settore civile (di cui uno in sostituzione di un giudice passato alla sezione penale) si dovrebbe poter

nuovamente assegnare le funzioni di giudice tutelare ad un solo magistrato con ulteriori benefici sulla produttività dei magistrati sgravati dalle funzioni tutelari.

I tempi di trattazione dei procedimenti cautelari e dei riti sommari, sempre numerosi, sono contenuti come anche i tempi del settore fallimentare.

In merito alla sezione lavoro all'inizio del periodo di riferimento ovverosia a luglio 2012, all'esito di un trend più fortemente negativo per la previdenza le cui controversie però non vengono definite in tempi lunghi, pendevano 109 fascicoli di controversie in materia di pubblico impiego, 384 fascicoli di lavoro e 974 fascicoli di previdenza. La situazione al 30 giugno 2013 è di 105 fascicoli pendenti concernenti controversie in materia di pubblico impiego, 369 fascicoli concernenti cause di lavoro e 976 fascicoli concernenti cause di previdenza con uno smaltimento sostanzialmente pari al numero di sopravvenienze, nonostante la riduzione da due a uno dei giudici del lavoro. Il recente affiancamento di un g.o.t. al giudice del lavoro dovrebbe consentire un miglioramento del trend.

La cause di diritto di famiglia sono in costante aumento, ed un incremento non indifferente grava sul tribunale a causa delle competenze sottratte al tribunale dei minori e attribuite ai tribunali ordinari senza alcuna revisione degli organici. Per gli altri settori vi è una tendenziale stabilità.

Le travagliate vicende anche costituzionali della mediazione civile hanno contribuito a renderne l'impatto deflattivo praticamente insignificante.

Tribunale di Tempio Pausania

Nel periodo in considerazione è stata disposta una ulteriore rideterminazione del ruolo dei GOT che ha dato risultati in termini di trattazione ed riduzione di parte del lavoro con l'assegnazione ai medesimi dei procedimenti di minore complessità anche nel settore lavoro, anche in considerazione dell'assenza del dr. Perinu, giudice assegnato, appunto, al settore lavoro.

Ottimi risultati ha dato la decisione di prevedere una udienza ad hoc per la trattazione di procedimenti relativi alla separazioni consensuali – che possono essere programmate ad horas – destinando un'altra udienza a quelle giudiziali che non consentono una precisa programmazione.

I procedimenti di volontaria giurisdizione vengono definiti, laddove possibile nell'arco di 24/36 ore, e al più tardi nei tempi tecnici previsti dalla norma. Tant'è che non esiste alcun arretrato al riguardo.

Le cause più numerose hanno come oggetto diritti reali e possesso (soprattutto accertamenti della proprietà per intervenuta usucapione e divisioni di comunioni ereditarie).

Come già in precedenza rilevato, l'istituto della mediazione non ha finora deflazionato le numerose sopravvenienze, verosimilmente in considerazione del fatto che non è stato ritenuto garantito appieno l'interesse delle parti. E, d'altronde, il tentativo di mediazione è stato impraticabile in tutti quei casi – numerosi - concernenti l'accertamento della proprietà e nei quali si ricorre alla

notifica per pubblici proclami, per cui la relativa domanda viene rivolta contro soggetti rimasti contumaci.

Tribunale di Lanusei

Nel periodo considerato le iscrizioni di nuovi procedimenti contenziosi (comprehensive di cause di cognizione ordinaria, procedimenti ex art. 702 bis, appelli, procedimenti di interdizione e procedimenti speciali) sono state complessivamente n. 785, cui si aggiungono le cause in materia di famiglia (n. 75 nuove iscrizioni), quelle in materia di lavoro e previdenza (complessivamente n. 157 nuove iscrizioni), i procedimenti relativi alle tutele, alle curatele, alle amministrazioni di sostegno (n. 41 nuove iscrizioni), esecuzioni mobiliari (n. 227 nuove iscrizioni a fronte delle precedenti 213) e immobiliari (n. 43 nuove iscrizioni a fronte delle precedenti 38), istanze di fallimento.

Nel medesimo periodo si è riusciti a definire un numero di procedimenti contenziosi pressoché equivalente a quello dei procedimenti sopravvenuti (785 i procedimenti sopravvenuti; 789 quelli definiti nello stesso periodo); così che a fronte dei 1015 procedimenti pendenti all'inizio del periodo (di cui n. 921 di cognizione ordinaria) erano pendenti al 30/6/2013, n. 1011 procedimenti contenziosi.

Si sono ridotte nel periodo considerato le pendenze relative ai settori lavoro e previdenza passate dalle 165 iniziali alle 141 finali; quelle relative al settore famiglia, passate dalle 70 iniziali alle 56 finali (e ciò nonostante le sopravvenienze determinate dall'entrata in vigore della L. n. 219 del 2012 che ha ampliato le competenze del Tribunale ordinario in relazione a controversie prime demandate al Tribunale dei minori); quelle relative alle esecuzioni mobiliari passate dalle 198 iniziali alle 169 finali.

Si è avuto invece un lieve incremento delle pendenze sia in relazione alle esecuzioni immobiliari (passate dalle originarie 146 alle attuali 169) che in relazione ai procedimenti prefallimentari passati dagli iniziali 4 ai 10 finali in relazione a 18 nuove iscrizioni; mentre si è ridotta la pendenza in relazione alle esecuzioni mobiliari passate da 198 a 169).

Numerose sono le cause per usucapione del diritto di proprietà (circa la metà del ruolo contenzioso ordinario), generalmente trattate nella contumacia delle parti convenute; cause la cui instaurazione è determinata dalla necessità di sopperire alla carenza di titoli, molto frequente nella zona per la risalente prassi di “concludere” gli acquisti immobiliari con strette di mano o, al più, scritture private, in assenza di pregresse trascrizioni o di continuità nelle trascrizioni.

Le controversie di separazione e divorzio si mantengono costanti mentre trascurabile è il numero dei procedimenti trattati in materia societaria.

Il numero delle procedure concorsuali è modesto (n. 32 sia all'inizio del periodo, 33 alla fine del periodo), stante la strutturazione del settore economico del Circondario (caratterizzato da scarsa presenza di industrie o grosse aziende). Si segnalano comunque nel periodo d'interesse un certo

numero di istanze di fallimento (che sono state 18 nel periodo considerato a fronte delle 22 del periodo precedente), ed alcune dichiarazioni di fallimento (che sono state 6 nel periodo considerato a fronte delle 5 del periodo precedente e delle due al massimo degli anni ancora precedenti), quale riflesso della gravissima crisi economica che affligge anche il territorio del Circondario.

Il fallimento interviene generalmente quando le aziende sono completamente decotte.

Relativamente ai procedimenti di esecuzione immobiliare, si riscontra da qualche tempo un maggiore interesse che nel passato per l'acquisto di immobili specie nelle zone turistiche, anche se permangono, in generale, difficoltà nella vendita con conseguente necessità di reiterati tentativi di vendita.

Quantitativamente assai modesto è il numero dei procedimenti aventi ad oggetto responsabilità della P.A., relativi in particolare a danno da circolazione sulla pubblica via, come pure quello dei procedimenti in materia bancaria, di intermediazione finanziaria e di assicurazione.

Il Tribunale tratta un numero non rilevante di controversie per risarcimento da circolazione stradale e responsabilità extracontrattuale in genere (si tratta di circa un centinaio di procedimenti).

Non risultano procedimenti inerenti ad espulsione di cittadini non comunitari mentre è irrilevante il numero di quelli in materia di tutela del consumatore.

Gli affari relativi a locazioni, sia di natura abitativa che no, sono in numero modesto; gli appelli avverso le decisioni del Giudice di Pace sono stati 43.

Minimo il numero di procedimenti relativi a condomini.

GIUSTIZIA MINORILE

La Giustizia Minorile nel distretto continua a non destare alcuna preoccupazione e, nel periodo di riferimento, ha avuto un ottimo rendimento, grazie alle numerose iniziative intraprese dal Centro per la Giustizia Minorile, al corretto ricorso agli istituti sostanziali e processuali previsti per i minori e all'impegno profuso dai magistrati minorili – giudicanti e requirenti – mirato, oltre che alla qualità, anche alla celerità della risposta al reato sia in sede di cognizione e di esecuzione, sia e soprattutto in sede di prevenzione (attraverso i procedimenti civili e rieducativi e ancor più attraverso l'attività di rete con la scuola, gli istituti e le comunità, il volontariato).

TRIBUNALE PER I MINORENNI DI CAGLIARI

Si conferma anche per il periodo luglio 2012-giugno 2013 quanto già ampiamente riferito nella precedente relazione in merito ai buoni rapporti di collaborazione esistenti tra il T.M. ed i Servizi Sociali e sociosanitari. Come è noto i servizi territoriali svolgono un importante ruolo di prevenzione ma anche di sollecitazione dell'intervento dell'A.G. minorile attraverso le segnalazioni inviate alla Procura della Repubblica presso il T.M.

Nel corso delle procedure di V.G. o di adottabilità da parte dei S.S. vengono fornite dettagliate informazioni sulla situazione familiare in esame, formulate proposte di interventi a tutela dei minori, attivate azioni di vigilanza e supporto ai nuclei in difficoltà.

Va sottolineato anche il fondamentale apporto rappresentato dal lavoro svolto dai Servizi sanitari che collaborano col T.M. (Consultori Familiari, Centri di Salute Mentale, Unità di Neuropsichiatria infantile) che portano avanti un difficile compito di aiuto alle famiglie in cui si manifestano disagi psicologici o psichiatrici, di mediazione nei conflitti familiari, di sostegno ai minori vittime di abusi fisici e/o morali, pur in presenza di carichi di lavoro decisamente rilevanti anche a causa di una situazione sociale sempre più difficili.

Permane la difficoltà da parte del TM di intervenire in tempi ragionevolmente brevi ed ad attuare in modo adeguato il proprio compito di tutela di soggetti deboli quali sono i minori nel rispetto, laddove è possibile, del fondamentale diritto di ogni minore, sancito nella Costituzione (art. 29) e ribadito dall'art. 1 della L. 4/5/83 n. 184, di crescere nel proprio nucleo familiare.

Si devono confermare, infatti, in relazione ai Servizi Sociali territoriali, le sempre maggiori difficoltà derivanti dai limiti delle risorse economiche che i Comuni possono destinare all'assistenza, in una fase di progressiva riduzione delle somme che lo Stato trasferisce agli Enti Locali, progressiva riduzione che ha comportato una rilevante contrazione degli organici degli operatori impiegati e che spesso determina un intollerabile turn-over di operatori precari e la drastica riduzione delle risorse da destinare all'aiuto delle famiglie in difficoltà.

Analoghe difficoltà si registrano in relazione ai Servizi Sanitari (in particolar modo per i Consultori Familiari delle A.S.L.) i cui organici, sicuramente insufficienti a far fronte in modo tempestivo ed adeguato alla domanda di assistenza, registrano inoltre percentuali di scopertura ormai altissime per le quali non si intravede una soluzione a breve.

Gli inevitabili ritardi nel deposito delle relazioni richieste e le mancate comparizioni in udienza, talora addirittura non preventivamente comunicati, determinano di conseguenza serie ripercussioni sui tempi delle procedure e sull'efficacia degli interventi. In particolare si registrano ritardi nell'invio da parte di alcuni servizi, in forte carenza d'organico, delle relazioni sulle indagini svolte per accertare l'idoneità all'adozione delle coppie aspiranti all'adozione nazionale o che hanno presentato domanda di idoneità all'adozione internazionale con conseguente mancato rispetto dei termini, seppur non perentori, previsti dalla Legge 184/1983, per l'emanazione del decreto conclusivo. Non sempre è inoltre curata dai diversi Servizi incaricati la coordinazione degli interventi e questo non solo per le difficoltà connesse alle carenze di personale sopra descritte ma anche, talora, per inadeguata preparazione al lavoro d'équipe e reciproche diffidenze tali da richiedere in alcuni casi un vero e proprio intervento mediativo del Giudice delegato o del Tribunale in composizione collegiale.

Si deve segnalare in senso positivo che per ovviare a tali disservizi, oltre alla sottoscrizione ad ottobre 2011 un protocollo d'intesa tra il Tribunale per i minorenni e la Procura minori, la Sezione famiglia del tribunale ordinario, l'ASL n. 8 di Cagliari ed il Comune di Cagliari avente ad oggetto la collaborazione con gli uffici giudiziari da parte di Consultori familiari, servizi di NPI e CSM e servizi territoriali, nel periodo in esame è stato aperto un tavolo di confronto tra Autorità giudiziarie che si occupano di problemi inerenti la famiglia (TM, PMM e sezione famiglia del tribunale di Cagliari) e servizi sociosanitari al fine di condividere le modalità di richiesta di intervento rivolte dagli uffici giudiziari in relazione alle rispettive competenze dei servizi .

Si conferma l'aumento costante di casi di minori con problematiche neuropsichiatriche, legato sia ad una sempre maggiore difficoltà dei nuclei familiari a far fronte ai bisogni psicologici dei minori ed all'abuso di sostanze sia ad una maggiore attenzione a tali situazioni da parte dei servizi preposti alla loro tutela, anche se spesso l'intervento giudiziario si deve limitare a svolgere in realtà una funzione di sollecitazione degli interventi da parte dei servizi competenti in situazioni in cui non sussiste una vera e propria inadeguatezza genitoriale..

Come già segnalato nella precedente relazione è risulta al momento ancora inutilizzata la struttura destinata a ragazzi con tali problematiche provenienti anche dal settore penale aperta presso la comunità La Collina di Sardinia. La Convenzione con la regione autonoma della Sardegna ne prevedeva il finanziamento per una fase sperimentale biennale che, giunta a scadenza in data 30.6.2011, non risulta sia stata ancora rifinanziata. Vi è di positivo che sono riprese le trattative tra l'ASL n. 8 e la Cooperativa "Comunità la Collina" per la riapertura della Comunità.

Dalla comparazione con le statistiche relative al periodo 1 luglio 2011-30 giugno 2012 emerge, sia grazie all'impegno profuso da tutti i magistrati che all'entrata in vigore il 1.1.2013 della L. 10 dicembre 2012 n. 219 (Disposizioni in materia di riconoscimento dei figli naturali), una diminuzione delle procedure civili di VG pendenti, passate da 1196 a 992. Occorre sottolineare l'impegno profuso nel periodo da tutti i giudici nel giungere laddove possibile alla definizione delle procedure pendenti da oltre 3 anni decisamente ormai contenute in termini numerici assai modesti (176 VG, 1 cont., 7 amm.) per la tipologia di procedure di competenza del TM

Complessivamente diminuito, seppure di poco, (599/588) appare in particolare il numero complessivo di nuovi procedimenti ex art. 333-330 cc mentre decisamente rilevante è il numero delle procedure definite passate da **630 a 792** con un significativo aumento delle pronunce di decadenza dalla potestà passate da **136 a 179**. Restano ancora numerose i ricorsi promossi sia dal Pm che da un genitore in conseguenza dell'inosservanza dei provvedimenti adottati in sede di separazione o di divorzio anche se , in base alla L. 219/2012, il Giudice ordinario, ove sia pendente un giudizio di separazione o divorzio, è ormai competente ad adottare i provvedimenti ex art. 333 cc. Al fine di evitare sovrapposizione di provvedimenti e conflitti di competenza si sono svolte riunioni tra i magi-

strati del TM ed i Magistrati della sezione famiglia del TO di Cagliari per concordare le linee di intervento da adottare. Gli accordi raggiunti che coinvolgono anche la Procura Minori potranno divenire oggetto di un Protocollo di Intesa.

Le procedure pendenti relative a controversie tra genitori regolamentate dagli artt. 316 e 317 bis c.c., passate al Tribunale ordinario verranno progressivamente definite ed esaurite.

La trattazione delle procedure di VG avviene con fissazione di udienza ad ora fissa attraverso un'organizzazione del lavoro che viene così incontro alle esigenze delle parti, dei difensori e degli operatori dei servizi chiamati davanti al Giudice delegato.

Nell'ambito delle **adozioni nazionali** risulta un significativo aumento delle dichiarazioni di disponibilità presentate passate da **158 a 221**, in controtendenza rispetto alla precedente relazione, a fronte di una diminuzione dei nuovi giudizi di adottabilità, ormai promossi solo su iniziativa del PM, passati da **82 a 66**.

Si conferma che le criticità sono legate:

- alla difficoltà rese sempre più accentuate dagli interventi di risanamento della finanza pubblica di alcuni Enti territoriali di fornire idonei supporti alle famiglie in situazioni di disagio, con inevitabile protrarsi delle procedure di adottabilità per l'esigenza, sancita dall'art. 1 L.184/1983, di consentire ai genitori, laddove appaia possibile, di recuperare, con il supporto dei Servizi, le situazioni di potenziale abbandono;
- alla limitata disponibilità delle coppie con aspettative adottive ad accogliere minori in età preadolescenziale o adolescenziale portatori di difficoltà comportamentali legate alle dolorose esperienze vissute che rappresentano la maggioranza dei minori dichiarati adottabili laddove risulta molto limitato il numero dei minori in tenera età dichiarati adottabili;
- all'entrata in vigore nel luglio 2007, senza gli opportuni coordinamenti normativi, dopo una lunga serie di proroghe disposte anno per anno con appositi decreti legge, delle norme processuali di cui alla Legge 149/2001: dette norme creano infatti notevoli problemi interpretativi e di pratica applicazione, posto che la legge è priva di norme transitorie e presupporrebbe una specifica disciplina - sulla difesa d'ufficio dei genitori (o degli altri parenti di cui al comma 2°, art.10) nei procedimenti per la dichiarazione dello stato di adottabilità e sulla difesa del minore sia in siffatti procedimenti sia in quelli di cui all'articolo 336 del codice civile - che non è stata invece emanata. Di qui la necessità di intese con l'Avvocatura per l'individuazione di prassi condivise e la conseguente iniziativa assunta da questo Tribunale con la richiesta ai Presidenti dei Consigli dell'Ordine di Cagliari, Oristano e Lanusei di predisposizione di opportuni separati elenchi di avvocati disponibili ad assumere, nei casi normativamente previsti, l'incarico di curatore speciale del minore e l'incarico di difensore d'ufficio dei genitori (o degli altri parenti di cui al comma 2°, art.10, L. n.184/'83) (ri-

chiesta trasmessa all'indomani dell'entrata in vigore delle predette disposizioni, più volte anche oralmente sollecitata, ma alla quale ha finora risposto soltanto il Consiglio dell'Ordine di Oristano).

- A distanza di ben 6 anni il legislatore non è ancora intervenuto a colmare tali lacune particolarmente significative in tema di difesa d'ufficio, contumacia delle parti e rappresentanza processuale del minore.

La **durata media delle procedure di adottabilità** varia in relazione alla complessità delle situazioni prese in esame, dai 2 mesi necessari per definire lo stato di adottabilità di minori non riconosciuti alla nascita ai 18/24 mesi, e talora anche più, occorrenti per accertare l'eventuale stato di abbandono di minori appartenenti a famiglie multiproblematiche in favore delle quali è necessario in linea di massima attivare gli interventi di supporto previsti dalla Legge 184 prima di poter pronunciare lo stato di adottabilità.

La **durata media delle procedure di adozione** risulta condizionata dai tempi necessari, al termine dell'anno di affidamento preadottivo, per acquisire i pareri del Tutore e del Giudice Tutelare nonché la relazione finale del servizio (o dei servizi) incaricato della vigilanza, che non sempre pervengono in tempi brevi nonostante vengano richiesti tempestivamente in vista della scadenza del periodo dell'affido e, se necessario, sollecitati.

In **tutte le controversie civili**, siano esse di adottabilità che di volontaria giurisdizione, si nota che i Servizi socio-sanitari si sono oramai abituati alle regole del contraddittorio, e si sottopongono con serenità e collaborazione alle domande ed alle richieste di precisazione dei difensori delle parti, sempre più presenti anche nei procedimenti di V.G. instaurati su ricorso del Pubblico Ministero, grazie anche alla possibilità di ricorso al patrocinio a spese dell'Erario. Questa è senza dubbio una nota positiva che garantisce l'effettività del principio del contraddittorio e del diritto di difesa.

Costante numericamente il ricorso alle consulenze tecniche d'ufficio, con decisioni che consentono maggiore serenità alle parti, messe così in condizioni di difendersi anche attraverso la nomina di un CT di parte, ed anche agli operatori pubblici quali gli psicologi dei consultori familiari, che liberi dal compito di valutare possono con più efficacia e autorevolezza assicurare sostegno ai singoli e alle famiglie.

Viene garantito al massimo l'ascolto del minore da parte del Giudice - spesso un giudice onorario appositamente delegato in ragione delle specifiche competenze professionali - e ciò anche quando si tratti di minore infradodicesenne la cui capacità di discernimento risulti comprovata dalle risultanze degli atti (in particolare relazioni dei Servizi e audizione dei genitori).

Nel settore delle **adozioni internazionali**, il lavoro di coordinamento dell'attività dei T.M., svolto dalla Commissione per le Adozioni Internazionali, costituisce un rilevante aiuto per il superamento dei problemi di interpretazione e applicazione posti dalla L. 31/12/1998 n. 476 che ha ratificato la Convenzione dell'Aja in tema di adozione di minori stranieri, favorendo l'instaurarsi di prassi giuri-

sprudenziali uniformi in tema di dichiarazioni di idoneità e di recepimento dei provvedimenti di adozione emessi all'Estero.

Opportunamente la Commissione ha di recente stabilito il criterio della regionalizzazione degli enti autorizzati, che di conseguenza, per poter operare in una determinata Regione, devono ivi avere una sede effettiva, con operatori presenti sul posto, in grado di seguire da vicino la coppia assicurando alla stessa non solo l'espletamento dei complessi adempimenti amministrativi e giudiziari richiesti ma anche un effettivo sostegno nell'intero percorso.

L'attuazione di tale principio sarebbe particolarmente importante per la Sardegna, stante l'isolamento territoriale connesso alla insularità.

Purtroppo l'accordo di collaborazione tra tre importanti enti autorizzati che hanno istituito una sede comune a Cagliari, sostenuto da un modesto contributo regionale, è venuto meno proprio perché l'ente pubblico si è tirato indietro. Una nota di sollecitazione a ripensare tale decisione inviata all'Assessore competente dal Presidente del T.M. è rimasta lettera morta.

Le **domande di dichiarazioni di idoneità all'adozione internazionale** presentano un andamento costante (ne sono state presentate 64 a fronte di 65 del precedente periodo) Quanto al lavoro giudiziario connesso alle adozioni internazionali si conferma, come sopraesposto, la difficoltà a rispettare in non pochi casi i tempi di emissione del decreto di idoneità (o di rigetto) sanciti dalla L. 476/1998 a causa dei ritardi con cui vengono inviate le relazioni contenenti lo studio di coppia da parte dei servizi sociosanitari.

Deve rilevarsi che la situazione mostra purtroppo segni di peggioramento in quanto la carenza del personale, soprattutto nelle strutture consultoriali, sta mettendo a dura prova il rispetto dei termini di legge, come già esposto.

Il T.M., peraltro, ha predisposto un sistema di verifica costante delle procedure, e lettere di sollecito vengono inviate tempestivamente laddove si verificano ritardi nell'invio delle relazioni.

Sia per le adozioni nazionali che per quelle internazionali maggiore attenzione dovrebbe dedicarsi alla formazione delle coppie e degli operatori ed al difficile periodo dell'attesa dell'abbinamento prima e del post-adozione poi. In questa direzione si muove la Commissione per le Adozioni Internazionali che organizza annualmente a Firenze, presso l'Istituto degli Innocenti, importanti seminari di formazione rivolti a tutti gli operatori del settore. **Nell'anno di riferimento ben due Giudici onorari di questo TM hanno partecipato a corsi di aggiornamento** mettendo poi a disposizione di tutto l'ufficio l'esperienza acquisita, mentre per l'anno prossimo è prevista la partecipazione di un solo GO.

L'**andamento numerico delle adozioni nazionali e internazionali** è desumibile dai dati statistici relativi a detti procedimenti ed ai relativi provvedimenti.

Si registra una significativa diminuzione di adozione di minori stranieri da parte di coppie italiane (30 pronunce di riconoscimento di adozioni pronunciate all'estero contro le precedenti 45), legata

certamente all'attuale situazione economica che rende difficilmente sopportabili i costi di un'adozione all'estero, ma anche a politiche di sostegno a favore dei minori in difficoltà attivate nei paesi di tradizionale provenienza dei minori adottabili, che ormai tendono a proporre per l'adozione minori già grandicelli e spesso più fratelli in numero di 2/3 .

Il carico di lavoro relativo alle procedure di adottabilità ed alle adozioni nazionali ed internazionali e la delicatezza di tali materie, che impone un'assoluta tempestività degli adempimenti, mal si concilia con la carenza del personale amministrativo. Essenziale pertanto risulta mantenere ferma, la destinazione al relativo Ufficio di un operatore trasferito dall'ormai soppresso Tribunale Militare di Cagliari all'Ufficio del Giudice di Pace ed appositamente applicato presso questo Tribunale dal Presidente della Corte d'Appello 6 giorni su 6.

In merito al fenomeno dell'immigrazione clandestina che da qualche anno interessa ormai anche la nostra Regione nel periodo in esame si è registrata **la totale assenza di segnalazioni di minori stranieri non accompagnati**, rispetto ai 19, in prevalenza provenienti dall'Algeria, del periodo precedente.

Certamente opportuna, nell'ottica di assicurare a questi minori una tutela effettiva e non solo formale, l'iniziativa assunta già da tempo dalla Provincia di Cagliari, a seguito anche delle pressanti richieste della Procura e del Tribunale per i Minorenni, per la formazione, attraverso corsi qualificati, di "tutori volontari".

Si deve ugualmente alla Provincia di Cagliari l'esistenza di un gruppo adeguatamente formato di mediatori culturali, che la stessa Provincia ha posto a disposizione anche dell'Autorità giudiziaria affinché possano prestare la propria proficua attività nei procedimenti riguardanti cittadini stranieri. Risorsa questa ampiamente utilizzata dal T.M. nelle procedure in questione ed anche, più in generale, in tutte le procedure a tutela che vadano a toccare nuclei familiari di altre nazionalità, la cui presenza nel nostro territorio è in aumento.

A tale risorsa va ad aggiungersi quella offerta da un recente accordo di collaborazione stipulato da questo Tribunale con l'AIDOS, un'associazione che raggruppa mediatori culturali provenienti da quasi tutte le nazioni del mondo ed ormai perfettamente integrati nel nostro territorio.

Quanto all'**affido familiare**, ne risultano disposti solo 7 a fronte dei 18 del periodo precedente. Purtroppo resta limitata la disponibilità all'accoglienza di minori in affidamento familiare, soprattutto quando si tratti, come è nella maggior parte dei casi, di adolescenti e pre-adolescenti, fatto questo che determina l'inevitabile necessità dell'inserimento di minori in comunità ed il protrarsi della relativa permanenza.

Nel periodo di riferimento della presente relazione risultano proposte due richieste di **provvedimenti ex L.64/1994** conseguenti a lamentate sottrazioni internazionali di minori, di cui una già definita.

Tra le procedure tipiche del diritto minorile è praticamente scomparsa quella di **ammissione al matrimonio** tanto che nel periodo in esame non risultano presentate istanze. Sono state proposte -quasi sempre su iniziativa del PMM- solamente 2 procedure di interdizione giudiziale, peraltro ormai fortemente ridotte anche nei riguardi degli adulti per l'avvento della figura dell'Amministratore di sostegno.

Sempre rilevante risulta il numero dei **procedimenti amministrativi** ex art. 25 R.D.L. n.1404/1934: ne sono stati iscritti ex novo 71 a fronte dei 79 del periodo precedente, ma è leggermente aumentata la pendenza finale passata da 97 a 101. La gestione di tali procedure appare particolarmente impegnativa per i giudici delegati (in generale onorari, conformemente alle previsioni delle circolari del CSM) attesa la difficoltà di contatto con giovani in piena crisi, spesso alle prese con problemi di uso di sostanze, o con problemi neuropsichiatrici, non sostenuti dai contesti familiari di appartenenza, che spesso - benché non possa parlarsi di condotte tali da giustificare l'apertura di procedimenti civili - hanno tuttavia oggettivamente contribuito alla nascita del problema. Le difficoltà dei ragazzi nel delicato periodo dell'adolescenza a modificare le loro condotte trasgressive, la provenienza da famiglie spesso disgregate o con gravi carenze nelle competenze genitoriali, le limitate risorse dei servizi territoriali comportano la necessità di un intervento giudiziario protratto nel tempo anche al fine di un sostegno a quello che dovrebbe il compito precipuo dei servizi.

Si segnala un consistente numero di istanze di ammissione al **patrocinio a spese dello Stato** in materia civile (191) . Sia per l'entrata in vigore, nel luglio 2007, delle norme processuali della citata legge 149/'01 sia per l'informazione in merito alla possibilità di accedere a tale patrocinio contenuta nei decreti di citazione si assiste ad un sempre maggior ricorso all'assistenza tecnica anche nelle procedure in cui non sarebbe richiesta dalla L. 149. (v. dati statistici allegati).

L'ufficio Spese di Giustizia fatica a definire le procedure in termini di tempo ragionevoli a causa delle carenze di personale. Nel periodo in esame ha, infatti, vissuto il pensionamento del funzionario responsabile del settore, il venir meno dell'apporto fornito da una tirocinante particolarmente motivata e preparata, la lunga assenza per malattia di entrambi gli operatori ivi addetti. Tale ufficio, infatti, ha funzionato per un periodo di tempo significativo grazie ad un solo operatore amministrativo B4, trasferito dall'ormai soppresso Tribunale Militare di Cagliari, il quale è stato coadiuvato, periodicamente, dal personale già assegnato alle sezioni penali e civili, già di per sé in forte sofferenza. Nonostante ciò l'abnegazione del personale addetto ha consentito di emettere un numero di modelli di pagamento in misura complessiva, tra settore civile e settore penale, quasi eguale al periodo precedente (428-414).

Benché la situazione stia andando lentamente a normalizzarsi, di certo un settore importante come quello di pertinenza dell'Ufficio Spese di Giustizia-Recupero Crediti non potrà continuare ad operare correttamente senza la guida di un funzionario di riferimento al quale demandare la direzione e il

controllo puntuale delle numerosissime procedure di competenza (che, come noto, sono particolarmente soggette a controlli ispettivi e a frequenti verifiche) oltre che il compito di studio e di aggiornamento della normativa contabile e fiscale, sempre in continua evoluzione.

Attualmente si è in attesa del funzionario vincitore dell'interpello bandito a seguito della soppressione delle Sezioni distaccate dei Tribunali. Tale funzionario, pur avendo di recente preso possesso, non potrà garantire la sua presenza, se non sporadicamente, in quanto fruisce del congedo parentale.

I tempi degli effettivi pagamenti degli importi dovuti da parte del funzionario delegato presso la Corte d'Appello registrano ritardi a causa della indisponibilità di somme adeguate nei relativi capitoli di spesa.

PROCEDIMENTI PENALI

Non vi è molto di nuovo da rilevare. Complessivamente la criminalità minorile in Sardegna continua a presentarsi in termini significativamente meno preoccupanti che in altre regioni italiane, come si evince anche dal fatto che numerose denunce esitano in pronunce di irrilevanza del fatto, in perdono giudiziale, o estinzione del reato per buon esito della misura di affidamento in prova. Le udienze preliminari smaltiscono la maggior parte del lavoro. Leggermente aumentato il numero dei giudizi abbreviati richiesti (23-26), relativi soprattutto a gravi reati ed a minori che rischiano una condanna a pena detentiva, e quello dei giudizi immediati in parte convertiti in giudizi abbreviati. I tempi di celebrazione della udienza preliminare sono molto brevi ed anche la durata dei procedimenti in sede dibattimentale è contenuta.

Pur nella difficoltà di comparare dati disaggregati tra gip, gup, dibattimento con l'invitabile possibilità che uno stesso fatto venga preso in considerazione più volte in relazione alle diverse fasi processuali, si osserva che non emerge nessuna significativa novità quanto alla tipologia dei reati prevalenti che restano quelli contro il patrimonio (per lo più furti che rappresentano circa il 50 % di tali fattispecie) ma spesso anche rapine ed estorsioni, soprattutto in danno di altri minori) o spaccio di stupefacenti (non solo hashish), reati che hanno visto spesso i minori coimputati con soggetti maggiorenni. Come nel periodo precedente nel periodo in esame non risultano portati all'attenzione del T.M. né omicidi volontari né omicidi colposi. Risultano contenuti -per una lettura omogenea si riportano solo i dati dell'ufficio gup- i delitti contro la libertà sessuale (5-8), i reati di comune pericolo (4-8), i reati contro la pubblica amministrazione, limitati prevalentemente alle fattispecie di cui agli artt. 336-337-340 cp, i reati contro la libertà morale (2-0), mentre appaiono in leggero aumento i delitti contro il patrimonio (117-127) ed in tema di sostanze stupefacenti (43-97) a fronte di una diminuzione di quelli contro la persona (84-73).

Naturalmente non risultano denunce a carico di minorenni del nostro circondario per le restanti tipologie di reato di cui alla nota 15.7.2013 del Primo Presidente della Corte di Cassazione: delitti contro la PA quali peculato, corruzione e concussione; indebita percezione di contributi; reati informa-

tici, Falso in bilancio e bancarotta fraudolenta; riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani; inquinamento, rifiuti ed edilizia; reati in materia tributaria. Non risulta neppure un coinvolgimento di minori in reati di associazione per delinquere di stampo mafioso.

Non si registrano provvedimenti di estradizione o di applicazione del mandato d'arresto europeo né misure di prevenzione personale e reale o di sequestro per equivalente

Nei procedimenti per violenze sessuali (pochi quelli sopravvenuti nel periodo di riferimento: **8** in tutto in sede G.U.P. ed **1** in dibattimento) - che costituiscono spesso indice di grave disagio ed esigono pertanto interventi ulteriori rispetto alla semplice risposta sanzionatoria - si fa normalmente ricorso allo strumento dell'incidente probatorio per l'audizione della persona offesa avvalendosi di apposita stanza dotata di vetro unidirezionale e specifiche apparecchiature tecniche, che consentono l'audizione del minore con modalità appropriate.

Come già riferito in passato tale saletta per le audizioni protette è a disposizione anche dei magistrati dei Tribunali Ordinari di Cagliari, Oristano e Lanusei, che ne fanno frequentemente uso nell'ambito dei procedimenti per maltrattamenti ed abusi sessuali ai danni di minori che vedono imputati soggetti maggiorenni.

In diminuzione i reati commessi da stranieri. Contenuto quindi il numero di **imputati stranieri**, talvolta detenuti extracomunitari autori di reati commessi in carcere. Risultano **43** minori stranieri denunciati (nel periodo precedente. 87), quasi esclusivamente maschi (**36 M-7F**)

Non è stata pronunciata neppure una sentenza di estinzione del reato per **prescrizione**. Infatti, vi è una particolare attenzione che si pone nell'assicurare la massima celerità nella celebrazione dei processi affinché sia meglio garantita la finalità educativa e di recupero sottesa al tipo di procedimento. E questo nonostante i frequenti rinvii dei procedimenti causati dalle notifiche non andate a buon fine (le nuove regole relative alle notifiche a mezzo posta hanno peggiorato la situazione) e dalla mancata presenza dei testi. In relazione alle pendenze dei processi tratti a dibattimento si registra un leggero aumento (63-79) conseguenza di un maggior numero di processi incamerati (86-92)

Risultano disposte 11 **intercettazioni telefoniche** in sede GIP (a fronte delle 10 del periodo precedente) e 3 incidenti probatori (in precedenza 5).

Il ricorso all'applicazione delle **misure cautelari** risulta ancora in significativo aumento in sede G.I.P in quanto passate da 30 a 83 di cui solo 8 come custodia in carcere, 18 come collocamento in comunità, 3 come permanenza in casa, 54 come prescrizioni

Risulta estremamente limitato anche il ricorso per riesame (5) .

Notevolmente diminuito il numero delle **impugnazioni** avverso le sentenze dibattimentali (da 6 a 4). Diminuito quello relativo alle sentenze del GUP (passato da 15 a 6) .

Anche in relazione ai procedimenti penali si segnala un numero costante di casi ricorso al patrocinio a spese dell'Erario. Sono state infatti disposte 119 ammissioni per i difensori di fiducia e prov-

vedute 120 istanze di liquidazione ex art. 118 DPR 115/2002 per difensori d'ufficio, ma con una significativa diminuzione degli importi liquidati complessivamente (v. dati statistici allegati) probabilmente in relazione all'entrata in vigore del DM 20.7.2012 n. 140 in merito alla liquidazione dei compensi per le professioni che consente una maggiore modulazione degli importi da liquidare in relazione non solo al valore della causa ma anche all'effettivo impegno profuso dal difensore, senza gli automatismi legati al sistema delle tariffe precedentemente in vigore. Agli uffici interessati, in esito ad un confronto tra i magistrati in servizio, sono state fornite indicazioni in merito all'applicazione del nuovo sistema di liquidazione.

Ragionevole in campo penale la durata delle procedure di liquidazione delle parcelle, nonostante l'aumentata complessità delle stesse. Resta la preoccupazione già espressa che il progressivo depauperamento della pianta organica incida significativamente sull'efficienza di tale settore.

Quanto all'**esito complessivo dell'intervento penale minorile** deve confermarsi il frequente ricorso alla messa alla prova (passate da 91 a 108) - nel rispetto delle finalità rieducative e di reinserimento tipiche del processo minorile - ed alla mediazione, anche ma non esclusivamente nell'ambito della sospensione del processo per messa alla prova dell'imputato. A tal proposito va segnalato il significativo apporto fornito dai giudici onorari che fanno parte del collegio GUP e dibattimentale i quali si impegnano a seguire da vicino le MAP relative ai ragazzi più problematici, L'utilizzazione dello strumento della mediazione fra imputato e persona offesa, dà spesso infatti risultati positivi anche al di fuori della messa alla prova, sia ai fini di una remissione di querela sia, comunque, per una valutazione del fatto che consenta la definizione del procedimento all'udienza preliminare evitando, così, ulteriori ipotesi di rinvio a giudizio.

La mediazione ha per lo più trovato applicazione per reati commessi in ambito familiare (maltrattamenti in famiglia), scolastico, e in tutti quei casi in cui è apparso fondamentale il recupero della relazione fra i soggetti coinvolti, anche in funzione della riduzione del rischio di recidiva.

Quanto alla messa alla prova risulta proficuo il lavoro dei giudici onorari, cui viene sempre più delegato il compito di seguire le MAP riferite ai ragazzi più difficili. Buona la loro collaborazione con i Servizi.

Si segnala a questo proposito il buon funzionamento dell'Ufficio della Mediazione Penale, Civile e Sociale di Cagliari istituito nel 2000 (in forza di un protocollo stipulato tra questo Tribunale, la Procura della Repubblica presso lo stesso, la Provincia, il Comune di Cagliari ed il Centro per la Giustizia Minorile) e tuttora operante in quanto è stato regolarmente rinnovato per l'anno 2013 il relativo Protocollo anche con l'adesione del Comune di Quartu Sant'Elena. Il suo funzionamento è garantito, oltre che dai contributi logistici ed economici peraltro molto contenuti degli enti sottoscrittori dell'accordo, soprattutto dall'abnegazione degli operatori fortemente motivati.

Si conferma la positività dell'impianto normativo minorile per il recupero dell'imputato. In ogni caso, anche quando non vi siano problemi di vera e propria devianza, l'esperienza processuale acqui-

sta sempre una valenza educativa utile sotto il profilo della responsabilizzazione e della crescita personale.

Fondamentale a questi fini il ruolo che nel processo assume l'intervento dei Servizi Sociali Minorili, Ufficio con il quale il T.M. intrattiene rapporti continui di intensa collaborazione, nel rispetto reciproco dei ruoli istituzionali. Non inusuali le riunioni tra i magistrati e gli operatori volte a chiarire punti controversi, definire modalità di intervento condivise, evidenziare criticità e risolvere, ove possibile, problemi di natura organizzativa. stato organizzato con finalità formative proprio da seria politica sociale di prevenzione.

Quanto all'**Istituto Penale Minorile**, si osserva che la mancata copertura della pianta organica degli agenti penitenziari nel corso del periodo in esame ha messo in serio pericolo il buon funzionamento dell'Istituto, con aggressioni da parte dei detenuti ai danni degli agenti, con risonanza sulla stampa locale e forte malcontento del personale per l'accumulo di stanchezza e stress. La carenza di personale ha anche reso difficile il portare avanti le attività di recupero sociale e persino quella sportiva presenti all'interno del carcere che usufruisce anche della preziosa collaborazione di numerosi volontari. Su 47 unità in organico si era arrivati ad avere la presenza di solo 27 unità. Il Dipartimento di Giustizia Minorile è intervenuto con trasferimenti straordinari ed attualmente la situazione complessiva è decisamente migliorata grazie anche ad una ridotta presenza di minori, legata alla necessità di urgenti e costosi lavori di manutenzione di parte della struttura.

Importante l'opera svolta dai mediatori culturali stante la presenza talvolta numerosa di minori stranieri.

Molto qualificato anche il personale del C.P.A. che veramente si distingue per la correttezza dell'operato e per la passione profusa nel lavoro.

Nel periodo in esame sono state adottate solo 4 misure cautelari nei confronti di minori di sesso femminile. Manca in Sardegna - né potrebbe essere diversamente stante l'esiguità dei numeri - un istituto penitenziario che possa accoglierle, mancanza che aggrava la loro posizione personale determinandone necessariamente la "deportazione" in un'altra regione o l'adozione di misure non restrittive.

Apprezzabile e proficuo il lavoro svolto all'interno delle **Comunità**.

Non infrequente è infatti il ricorso ad inserimenti comunitari che danno risultati soddisfacenti anche in casi in cui gli interventi giudiziari in precedenza attuati in sede civile o amministrativa erano completamente falliti.

Resta problematica l'**assistenza sanitaria e psichiatrica** ai minori coinvolti nel circuito penale.

All'interno dell'IPM detta assistenza è ormai garantita dal SSN in misura non ancora adeguata ad un'utenza sempre più numerosa e sofferente, anche perché in parte condivisa con la struttura per adulti. Quanto all'area penale esterna si è già detto prima della struttura in agro di Sordiana.

UFFICIO DI SORVEGLIANZA

Nel periodo in considerazione la situazione dell'ufficio non ha subito modificazioni rilevanti rispetto a quanto rappresentato in occasione dell'anno precedente: l'attività si è svolta regolarmente e non sono sorti inconvenienti o difficoltà di rilievo.

Si conferma che l'attuale organizzazione del lavoro e, in particolare, la fissazione delle udienze, sia del Magistrato che del Tribunale di Sorveglianza appare adeguata e consente il pronto esame dei casi che si presentano e la loro rapida definizione.

Per quanto attiene all'applicazione delle misure alternative alla detenzione concesse dal Tribunale (in particolare l'affidamento in prova, che è stata anche quest'anno di gran lunga quella maggiormente richiesta) è opportuno osservare che, grazie anche alla professionalità dei soggetti coinvolti nella loro gestione (in particolare IPM e USSM), la percentuale di esiti positivi è rimasta assai elevata.

Eguale senza particolari difficoltà sono state eseguite le misure alternative della libertà controllata di gran lunga la più applicata tra le sanzioni sostitutive

Nel periodo considerato non si registra la concessione di misure alternative riguardanti persone affette da infezione HIV o AIDS.

I procedimenti relativi a richieste di liberazione anticipata sono stati 18 e non hanno comportato particolari difficoltà..

Relativamente ai permessi premio (in totale 23), non vi sono state ad oggi disfunzioni da rilevare.

Nel periodo in oggetto è sopravvenuta solo 1 richiesta di concessione della liberazione condizionale.

Sono state numerose le decisioni (in genere di accoglimento) in materia di riabilitazione; il relativo procedimento non ha comportato disfunzioni o problemi particolari.

A oggi non sono stati adottati provvedimenti relativi all'esecuzione di misure di sicurezza a soggetti non imputabili.

Si fa infine presente che il magistrato di Sorveglianza si reca regolarmente con cadenza almeno mensile presso l'IPM per incontrare i ragazzi che chiedono di essere sentiti e per valutare con la Direzione la situazione della struttura.

ORGANICO DELL'UFFICIO

L'organico dei magistrati, completamente coperto nel periodo in esame, risulta sufficiente. Il carico di lavoro, dopo l'entrata in vigore della L. 219/2012 è, infatti, leggermente diminuito così consentendo una maggior attenzione verso le delicate procedure ex art. 330 cc e di adottabilità . Grazie ad un lavoro costante, intenso e ben organizzato (con fissazione ad orario delle istruttorie civili e, secondo precise fasce orarie, debitamente comunicate ai Consigli dell'Ordine degli Avvocati, dei processi penali) di tutti i magistrati togati -sempre presenti e tutti estremamente laboriosi- ed la colla-

borazione, ove possibile, dei giudici onorari la trattazione delle delicate procedure di competenza di quest'ufficio avviene con la necessaria sollecitudine .

Permangono purtroppo gravi le carenze in relazione al personale amministrativo che ha visto nel corso del periodo di riferimento, perdere altre tre unità (un funzionario e un assistente giudiziario che hanno cessato dal servizio per pensionamento, oltre a un operatore giudiziario deceduto all'inizio dell'anno). Tali carenze solo in minima parte vengono compensate dalle applicazioni temporanee disposte dal Presidente della Corte.

TRIBUNALE PER I MINORENNI DI SASSARI

L'andamento della giustizia nell'anno giudiziario appena trascorso (periodo 1 luglio 2012- 30 giugno 2013) non si discosta in misura significativa, se non per quanto appresso si dirà, rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente.

L'organico dei magistrati si attesta, ancora una volta, sulla piena copertura, se si eccettua una vacanza di sei mesi determinata dalle dimissioni di un giudice onorario: ciò, tuttavia, non ha inciso sulla produttività dell'Ufficio, che anzi ha registrato un leggero ma significativo incremento, grazie anche ad un più razionale organizzazione del lavoro, nel senso di delegare ai Giudici Onorari singoli atti istruttori civili, esonerandoli dalla stesura dei provvedimenti (tranne quelli in materia di misure amministrative e quelli di idoneità all'adozione internazionale).

Quanto al personale amministrativo, sebbene lo stesso sia completo, si segnala l'assenza di figure professionali qualificate, quali ad esempio un altro Cancelliere da adibire continuativamente alla cancelleria civile e quella del contabile, non prevista in organico, ma fondamentale nella gestione di tutte quelle attività che necessitano di conoscenze specialistiche.

Le risorse strumentali continuano ad essere inadeguate, nonostante la fornitura, nel corso dell'anno, di n. 5 P.C. e di n. 2 fax. La maggior parte dei computer sono inadatti per le possibilità che tali strumenti offrono in termini di efficienza e celerità delle procedure. In proposito si lamenta l'assenza in sede di un esperto informatico che sia di supporto continuo per il personale (la maggior parte fornito delle sole competenze di base) nella soluzione dei problemi e nella predisposizione di programmi di supporto nell'attività lavorativa, in modo da semplificare e rendere possibile il miglioramento dei servizi.

Nel settore civile giova premettere che l'entrata in vigore della legge 10 dicembre 2012 n. 219, pur avendo sottratto alla cognizione del Tribunale per i Minorenni alcune competenze (la più significativa quella in materia di regolamentazione della potestà dei genitori sui figli minori nati fuori del matrimonio), non ha ridotto in misura significativa, come era del tutto lecito aspettarsi, il flusso dei procedimenti in entrata, tanto che in materia di volontaria giurisdizione ne sono sopravvenuti 846 e ne sono stati esauriti 810. Il dato può essere interpretato nel senso che l'utenza ha mal tollerato il

trasferimento di competenza, essendo nota la maggior tutela apprestata al minore negli uffici minori rispetto ai Tribunali ordinari. Nonostante il “rodaggio” di appena 6 mesi, ciò ha comportato il deprecabile fenomeno a stregua del quale, non di rado, i procedimenti ex articolo 317 bis c.c. continuano ad essere proposti davanti a questo Tribunale come domanda accessoria ad una pronuncia di decadenza, quest'ultima quasi sempre infondata. Ne costituisce la riprova un dato statistico inconfutabile e di evidente lettura: se a fine periodo risultano pendenti appena 12 procedimenti ex articolo 317 bis c.c., si registra una vertiginosa impennata dei procedimenti “de potestate” che, dai 124 iniziali, sono passati ai 180 finali con un incremento pari a circa il 50%.

Ciò posto, e passando agli altri settori, si registra un notevole abbattimento dei procedimenti in materia di adozione nazionale, mentre quelli in materia adozione internazionale rimangono pressoché stazionari. Ciò è in parte dovuto ai tempi piuttosto lunghi che impiegano i servizi nel trasmettere le relazioni socio - ambientali e psicologiche di loro competenza. In materia di procedimenti per la dichiarazione dello stato di adottabilità questo ufficio ha profuso nel periodo uno sforzo encomiabile nello smaltimento di un arretrato che era diventato preoccupante: a fronte dei 78 procedimenti pendenti a inizio periodo ne sono stati esauriti 42, cioè oltre metà. Le misure amministrative sono più che triplicate: tale dato non va letto esclusivamente come aumento della devianza giovanile nel territorio (fenomeno conclamato, del quale non può che prendersi atto, evidenziando come la manifestazione più vistosa di esso sia il cyberbullismo) ma è dovuto, almeno in parte, ad un'ansia “rieducativa” della Procura, la quale non esita ad aprire procedimenti anche nei casi in cui non è necessario alcun intervento giurisdizionale. Gli affari contenziosi, dopo l'entrata in vigore della legge 10 dicembre 2012 n. 219, sono una fattispecie “in estinzione”.

Nel settore penale si segnala l'aumento dei reati contro il patrimonio, mentre non si registrano, nel periodo, fattispecie di nuova istituzione, come per esempio, i reati informatici. Sono invece in aumento i casi di stalking. Sempre frequenti le rapine, le violenze sessuali, i reati in materia di armi e di stupefacenti; si registra inoltre un omicidio premeditato particolarmente efferato.

Per quanto attiene all'ufficio GIP, le pendenze a fine periodo risultano pressoché dimezzate. Le modalità di definizione più frequenti, dopo il decreto di archiviazione, sono le sentenze di N.L.P. trattandosi di minore non imputabile e per irrilevanza del fatto. Sono state emesse n. 62 ordinanze in tema di applicazione e modifica di misure cautelari personali (quelle cui si fa più frequentemente ricorso sono le prescrizioni).

Per quanto attiene all'ufficio GUP, le pendenze a fine periodo hanno subito un leggero incremento (valutabile intorno al 10%). Ciò è da ascrivere al notevole numero di giudizi abbreviati instaurati per effetto della rinuncia al giudizio immediato. Le modalità di definizione più frequenti sono nell'ordine: decreto che dispone il giudizio; estinzione del reato per esito positivo della messa alla

prova; perdono giudiziale e irrilevanza del fatto; i giudizi abbreviati sono stati 14, di cui 10 definiti con sentenza di condanna.

Per quanto attiene all'ufficio Dibattimento, le pendenze a fine periodo hanno subito un non trascurabile incremento: ciò è dovuto, almeno in parte, al fatto che nel lasso di tempo di cui si discute sono stati definiti procedimenti piuttosto importanti nei quali è stata svolta attività istruttoria molto articolata e sfociati in sentenze particolarmente complesse. Le modalità di definizione più frequenti sono nell'ordine: sentenza di condanna, sentenza di assoluzione, estinzione del reato per esito positivo della messa alla prova; perdono giudiziale.

L'attività del Tribunale di Sorveglianza può definirsi modesta: si registrano infatti n. 3 affidamenti in prova al servizio sociale, n. 1 detenzione domiciliare e n. 1 rinvio obbligatorio di esecuzione di pena detentiva.

Altrettanto scarsamente impegnativa è stata l'attività dell'Ufficio di Sorveglianza: si segnalano n. 2 liberazioni anticipate e n. 1 esecuzione di misura di sicurezza non detentiva.

Un leggero incremento va invece segnalato per quanto attiene all'attività del Tribunale della Libertà. Conclusivamente, rispetto agli altri anni, può affermarsi che il settore civile continua ad essere in sensibile sofferenza e ciò deriva dalla mancanza di un funzionario giudiziario e perfino di un cancelliere, addetto in via esclusiva al medesimo settore. Impossibile allo stato individuare un piano di smaltimento dell'arretrato, perché, in assenza delle suddette figure professionali, il magistrato è tenuto a sobbarcarsi mansioni meramente esecutive (predisposizione manuale dei decreti di citazione, verbalizzazione e perfino fotocopiatura di atti).

Nel settore penale la situazione è decisamente meno allarmante, ma comunque l'ufficio dibattimento non è allo stato in grado di dare risposta tempestiva e adeguata a tutte sopravvenienze, perché sono ancora in corso molti procedimenti, sia per fatti piuttosto risalenti nel tempo (anni 2007, 08, 09), sia per fatti di notevole rilevanza penale (rapine, armi, stupefacenti), sia infine perché un numero considerevole di essi arriva a dibattimento con imputati in misura cautelare ovvero già maggiorenni. Al fine di “tamponare” questa situazione, destinata ad aggravarsi, sarebbe opportuno aggiungere una udienza straordinaria al mese: tale correttivo, peraltro, è ancora in fase di studio.

Un dato è comunque confortante: la durata dei processi civili e penali non ha subito apprezzabili modificazioni nel periodo in osservazione; va, anzi, rilevato che i procedimenti pendenti davanti al GIP e quelli relativi alla dichiarazione dello stato di adottabilità sono stati definiti in tempi più ragionevoli.

IL PRESIDENTE DELLA CORTE

Grazia Corradini

**MAGISTRATI, AVVOCATI, DIRIGENTI E PERSONALE DI
CANCELLERIA COLLOCATI A RIPOSO O DECEDUTI NEL
PERIODO 01/07/2012 – 30/06/2013**

MAGISTRATI

COLLOCATI A RIPOSO

MASTROLILLI dott. Luigi
Presidente del Tribunale di Oristano

GIUDICI DI PACE

COLLOCATI A RIPOSO

PORCELLA dott. Gianpaolo
MACCIOTTA dott.ssa Rita
SITZIA dott. Bruno
Giudici di Pace di Cagliari

LOI dott. Sergio
Giudice di Pace di Sanluri

SIMULA dott. Giuseppe Antonio
Giudice di Pace di Lanusei

DECEDUTI

PUDDU dott. Italo
Giudice di Pace di Cagliari

AVVOCATI

DECEDUTI

CORDA avv. Anna Maria	Foro di Cagliari
GARAU avv. Luigi Federico	“
CADAU avv. Alessandra	“
LOCCI avv. Luciano Antioco	“

CAREDDA avv. Vincenzo	“
PODDA avv. Roberto	“
MANCA DI MORES avv. Giacomo	Foro di Sassari
RISSO avv. Francesco Luigi	“
PES avv. Andrea	“
VERANI avv. Paola	“
FOIS avv. Raimonda	“
BACCIU avv. Benedetto	Foro di Tempio P.
DIOMEDI avv. Enrico Enzo Raffaele	“

CANCELLATI A DOMANDA

CAMBULI avv. Michela	Foro di Cagliari
CONTU avv. Roberta	“
MONTISCI avv. Andrea	“
VACCA avv. Nuccia	“
MANCOSU avv. Silvio	“
PIERRO avv. Luca	“
MANCA avv. Salvatorangelo	“
MARRAS avv. Silvia	“
PIETRANGELI avv. Silvia	“
PILLERI avv. Valentina	“
ROCCA avv. Silvia	“
GARAU avv. Laura	“
LEDDA avv. Raffaele	“
DIANA avv. Sergio	“
FALCHI avv. Marzia Lorenza	“
FANNI avv. Benedetta	“

MINICHINI avv. Massimiliano	“
NIECO avv. Laura	“
FOLLESE avv. Elisabetta Maria	“
GRILLETTI avv. Ginevra	“
LOCCI avv. Virginio	“
MAGGIPINTO avv. Lucia	“
MASSACCI avv. Fausto	“
MELIS avv. Fabrizio	“
PIRASTU avv. Luigi	“
PISOLA avv. Ivana	“
SANNA ARGIOLAS avv. Federica	“
SERRA avv. Silvia	“
URAS avv. Barbara	“
PERRA avv. Elisabetta	“
PIGA avv. Valentina	“
CARTA avv. Giuseppe	“
MERCHE avv. Stefania	“
MURA avv. Barbara	“
PALOMBA avv. Federico	“
CADEDDU avv. Silvia	“
CARBONI avv. Stefania	“
MEDDA avv. Raimondo	“
PLAISANT avv. Enrico	“
SANNA avv. Sara	“
PILOSU avv. Francesco	“
SCIAVICCO avv. Francesca	“
CURRELI avv. Francesco	“

MELIS avv. Aldo	“
VIVIAN avv. Erika	Foro di Oristano
DE MURTAS avv. Nicola	“
ATZORI avv. Maria Cristina	“
CARADONNA avv. Antonina	“
GAVIANO avv. Paolo	“
LOI avv. Angela Maria	“
FOIS avv. Antonella	Foro di Sassari
SODDU avv. Giuseppina	“
PINNA avv. Giovanni Agostino	“
ACHENZA avv. Pietro	“
PODDIGHE avv. Elena	“
MURA avv. Antonio	“
SOTGIU avv. Ennio	“
FOIS avv. Sebastiano	“
BORTONE avv. Alberto	“
GIANNASI avv. Valentina	“
VONA avv. Aurora	“
PALA avv. Francesca	“
MADEDDU avv. Andrea	“
COLA avv. Mario	“
ZICCHEDDU avv. Delia Donatella	“
SATTA avv. Grazia	“
MURGIA avv. Marta	“
CAU avv. Isabella	Foro di Tempio P.
DELOGU avv. Mauro	“
GASPARDINI avv. Anna Maria	“

PIGA avv. Giovanni Luciano	“
SORACI avv. Evelina Simonetta	“
COSSEDDU avv. Antonio Giuseppe	“
CAMPUS avv. Sebastiano	“
PILLONI avv. Antonello Salvatore	“
MANAI avv. Francesco	“

CANCELLATI PER ALTRA CAUSA

VIDILI avv. Salvatore	Foro di Oristano
SPIGA avv. Paolo	“
ROJCH avv. Alessandro	Foro di Sassari
BARALLA avv. Giacomo	“
CARTA avv. Ilvo	Foro di Tempio P.
PAGANOTTI avv. Fausta	“
COSSELLU avv. Caterina	“

PERSONALE AMMINISTRATIVO

FUNZIONARIO GIUDIZIARIO

COLLOCATI A RIPOSO

GANÀ Raimondo
PIRISINU Giovannina
Corte d'Appello di Cagliari

FESSIA Leonardo
CONTI GALLENTI Filippo Sebastiano
OLLA Anna Maria
Tribunale di Cagliari

MELONI Maria Ignazia
Tribunale di Lanusei

LAZZARO Minerva
Tribunale di Oristano

COSSU Andreuccia

TREBINI Maria Luisa
Tribunale di Sassari

CALAMIDA Rosanna
Tribunale per i Minorenni di Cagliari

CAREDDA Giovanni
Tribunale di Sorveglianza di Cagliari

SANTANDREA Cesare
MARCHESE Paolo
Procura della Repubblica di Cagliari

PIREDDA Pasqualina
Procura della Repubblica di Sassari

FUNZIONARIO UNEP

DECEDUTI

BORGOMEIO Annunziata
Corte d'Appello di Cagliari

CANCELLIERE

COLLOCATI A RIPOSO

LOCHE Maria Paola
Tribunale di Cagliari

LAPILLO Mario
Tribunale di Lanusei

FERRALIS Wanda
Procura della Repubblica di Cagliari

MULAS Maria
Procura della Repubblica di Nuoro

ASSISTENTE GIUDIZIARIO

COLLOCATI A RIPOSO

SOTGIU Maria Paola
Tribunale di Cagliari

ARU Marisella
Tribunale di Cagliari – Sezione dist. Di Carbonia

LULLIA Paola
NIEDDU Tonino
Tribunale di Nuoro

RUIU Rosalba
Tribunale per i Minorenni di Cagliari

DECEDUTI

DERIU Pierpaolo
Tribunale di Oristano

OPERATORE GIUDIZIARIO

COLLOCATI A RIPOSO

CARRUCCIU Anna
Tribunale di Cagliari

CAREDDU Pietro
Tribunale di Tempio Pausania

OLLOSU Antonio Giuseppe
Ufficio del Giudice di Pace di Iglesias

CISCI Giuseppa
Ufficio del Giudice di Pace di Sinnai

MOLINU Franca
Procura della Repubblica di Sassari

DECEDUTI

CAROLA Margherita
Tribunale di Tempio Pausania

SANNA Rita Efisia
Tribunale per i Minorenni di Cagliari

CONDUCENTE DI AUTOMEZZI

COLLOCATI A RIPOSO

CONTENA Mauro
Procura della Repubblica di Nuoro

AUSILIARIO

COLLOCATI A RIPOSO

ATZORI Vittorio
Corte di Appello di Cagliari

MONNI Giovanni
SCANU Francesco
Tribunale di Cagliari

DEMELAS Francesco
Tribunale di Oristano – Sezione dist. di Macomer

PIRAS Paolo
Ufficio del Giudice di Pace di Iglesias

ABIS Giuseppe
Ufficio del Giudice di Pace di Serramanna

TREVISANI Floriana
Ufficio del Giudice di Pace di Oristano

FLORE Giuseppe
Procura della Repubblica di Nuoro

Organici e vacanze dei magistrati negli Uffici giudiziari del distretto di Cagliari alla data del 30 giugno 2013

Magistrati	organico	vacanze
CORTE D'APPELLO	32	3
PROCURA GENERALE	11	-

Tasso di scopertura
9,38%
0,00%

TRIBUNALI

CAGLIARI	59	2
LANUSEI	6	1
NUORO	16	7
ORISTANO	17	6
SASSARI	27	3
TEMPIO PAUSANIA	11	1
MINORENNI CA-SS	10	-
Totale Tribunali	146	20

3,39%
16,67%
43,75%
35,29%
11,11%
9,09%
0,00%
13,70%

PROCURE

CAGLIARI	21	2
LANUSEI	3	-
NUORO	7	1
ORISTANO	7	2
SASSARI	10	4
TEMPIO PAUSANIA	5	-
MINORENNI CA-SS	6	-
Totale Procure	59	9

9,52%
0,00%
14,29%
28,57%
40,00%
0,00%
0,00%
15,25%

UFFICI SORVEGLIANZA

SORVEGLIANZA CA	4	1
SORVEGLIANZA NU	2	-
SORVEGLIANZA SS	3	1
Totale Uff. Sorveglianza	9	2

25,00%
0,00%
33,33%
22,22%

Totale Magistrati Distretto CA	257	34
---------------------------------------	------------	-----------

13,23%

Magistrati distrettuali	4	4
--------------------------------	----------	----------

100,00%

Organico e vacanze della Corte d'Appello di Cagliari e sezione di Sassari alla data del 30 giugno 2013

FIGURE PROFESSIONALI		CORTE APPELLO CA		CORTE APPELLO SS		TOT.	TOT.	TASSO DI SCOPERTURA
		organico	vacanze	organico	vacanze	organico	vacanze	
	Dirigente amministrativo	1	0	1	0	2	0	0,00%
3^ A	Direttore amministrativo	5	4	2	0	7	4	57,14%
	Funzionario contabile	5	1	2	2	7	3	42,86%
	Funzionario Giudiziario	12	7	5	1	17	8	47,06%
2^ A	Cancelliere	8	0	5	1	13	1	7,69%
	Contabile	4	0	1	1	5	1	20,00%
	Assistente informatico							
	Assistente alla vigilanza	1	1	0	0	1	1	100,00%
	Assistente giudiziario	18	2	4	0	22	2	9,09%
	Operatore giudiziario	13	2	9	1	22	3	13,64%
	Conducente di automezzi	3	0	3	0	6	0	0,00%
1^ A	Ausiliario	7	1	6	0	13	1	7,69%
	TOTALE	77	18	38	6	115	24	20,87%

Organico e vacanze dell'Ufficio del Commissario per la liquidazione degli Usi Civici alla data del 30 giugno 2013

FIGURE PROFESSIONALI		CORTE APPELLO CA		TOT.	TOT.	TASSO DI SCOPERTURA
		organico	vacanze	organico	vacanze	
3^ A	Funzionario giudiziario	1	0	1	0	0,00%
	TOTALE	1	0	1	0	0,00%

Organico e vacanze dei Tribunali del distretto alla data del 30 giugno 2013																										
Figure Professionali		Cagliari		Lanusei		Nuoro		Oristano		Sassari		Tempio Pausania		Minori Cagliari		Minori Sassari		Sorveglianza Cagliari		Sorveglianza Sassari		Sorveglianza Nuoro		Totale	Totale	Tasso di scopertura
		org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	
	Dirigente amm.vo	1	0			1	1	1	1	1	1	1	1	1	0									6	4	66,67%
3^ A	Direttore amm.vo	15	1	2	0	3	0	3	1	6	0	2	0	1	0	1	0	2	1	2	2	1	1	38	6	15,79%
	Funz. contabile	1	0							1	1													2	1	50,00%
	Funz. giudiziario	47	19	4	1	8	3	12	3	20		7	1	5	4	1	0	6	5	2	1	2	0	114	37	32,46%
2^ A	Cancelliere	34	3	4	0	8	0	7	0	13	0	8	0	4	0	3	0	3	0	3	0	1	0	88	3	3,41%
	Contabile	1	0																					1	0	0,00%
	Assist. informatico																									
	Assist. di vigililanza																									
	Assist. giudiziario	65	4	8	1	11	0	16	5	25	2	10	1	7	0			6	1	3	0	2	0	153	14	9,15%
	Operatore giudiziario	22	1	2	0	6	1	6	1	10	1	7	0	5	0	4	0	3	0	4	1	2	0	71	5	7,04%
	Cond. di automezzi	7	0	2	1	6	0	2	0	5	0	2	0	2	0	2	0	2	0	2	0	1	1	33	2	6,06%
1^ A	Ausiliario	23	2	4	1	7	1	8	2	13	0	6	1	3	1	3	0	3	0	1	0	1	0	72	8	11,11%

	TOTALE	216	30	26	4	50	6	55	13	94	5	43	4	28	5	14	0	25	7	17	4	10	2	578	80	13,84%
--	--------	-----	----	----	---	----	---	----	----	----	---	----	---	----	---	----	---	----	---	----	---	----	---	-----	----	--------

I dati riguardanti le sezioni distaccate dei tribunali sono sommati a quelli dei tribunali della sede cntrale di appartenenza

Organico e vacanze degli uffici Unep del distretto alla data del 30 giugno 2013

Figure Professionali		Corte Cagliari		Corte Sassari		Carbonia		Iglesias		Sanluri		Trib. Lanusei		Trib. Nuoro		Trib. Oristano		Macomer		Sorgono		Alghero		Trib. Tempio		Olbia		La Maddalena		Totale	Totale	Tasso di scopertura
		org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	
3^ A	Funz. Unep	18	3	12	4	4	2	1	1	6	0	4	0	10	3	9	1	3	0	1	0	3	0	3	1	1	0	1	1	76	16	21,05%
2^ A	Uff. Giudiziario	15	3	8	1	2	1	2	0	3	0	3	1	6	2	3	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1	1	1	1	48	10	20,83%
	Assistente Giudiz.	19	6	8	4	3	1	1	0	3	2	2	1	7	3	5	3	1	0	1	1	2	1	2	1	1	0	1	0	56	23	41,07%
	TOTALE	52	12	28	9	9	4	4	1	12	2	9	2	23	8	17	4	5	0	3	1	6	1	6	2	3	1	3	2	180	49	27,22%

Organico e vacanza degli Uffici del Giudice di Pace del distretto riuniti per circondario alla data del 30 giugno 2013

Figure Professionali		CAGLIARI		LANUSEI		NUORO		ORISTANO		SASSARI		TEMPIO P.		TOTALE	TOTALE	Tasso di scopertura
		org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	
	Dirigente amm.vo															
3^ A	Direttore amm.vo	1	0							1	0			2	0	0,00%
	Funzionario contabile															
	Funzionario giudiziario	5	3	1	0	1	1	2	2	2	2	2	2	13	10	76,92%
2^ A	Cancelliere	19	0	4	1	8	0	8	1	11	1	3	1	53	4	7,55%
	Contabile															
	Assistente informatico															
	Assistente di vigilanza															
	Assistente giudiziario	7	0	2	0	1	0	2	1	5	0			17	1	5,88%
	Operatore giudiziario	19	1	1	0	7	0	6	0	12	1	5	1	50	3	6,00%
	Conducente di automezzi															
1^ A	Ausiliario	17	2	3	0	6	3	9	0	10	0	3	2	48	7	14,58%
	TOTALE	68	6	11	1	23	4	27	4	41	4	13	6	183	25	13,66%

Organico e vacanze della Procura Generale di Cagliari - Procura Generale Sez. distaccata Sassari e delle Procure del distretto alla data del 30 giugno 2013																								
Figure Prof.		Procura Generale Cagliari		Procura Generale Sassari		Procura Cagliari		Procura Sassari		Procura Nuoro		Procura Oristano		Procura Tempio Pausania		Procura Lanusei		Procura Minori Cagliari		Procura Minori Sassari		Totale		Tasso di scopertura
		org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	org.	vac.	
	Dirigente amm.vo	1		1		1		1	1	1		1	1									6	2	33,33%
3^ A	Direttore amm.vo	1		1		4		3		1		1		1	1	1		1		1		15	1	6,67%
	Funzionario contabile	1		1	1	2																4	1	25,00%
	Funzionario giudiziario	4	2	2	1	16	8	7	3	6	1	5	1	3		2	1	4	4	1		50	21	42,00%
2^ A	Cancelliere	2		3		19	4	8		6	1	6	1	3		1		3		3		54	6	11,11%
	Contabile	1		1	1	1																3	1	33,33%
	Assistente informatico*	2		1		2		2														7	0	0,00%
	Assistente giudiziario	5		3		16		3		3		5	1	3		3		3		1		45	1	2,22%
	Operatore giudiziario	3		3		20	2	13		12	2	6	1	5		2		2		1		67	5	7,46%
	Conducente di automezzi	2		2		10		3		4	1	3		2		1		1		1		29	1	3,45%
1^ A	Ausiliario	3		2		14	1	6		4	2	5		2	1	2	1	2		2		42	5	11,90%
	TOTALE	25	2	20	3	105	15	46	4	37	7	32	5	19	2	12	2	16	4	10	0	322	44	13,66%

* Tale personale risulta in servizio presso il CISIA

**APPLICAZIONI DEI MAGISTRATI, DEL PERSONALE DELLE CANCELLERIE
E DEL PERSONALE U.N.E.P.**

MAGISTRATI

DAL 01/07/2012 AL 30/06/2013	30
------------------------------	----

**PERSONALE DELLE
CANCELLERIE E U.N.E.P.**

DAL 01/07/2012 AL 30/06/2013	361
------------------------------	-----



CORTE D'APPELLO DI CAGLIARI

CONSIGLIO GIUDIZIARIO

DATI STATISTICI dal 1° luglio 2012 al 30 giugno 2013

N. SEDUTE	N. DELIBERE	PARERI PER PROGRESSIONE IN CARRIERA	PARERI CONFERIMENTO UFFICI DIRETTIVI	PARERI MAGISTRATURA ONORARIA
14	332	62	32	76

LA COMMISSIONE DI ESAMI DI ABILITAZIONE ALLA PROFESSIONE FORENSE

Come già segnalato nella precedente relazione, la gestione degli esami di abilitazione alla professione di avvocato annualmente richiede un forte impegno organizzativo ed economico da parte del competente Ufficio della Corte di Appello, che deve assicurare l'esecuzione di numerosi adempimenti e l'assistenza alle sottocommissioni di esame: un'attività che sottrae una considerevole quantità di risorse umane ed economiche all'ordinaria amministrazione della giustizia.

Il numero delle domande di partecipazione agli esami è notevole nella sessione 2011/2012 i candidati ammessi a sostenere le prove scritte sono stati 680.

Al termine delle correzioni degli elaborati, effettuata dalla omologa Commissione della Corte di Appello di Genova, e della correzione, da parte della Commissione della Corte di Appello di Cagliari, dei circa 797 elaborati pervenuti dalla Corte di Appello di Reggio Calabria, che ha impegnato tre sottocommissioni ed un adeguato numero di personale amministrativo per circa cinque mesi, i candidati ammessi a sostenere le prove orali sono risultati n° 181, cioè il 28,86% di quelli che hanno sostenuto le prove.

Tali prove di esame sono terminate, appena dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande per la nuova sessione, con 181 candidati che hanno conseguito l'idoneità alla professione forense con una percentuale pari al 95% dei candidati ammessi agli orali.

Anno Giudiziario 2012/2013

Distretto di Corte di Appello di Cagliari

Dati dei procedimenti civili

Introduzione

Il sistema informativo della Direzione Generale di Statistica poggia su una complessa struttura informatica, sviluppata dal personale della Direzione, che ha consentito di automatizzare la maggior parte delle fasi della produzione del dato, dall'acquisizione alla sua distribuzione. Parte di tale struttura comprende un sistema di Data Warehouse completo di strumenti olap e di data mining, per la fase di elaborazione dei dati, e integrato con prodotti che consentono la produzione di reports, statici e dinamici, per la fase di distribuzione dei dati. Il parallelo sviluppo di un autonomo portale ha consentito, infine, la possibilità di mettere in consultazione via web le informazioni.

Indice

Tav. 1.1	Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2012/2013. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali. Sedi completamente rispondenti
Tav. 1.2a	Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G.2012/2013. Dettaglio principali materie [1/3]. Sedi completamente rispondenti
Tav. 1.2b	Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2012/2013. Dettaglio principali materie [2/3]. Sedi completamente rispondenti
Tav. 1.2c	Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2012/2013. Dettaglio materie di competenza del Giudice di Pace [3/3]. Sedi completamente rispondenti
Tav. 1.3a	Procedimenti civili definiti con sentenza nell'anno 2012 secondo l'anno di iscrizione - Corte d'Appello
Tav. 1.3b	Procedimenti civili definiti con sentenza nell'anno 2012 secondo l'anno di iscrizione - Tribunali e relative sezioni distaccate. Sedi completamente rispondenti
Tav. 1.3c	Procedimenti civili definiti con sentenza nell'anno 2012 secondo l'anno di iscrizione - Giudici di Pace. Sedi completamente rispondenti
Tav. 1.4a	Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate) - Anno 2012 - Corte di Appello
Tav. 1.4b	Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate) - Anno 2012 - Tribunali
Tav. 1.4c	Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate) - Anno 2012 - Giudici di pace
Tav. 1.5	Numero dei procedimenti civili pendenti al 31 dicembre 2012 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio
Tav. 1.6	Tribunale per i minorenni: procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti
Tav. 1.7	Tribunale per i minorenni: provvedimenti relativi alla sottrazione dei minori nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti

Tav. 1.1 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2012/2013. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali. Sedi completamente rispondenti

Tipologia Ufficio	A.G. 2012/2013			A.G. 2011/2012			Variazione percentuale A.G. 2012/2013 vs. A.G.		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello di Cagliari	1.604	1.753	3.687	1.656	1.769	3.836	-3,1%	-0,9%	-3,9%
Corte di Appello di Sassari	1.157	1.130	2.816	1.315	1.087	2.789	-12,0%	4,0%	1,0%
Totale Tribunali e relative sezioni (solo sedi completamente rispondenti nei due AG)**	41.207	43.069	65.956	43.990	43.095	67.455	-6,3%	-0,1%	-2,2%
Totale Circondario CAGLIARI**	28.726	29.628	47.620	30.575	30.285	48.284	-6,0%	-2,2%	-1,4%
CAGLIARI	25.679	25.888	42.644	27.041	26.994	42.650	-5,0%	-4,1%	0,0%
CARBONIA	1.213	1.251	2.029	1.238	1.343	2.067	-2,0%	-6,9%	-1,8%
IGLESIAS*	n.d.	n.d.	n.d.	897	788	2.024	n.c.	n.c.	n.c.
SANLURI	1.834	2.489	2.947	2.296	1.948	3.567	-20,1%	27,8%	-17,4%
Totale Circondario LANUSEI	1.666	1.695	2.033	1.583	1.617	2.048	5,2%	4,8%	-0,7%
LANUSEI	1.666	1.695	2.033	1.583	1.617	2.048	5,2%	4,8%	-0,7%
Totale Circondario NUORO	4.436	4.345	6.246	4.150	4.328	6.119	6,9%	0,4%	2,1%
NUORO	4.436	4.345	6.246	4.150	4.328	6.119	6,9%	0,4%	2,1%
Totale Circondario ORISTANO	6.194	6.645	9.172	6.759	5.872	9.552	-8,4%	13,2%	-4,0%
ORISTANO	5.677	5.579	7.953	5.598	4.647	7.809	1,4%	20,1%	1,8%
MACOMER	353	810	964	885	947	1.398	-60,1%	-14,5%	-31,0%
SORGONO	164	256	255	276	278	345	-40,6%	-7,9%	-26,1%
Totale Circondario SASSARI									
SASSARI*	n.d.	n.d.	n.d.	11.838	12.957	13.233	n.c.	n.c.	n.c.
ALGHERO	126	644	101	614	831	615	-79,5%	-22,5%	-83,6%
Totale Circondario TEMPIO PAUSANIA									
TEMPIO PAUSANIA*	n.d.	n.d.	n.d.	3.365	2.926	4.588	n.c.	n.c.	n.c.
LA MADDALENA	59	112	784	309	162	837	-80,9%	-30,9%	-6,3%
OLBIA*	n.d.	n.d.	n.d.	2.835	3.046	3.641	n.c.	n.c.	n.c.
Totale Uffici del Giudice di Pace**	5.889	6.626	4.505	6.411	8.274	5.240	-8,1%	-19,9%	-14,0%
Totale Circondario CAGLIARI**	1.446	1.825	979	1.697	2.538	1.356	-14,8%	-28,1%	-27,8%
CAGLIARI*	n.d.	n.d.	n.d.	4.667	4.416	2.602	n.c.	n.c.	n.c.
CARBONIA*	n.d.	n.d.	n.d.	204	216	118	n.c.	n.c.	n.c.
DECIMOMANNU	198	242	68	281	237	112	-29,5%	2,1%	-39,3%
GUSPINI	119	92	108	193	205	81	-38,3%	-55,1%	33,3%
IGLESIAS	291	362	156	283	350	227	2,8%	3,4%	-31,3%
ISILI	53	68	43	50	40	58	6,0%	70,0%	-25,9%
MURAUERA	57	50	24	52	44	17	9,6%	13,6%	41,2%
PULA	60	50	27	66	105	17	-9,1%	-52,4%	58,8%
SAN NICOLO' GERREI	11	10	8	3	5	5	266,7%	100,0%	60,0%
SANLURI	218	292	340	241	399	414	-9,5%	-26,8%	-17,9%
SANTADI	92	104	41	97	105	53	-5,2%	-1,0%	-22,6%
SANT'ANTIOCO*	n.d.	n.d.	n.d.	131	162	168	n.c.	n.c.	n.c.
SENORBI'	70	81	34	57	66	45	22,8%	22,7%	-24,4%
SERRAMANNA	147	325	56	214	811	234	-31,3%	-59,9%	-76,1%
SINNAI	130	149	74	160	171	93	-18,8%	-12,9%	-20,4%
Totale Circondario LANUSEI	522	435	331	577	716	244	-9,5%	-39,2%	35,7%
JERZU	41	32	26	54	61	17	-24,1%	-47,5%	52,9%
LANUSEI	221	183	107	163	241	69	35,6%	-24,1%	55,1%
SEUI	13	15	2	33	33	4	-60,6%	-54,5%	-50,0%
TORTOLI'	247	205	196	327	381	154	-24,5%	-46,2%	27,3%
Totale Circondario NUORO	1.215	1.267	758	1.267	1.373	810	-4,1%	-7,7%	-6,4%
BITTI	43	28	33	34	32	18	26,5%	-12,5%	83,3%
BONO	41	40	35	44	48	34	-6,8%	-16,7%	2,9%
DORGALI	122	82	141	125	108	101	-2,4%	-24,1%	39,6%
GAVOI	28	30	20	25	31	22	12,0%	-3,2%	-9,1%
NUORO	599	742	316	639	734	459	-6,3%	1,1%	-31,2%
ORANI	69	89	38	108	98	58	-36,1%	-9,2%	-34,5%
SINISCOLA	313	256	175	292	322	118	7,2%	-20,5%	48,3%
Totale Circondario ORISTANO	1.335	1.609	1.203	1.429	1.614	1.477	-6,6%	-0,3%	-18,6%
ALES	45	46	10	34	41	11	32,4%	12,2%	-9,1%
BOSA	103	78	151	122	111	126	-15,6%	-29,7%	19,8%
BUSACHI	11	13	9	5	10	11	120,0%	30,0%	-18,2%
GHILARZA	111	82	77	69	86	48	60,9%	-4,7%	60,4%
MACOMER	137	155	227	191	171	245	-28,3%	-9,4%	-7,3%
ORISTANO	677	748	369	705	864	440	-4,0%	-13,4%	-16,1%
SENEGHE	48	54	19	44	33	25	9,1%	63,6%	-24,0%
SORGONO	27	36	34	49	51	43	-44,9%	-29,4%	-20,9%
TERRALBA	176	397	307	210	247	528	-16,2%	60,7%	-41,9%
Totale Circondario SASSARI**	1.088	1.195	946	1.170	1.670	1.053	-7,0%	-28,4%	-10,2%
ALGHERO	521	561	614	507	937	654	2,8%	-40,1%	-6,1%
BONORVA	40	41	19	53	47	20	-24,5%	-12,8%	-5,0%
NULVI	16	20	5	13	13	9	23,1%	53,8%	-44,4%
OZIERI*	n.d.	n.d.	n.d.	224	199	223	n.c.	n.c.	n.c.
PATTADA	138	145	60	168	155	67	-17,9%	-6,5%	-10,4%
PORTO TORRES	155	199	108	169	217	152	-8,3%	-8,3%	-28,9%
POZZOMAGGIORE	14	16	13	19	11	15	-26,3%	45,5%	-13,3%
SASSARI*	n.d.	n.d.	n.d.	2.239	2.077	1.368	n.c.	n.c.	n.c.
SORSO	162	173	95	187	223	106	-13,4%	-22,4%	-10,4%
THIESI	42	40	32	54	67	30	-22,2%	-40,3%	6,7%
Totale Circondario TEMPIO PAUSANIA									
LA MADDALENA*	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.c.	n.c.	n.c.
OLBIA*	n.d.	n.d.	n.d.	1.107	935	604	n.c.	n.c.	n.c.
TEMPIO PAUSANIA	283	295	288	271	363	300	4,4%	-18,7%	-4,0%
Totale Sedi rispondenti nel Distretto	49.857	52.578	76.964	53.372	54.225	79.320	-6,6%	-3,0%	-3,0%

Dati da rilevazione aggiornata al 25 ottobre 2013
Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica
* sede non rispondente per uno o più trimestre in uno o entrambi gli Anni Giudiziari
** nel totale sono state considerate solo le sedi che hanno fornito i dati completi in entrambi gli Anni Giudiziari

Tav. 1.2a - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2012/2013. Dettaglio principali materie [1/3]. Sedi completamente rispondenti

Ufficio	Cognizione ordinaria			Famiglia - Separazioni (consensuali e giudiziali)			Famiglia - Divorzi (a firma congiunta e giudiziali)			Proprietà industriale ed intellettuale		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello di Cagliari	623	755	2.269	52	106	53	32	50	36	0	0	0
Corte di Appello di Sassari	605	589	2.298	41	52	28	13	14	16	0	0	0
Totale Tribunali e relative sezioni	5.660	7.688	21.113	2.049	2.047	1.865	1.014	982	1.350	7	1	12
Totale Circondario CAGLIARI	3.657	4.837	14.121	1.523	1.490	1.352	757	747	1.036	7	1	11
CAGLIARI	3.328	4.521	11.858	1.523	1.490	1.352	757	747	1.036	7	1	11
CARBONIA	163	206	1.067									
SANLURI	166	110	1.196									
Totale Circondario LANUSEI	448	486	917	45	51	38	30	38	18	0	0	0
LANUSEI	448	486	917	45	51	38	30	38	18	0	0	0
Totale Circondario NUORO	762	639	2.361	226	211	128	73	82	53	0	0	1
NUORO	762	639	2.361	226	211	128	73	82	53	0	0	1
Totale Circondario ORISTANO	721	1.136	3.278	255	295	347	154	115	243	0	0	0
ORISTANO	689	817	2.698	255	295	347	154	115	243	0	0	0
MACOMER	27	255	489									
SORGONO	5	64	91									
Totale Circondario SASSARI	52	515	97									
ALGHERO	52	515	97									
Totale Circondario TEMPIO PAUSANIA	20	75	339									
LA MADDALENA	20	75	339									
Totale Uffici del Giudice di Pace	1.414	1.506	2.417									
Totale Circondario CAGLIARI	365	449	590									
DECIMOMANNU	60	83	51									
GUSPINI	38	18	77									
IGLESIAS	49	112	113									
ISILI	14	24	29									
MURAUVERA	16	5	16									
PULA	11	7	13									
SAN NICOLO' GERREI	11	6	8									
SANLURI	60	48	158									
SANTADI	22	31	20									
SENORBI'	20	24	31									
SERRAMANNA	25	42	15									
SINNAI	39	49	59									
Totale Circondario LANUSEI	195	166	244									
JERZU	7	7	12									
LANUSEI	96	68	84									
SEUI	2	5	1									
TORTOLI'	90	86	147									
Totale Circondario NUORO	231	323	336									
BITTI	2	4	6									
BONO	15	18	21									
DORGALI	19	14	31									
GAVOI	12	16	15									
NUORO	120	181	167									
ORANI	11	32	15									
SINISCOLA	52	58	81									
Totale Circondario ORISTANO	232	217	559									
ALES	6	9	3									
BOSA	32	23	80									
BUSACHI	2	5	5									
GHILARZA	9	3	38									
MACOMER	30	32	89									
ORISTANO	113	107	254									
SENEGHE	6	13	8									
SORGONO	6	8	18									
TERRALBA	28	17	64									
Totale Circondario SASSARI	330	293	578									
ALGHERO	171	134	400									
BONORVA	5	3	9									
NULVI	4	7	3									
PATTADA	59	50	29									
PORTO TORRES	31	34	44									
POZZOMAGGIORE	9	12	10									
SORSO	40	48	67									
THIESI	11	5	16									
Totale Circondario TEMPIO PAUSANIA	61	58	110									
TEMPIO PAUSANIA	61	58	110									
Totale Sedi rispondenti nel Distretto	8.302	10.538	28.097									

Tav. 1.2b - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2012/2013. Dettaglio principali materie di competenza della Corte di Appello e dei Tribunali [2/3]. Sedi completamente rispondenti

Ufficio	Lavoro			Previdenza			Procedimenti esecutivi mobiliari			Procedimenti esecutivi immobiliari		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello di Cagliari	180	176	261	446	421	781						
Corte di Appello di Sassari	321	280	320	116	122	80						
Totale Tribunali e relative sezioni	1.858	1.958	5.847	1.624	2.875	4.351	2.402	3.506	6.907	389	451	4.890
Totale Circondario CAGLIARI	1.462	1.516	4.766	1.136	2.281	2.958	486	1.241	5.324	0	0	3.571
CAGLIARI	1.462	1.516	4.766	1.136	2.281	2.958	0	0	5.049	0	0	3.571
CARBONIA							284	325	275			
SANLURI							202	916	0			
Totale Circondario LANUSEI	111	134	85	46	47	56	227	256	169	43	20	169
LANUSEI	111	134	85	46	47	56	227	256	169	43	20	169
Totale Circondario NUORO	96	91	528	102	223	361	788	945	607	141	99	589
NUORO	96	91	528	102	223	361	788	945	607	141	99	589
Totale Circondario ORISTANO	189	217	468	340	324	976	876	1034	655	205	332	561
ORISTANO	189	217	468	340	324	976	842	917	592	205	332	561
MACOMER							26	99	50			
SORGONO							8	18	13			
Totale Circondario SASSARI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ALGHERO							0	0	0			
Totale Circondario TEMPIO PAUSANIA	0	0	0	0	0	0	25	30	152	0	0	0
LA MADDALENA							25	30	152			
Totale Sedi rispondenti nel Distretto	2.359	2.414	6.428	2.186	3.418	5.212	2.402	3.506	6.907	389	451	4.890

Dati da rilevazione aggiornata al 25 ottobre 2013

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Ufficio	Istanze di fallimento			Procedimenti in materia di fallimento			Procedimenti speciali			Equa riparazione		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello di Cagliari										3	0	3
Corte di Appello di Sassari										0	0	0
Totale Tribunali e relative sezioni	519	568	148	173	225	1.317	11.212	9.450	4.681			
Totale Circondario CAGLIARI	418	463	91	128	180	1.010	8.499	7.006	3.737			
CAGLIARI	418	463	91	128	180	1.010	8.099	6.609	3.606			
CARBONIA							193	204	32			
SANLURI							207	193	99			
Totale Circondario LANUSEI	18	15	10	6	6	33	304	267	77			
LANUSEI	18	15	10	6	6	33	304	267	77			
Totale Circondario NUORO	58	55	38	21	11	129	918	843	291			
NUORO	58	55	38	21	11	129	918	843	291			
Totale Circondario ORISTANO	25	35	9	18	28	145	1405	1205	425			
ORISTANO	25	35	9	18	28	145	1376	1140	414			
MACOMER							26	55	5			
SORGONO							3	10	6			
Totale Circondario SASSARI							74	125	4			
ALGHERO							74	125	4			
Totale Circondario TEMPIO PAUSANIA	0	0	0	0	0	0	12	4	147			
LA MADDALENA	0	0	0	0	0	0	12	4	147			
Totale Sedi rispondenti nel Distretto	519	568	148	173	225	1.317	11.212	9.450	4.681	3	0	3

Dati da rilevazione aggiornata al 25 ottobre 2013

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 1.2c - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2012/2013.
Dettaglio materie di competenza del Giudice di Pace [3/3].
Sedi completamente rispondenti

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	Opposizioni alle sanzioni amministrative			Cause relative ai beni mobili			Risarcimento danni circolazione			Ricorsi in materia di immigrazione			Procedimenti Speciali		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Totale Circondario CAGLIARI	418	699	365	144	127	186	112	200	269	0	0	0	621	632	16
DECIMOMANNU	30	51	13	28	21	19	21	48	25	0	0	0	100	100	3
GUSPINI	22	13	28	12	1	24	8	8	28	0	0	0	54	55	2
IGLESIAS	119	128	37	32	54	56	9	32	37	0	0	0	123	122	6
ISILI	15	21	10	2	5	3	9	15	22	0	0	0	19	19	3
MURAUVERA	20	15	8	10	1	12	3	1	3	0	0	0	21	30	0
PULA	20	16	12	7	3	6	3	1	4	0	0	0	25	25	0
SAN NICOLO' GERREI	0	2	0	4	1	1	5	3	6	0	0	0	0	2	0
SANLURI	42	127	182	14	15	31	23	19	84	0	0	0	115	115	0
SANTADI	21	21	18	0	0	0	4	11	8	0	0	0	31	31	0
SENOBBI'	14	21	2	12	7	12	6	13	17	0	0	0	35	34	1
SERRAMANNA	86	247	41	3	3	1	11	21	10	0	0	0	36	36	0
SINNAI	29	37	14	20	16	21	10	28	25	0	0	0	62	63	1
Totale Circondario LANUSEI	105	60	74	26	30	36	127	106	171	0	0	0	218	206	12
JERZU	19	12	12	1	1	3	6	6	9	0	0	0	11	10	1
LANUSEI	36	30	19	7	11	7	73	48	67	0	0	0	89	85	4
SEUI	1	0	1	1	1	0	1	3	1	0	0	0	10	10	0
TORTOLI'	49	18	42	17	17	26	47	49	94	0	0	0	108	101	7
Totale Circondario NUORO	690	623	389	31	50	26	112	165	199	38	57	28	245	251	4
BITTI	32	15	26	0	0	0	1	2	5	0	0	0	5	5	0
BONO	22	18	14	4	3	3	10	15	17	0	0	0	4	4	0
DORGALI	87	51	110	0	0	0	6	8	14	0	0	0	16	16	0
GAVOI	14	12	5	2	3	2	9	11	13	0	0	0	2	2	0
NUORO	274	331	119	21	37	18	63	71	110	38	57	28	161	166	2
ORANI	53	52	23	0	0	0	5	26	10	0	0	0	5	5	0
SINISCOLA	208	144	92	4	7	3	18	32	30	0	0	0	52	53	2
Totale Circondario ORISTANO	408	678	635	64	48	103	90	94	311	3	3	0	686	706	8
ALES	8	7	5	3	3	1	1	3	1	0	0	0	29	29	1
BOSA	44	27	69	9	5	18	12	8	27	0	0	0	27	28	2
BUSACHI	2	1	4	0	1	1	1	1	1	0	0	0	7	7	0
GHILARZA	57	34	39	3	1	15	6	2	20	0	0	0	45	45	0
MACOMER	65	68	138	14	12	33	14	12	47	0	0	0	42	55	0
ORISTANO	142	218	112	26	19	9	43	51	191	3	3	0	419	420	3
SENEGHE	23	22	11	1	1	1	2	7	3	0	0	0	15	15	0
SORGONO	14	21	15	1	2	3	4	4	11	0	0	0	7	7	1
TERRALBA	53	280	242	7	4	22	7	6	10	0	0	0	95	100	1
Totale Circondario SASSARI	275	430	347	74	67	176	62	80	191	0	0	0	472	461	19
ALGHERO	90	180	200	40	39	135	21	33	113	0	0	0	260	247	14
BONORVA	21	24	10	0	0	0	4	1	8	0	0	0	14	14	0
NULVI	5	6	2	0	0	1	2	4	2	0	0	0	7	7	0
PATTADA	41	57	29	13	7	10	8	5	13	0	0	0	28	28	0
PORTO TORRES	41	80	61	4	4	8	12	16	13	0	0	0	83	85	3
POZZOMAGGIORE	3	2	3	2	0	4	1	4	3	0	0	0	1	1	0
SORSO	62	64	28	12	13	17	10	17	30	0	0	0	60	61	0
THIESI	12	17	14	3	4	1	4	0	9	0	0	0	19	18	2
Totale Circondario TEMPIO PAUSANIA	52	64	175	18	16	32	15	24	33	0	0	0	170	173	3
TEMPIO PAUSANIA	52	64	175	18	16	32	15	24	33	0	0	0	170	173	3
Totale Sedi rispondenti nel Distretto	1.948	2.554	1.985	357	338	559	518	669	1.174	41	60	28	2.412	2.429	62

Dati da rilevazione aggiornata al 25 ottobre 2013
Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 1.3a - Procedimenti civili definiti con sentenza nell'anno 2012 secondo l'anno di iscrizione. Corte di Appello

Corte di Appello di Cagliari										
Materia	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005	Anni precedenti	Totale
Cognizione ordinaria	16	57	70	107	161	87	22	15	23	558
Lavoro	1	111	32	5	1	0	0	0	0	150
Previdenza	1	190	179	6	2	0	1	0	0	379
Famiglia	10	25	10	0	2	0	0	0	0	47
Altro	14	10	2	2	3	3	1	0	6	41

Totale	42	393	293	120	169	90	24	15	29	1.175
--------	----	-----	-----	-----	-----	----	----	----	----	-------

Corte di Appello di Sassari										
Materia	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005	Anni precedenti	Totale
Cognizione ordinaria	24	57	35	19	66	102	21	16	11	351
Lavoro	106	189	1	0	0	0	0	0	0	296
Previdenza	44	96	4	0	0	0	0	0	0	144
Famiglia	9	7	0	0	0	0	0	0	0	16
Altro	7	13	4	1	1	2	0	1	2	31

Totale	190	362	44	20	67	104	21	17	13	838
--------	-----	-----	----	----	----	-----	----	----	----	-----

Dati da rilevazione aggiornata al 25 ottobre 2013
Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 1.3b - Procedimenti civili definiti con sentenza nell'anno 2012 secondo l'anno di iscrizione. Tribunali e sezioni distaccate

Tribunali e relative sezioni		Sentenze	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	Anni precedenti	Totale
CAGLIARI	collegiali		321	245	120	132	106	62	25	94	1.105
	monocratiche		104	1.657	1.010	614	408	292	250	787	5.122
CARBONIA	monocratiche		1	0	2	0	0	0	0	1	4
IGLESIAS	monocratiche		1	2	2	4	1	1	3	8	22
SANLURI	monocratiche		1	6	16	7	3	5	3	22	63
LANUSEI	collegiali		26	23	12	3	1	1	0	0	66
	monocratiche		31	120	182	68	20	5	2	10	438
NUORO	collegiali		46	46	14	12	2	4	2	11	137
	monocratiche		20	238	196	148	116	87	47	151	1003
ORISTANO	collegiali		72	46	16	4	12	5	8	26	189
	monocratiche		12	205	163	81	82	48	29	130	750
MACOMER	monocratiche		4	31	19	14	20	15	9	34	146
SORGONO	monocratiche		2	7	3	15	4	1	1	8	41
SASSARI	collegiali		n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	monocratiche		n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
ALGHERO	monocratiche		13	37	48	34	26	19	15	20	212
TEMPIO PAUSANIA	collegiali		85	44	19	16	10	2	2	2	180
	monocratiche		21	166	155	68	42	16	7	18	493
LA MADDALENA	monocratiche		3	4	2	6	7	4	3	4	33
Totale Tribunali e relative sezioni		collegiali	550	404	181	167	131	74	37	133	1.677
		monocratiche	213	2.473	1.798	1.059	729	493	369	1.193	8.327

Dati da rilevazione aggiornata al 25 ottobre 2013
Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 1.3c - Procedimenti civili definiti con sentenza nell'anno 2012 secondo l'anno di iscrizione. Giudici di Pace

Uffici del Giudice di Pace	2012	2011	2010	2009	2008	2007	Anni precedenti	Totale
<i>Totale Circondario CAGLIARI</i>	669	964	629	214	63	31	46	2.616
CAGLIARI	336	518	157	35	6	8	5	1.065
CARBONIA	8	33	22	10	1	1	0	75
DECIMOMANNU	45	51	5	0	0	0	0	101
GUSPINI	23	18	4	0	0	0	0	45
IGLESIAS	72	85	11	13	8	3	37	229
ISILI	8	5	0	6	2	0	0	21
MURAUVERA	13	5	1	0	0	0	0	19
PULA	16	17	1	0	0	0	0	34
SAN NICOLO' GERREI	2	0	1	0	0	0	0	3
SANLURI	30	39	79	51	8	4	4	215
SANTADI	22	24	5	2	1	0	0	54
SANT'ANTIOCO	22	11	11	35	37	15	0	131
SEORBI'	6	17	9	1	0	0	0	33
SERRAMANNA	55	109	308	56	0	0	0	528
SINNAI	11	32	15	5	0	0	0	63
<i>Totale Circondario LANUSEI</i>	96	144	96	30	4	0	0	370
JERZU	18	8	4	0	0	0	0	30
LANUSEI	33	62	30	2	1	0	0	128
SEUI	6	1	0	0	0	0	0	7
TORTOLI'	39	73	62	28	3	0	0	205
<i>Totale Circondario NUORO</i>	354	319	90	39	8	12	24	846
BITTI	24	4	1	0	0	0	0	29
BONO	13	12	2	1	0	0	0	28
DORGALI	5	35	2	0	0	0	0	42
GAVOI	11	7	0	0	0	0	0	18
NUORO	178	141	66	35	7	9	18	454
ORANI	20	39	3	0	0	0	0	62
SINISCOLA	103	81	16	3	1	3	6	213
<i>Totale Circondario ORISTANO</i>	71	214	183	123	29	27	19	666
ALES	7	9	1	0	0	0	0	17
BOSA	5	33	10	3	0	0	0	51
BUSACHI	1	4	2	0	1	0	0	8
GHILARZA	13	26	2	2	0	0	0	43
MACOMER	11	18	22	10	1	0	3	65
ORISTANO	18	70	100	48	16	26	16	294
SENEGHE	10	6	1	1	0	0	0	18
SORGONO	0	15	10	0	1	0	0	26
TERRALBA	6	33	35	59	10	1	0	144
<i>Totale Circondario SASSARI</i>	125	192	222	248	86	12	6	891
ALGHERO	1	39	175	226	75	8	5	529
BONORVA	9	7	2	0	1	0	0	19
NULVI	4	5	0	2	1	0	0	12
PATTADA	28	48	8	1	0	0	0	85
PORTO TORRES	12	46	21	13	3	0	0	95
POZZOMAGGIORE	3	2	1	0	0	0	0	6
SORSO	59	31	12	4	4	3	1	114
THIESI	9	14	3	2	2	1	0	31
<i>Totale Circondario TEMPIO PAUSANIA</i>	3	26	23	18	5	3	0	78
TEMPIO PAUSANIA	3	26	23	18	5	3	0	78
Totale Uffici del Giudice di Pace	1.318	1.859	1.243	672	195	85	95	5.467

Dati da rilevazione aggiornata al 25 ottobre 2013

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 1.4a Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate) Anno 2012 - Corte di Appello

	Pubblicazione Sentenze					
	entro 30 gg	tra 31 e 60 gg	tra 61 e 90 gg	tra 91 e 120 gg	oltre 120 gg	Totale
Corte di Appello di Cagliari	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Corte di Appello di Sassari	68,14%	9,90%	3,94%	2,39%	15,63%	100,00%

Dati da rilevazione aggiornata al 25 ottobre 2013
Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 1.4b Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate) Anno 2012 - Tribunali

Circondari	Sedi	Pubblicazione Sentenze Collegiali			
		entro 60 gg	tra 61 e 120 gg	oltre 120 gg	Totale
CAGLIARI	CAGLIARI	98,64%	1,36%	0,00%	100,00%
LANUSEI	LANUSEI	95,45%	4,55%	0,00%	100,00%
NUORO	NUORO	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%
ORISTANO	ORISTANO	99,47%	0,53%	0,00%	100,00%
TEMPIO PAUSANIA	TEMPIO PAUSANIA	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%

Circondari	Sedi	Pubblicazione Sentenze Monocratiche			
		entro 30 gg	tra 31 e 60 gg	oltre 60 gg	Totale
CAGLIARI	CAGLIARI	89,03%	10,91%	0,06%	100,00%
	CARBONIA	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%
	IGLESIAS	18,18%	9,09%	72,73%	100,00%
	SANLURI	20,63%	3,17%	76,19%	100,00%
LANUSEI	LANUSEI	34,93%	10,50%	54,57%	100,00%
NUORO	NUORO	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%
ORISTANO	MACOMER	63,70%	7,53%	28,77%	100,00%
	ORISTANO	96,67%	3,07%	0,27%	100,00%
	SORGONO	75,61%	14,63%	9,76%	100,00%
SASSARI	ALGHERO	69,81%	7,08%	23,11%	100,00%
TEMPIO PAUSANIA	LA MADDALENA	3,03%	3,03%	93,94%	100,00%
	TEMPIO PAUSANIA	99,80%	0,00%	0,20%	100,00%

Dati da rilevazione aggiornata al 25 ottobre 2013
Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 1.4c Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate) Anno 2012 - Giudici di pace

Circondari	Sedi	Pubblicazione Sentenze				
		entro 15 gg	tra 16 e 30 gg	tra 31 e 60 gg	oltre 60 gg	Totale
CAGLIARI	CAGLIARI	99,91%	0,00%	0,00%	0,09%	100,00%
	CARBONIA	4,00%	0,00%	16,00%	80,00%	100,00%
	DECIMOMANNU	54,46%	21,78%	10,89%	12,87%	100,00%
	GUSPINI	24,44%	11,11%	33,33%	31,11%	100,00%
	IGLESIAS	60,26%	1,31%	0,00%	38,43%	100,00%
	ISILI	28,57%	19,05%	19,05%	33,33%	100,00%
	MURAUVERA	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
	PULA	79,41%	5,88%	14,71%	0,00%	100,00%
	SAN NICOLO' GERREI	0,00%	33,33%	66,67%	0,00%	100,00%
	SANLURI	8,37%	4,19%	2,33%	85,12%	100,00%
	SANTADI	14,81%	27,78%	29,63%	27,78%	100,00%
	SANT'ANTIOCO	16,03%	24,43%	23,66%	35,88%	100,00%
	SENOBBI'	30,30%	39,39%	30,30%	0,00%	100,00%
	SERRAMANNA	40,53%	37,50%	19,89%	2,08%	100,00%
	SINNAI	46,03%	11,11%	19,05%	23,81%	100,00%
LANUSEI	JERZU	40,00%	10,00%	33,33%	16,67%	100,00%
	LANUSEI	67,19%	1,56%	13,28%	17,97%	100,00%
	SEUI	28,57%	57,14%	14,29%	0,00%	100,00%
	TORTOLI'	30,24%	30,24%	14,15%	25,37%	100,00%
NUORO	BITTI	10,34%	10,34%	20,69%	58,62%	100,00%
	BONO	21,43%	25,00%	25,00%	28,57%	100,00%
	DORGALI	11,90%	7,14%	45,24%	35,71%	100,00%
	GAVOI	38,89%	33,33%	16,67%	11,11%	100,00%
	NUORO	33,26%	9,69%	8,81%	48,24%	100,00%
	ORANI	3,23%	22,58%	24,19%	50,00%	100,00%
	SINISCOLA	85,92%	0,94%	1,41%	11,74%	100,00%
ORISTANO	ALES	82,35%	11,76%	0,00%	5,88%	100,00%
	BOSA	1,96%	3,92%	11,76%	82,35%	100,00%
	BUSACHI	0,00%	12,50%	12,50%	75,00%	100,00%
	GHILARZA	46,51%	20,93%	13,95%	18,60%	100,00%
	MACOMER	38,46%	1,54%	6,15%	53,85%	100,00%
	ORISTANO	6,80%	9,18%	26,19%	57,82%	100,00%
	SENEGHE	66,67%	11,11%	5,56%	16,67%	100,00%
	SORGONO	11,54%	3,85%	3,85%	80,77%	100,00%
	TERRALBA	38,19%	1,39%	13,89%	46,53%	100,00%
SASSARI	ALGHERO	0,38%	0,00%	0,57%	99,05%	100,00%
	BONORVA	5,26%	10,53%	26,32%	57,89%	100,00%
	NULVI	8,33%	8,33%	16,67%	66,67%	100,00%
	PATTADA	17,65%	18,82%	34,12%	29,41%	100,00%
	PORTO TORRES	3,16%	1,05%	27,37%	68,42%	100,00%
	POZZOMAGGIORE	16,67%	0,00%	33,33%	50,00%	100,00%
	SORSO	73,68%	7,02%	4,39%	14,91%	100,00%
	THIESI	25,81%	9,68%	25,81%	38,71%	100,00%
TEMPIO PAUSANIA	TEMPIO PAUSANIA	52,56%	6,41%	5,13%	35,90%	100,00%

Dati da rilevazione aggiornata al 25 ottobre 2013

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 1.5 - Numero dei procedimenti civili pendenti al 31 dicembre 2012 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio

Ufficio	Prima del 1996	Anno 1996	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Totale procedimenti pendenti al 31.12.12
Corte di Appello CAGLIARI	4	0	1	2	0	0	6	6	13	18	35	54	79	189	486	608	1.043	1.378	3.922
% sul totale ufficio	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,2%	0,2%	0,3%	0,5%	0,9%	1,4%	2,0%	4,8%	12,4%	15,5%	26,6%	35,1%	100,0%
Corte di Appello SASSARI	0	0	1	0	1	2	1	1	6	7	14	15	28	251	402	466	549	1.055	2.799
% sul totale ufficio	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,2%	0,3%	0,5%	0,5%	1,0%	9,0%	14,4%	16,6%	19,6%	37,7%	100,0%
Tribunale di Cagliari - sez. dist. CARBONIA	137	7	15	9	14	21	28	50	55	92	88	107	146	185	168	252	291	318	1.983
% sul totale ufficio	6,9%	0,4%	0,8%	0,5%	0,7%	1,1%	1,4%	2,5%	2,8%	4,6%	4,4%	5,4%	7,4%	9,3%	8,5%	12,7%	14,7%	16,0%	100,0%
Tribunale di Oristano - sez. dist. MACOMER	0	0	1	1	1	9	11	8	18	16	30	24	47	77	83	118	153	131	728
% sul totale ufficio	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,1%	1,2%	1,5%	1,1%	2,5%	2,2%	4,1%	3,3%	6,5%	10,6%	11,4%	16,2%	21,0%	18,0%	100,0%
Tribunale di Oristano - sez. dist.SORGONO	0	0	0	0	0	0	0	3	2	0	6	9	10	14	28	38	42	46	198
% sul totale ufficio	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,5%	1,0%	0,0%	3,0%	4,5%	5,1%	7,1%	14,1%	19,2%	21,2%	23,2%	100,0%
Tribunale di Sassari - sez. dist. ALGHERO	0	0	0	0	2	3	6	3	3	12	15	21	19	37	50	69	114	122	476
% sul totale ufficio	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,4%	0,6%	1,3%	0,6%	0,6%	2,5%	3,2%	4,4%	4,0%	7,8%	10,5%	14,5%	23,9%	25,6%	100,0%
Totale Tribunali rispondenti del Distretto	137	7	16	10	17	33	45	64	78	120	139	161	222	313	329	477	600	617	3.385
% sul totale Tribunali	4,0%	0,2%	0,5%	0,3%	0,5%	1,0%	1,3%	1,9%	2,3%	3,5%	4,1%	4,8%	6,6%	9,2%	9,7%	14,1%	17,7%	18,2%	100,0%

Dati da rilevazione aggiornata al 25 ottobre 2013
Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 1.6 - Tribunale per i minorenni: procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2012/2013. Confronto con l'A.G. precedente. Sedi completamente rispondenti

Tribunale per i Minorenni	Materia	A.G. 2012/2013			A.G. 2011/2012			Variazione percentuale A.G. 2012/2013 vs. A.G. 2011/2012		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
CAGLIARI	Adozione nazionale	249	214	714	174	138	679	43,1%	55,1%	5,2%
	Adozione internazionale	97	98	85	111	110	86	-12,6%	-10,9%	-1,2%
	Volontaria giurisdizione	740	936	1292	1041	1046	1488	-28,9%	-10,5%	-13,2%
	Procedimenti contenziosi	15	18	17	14	15	20	7,1%	20,0%	-15,0%
	Totale	1.101	1.266	2.108	1.340	1.309	2.273	-17,8%	-3,3%	-7,3%

Tribunale per i Minorenni	Materia	A.G. 2012/2013			A.G. 2011/2012			Variazione percentuale A.G. 2012/2013 vs. A.G. 2011/2012		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
SASSARI	Adozione nazionale	115	153	193	116	248	231	-0,9%	-38,3%	-16,5%
	Adozione internazionale	50	41	64	56	63	55	-10,7%	-34,9%	16,4%
	Volontaria giurisdizione	647	597	440	678	664	390	-4,6%	-10,1%	12,8%
	Procedimenti contenziosi	10	10	13	9	7	13	11,1%	42,9%	0,0%
	Totale	822	801	710	859	982	689	-4,3%	-18,4%	3,0%

Dati da rilevazione aggiornata al 25 ottobre 2013
Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 1.7 - Tribunale per i minorenni: provvedimenti relativi alla sottrazione dei minori nell'A.G. 2012/2013. Confronto con l'A.G. precedente. Sedi completamente rispondenti

			A.G. 2012/2013	A.G. 2011/2012
Tribunale per i Minorenni		Esito	Numero	Numero
CAGLIARI	Provvedimenti relativi alla sottrazione internazionale dei minori (art. 7 L. 64794)	accoglimento	0	0
		rigetto	1	0
		revoca	0	0
		archiviazione	0	0

			A.G. 2012/2013	A.G. 2011/2012
Tribunale per i Minorenni		Esito	Numero	Numero
SASSARI	Provvedimenti relativi alla sottrazione internazionale dei minori (art. 7 L. 64794)	accoglimento	0	0
		rigetto	1	0
		revoca	0	0
		archiviazione	0	0

Dati da rilevazione aggiornata al 25 ottobre 2013
Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Elenco uffici non rispondenti per trimestre al 25 ottobre 2013

	Circondario	Sede	Trimestre
Tribunale ordinario	CAGLIARI	Sede Distaccata IGLESIAS	2° Trimestre 2013
	SASSARI	Sede Centrale SASSARI	dal 3° trim 2012
	TEMPIO PAUSANIA	Sede Centrale TEMPIO PAUSANIA	2° Trimestre 2013
		Sede Distaccata OLBIA	dal 1° trim 2012
Giudice di pace	CAGLIARI	CAGLIARI	1° Trimestre 2013
			2° Trimestre 2013
		CARBONIA	1° Trimestre 2013
			2° Trimestre 2013
	SASSARI	SANT'ANTIOCO	2° Trimestre 2013
		OZIERI	dal 3° trim 2012
		SASSARI	dal 3° trim 2012
	TEMPIO PAUSANIA	LA MADDALENA	dal 1° trim 2012
		OLBIA	dal 4° trim 2012

Dati da rilevazione aggiornata al 25 ottobre 2013

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Anno Giudiziario 2012/2013

Distretto di Corte di Appello di Cagliari

Dati dei procedimenti penali

Indice

Tav.2.1	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2012/2013. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali. Sedi completamente rispondenti
Tav.2.1bis	Rapporto percentuale tra procedimenti contro autori NOTI iscritti in Procura della Repubblica nel modello 21 e i procedimenti iscritti per Fatti non costituenti reato a modello 45. Sedi completamente rispondenti
Tav.2.2	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti in Tribunale nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti
Tav.2.2bis	Procedimenti penali iscritti in Tribunale nell'A.G. 2012/2013 suddivisi in base al numero degli imputati. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.3	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti in Procura della Repubblica nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti
Tav.2.3 bis	Procedimenti penali iscritti in Procura della Repubblica nell'A.G. 2012/2013 suddivisi in base al numero degli indagati. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.4	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2012/2013. Sedi degli Uffici del Giudice di Pace completamente rispondenti raggruppati per circondario
Tav.2.5	Incidenza dei procedimenti definiti per PRESCRIZIONE sul totale dei procedimenti definiti. Sedi completamente rispondenti
Tav.2.5 bis	Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti. Valori assoluti per il calcolo della tabella 2.5
Tav.2.6	Procedimenti penali definiti con sentenza distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti
Tav.2.6 bis	Procedimenti penali definiti con sentenza distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti
Tav.2.7	Procedimenti contro NOTI definiti presso l'Ufficio GIP/GUP per modalità di definizione nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti
Tav.2.8	Procedimenti contro NOTI definiti presso la Procura della Repubblica per modalità di definizione nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti
Tavv.2.9 e 2.10	Procedimenti penali definiti distinti per sede, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti
Tav. 2.11	Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nei Tribunali ordinari - Sezione GIP GUP nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti
Tav.2.12	Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nelle Procure ordinarie nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti
Tav.2.13	Numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2012 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio
Tav.2.14	Intercettazioni. Numero dei bersagli intercettati suddivisi per ufficio, sede e tipologia di bersaglio nell'A.G. 2012/2013
Tav. 2.15	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2012/2013 relativi al riesame di misure cautelari personali. Sedi completamente rispondenti
Tav.2.15 bis	Modalità di definizione dei procedimenti relativi al riesame di misure cautelari personali, nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti
Tav.2.16	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2012/2013 relativi al riesame di misure cautelari reali. Sedi completamente rispondenti
Tav.2.16 bis	Modalità di definizione dei procedimenti relativi al riesame di misure cautelari reali, nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti

Elenco degli Uffici giudiziari del Distretto di Cagliari non rispondenti alle rilevazioni penali, suddivisi per tipologia e trimestre. Dati aggiornati al 25 ottobre 2013

UFFICIO	DISTRETTO	CIRCONDARIO	SEDE	TRIMESTRE
Giudice di pace	CAGLIARI	ORISTANO	BOSA	dal 1° al 4° Trimestre 2012 1° e 2° trimestre 2013
	CAGLIARI	NUORO	NUORO	1° e 2° trimestre 2013
	CAGLIARI	TEMPIO PAUSANIA	LA MADDALENA	dal 1° al 4° Trimestre 2012 1° e 2° trimestre 2013
	CAGLIARI	TEMPIO PAUSANIA	OLBIA	dal 2° al 4° Trimestre 2012 1° e 2° trimestre 2013
Procura della Repubblica	CAGLIARI	TEMPIO PAUSANIA	TEMPIO PAUSANIA	dal 1° al 4° Trimestre 2012 1° e 2° trimestre 2013
Tribunale del Riesame	CAGLIARI	TEMPIO PAUSANIA	TEMPIO PAUSANIA	2° trimestre 2013

Tav. 2.1 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2012/2013. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.
Sedi completamente rispondenti

Tipologia Ufficio	Materia	A.G. 2012/2013			A.G. 2011/2012			Variazione percentuale A.G. 2012/2013 vs. A.G. 2011/2012		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Procura Generale										
CAGLIARI	Avocazioni	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.	n.c.
	Esecuzioni	234	590	506	361	169	862	-35,2	249,1	-41,3
SASSARI	Avocazioni	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.	n.c.
	Esecuzioni	107	105	200	115	80	198	-7,0	31,3	1,0
Corte di Appello		2.162	2.591	3.337	2.275	2.833	3.612	-5,0	-8,5	-7,6
CAGLIARI	Appello ordinario	1.420	1.577	2.231	1.354	1.869	2.234	4,9	-15,6	-0,1
	Appello assise	12	10	6	11	12	4	9,1	-16,7	50,0
	Appello minorenni	8	9	6	16	13	7	-50,0	-30,8	-14,3
SASSARI	Appello ordinario	702	977	1.077	868	920	1.352	-19,1	6,2	-20,3
	Appello assise	4	2	10	10	6	8	-60,0	-66,7	25,0
	Appello minorenni	16	16	7	16	13	7	0,0	23,1	0,0
Tribunale per i Minorenni		1.269	1.229	922	1.334	1.230	882	-4,9	-0,1	4,5
CAGLIARI	Sezione dibattimento	92	76	79	86	68	63	7,0	11,8	25,4
	Sezione GIP	318	332	82	338	334	96	-5,9	-0,6	-14,6
	Sezione GUP	354	309	321	341	283	276	3,8	9,2	16,3
SASSARI	Sezione dibattimento	70	55	111	63	52	96	11,1	5,8	15,6
	Sezione GIP	196	239	48	277	267	91	-29,2	-10,5	-47,3
	Sezione GUP	239	218	281	229	226	260	4,4	-3,5	8,1
Tribunale e relative sezioni		39.115	39.857	47.575	35.354	31.072	47.635	10,6	28,3	-0,1
	Dibattimento collegiale	252	202	526	231	214	465	9,1	-5,6	13,1
	Dibattimento monocratico	9.978	11.090	16.731	9.881	8.551	15.806	1,0	29,7	5,9
	Appello Giudice di Pace	155	173	150	169	198	213	-8,3	-12,6	-29,6
	Sezione assise	7	5	10	8	10	8	-12,5	-50,0	25,0
	Sezione GIP/GUP - NOTI	28.723	28.387	30.158	25.065	22.099	31.143	14,6	28,5	-3,2
Giudice di pace		6.263	6.293	4.361	5.894	5.667	4.559	6,3	11,0	-4,3
	Sezione dibattimento	2.504	2.450	4.079	2.752	2.643	4.193	-9,0	-7,3	-2,7
	Sezione GIP - NOTI	3.759	3.843	282	3.142	3.024	366	19,6	27,1	-23,0
Procura presso il Tribunale		41.321	40.244	39.728	37.733	37.343	39.009	9,5	7,8	1,8
	Reati ordinari - NOTI	34.163	33.551	32.859	31.585	31.531	32.564	8,2	6,4	0,9
	Reati di comproprietà DDA - NOTI	170	177	233	160	165	233	6,3	7,3	0,0
	Reati di competenza del GdP - NOTI	6.988	6.516	6.636	5.988	5.647	6.212	16,7	15,4	6,8
Procura presso il Tribunale per i Minorenni		1.092	1.113	324	1.155	1.196	346	-5,5	-6,9	-6,4
CAGLIARI	Registro NOTI - Mod. 52	703	704	202	695	712	203	1,2	-1,1	-0,5
SASSARI	Registro NOTI - Mod. 52	389	409	122	460	484	143	-15,4	-15,5	-14,7

N.B. non sono stati considerati nella tav. 2.1 i seguenti uffici perché alla data del 25 ottobre 2013 non hanno fornito i dati completi per l'AG 2012/2013: procura di Tempio Pausania, gli uffici del Giudice di Pace di Nuoro, Bosa, La Maddalena e Olbia.

Tav. 2.1bis - Rapporto percentuale tra procedimenti contro autori NOTI iscritti in Procura della Repubblica nel modello 21 e i procedimenti iscritti per Fatti non costituenti reato a modello 45.
Sedi completamente rispondenti

Procure presso il Tribunale	A.G. 2012/2013		
	Iscritti a registro noti (mod.21)	Iscritti a registro FNCR (mod.45)	Rapporto iscritti a mod.45 su iscritti a mod.21 %
CAGLIARI	16.867	3.783	22,4%
LANUSEI	1.432	485	33,9%
NUORO	4.619	1.634	35,4%
ORISTANO	3.407	1.161	34,1%
SASSARI	7.838	1.704	21,7%
TEMPIO PAUSANIA	n.d.	n.d.	n.c.

Tav. 2.2 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti in Tribunale nell'A.G. 2012/2013.
Dettaglio sedi completamente rispondenti

Tribunale e relative sezioni distaccate	Materia	A.G. 2012/2013			A.G. 2011/2012			Variazione percentuale A.G. 2012/2013 vs. A.G. 2011/2012		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
CAGLIARI		16.128	15.304	20.890	14.223	13.928	18.395	13,4	9,9	13,6
	Dibattimento collegiale	112	119	162	101	105	166	10,9	13,3	-2,4
	Dibattimento monocratico	3.781	4.237	4.965	3.635	3.802	3.726	4,0	11,4	33,3
	Appello Giudice di Pace	98	90	72	114	133	109	-14,0	-32,3	-33,9
	Sezione assise	3	3	3	4	4	3	-25,0	-25,0	0,0
	Sezione GIP/GUP - NOTI	12.134	10.855	15.688	10.369	9.884	14.391	17,0	9,8	9,0
LANUSEI		1.152	1.302	1.691	1.252	897	1.913	-8,0	45,2	-11,6
	Dibattimento collegiale	9	5	17	8	7	13	12,5	-28,6	30,8
	Dibattimento monocratico	292	425	898	415	272	1.036	-29,6	56,3	-13,3
	Appello Giudice di Pace	0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.	n.c.
	Sezione GIP/GUP - NOTI	851	872	776	829	618	864	2,7	41,1	-10,2
NUORO		4.294	6.951	5.165	3.986	3.952	8.233	7,7	75,9	-37,3
	Dibattimento collegiale	35	13	127	35	19	103	0,0	-31,6	23,3
	Dibattimento monocratico	564	465	1.047	410	475	1.005	37,6	-2,1	4,2
	Appello Giudice di Pace	22	4	31	7	6	13	214,3	-33,3	138,5
	Sezione assise	1	0	1	0	2	0	n.c.	-100,0	n.c.
	Sezione GIP/GUP - NOTI	3.672	6.469	3.959	3.534	3.450	7.112	3,9	87,5	-44,3
ORISTANO		3.568	3.723	2.446	3.683	3.612	2.485	-3,1	3,1	-1,6
	Dibattimento collegiale	32	17	59	22	20	44	45,5	-15,0	34,1
	Dibattimento monocratico	735	768	1177	895	788	1065	-17,9	-2,5	10,5
	Appello Giudice di Pace	17	29	18	28	29	30	-39,3	0,0	-40,0
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.784	2.909	1.192	2.738	2.775	1.346	1,7	4,8	-11,4
SASSARI		10.392	8.823	10.225	8.643	6.423	9.411	20,2	37,4	8,6
	Dibattimento collegiale	49	31	130	48	42	108	2,1	-26,2	20,4
	Dibattimento monocratico	3.286	3.391	5.400	3.166	2.438	5.549	3,8	39,1	-2,7
	Appello Giudice di Pace	17	32	22	9	26	37	88,9	23,1	-40,5
	Sezione assise	3	2	6	4	4	5	-25,0	-50,0	20,0
	Sezione GIP/GUP - NOTI	7.037	5.367	4.667	5.416	3.913	3.712	29,9	37,2	25,7
TEMPIO PAUSANIA		3.581	3.754	7.158	3.556	2.256	7.174	0,7	66,4	-0,2
	Dibattimento collegiale	15	17	31	17	21	31	-11,8	-19,0	0,0
	Dibattimento monocratico	1.320	1.804	3.244	1.360	776	3.425	-2,9	132,5	-5,3
	Appello Giudice di Pace	1	18	7	11	4	24	-90,9	350,0	-70,8
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.245	1.915	3.876	2.179	1.459	3.718	3,0	31,3	4,2

Tav. 2.2bis - Procedimenti penali iscritti in Tribunale nell'A.G. 2012/2013 suddivisi in base al numero degli imputati.
Dettaglio sedi completamente rispondenti

Circondario	Materia	A.G. 2012/2013																	
		con 1 imputato		con 2 imputati		con 3 imputati		4 imputati		5 imputati		da 6 a 10 imputati		da 11 a 30 imputati		oltre 30 imputati		Totale iscritti in Tribunale	
		iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti
CAGLIARI																			
	Dibattimento collegiale	59	52,7%	21	18,8%	12	10,7%	6	5,4%	1	0,9%	7	6,3%	4	3,6%	2	1,8%	112	100,0%
	Dibattimento monocratico	2.761	82,7%	404	12,1%	89	2,7%	35	1,0%	26	0,8%	16	0,5%	6	0,2%	0	0,0%	3.337	100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	10.624	87,6%	982	8,1%	265	2,2%	95	0,8%	59	0,5%	65	0,5%	31	0,3%	13	0,1%	12.134	100,0%
LANUSEI																			
	Dibattimento collegiale	3	33,3%	2	22,2%	0	0,0%	1	11,1%	2	22,2%	0	0,0%	0	0,0%	1	11,1%	9	100,0%
	Dibattimento monocratico	191	65,4%	43	14,7%	21	7,2%	17	5,8%	10	3,4%	8	2,7%	2	0,7%	0	0,0%	292	100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	714	83,9%	81	9,5%	30	3,5%	14	1,6%	4	0,5%	5	0,6%	3	0,4%	0	0,0%	851	100,0%
NUORO																			
	Dibattimento collegiale	22	62,9%	10	28,6%	0	0,0%	2	5,7%	0	0,0%	1	2,9%	0	0,0%	0	0,0%	35	100,0%
	Dibattimento monocratico	461	81,7%	76	13,5%	11	2,0%	8	1,4%	6	1,1%	1	0,2%	1	0,2%	0	0,0%	564	100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	3.276	89,2%	251	6,8%	61	1,7%	33	0,9%	22	0,6%	19	0,5%	10	0,3%	0	0,0%	3.672	100,0%
ORISTANO																			
	Dibattimento collegiale	19	59,4%	3	9,4%	4	12,5%	1	3,1%	2	6,3%	2	6,3%	1	3,1%	0	0,0%	32	100,0%
	Dibattimento monocratico	591	80,4%	86	11,7%	30	4,1%	15	2,0%	6	0,8%	5	0,7%	2	0,3%	0	0,0%	735	100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.406	86,4%	253	9,1%	59	2,1%	34	1,2%	10	0,4%	17	0,6%	5	0,2%	0	0,0%	2.784	100,0%
SASSARI																			
	Dibattimento collegiale	37	75,5%	4	8,2%	1	2,0%	2	4,1%	0	0,0%	1	2,0%	2	4,1%	2	4,1%	49	100,0%
	Dibattimento monocratico	2.593	83,2%	309	9,9%	94	3,0%	51	1,6%	21	0,7%	44	1,4%	2	0,1%	3	0,1%	3.117	100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	6.128	87,1%	580	8,2%	150	2,1%	68	1,0%	34	0,5%	51	0,7%	24	0,3%	2	0,0%	7.037	100,0%
TEMPIO PAUSANIA																			
	Dibattimento collegiale	9	60,0%	1	6,7%	3	20,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	1	6,7%	1	6,7%	15	100,0%
	Dibattimento monocratico	788	79,1%	121	12,1%	53	5,3%	18	1,8%	8	0,8%	7	0,7%	0	0,0%	1	0,1%	996	100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	1.842	82,0%	263	11,7%	69	3,1%	28	1,2%	11	0,5%	17	0,8%	10	0,4%	5	0,2%	2.245	100,0%

Tav. 2.3 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti in Procura della Repubblica nell'A.G. 2012/2013. Dettaglio sedi completamente rispondenti

Procure presso il Tribunale	Materia	A.G. 2012/2013			A.G. 2011/2012			Variazione percentuale A.G. 2012/2013 vs. A.G. 2011/2012		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
CAGLIARI		20.957	19.432	22.990	18.260	17.145	21.471	14,8	13,3	7,1
	Sezione ordinaria - Mod. 21	16.867	15.478	18.775	15.162	13.918	17.390	11,2	11,2	8,0
	Sezione DDA - NOTI	170	177	233	160	165	233	6,3	7,3	0,0
	Sezione GdP - Mod. 21bis	3.920	3.777	3.982	2.938	3.062	3.848	33,4	23,4	3,5
LANUSEI		1.725	1.415	1.252	1.595	1.438	961	8,2	-1,6	30,3
	Sezione ordinaria - Mod. 21	1.432	1.186	1.037	1.345	1.235	789	6,5	-4,0	31,4
	Sezione GdP - Mod. 21bis	293	229	215	250	203	172	17,2	12,8	25,0
NUORO		5.146	5.132	3.972	4.423	4.396	3.933	16,3	16,7	1,0
	Sezione ordinaria - Mod. 21	4.619	4.655	3.734	3.954	3.913	3.749	16,8	19,0	-0,4
	Sezione GdP - Mod. 21bis	527	477	238	469	483	184	12,4	-1,2	29,3
ORISTANO		4.092	4.123	1.982	3.864	3.957	2.026	5,9	4,2	-2,2
	Sezione ordinaria - Mod. 21	3.407	3.360	1.629	3.102	3.326	1.599	9,8	1,0	1,9
	Sezione GdP - Mod. 21bis	685	763	353	762	631	427	-10,1	20,9	-17,3
SASSARI		9.401	10.142	9.532	9.591	10.407	10.618	-2,0	-2,5	-10,2
	Sezione ordinaria - Mod. 21	7.838	8.872	7.684	8.022	9.139	9.037	-2,3	-2,9	-15,0
	Sezione GdP - Mod. 21bis	1.563	1.270	1.848	1.569	1.268	1.581	-0,4	0,2	16,9
TEMPIO PAUSANIA		n.d.	n.d.	n.d.	4.472	4.344	4.516	n.c.	n.c.	n.c.
	Sezione ordinaria - Mod. 21	n.d.	n.d.	n.d.	3.639	3.580	3.876	n.c.	n.c.	n.c.
	Sezione GdP - Mod. 21bis	n.d.	n.d.	n.d.	833	764	640	n.c.	n.c.	n.c.

Tav. 2.3bis - Procedimenti penali iscritti in Procura della Repubblica nell'A.G. 2012/2013 suddivisi in base al numero degli indagati. Mod. 21.
Dettaglio sedi completamente rispondenti

Procura della Repubblica	A.G. 2012/2013																	
	con 1 indagato		con 2 indagati		con 3 indagati		4 indagati		5 indagati		da 6 a 10 indagati		da 11 a 30 indagati		oltre 30 indagati		Totale iscritti in Procura	
	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti
CAGLIARI	14.777	86,7%	1.553	9,1%	368	2,2%	136	0,8%	70	0,4%	91	0,5%	29	0,2%	13	0,1%	17.037	100,0%
LANUSEI	1.214	84,8%	145	10,1%	38	2,7%	18	1,3%	4	0,3%	9	0,6%	2	0,1%	2	0,1%	1.432	100,0%
NUORO	4.150	89,8%	308	6,7%	84	1,8%	35	0,8%	21	0,5%	19	0,4%	2	0,0%	0	0,0%	4.619	100,0%
ORISTANO	2.985	87,6%	314	9,2%	54	1,6%	25	0,7%	9	0,3%	17	0,5%	3	0,1%	0	0,0%	3.407	100,0%
SASSARI	6.876	87,7%	661	8,4%	167	2,1%	60	0,8%	19	0,2%	40	0,5%	13	0,2%	2	0,0%	7.838	100,0%
TEMPIO PAUSANIA	n.d.	n.c.	n.d.	n.c.	n.d.	n.c.	n.d.	n.c.	n.d.	n.c.	n.d.	n.c.	n.d.	n.c.	n.d.	n.c.	n.d.	n.c.

Tav. 2.4 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2012/2013. Sedi degli Uffici del Giudice di Pace completamente rispondenti raggruppati per circondario

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	Materia	A.G. 2012/2013			A.G. 2011/2012			Variazione percentuale A.G. 2012/2013 vs. A.G. 2011/2012		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
CAGLIARI		3.711	3.723	1.689	3.128	3.121	1.707	18,6	19,3	-1,1
	Sezione dibattimento	1.417	1.392	1.656	1.571	1.612	1.637	-9,8	-13,6	1,2
	Sezione GIP - NOTI	2.294	2.331	33	1.557	1.509	70	47,3	54,5	-52,9
LANUSEI		126	149	131	129	135	154	-2,3	10,4	-14,9
	Sezione dibattimento	67	91	129	41	46	153	63,4	97,8	-15,7
	Sezione GIP - NOTI	59	58	2	88	89	1	-33,0	-34,8	100,0
NUORO		153	148	333	164	179	328	-6,7	-17,3	1,5
	Sezione dibattimento	153	148	333	164	179	328	-6,7	-17,3	1,5
	Sezione GIP - NOTI	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.c.	n.c.	n.c.
ORISTANO		740	772	267	611	727	299	21,1	6,2	-10,7
	Sezione dibattimento	146	197	198	164	271	249	-11,0	-27,3	-20,5
	Sezione GIP - NOTI	594	575	69	447	456	50	32,9	26,1	38,0
SASSARI		1.304	1.076	1.720	1.304	976	1.654	0,0	10,2	4,0
	Sezione dibattimento	714	552	1.648	776	443	1.648	-8,0	24,6	0,0
	Sezione GIP - NOTI	590	524	72	528	533	6	11,7	-1,7	1100,0
TEMPIO PAUSANIA		229	425	221	558	529	417	-59,0	-19,7	-47,0
	Sezione dibattimento	7	70	115	36	92	178	-80,6	-23,9	-35,4
	Sezione GIP - NOTI	222	355	106	522	437	239	-57,5	-18,8	-55,6

Tav. 2.5 Incidenza dei procedimenti definiti per PRESCRIZIONE sul totale dei procedimenti definiti nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti

Sede	Tribunale e relative sezioni			Gip presso il Tribunale	Procura presso il Tribunale
	Dibattimento collegiale	Dibattimento monocratico	Totale Dibattimento	Noti Gip Gup	Noti - reati ordinari
CAGLIARI	2,5%	6,5%	6,4%	9,9%	3,4%
LANUSEI	0,0%	4,9%	4,9%	7,0%	5,6%
NUORO	7,7%	13,1%	13,0%	7,2%	7,2%
ORISTANO	0,0%	3,4%	3,3%	2,0%	1,4%
SASSARI	19,4%	15,3%	15,3%	18,1%	11,0%
TEMPIO PAUSANIA	29,4%	11,5%	11,6%	5,7%	n.c.
Totale Distretto	7,4%	10,0%	9,9%	9,7%	5,8%

Tav. 2.5bis - Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti.
Valori assoluti per il calcolo della tabella 2.5

Sede Ufficio	Tribunale e relative sezioni						Gip presso il Tribunale				Procura presso il Tribunale	
	Dibattimento collegiale			Dibattimento monocratico			Noti Gip Gup	Noti Gip		Noti Gup	Noti	
	Totale definiti in Tribunale	di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti in Tribunale	di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti dal GIP/GUP	di cui per Archiviazione per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti dalla Procura - reati ordinari	di cui per Invio al GIP con richiesta di archiviazione per prescrizione
CAGLIARI	119	0	3	4.237	6	268	10.855	456	603	15	15.655	525
LANUSEI	5	0	0	425	0	21	872	60	1	0	1.186	66
NUORO	13	0	1	465	0	61	6.469	453	11	1	4.655	333
ORISTANO	17	0	0	768	0	26	2.909	57	1	0	3.360	48
SASSARI	31	0	6	3.391	2	517	5.367	942	29	2	8.872	979
TEMPIO PAUSANIA	17	0	5	1.804	0	207	1.915	101	2	6	n.d.	n.d.
Totale Distretto	202	0	15	11.090	8	1.100	28.387	2.069	647	24	33.728	1.951

Tav. 2.6 - Procedimenti penali definiti con sentenza distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti

Definiti con sentenza monocratica							
Rito	CAGLIARI	LANUSEI	NUORO	ORISTANO	SASSARI	TEMPIO PAUSANIA	Totale complessivo
Giudizio ordinario	1.180	197	159	298	1101	171	3.106
Giudizio direttissimo	37	3	4	3	39	10	96
Applicazione pena su richiesta	664	18	53	147	584	87	1.553
Giudizio immediato	30	0	5	5	5	1	46
Giudizio abbreviato	461	30	28	35	293	5	852
Giudizio di opposizione a decreto penale	276	0	75	81	1	18	451
TOTALE DEFINITI CON SENTENZA	2.648	248	324	569	2.023	292	6.104
% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza	55,4%	20,6%	50,9%	47,6%	45,6%	41,4%	49,1%

Tav. 2.6bis - Procedimenti penali definiti con sentenza distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti

Definiti con sentenza collegiale							
Rito	CAGLIARI	LANUSEI	NUORO	ORISTANO	SASSARI	TEMPIO PAUSANIA	Totale complessivo
Giudizio ordinario	79	4	6	15	20	9	133
Giudizio direttissimo	1	0	0	0	0	0	1
Applicazione pena su richiesta	8	0	1	0	0	0	9
Giudizio immediato	11	0	3	2	2	1	19
Giudizio abbreviato	4	0	0	0	0	0	4
Giudizio di opposizione a decreto penale	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE DEFINITI CON SENTENZA	103	4	10	17	22	10	166
% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza	23,3%	0,0%	40,0%	11,8%	9,1%	10,0%	19,9%

Tav. 2.7 - Procedimenti contro NOTI definiti presso l'Ufficio GIP/GUP per modalità di definizione nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti

Definiti secondo le principali modalità di definizione							
Modalità	CAGLIARI	LANUSEI	NUORO	ORISTANO	SASSARI	TEMPIO PAUSANIA	Totale complessivo
Decreti di archiviazione	6.029	574	5.348	1.621	3.774	1.399	18.745
Sentenze di rito alternativo	722	61	266	318	440	250	2.057
Decreti penali di condanna	1.121	87	444	606	412	32	2.702
Decreti che dispongono il giudizio	900	81	153	254	363	152	1.903
TOTALE	8.772	803	6.211	2.799	4.989	1.833	25.407

Tav. 2.8 - Procedimenti contro NOTI definiti presso la Procura della Repubblica per modalità di definizione nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti

Definiti secondo le principali modalità di definizione							
Modalità	CAGLIARI	LANUSEI	NUORO	ORISTANO	SASSARI	TEMPIO PAUSANIA	Totale complessivo
Richieste di archiviazione	6.069	468	2.097	1.306	3.291	n.d.	13.231
Richieste di rinvio a giudizio ordinario	887	60	122	219	464	n.d.	1.752
Richieste di riti alternativi	5.376	317	1.474	1.165	2.096	n.d.	10.428
Citazioni dirette a giudizio	2.164	164	696	457	1.796	n.d.	5.277
TOTALE	14.496	1.009	4.389	3.147	7.647	n.d.	30.688

Tavv. 2.9 e 2.10 - Procedimenti penali definiti distinti per sede, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2012/2013. Uffici completamente rispondenti

TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito collegiale

Tribunale	Classi di durata								Totale rito collegiale	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
CAGLIARI	37	31,1	27	22,7	29	24,4	26	21,8	119	100,0
LANUSEI	1	20,0	0	,0	3	60,0	1	20,0	5	100,0
NUORO	3	23,1	1	7,7	3	23,1	6	46,2	13	100,0
ORISTANO	2	11,8	2	11,8	5	29,4	8	47,1	17	100,0
SASSARI	5	16,1	3	9,7	8	25,8	15	48,4	31	100,0
TEMPIO PAUSANIA	2	11,8	1	5,9	5	29,4	9	52,9	17	100,0
Totale complessivo	50	24,8	34	16,8	53	26,2	65	32,2	202	100,0

TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito monocratico

Circondario	Classi di durata								Totale rito monocratico	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
CAGLIARI	1.753	41,4	803	19,0	972	22,9	709	16,7	4.237	100,0
LANUSEI	55	12,9	60	14,1	98	23,1	212	49,9	425	100,0
NUORO	128	27,5	51	11,0	86	18,5	200	43,0	465	100,0
ORISTANO	269	35,0	126	16,4	209	27,2	164	21,4	768	100,0
SASSARI	899	26,5	560	16,5	943	27,8	989	29,2	3.391	100,0
TEMPIO PAUSANIA	357	19,8	235	13,0	465	25,8	747	41,4	1.804	100,0
Totale complessivo	3.461	31,2	1.835	16,5	2.773	25,0	3.021	27,2	11.090	100,0

Tav. 2.11 - Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nei Tribunali ordinari - Sezione GIP GUP nell'A.G. 2012/2013.
Uffici completamente rispondenti

TRIBUNALI - SEZIONE GIP GUP. Definiti nel Registro Noti										
Tribunale	Classi di durata								Totale Sezione Gip Gup Noti	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
CAGLIARI	7.122	65,6	1.161	10,7	1.652	15,2	920	8,5	10.855	100,0
LANUSEI	353	40,5	427	49,0	44	5,0	48	5,5	872	100,0
NUORO	1.728	26,7	902	13,9	2.866	44,3	973	15,0	6.469	100,0
ORISTANO	2.060	70,8	699	24,0	144	5,0	6	,2	2.909	100,0
SASSARI	4.329	80,7	543	10,1	416	7,8	79	1,5	5.367	100,0
TEMPIO PAUSANIA	1.010	52,7	90	4,7	213	11,1	602	31,4	1.915	100,0
Totale complessivo	16.602	58,5	3.822	13,5	5.335	18,8	2.628	9,3	28.387	100,0

Tav. 2.12 - Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nelle Procure ordinarie nell'A.G. 2012/2013. Uffici completamente rispondenti

PROCURE DELLA REPUBBLICA. Definiti nel Registro Noti Mod. 21										
Procura della Repubblica	Classi di durata								Totale Procura Noti	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
CAGLIARI	9.596	61,3	1.300	8,3	1.476	9,4	3.283	21,0	15.655	100,0
LANUSEI	610	51,4	281	23,7	271	22,8	24	2,0	1.186	100,0
NUORO	3.158	67,8	666	14,3	212	4,6	619	13,3	4.655	100,0
ORISTANO	2.217	66,0	668	19,9	293	8,7	182	5,4	3.360	100,0
SASSARI	4.430	49,9	717	8,1	1.403	15,8	2.322	26,2	8.872	100,0
TEMPIO PAUSANIA	n.d.	n.c.	n.d.	n.c.	n.d.	n.c.	n.d.	n.c.	n.d.	n.c.
Totale complessivo	20.011	59,3	3.632	10,8	3.655	10,8	6.430	19,1	33.728	100,0

Tav. 2.13 - Numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2012 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio - Uffici distrettuali

Ufficio	Registro	Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Totale procedimenti pendenti al 31.12.2012
Corte di appello															
CAGLIARI	Modello 7 - appello ordinario	-	-	1	2	4	3	10	7	64	277	364	544	1.024	2.300
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,2%	0,1%	0,4%	0,3%	2,8%	12,0%	15,8%	23,7%	44,5%	100,0%
	Modello 7 - appello assise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	4	4
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	100,0%
	Modello 7 - appello minorenni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	1	1
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	100,0%
SASSARI	Modello 7 - appello ordinario	-	1	0	2	3	5	5	35	63	102	136	254	610	1.215
	% sul totale	0,0%	0,1%	0,0%	0,2%	0,2%	0,4%	0,4%	2,9%	5,2%	8,4%	11,2%	20,9%	50,2%	100,1%
	Modello 7 - appello assise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	7	9
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	22,2%	77,8%	100,0%
	Modello 7 - appello minorenni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	9	9
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	100,0%
Tribunale per i Minorenni															
CAGLIARI	Modello 47 - Registro generale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0	11	59	71
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,4%	0,0%	15,5%	83,1%	100,0%
	Modello 55 - Registro generale indagini preliminari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0	55	55
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	100,0%
	Modello 56 - Registro generale udienza preliminare	-	-	-	-	-	0	-	-	1	1	0	45	244	291
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,3%	0,3%	0,0%	15,5%	83,8%	100,0%
Procure per i Minorenni															
SASSARI	Modello 52 - Registro generale notizie reato noti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	148	150
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,7%	0,7%	98,7%	100,0%
	Modello 44 - Registro generale notizie reato ignoti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-	0	7	7
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	100,0%
	Modello 45 - Registro atti non costituenti notizia di reato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	28	29
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	3,4%	96,6%	100,0%

Risultano non aver risposto alla rilevazione sul numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2012 per anno di iscrizione i seguenti uffici:
- tribunale per i minorenni di Sassari
- procura per i minorenni di Cagliari

Tav. 2.13a - Numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2012 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio -
Tribunali Ordinari

Ufficio	Registro	Prima del 1996	Anno 1996	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Totale procedimenti pendenti al 31.12.2012
Tribunali (sedi centrali)																				
CAGLIARI	Modello 16 - Registro generale	-	-	1	4	9	31	49	146	316	276	216	259	186	117	167	607	986	2.554	5.924
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,2%	0,5%	0,8%	2,5%	5,3%	4,7%	3,6%	4,4%	3,1%	2,0%	2,8%	10,2%	16,6%	43,1%	100,0%
	Modello 20 - Indagini preliminari	-	-	-	-	-	0	1	1	4	4	6	16	28	350	1.474	3.270	4.343	6.233	15.730
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,2%	2,2%	9,4%	20,8%	27,6%	39,6%	100,0%
NUORO	Modello 16 - Registro	1	0	-	1	0	3	2	4	3	1	1	8	21	42	117	127	287	527	1.145
	% sul totale	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,3%	0,2%	0,3%	0,3%	0,1%	0,1%	0,7%	1,8%	3,7%	10,2%	11,1%	25,1%	46,0%	100,0%
	Modello 20 - Indagini preliminari	-	0	1	-	-	5	111	1	3	2	7	15	38	54	174	625	2.081	2.238	5.355
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	2,1%	0,0%	0,1%	0,0%	0,1%	0,3%	0,7%	1,0%	3,2%	11,7%	38,9%	41,8%	100,0%
ORISTANO	Modello 16 - Registro generale	0	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0	1	2	7	18	76	231	389	725
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,1%	0,3%	1,0%	2,5%	10,5%	31,9%	53,7%	100,0%
	Modello 20 - Indagini preliminari	-	-	-	-	1	2	1	4	6	3	6	2	2	7	10	43	136	1.063	1.286
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,2%	0,1%	0,3%	0,5%	0,2%	0,5%	0,2%	0,2%	0,5%	0,8%	3,3%	10,6%	82,7%	100,0%
SASSARI	Modello 20 - Indagini preliminari	38	16	13	25	58	44	45	38	36	31	42	54	51	28	34	165	434	2.415	3.567
	% sul totale	1,1%	0,4%	0,4%	0,7%	1,6%	1,2%	1,3%	1,1%	1,0%	0,9%	1,2%	1,5%	1,4%	0,8%	1,0%	4,6%	12,2%	67,7%	100,0%
Totale Tribunali del distretto	Modello 16 - Registro generale	1	0	1	5	9	34	51	150	319	278	217	268	209	166	302	810	1.504	3.470	7.794
	% sul totale Tribunali	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,4%	0,7%	1,9%	4,1%	3,6%	2,8%	3,4%	2,7%	2,1%	3,9%	10,4%	19,3%	44,5%	100,0%
	Modello 20 - Indagini preliminari	38	16	14	25	59	51	158	44	49	40	61	87	119	439	1.692	4.103	6.994	11.949	25.938
	% sul totale Tribunali	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,2%	0,2%	0,6%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%	0,3%	0,5%	1,7%	6,5%	15,8%	27,0%	46,1%	100,0%

Risultano non aver risposto alla rilevazione sul numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2012 per anno di iscrizione i seguenti uffici:
- tribunale ordinario di Lanusei
- tribunale ordinario di Sassari (mod. 16)
- tribunale ordinario di Tempio Pausania

Tav. 2.13b - Numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2012 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio - Procure della Repubblica

Ufficio	Registro	Prima del 1996	Anno 1996	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Totale procedimenti pendenti al 31.12.2012
Procure della Repubblica																				
CAGLIARI	Modello 21 - Notizie di reato Noti	-	-	-	1	3	5	8	8	32	41	94	245	514	926	1.671	3.217	4.492	6.891	18.148
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	0,2%	0,5%	1,4%	2,8%	5,1%	9,2%	17,7%	24,8%	38,0%	100,0%
	Modello 21bis - GdP	-	-	-	-	-	-	-	3	3	3	4	42	31	107	255	451	1.062	2.285	4.246
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	1,0%	0,7%	2,5%	6,0%	10,6%	25,0%	53,8%	100,0%
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	5	9	38	26	41	55	48	27	67	61	87	135	279	527	582	1.049	1.692	4.267	8.995
	% sul totale	0,1%	0,1%	0,4%	0,3%	0,5%	0,6%	0,5%	0,3%	0,7%	0,7%	1,0%	1,5%	3,1%	5,9%	6,5%	11,7%	18,8%	47,4%	100,0%
	Modello 45 - FNCR	-	1	8	8	41	11	7	0	13	33	34	32	68	71	126	275	318	645	1.691
	% sul totale	0,0%	0,1%	0,5%	0,5%	2,4%	0,7%	0,4%	0,0%	0,8%	2,0%	2,0%	1,9%	4,0%	4,2%	7,5%	16,3%	18,8%	38,1%	100,0%
LANUSEI	Modello 21 - Notizie di reato Noti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-	0	1	2	10	94	810	917
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,2%	1,1%	10,3%	88,3%	100,0%
	Modello 21bis - GdP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0	229	229
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	100,0%
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0	0	4	22	630	656
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,6%	3,4%	96,0%	100,0%
	Modello 45 - FNCR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	0	166	168
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,2%	0,0%	98,8%	100,0%
NUORO	Modello 21 - Notizie di reato Noti	-	-	-	-	-	0	1	4	3	14	27	55	150	265	453	586	549	1.546	3.653
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,4%	0,7%	1,5%	4,1%	7,3%	12,4%	16,0%	15,0%	42,3%	100,0%	100,0%
	Modello 21bis - GdP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	4	-	5	2	5	270	288
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,7%	1,4%	0,0%	1,7%	0,7%	1,7%	93,8%	100,0%
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	-	-	-	-	-	-	-	-	0	1	1	3	1	4	23	58	170	830	1.091
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,3%	0,1%	0,4%	2,1%	5,3%	15,6%	76,1%	100,0%
	Modello 45 - FNCR	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	0	0	0	2	5	5	12	64	88
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	2,3%	5,7%	5,7%	13,6%	72,7%	100,0%
ORISTANO	Modello 21 - Notizie di reato Noti	-	-	-	-	-	0	-	-	-	1	0	3	5	11	62	118	287	1.143	1.630
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,2%	0,3%	0,7%	3,8%	7,2%	17,6%	70,1%	100,0%
	Modello 21bis - GdP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-	1	2	15	86	353	457
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	0,4%	3,3%	18,8%	77,2%	100,0%
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	1	-	-	0	0	0	2	0	1	1	2	3	4	12	26	28	41	328	449
	% sul totale	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,4%	0,0%	0,2%	0,2%	0,4%	0,7%	0,9%	2,7%	5,8%	6,2%	9,1%	73,1%	100,0%
	Modello 45 - FNCR	0	0	-	-	0	-	0	-	0	1	-	5	7	7	36	49	136	58	299
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,3%	0,0%	1,7%	2,3%	2,3%	12,0%	16,4%	45,5%	19,4%	100,0%
SASSARI	Modello 21 - Notizie di reato Noti	4	1	-	-	1	1	1	-	3	5	9	19	88	335	704	1.586	2.203	3.561	8.521
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,2%	1,0%	3,9%	8,3%	18,6%	25,9%	41,8%	100,0%
	Modello 21bis - GdP	-	-	-	-	-	-	-	3	10	5	3	10	13	51	64	74	423	947	1.603
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	0,6%	0,3%	0,2%	0,6%	0,8%	3,2%	4,0%	4,6%	26,4%	59,1%	100,0%
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	-	-	-	-	-	2	-	-	1	1	0	0	12	165	117	165	313	1.245	2.021
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,6%	8,2%	5,8%	8,2%	15,5%	61,6%	100,0%
	Modello 45 - FNCR	-	-	1	-	-	-	1	-	-	-	0	0	0	2	5	15	24	115	163
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,2%	3,1%	9,2%	14,7%	70,6%	100,0%
Totale Procure del distretto	Modello 21 - Notizie di reato Noti	4	1	-	1	4	6	10	12	38	61	130	322	757	1.538	2.892	5.517	7.625	13.951	32.869
	% sul totale Procure	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,2%	0,4%	1,0%	2,3%	4,7%	8,8%	16,8%	23,2%	42,4%	100,0%
	Modello 21bis - GdP	-	-	-	-	-	-	-	6	13	8	7	54	48	159	326	542	1.576	4.084	6.823
	% sul totale Procure	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,2%	0,1%	0,1%	0,8%	0,7%	2,3%	4,8%	7,9%	23,1%	59,9%	100,0%
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	6	9	38	26	41	57	50	27	69	64	90	141	296	708	748	1.304	2.238	7.300	13.212
	% sul totale Procure	0,0%	0,1%	0,3%	0,2%	0,3%	0,4%	0,4%	0,2%	0,5%	0,5%	0,7%	1,1%	2,2%	5,4%	5,7%	9,9%	16,9%	55,3%	100,0%
	Modello 45 - FNCR	0	1	9	8	41	11	8	0	13	34	34	37	75	82	172	346	490	1.048	2.409
	% sul totale Procure	0,0%	0,0%	0,4%	0,3%	1,7%	0,5%	0,3%	0,0%	0,5%	1,4%	1,4%	1,5%	3,1%	3,4%	7,1%	14,4%	20,3%	43,5%	100,0%

Tav. 2.14 - Intercettazioni. Numero dei bersagli intercettati suddivisi per ufficio, sede e tipologia di bersaglio nell'A.G. 2012/2013

Sezione	Ordinaria			Antimafia			Terrorismo		
Ufficio	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello CAGLIARI	0	0	0						
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello SASSARI	0	0	0						
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni CAGLIARI	2	0	0						
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni SASSARI	3	5	0						
Totale Procure della Repubblica del distretto	2.697	324	32	913	109	6	0	1	0
Procura CAGLIARI	795	104	3	913	109	6	0	1	0
Procura LANUSEI	168	23	10						
Procura NUORO	616	141	6						
Procura ORISTANO	248	16	8						
Procura SASSARI	586	29	1						
Procura TEMPIO PAUSANIA	284	11	4						

Tav. 2.15 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2012/2013 relativi al riesame di misure cautelari personali. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali. Sedi completamente rispondenti - Distretto di Cagliari

Tribunale	Misure cautelari personali	A.G. 2012/2013			A.G. 2011/2012			Variazione percentuale A.G. 2012/2013 vs. A.G. 2011/2012		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
CAGLIARI		327	318	37	388	383	28	-15,7%	-17,0%	32,1%
Istanze di riesame su misure cautelari personali (art. 309)		148	136	22	179	186	10	-17,3%	-26,9%	120,0%
Istanze di Appello del PM su misure cautelari personali (art. 310)		7	8	0	13	12	1	-46,2%	-33,3%	-100,0%
Istanze di Appello di parte su misure cautelari personali (art. 310)		172	174	15	196	185	17	-12,2%	-5,9%	-11,8%
SASSARI		204	197	13	209	209	6	-2,4%	-5,7%	116,7%
Istanze di riesame su misure cautelari personali (art. 309)		105	97	8	110	111	0	-4,5%	-12,6%	n.c.
Istanze di Appello del PM su misure cautelari personali (art. 310)		7	8	0	7	8	1	0,0%	0,0%	-100,0%
Istanze di Appello di parte su misure cautelari personali (art. 310)		92	92	5	92	90	5	0,0%	2,2%	0,0%

Tav. 2.15 bis - Modalità di definizione dei procedimenti relativi al riesame di misure cautelari personali, nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti - Distretto di Cagliari

Tribunale	Misure cautelari personali	Inammissi bilita	Dichiarazione Di Inefficacia Per Decorrenza Dei Termini	Riunione	Conferma	Emissione Misura Cautelare	Riforma Parziale	Annullamento	Altra Modalità
CAGLIARI		39	0	3	190	2	54	29	1
Istanze di riesame su misure cautelari personali (art. 309)		21	0	2	71	0	24	18	0
Istanze di Appello del PM su misure cautelari personali (art. 310)		1	0	0	3	2	2	0	0
Istanze di Appello di parte su misure cautelari personali (art. 310)		17	0	1	116	0	28	11	1
CAGLIARI		19	1	20	93	1	54	9	0
Istanze di riesame su misure cautelari personali (art. 309)		10	1	13	46	0	21	6	0
Istanze di Appello del PM su misure cautelari personali (art. 310)		2	0	0	2	1	3	0	0
Istanze di Appello di parte su misure cautelari personali (art. 310)		7	0	7	45	0	30	3	0

Tav. 2.16 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2012/2013 relativi al riesame di misure cautelari reali. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali. Sedi completamente rispondenti - Distretto di Cagliari

Tribunale	Misure cautelari reali	A.G. 2012/2013			A.G. 2011/2012			Variazione percentuale A.G. 2012/2013 vs. A.G. 2011/2012		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
CAGLIARI		135	139	5	108	102	9	25,0	36,3	-44,4
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)		0	0	0	2	2	0	-100,0	-100,0	n.c.
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)		72	77	3	57	50	8	26,3	54,0	-62,5
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)		53	51	2	34	36	0	55,9	41,7	n.c.
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)		10	11	0	15	14	1	-33,3	-21,4	-100,0
LANUSEI		62	55	8	148	152	1	-58,1	-63,8	700,0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)		0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.	n.c.
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)		31	28	4	143	146	1	-78,3	-80,8	300,0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)		0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.	n.c.
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)		31	27	4	5	6	0	520,0	350,0	n.c.
NUORO		56	53	3	16	16	0	250,0	231,3	n.c.
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)		0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.	n.c.
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)		13	10	3	4	4	0	225,0	150,0	n.c.
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)		17	17	0	10	10	0	70,0	70,0	n.c.
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)		26	26	0	2	2	0	1200,0	1200,0	n.c.
ORISTANO		35	34	1	47	47	0	-25,5	-27,7	n.c.
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)		0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.	n.c.
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)		25	25	0	35	35	0	-28,6	-28,6	n.c.
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)		8	8	0	11	11	0	-27,3	-27,3	n.c.
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)		2	1	1	1	1	0	100,0	0,0	n.c.
SASSARI		83	87	1	46	43	5	80,4	102,3	-80,0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)		13	13	0	0	0	0	n.c.	n.c.	n.c.
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)		63	65	1	41	40	3	53,7	62,5	-66,7
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)		0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.	n.c.
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)		7	9	0	5	3	2	40,0	200,0	-100,0

Tav. 2.16 bis - Modalità di definizione dei procedimenti relativi al riesame di misure cautelari reali, nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti - Distretto di Cagliari

Tribunale	Misure cautelari reali	Inammissibilità	Annullamento	Riforma	Conferma	Riunione	Dichiarazione Di Inefficacia Per Decorrenza Dei Termini	Altra Modalità
CAGLIARI		35	26	8	57	1	10	2
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)		0	0	0	0	0	0	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)		15	6	4	41	0	10	1
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)		20	18	2	10	1	0	0
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)		0	2	2	6	0	-	1
LANUSEI		3	6	0	7	18	0	21
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)		0	0	0	0	0	0	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)		3	6	0	6	0	0	13
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)		0	0	0	0	0	0	0
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)		0	0	0	1	18	-	8
NUORO		0	5	0	8	0	0	40
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)		0	0	0	0	0	0	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)		0	0	0	4	0	0	6
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)		0	5	0	4	0	0	8
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)		0	0	0	0	0	-	26
ORISTANO		4	0	8	19	1	2	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)		0	0	0	0	0	0	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)		2	0	6	15	1	1	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)		2	0	1	4	0	1	0
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)		0	0	1	0	0	-	0
SASSARI		9	10	8	58	1	1	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)		1	0	2	9	1	0	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)		7	7	6	44	0	1	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)		0	0	0	0	0	0	0
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)		1	3	0	5	0	-	0

Nota informativa

I dati relativi alla mediazione vengono presentati quest'anno in forma disaggregata per i due semestri che compongono l'anno giudiziario: il 2° semestre 2012 e il 1° semestre 2013.

Tale scelta è stata operata per mettere in evidenza l'impatto della sentenza 6 dicembre 2012, n. 272 con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale, per eccesso di delega legislativa, del D.Lgs. 4 marzo 2010, n. 28 nella parte in cui ha previsto il carattere obbligatorio della mediazione.

La vista separata dei due semestri pertanto mostra due situazioni di contrasto molto differenti: il 2° semestre periodo in cui vigeva l'obbligatorietà e il 1° semestre 2013 periodo in cui invece le mediazioni sono state solo volontarie.

Le pendenze finali del 2° semestre 2012 possono non coincidere con le pendenze iniziali del 1° semestre 2013, perché il numero degli uffici completamente rispondenti può variare da un periodo all'altro oppure perché gli uffici possono aver modificato i dati già trasmessi.

Tav. 1.1 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, definiti e pendenti, raggruppati per circondario e Organismo di Mediazione rispondente.
Periodo: 1° Luglio 2012 - 31 Dicembre 2012

Nel Distretto di Cagliari (compresa la sezione di Sassari) al 31 dicembre 2012, gli Organismi di Mediazione registrati con sede legale nel Distretto sono 18, di cui 5 completamente rispondenti nel periodo considerato.

Circondario (*)	Sede	Tipologia organismo	Pendenti Iniziali	Iscritti	Definiti Per Mancata Comparizione Aderente	Definiti Aderente Comparso Accordo Raggiunto	Definiti Aderente Comparso Accordo Non Raggiunto	Totale Definiti	Pendenti Finali
CAGLIARI	Cagliari	ORGANISMI PRIVATI	288	413	477	50	99	626	75
CAGLIARI Totale			288	413	477	50	99	626	75
NUORO	Nuoro	CAMERA DI COMMERCIO	1	2	3	0	0	3	0
		ORDINE AVVOCATI	31	101	101	9	14	124	8
NUORO Totale			32	103	104	9	14	127	8
Totale complessivo			320	516	581	59	113	753	83

<i>%procedimenti definiti secondo le modalità di definizione</i>	<i>77%</i>	<i>8%</i>	<i>15%</i>
--	-------------------	------------------	-------------------

Percentuale esiti con aderente comparso		
% accordo raggiunto	59	34,3%
% accordo non raggiunto	113	65,7%
Totale Procedimenti con entrambe le Parti presenti	172	100,0%

(*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.
 Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G.- Direzione Generale di Statistica
 Dati da rilevazione aggiornata al 6 novembre 2013

Tav. 1.1 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, definiti e pendenti, raggruppati per circondario e Organismo di Mediazione rispondente.
Periodo: 1°Gennaio 2013 - 30 Giugno 2013

Nel Distretto di Cagliari (compresa la sezione di Sassari) al 30 giugno 2013, gli Organismi di Mediazione registrati con sede legale nel Distretto sono 18, di cui 2 completamente rispondenti nel periodo considerato.

Circondario (*)	Sede	Tipologia organismo	Pendenti Iniziali	Iscritti	Definiti Per Mancata Comparizione Aderente	Definiti Aderente Comparso Accordo Raggiunto	Definiti Aderente Comparso Accordo Non Raggiunto	Totale Definiti	Pendenti Finali
CAGLIARI	Cagliari	ORGANISMI PRIVATI	27	9	26	1	6	33	3
CAGLIARI Totale			27	9	26	1	6	33	3
NUORO	Nuoro	CAMERA DI COMMERCIO	0	0	0	0	0	0	0
NUORO Totale			0	0	0	0	0	0	0
Totale complessivo			27	9	26	1	6	33	3

<i>%procedimenti definiti secondo le modalità di definizione</i>	79%	3%	18%
--	------------	-----------	------------

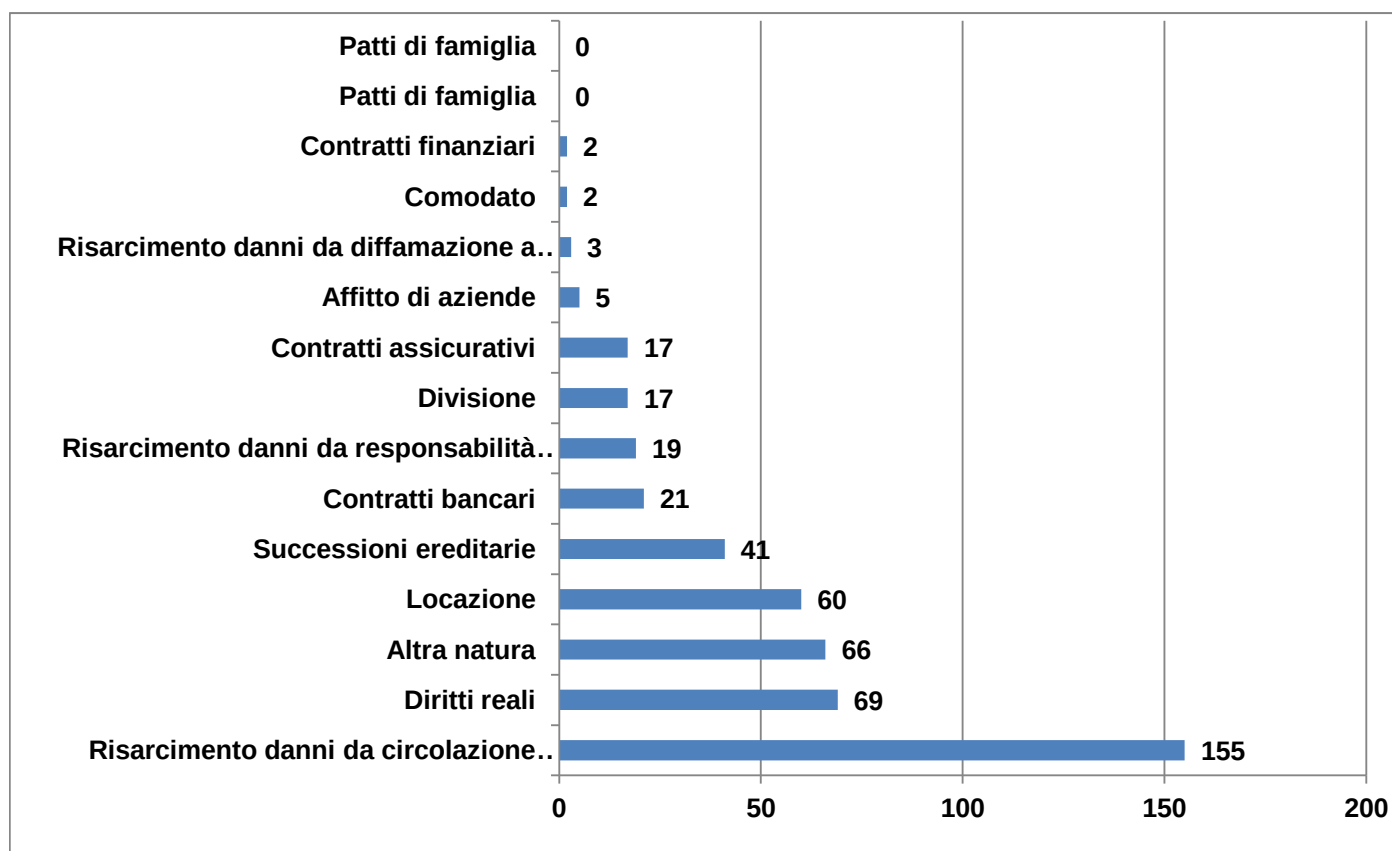
Percentuale esiti con aderente comparso		
% accordo raggiunto	1	14,3%
% accordo non raggiunto	6	85,7%
Totale Procedimenti con entrambe le Parti presenti	7	100,0%

(*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.
 Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G.- Direzione Generale di Statistica
 Dati da rilevazione aggiornata al 6 novembre 2013

Tav. 1.2 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, raggruppati per natura della controversia
Periodo: 1° Luglio 2012 - 31 Dicembre 2012

Natura	Iscritti
Risarcimento danni da circolazione veicoli e natanti	155
Diritti reali	69
Altra natura	66
Locazione	60
Successioni ereditarie	41
Contratti bancari	21
Risarcimento danni da responsabilità medica	19
Divisione	17
Contratti assicurativi	17
Affitto di aziende	5
Risarcimento danni da diffamazione a mezzo stampa	3
Comodato	2
Contratti finanziari	2
Patti di famiglia	0
Patti di famiglia	0

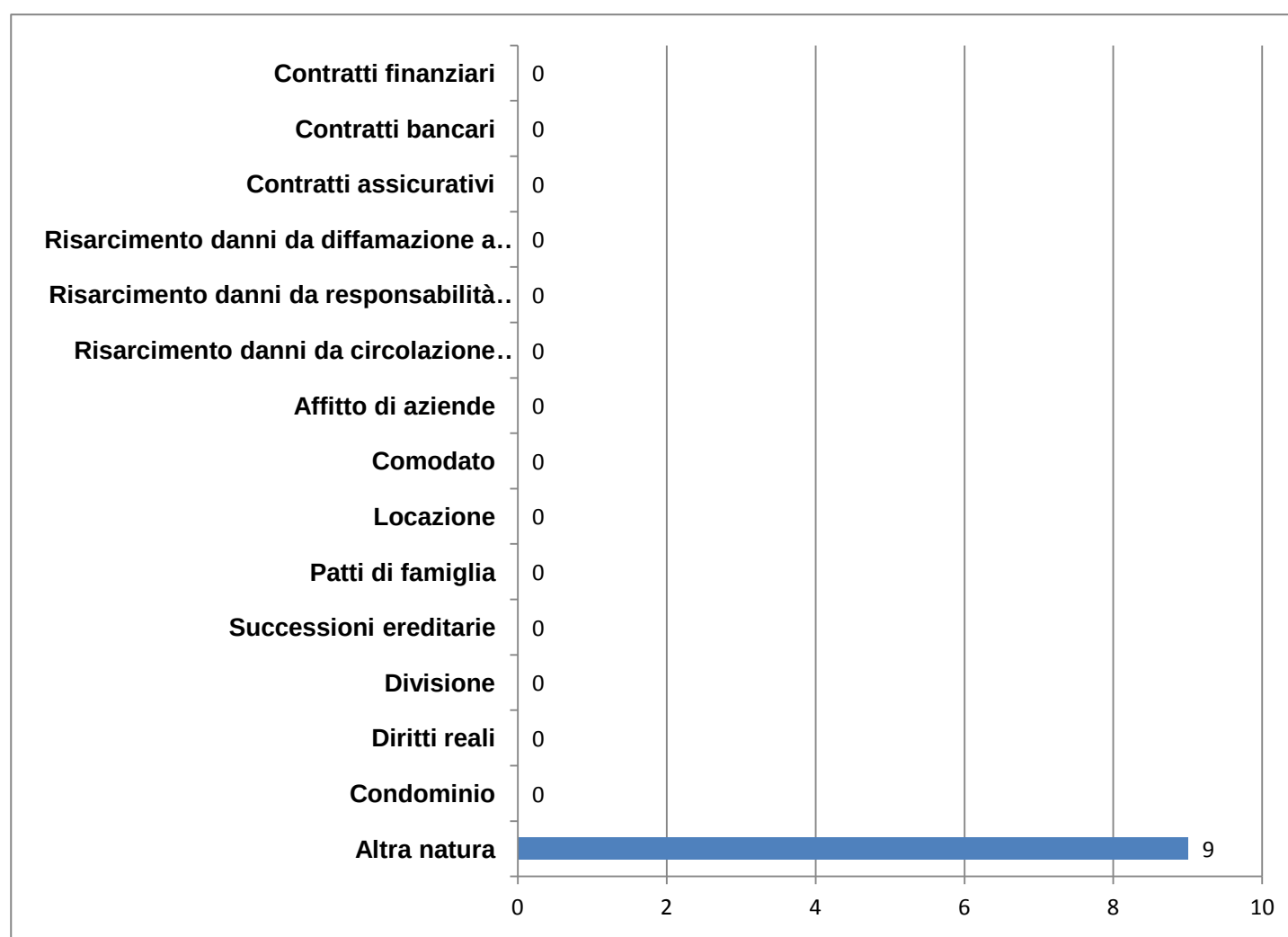
Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G.- Direzione Generale di Statistica
Dati da rilevazione aggiornata al 6 novembre 2013



Tav. 1.2 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, raggruppati per natura della controversia
Periodo: 1° Gennaio 2013 - 30 Giugno 2013

Natura	Iscritti
Altra natura	9
Condominio	0
Diritti reali	0
Divisione	0
Successioni ereditarie	0
Patti di famiglia	0
Locazione	0
Comodato	0
Affitto di aziende	0
Risarcimento danni da circolazione veicoli e natanti	0
Risarcimento danni da responsabilità medica	0
Risarcimento danni da diffamazione a mezzo stampa	0
Contratti assicurativi	0
Contratti bancari	0
Contratti finanziari	0

Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G.- Direzione Generale di Statistica
Dati da rilevazione aggiornata al 6 novembre 2013



Tav. 1.3 - Procedimenti di Mediazione civile, raggruppati per categoria della mediazione e circondario
Periodo: 1° Luglio 2012 - 31 Dicembre 2012

Rilevazione Campionaria

Categoria	Circondari (*)	
	CAGLIARI	Incidenza categoria
Volontaria	11,4%	11,4%
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	87,8%	87,8%
Obbligatoria in quanto prevista da clausola contrattuale	0,2%	0,2%
Demandata dal giudice	0,6%	0,6%
Incidenza circoscrizione	100,0%	100,0%

(*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.

Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G.- Direzione Generale di Statistica

Dati da rilevazione aggiornata al 6 novembre 2013

Tav. 1.4 - Durata media in giorni dei procedimenti di Mediazione civile raggruppati per categoria
Periodo: 1° Luglio 2012 - 31 Dicembre 2012

Rilevazione Campionaria

Categoria	Durata Media
Volontaria	55
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	62
Obbligatoria in quanto prevista da clausola contrattuale	54
Demandata dal giudice	73

Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G.- Direzione Generale di Statistica

Dati da rilevazione aggiornata al 6 novembre 2013

Tav. 1.5 - Procedimenti di Mediazione civile con parti assistite da avvocato
Periodo: 1° Luglio 2012 - 31 Dicembre 2012

Rilevazione Campionaria

Parti assistite da avvocato	Circondari (*)	
	CAGLIARI	Incidenza distretto
% Procedimenti con proponenti assistiti da avvocato	98,1%	98,1%
% Procedimenti con aderenti assistiti da avvocato	100,0%	100,0%

(*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.

Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G.- Direzione Generale di Statistica

Dati da rilevazione aggiornata al 6 novembre 2013

Tav. 1.3 - Procedimenti di Mediazione civile, raggruppati per categoria della mediazione e circondario.
Periodo: 1° Gennaio 2013 - 30 Giugno 2013

Rilevazione Campionaria

Categoria	Circondari (*)	
	CAGLIARI	Incidenza categoria
Volontaria	40,2%	40,2%
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	52,4%	52,4%
Obbligatoria in quanto prevista da clausola contrattuale	6,1%	6,1%
Demandata dal giudice	1,2%	1,2%
Incidenza circoscrizione	100,0%	100,0%

(*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.

Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G.- Direzione Generale di Statistica

Dati da rilevazione aggiornata al 6 novembre 2013

Tav. 1.4 - Durata media in giorni dei procedimenti di Mediazione civile raggruppati per categoria
Periodo: 1° Gennaio 2013 - 30 Giugno 2013

Rilevazione Campionaria

Categoria	Durata Media
Volontaria	59
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	142
Obbligatoria in quanto prevista da clausola contrattuale	64
Demandata dal giudice	43

Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G.- Direzione Generale di Statistica

Dati da rilevazione aggiornata al 6 novembre 2013

Tav. 1.5 - Procedimenti di Mediazione civile con parti assistite da avvocato
Periodo: 1° Gennaio 2013 - 30 Giugno 2013

Rilevazione Campionaria

Parti assistite da avvocato	Circondari (*)	
	CAGLIARI	Incidenza distretto
% Procedimenti con proponenti assistiti da avvocato	75,6%	75,6%
% Procedimenti con aderenti assistiti da avvocato	95,7%	95,7%

(*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.

Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G.- Direzione Generale di Statistica

Dati da rilevazione aggiornata al 6 novembre 2013

Indice

Tab. 3.1.1	Richieste di concessione misure
Tab. 3.1.2	Esito delle richieste di concessione misure
Tab. 3.2	Revisione della concessione delle misure
Tab. 3.3	Fine misura
Tab. 3.4	Misure in esecuzione
Tab. 3.5	Conversione pene pecuniarie
Tab. 3.6.1 e Tab. 3.6.2	Misure sicurezza
Tab. 3.7	Esercizio/limitazione diritti
Tab. 3.8	Reclami
Tab. 3.9	Riabilitazioni

Tab.3.1.1 Concessione misure - dati di flusso e di stock degli oggetti delle istanze negli anni giudiziari 2011/2012 - 2012/2013

Oggetti delle istanze* per totale distretto	2011/2012			2012/2013		
	Iscritti	Definiti	Pendenti fine periodo	Iscritti	Definiti	Pendenti fine periodo
CAGLIARI						
Misure alternative						
Affidamento al Servizio Sociale	375	420	154	379	322	211
Affidamento art. 47 quater O.P.	2	1	1	2	3	0
Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	187	226	49	193	137	105
Detenzione domiciliare art. 16 nonies D.L. 8/1991	1	1	0			
Detenzione Domiciliare art. 47 quater o.p.	3	3	0			
Detenzione Domiciliare art. 47 ter 1 bis	280	298	108	314	263	150
Detenzione Domiciliare art. 47 ter O.P.	65	70	5	51	52	4
Detenzione domiciliare per ultrasettantenni	3	2	1	1	2	0
Detenzione Domiciliare Speciale	6	5	1	7	6	2
Differimento Pena Nelle Forme della Detenzione Domiciliare	24	28	8	23	17	14
Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	410	397	66	410	407	69
Semilibertà	51	63	19	41	42	18
Sanzioni sostitutive						
Libertà Controllata	23	25	7	16	12	11
Semidetenzione	1	0	1	1	0	2
Altre misure						
Espulsione straniero a titolo di sanzione alternativa (art. 16 comma 5 D.Lvo 286/1998 e succ.mod.)	58	100	34	41	47	28
Liberazione Condizionale	13	15	1	7	5	3
Sospensione Condizionata della Pena Detentiva Art. 2 L. 207/2003	6	6	0	2	2	0
Sospensione Esecuzione Pena ex art. 90 DPR 309/90	8	10	2	6	2	6
Lavoro Esterno Art. 21 O.P.	80	78	3	61	56	8

* L'unità della rilevazione è l'oggetto/misura della istanza.

Ogni istanza può contenere uno o più oggetti/misura. Il totale oggetti/misure potendo quindi essere maggiore del totale istanze non può essere preso come indicatore del numero di istanze presentate.

La stessa avvertenza vale nei confronti dei soggetti, dato che possono presentare più di una istanza.

Tab.3.1.2 Concessione misure - esito delle decisioni in % sul totale definiti degli oggetti delle istanze nell'anno giudiziario 2012/2013

Oggetti delle istanze per totale distretto	2012/2013					Totale	Totale in v.a.
	% accolti	% rigettati	% NLP/NDP	% inammis sibilità	% altrimenti definito		
CAGLIARI							
Misure alternative							
Affidamento al Servizio Sociale	41,93%	31,99%	9,32%	16,77%	0,00%	100,00%	322
Affidamento art. 47 quater O.P.	33,33%	0,00%	0,00%	66,67%	0,00%	100,00%	3
Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	34,31%	31,39%	6,57%	25,55%	2,19%	100,00%	137
Detenzione Domiciliare art. 47 ter 1 bis	19,77%	13,69%	27,38%	36,12%	3,04%	100,00%	263
Detenzione Domiciliare art. 47 ter O.P.	61,54%	13,46%	17,31%	5,77%	1,92%	100,00%	52
Detenzione domiciliare per ultrasessantenni	50,00%	50,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	2
Detenzione Domiciliare Speciale	0,00%	33,33%	0,00%	66,67%	0,00%	100,00%	6
Differimento Pena Nelle Forme della Detenzione Domiciliare	29,41%	47,06%	5,88%	11,76%	5,88%	100,00%	17
Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	49,63%	36,12%	7,37%	5,41%	1,47%	100,00%	407
Semilibertà	11,90%	19,05%	38,10%	28,57%	2,38%	100,00%	42
Sanzioni sostitutive							
Libertà Controllata	75,00%	0,00%	0,00%	0,00%	25,00%	100,00%	12
Semidetenzione							0
Altre misure							
Espulsione straniero a titolo di sanzione alternativa (art. 16 comma 5 D.Lvo 286/1998 e succ.mod.)	29,79%	0,00%	53,19%	14,89%	2,13%	100,00%	47
Liberazione Condizionale	0,00%	20,00%	0,00%	80,00%	0,00%	100,00%	5
Sospensione Condizionata della Pena Detentiva Art. 2 L. 207/2003	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	100,00%	2
Sospensione Esecuzione Pena ex art. 90 DPR 309/90	0,00%	50,00%	0,00%	50,00%	0,00%	100,00%	2
Lavoro Esterno Art. 21 O.P.	89,29%	0,00%	5,36%	0,00%	5,36%	100,00%	56

Tab. 3.2 Revisione della concessione delle misure nell'anno giudiziario 2012/2013

Motivi di revisione per misura concessa	2012/2013			
	Iscritte	Definite	di cui accolte in %	Pendenti fine periodo
CAGLIARI				
Revoca				
Misure alternative				
Revoca Affidamento in casi particolari	23	23	100,00%	1
Revoca Affidamento in Prova all' UEPE	18	18	100,00%	4
Revoca Detenzione Domiciliare	10	12	83,33%	0
Revoca Detenzione Domiciliare Art. 47 Ter 1 Bis O.P.	2	2	100,00%	
Revoca esecuzione presso domicilio della pena detentiva	31	31	96,77%	0
Revoca Semiliberta'	2	2	100,00%	0
Altre misure				
Revoca Arresti Domiciliari	1	1	100,00%	0
Revoca Espulsione	1	1	0,00%	0
Revoca Lavoro Esterno	1	3	100,00%	
Rivalutazione per sopravvenienza nuovo titolo				
Misure alternative				
Cessazione Misura Affidamento al Servizio Sociale	4	3	0,00%	1
Cessazione Misura Affidamento Servizio Sociale da Tossicodipendente - alcooldipendente	1	1	0,00%	0
Cessazione misura detenzione domiciliare art. 47 ter per venir meno dei presupposti	1	1	0,00%	0
Prosecuzione Affidamento al Servizio Sociale	10	5	100,00%	6
Prosecuzione Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	17	13	92,31%	8
Prosecuzione Detenzione Domiciliare (Art. 47 Ter 1 Bis)	8	4	50,00%	4
Prosecuzione Detenzione Domiciliare (Art. 47 Ter O.P.)	1	2	50,00%	0

Tab. 3.3 Dichiarazioni estinzione pena a fine misura nell'anno giudiziario 2012/2013

Dichiarazioni estinzione pena per misura*	2012/2013			
	Iscritte	Definite	di cui accolte in %	Pendenti fine periodo
CAGLIARI				
Misure alternative				
Declaratoria estinzione della pena ex art. 47/12 o.p. in relazione ad Affidamento al Servizio Sociale	123	126	97,62%	114
relazione ad Affidamento al Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	42	43	95,35%	40
Sanzioni sostitutive				
Dichiarazione estinzione libertà controllata	62	62	98,39%	0

*Non tutte le misure per chiudersi necessitano di un provvedimento di dichiarazione di estinzione pena

**Tab. 3.4 Misure in esecuzione
periodo anno giudiziario 2012/2013**

Misure in esecuzione*	2012/2013		
	Aperte nel periodo	Chiuse nel periodo	Aperte a fine periodo
CAGLIARI			
Misure alternative			
Affidamento in Prova al Servizio Sociale	174	153	401
Affidamento Provvisorio Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90**	17	12	11
Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	66	78	164
Permanenza agli arresti domiciliari in attesa decisione tribunale di sorveglianza**	109	181	80
Detenzione Domiciliare	112	108	105
Detenzione Domiciliare Provvisoria**	4	3	3
Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	171	113	135
Semilibertà	8	18	12
Sanzioni sostitutive			
Libertà Controllata	92	61	95

* Alcune misure dell'elenco di quelle concesse non compaiono tra quelle in esecuzione perché sono valutate come sospese o in libertà vigilata.

** Sono tutte le misure concesse provvisoriamente dal magistrato di sorveglianza in attesa della decisione del tribunale che concorrono con le altre a formare il totale aperte in un istante.

Avvertenza: i dati possono differire da quelli forniti dal DAP. Le differenze sono determinate dai diversi eventi che determinano l'apertura e la chiusura di un'esecuzione penale esterna presso gli uffici di sorveglianza e gli UEPE.

Tab. 3.5 Pene pecuniarie - periodo anno giudiziario 2012/2013

Tipo di richiesta di rivalutazione delle pene pecuniarie	2012/2013			
	Iscritte	Definite	di cui accolte in %	Pendenti fine periodo
CAGLIARI				
Tribunale di sorveglianza	30	21	80,95%	19
Declaratoria estinzione della pena pecuniaria	30	21	80,95%	19
Ufficio di sorveglianza	283	149	43,62%	204
Conversione pena pecuniaria	195	93	33,33%	117
Rateizzazione pena pecuniaria	73	48	70,83%	76
Declaratoria estinzione pena pecuniaria	15	8	0,00%	11

**Tab. 3.6.1 Valutazione applicazione misure sicurezza
periodo anno giudiziario 2012/2013**

Tipo valutazione	2012/2013			
	Iscritte	Definite	di cui accolte in %	Pendenti fine periodo
CAGLIARI				
Applicazione misura sicurezza				
Accertamento Pericolosità Sociale	85	96	39,58%	55
Accertamento Pericolosità Sociale e Unificazione Delle Misure di Sicurezza	3	1	100,00%	2
Dichiarazione delinquenza abituale ritenuta dal giudice	1	0		1
Unificazione delle misure di sicurezza (art. 209 C.P.)	1	0		1
Riesame applicazione				
Richiesta revoca misura sicurezza su istanza di parte	7	1	0,00%	6
Riesame anticipato pericolosità sociale (art. 207 C.P.)	7	7	57,14%	1
Riesame pericolosità sociale	19	6	50,00%	13
Riesame pericolosità sociale (art 208/1 C.P.)	40	51	33,33%	0

**Tab. 3.6.2 Misure sicurezza in esecuzione
periodo anno giudiziario 2012/2013**

Tipo misura	2012/2013		
	Aperte nel periodo	Chiuse nel periodo	Aperte a fine periodo
CAGLIARI			
Colonia Agricola	14	24	27
Libertà Vigilata	29	35	35

Tab. 3.7 Richieste per esercizio/limitazione dei diritti delle persone nell'anno giudiziario 2012/2013

Richieste per esercizio/limitazione diritti	2012/2013			
	Iscritte	Definite	di cui accolte in %	Pendenti fine periodo
CAGLIARI				
Diritti personali				
Autorizzazione Corrispondenza Telefonica	4	10	30,00%	1
Diritto alla salute				
Ratifica Ricovero in Ospedale Civile o Luogo Esterno di Cura	181	180	100,00%	1
Ratifica Visita Specialistica in Luogo Esterno di Cura	30	30	100,00%	0
Ricovero Day Hospital in struttura sanitaria pubblica	10	10	100,00%	0
Ricovero in Opg	3	3	66,67%	0
Ricovero in Opg per Osservazione Psichiatrica	3	4	75,00%	
Ricovero in Ospedale Civile o Luogo Esterno di Cura	54	54	92,59%	0
Rientro in Istituto	4	5	100,00%	0
Visite Specialistiche in Luogo Esterno di Cura	2223	2223	99,28%	2
Licenze				
Licenza per gravi esigenze (art. 53/2 O.P)	3	2	100,00%	1
Licenza per Semilibertà Art. 52 O.P.	44	40	77,50%	6
Licenza trattamentale	38	39	71,79%	4
Permessi				
Permesso Premio	1239	1060	65,57%	300
Permesso Necessità	317	305	37,38%	13
Revoca Permesso Premio	10	11	90,91%	0

Tab. 3.8 Reclami nell'anno giudiziario 2012/2013

Reclami per provvedimenti su misure alternative e regime di sorveglianza*	2012/2013			
	Iscritte	Definite	di cui accolte in %	Pendenti fine periodo
CAGLIARI				
Misure alternative				
Reclamo per Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	27	18	5,56%	12
Sorveglianza particolare				
Reclamo Avverso Decreto Ministro Giustizia applicazione/proroga Regime Sorveglianza Particolare	1	1	0,00%	
Altri provvedimenti				
Appello Contro Sentenza Giudice di Merito	3	2	50,00%	2
Decisione Reclamo Permesso	9	5	20,00%	5
Decisione Reclamo Permesso Premio	32	29	6,90%	8
Impugnazione Contro Provvedimento Mds	6	5	0,00%	2
Reclamo Avverso Provvedimenti Disciplinari/Materia Lavoro	2	2	0,00%	2
Reclamo generico	3	3	0,00%	2
Reclamo su Liberazione Anticipata	77	73	20,55%	22

Tab. 3.9 Riabilitazioni nell' anno giudiziario 2012/2013

Tipo richiesta	2012/2013			
	Iscritte	Definite	di cui accolte in %	Pendenti fine periodo
CAGLIARI				
Riabilitazione	152	97	48,45%	101

Indice

Tab. 3.1.1 e Tab. 3.1.2	Richieste di concessione misure
Tab. 3.1.3	Esito delle richieste di concessione misure
Tab. 3.2	Revisione della concessione delle misure
Tab. 3.3	Fine misura
Tab. 3.4	Misure in esecuzione
Tab. 3.5	Conversione pene pecuniarie
Tab. 3.6.1 e Tab. 3.6.2	Misure sicurezza
Tab. 3.7	Esercizio/limitazione diritti
Tab. 3.8	Reclami
Tab. 3.9	Riabilitazioni

**Tab.3.1.1 Concessione misure - dati di flusso e di stock degli oggetti delle istanze negli anni giudiziari 2011/2012 - 2012/2013
(Tribunale e Uffici di sorveglianza)**

Oggetti delle istanze* per totale distretto	2011/2012			2012/2013		
	Iscritti	Definiti	Pendenti fine periodo	Iscritti	Definiti	Pendenti fine periodo
SASSARI						
Misure alternative						
Affidamento al Servizio Sociale	327	320	113	378	358	131
Affidamento art. 47 quater O.P.	2	3	0	3	3	0
Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	176	171	60	162	170	49
Detenzione Domiciliare art. 47 ter 1 bis	8	7	1	5	6	0
Detenzione Domiciliare art. 47 ter O.P.	264	275	77	309	284	101
Detenzione domiciliare per ultrasessantenni	2	3				
Detenzione Domiciliare Speciale				5	3	1
Differimento Pena Nelle Forme della Detenzione Domiciliare	6	8	0	10	8	2
Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	290	265	52	255	258	49
Semilibertà	77	71	28	66	69	21
Sanzioni sostitutive						
Libertà Controllata	1	2	1	5	1	5
Altre misure						
Espulsione straniero a titolo di sanzione alternativa (art. 16 comma 5 D.Lvo 286/1998 e succ.mod.)	74	79	55	47	80	22
Liberazione Condizionale	9	5	5	6	8	3
Sospensione Condizionata della Pena Detentiva Art. 2 L. 207/2003	17	16	4	5	9	0
Sospensione Esecuzione Pena ex art. 90 DPR 309/90	9	9	3	3	4	2
Lavoro Esterno Art. 21 O.P.	39	41	0	99	99	0

* L'unità della rilevazione è l'oggetto/misura della istanza.

Ogni istanza può contenere uno o più oggetti/misura. Il totale oggetti/misure potendo quindi essere maggiore del totale istanze non può essere preso come indicatore del numero di istanze presentate.

La stessa avvertenza vale nei confronti dei soggetti, dato che possono presentare più di una istanza.

Tab.3.1.2 Concessione misure - dati di flusso e di stock degli oggetti delle istanze negli anni giudiziari 2011/2012-2012/2013 (Uffici di sorveglianza)

Oggetti delle istanze* per ufficio di sorveglianza	2011/2012			2012/2013		
	Iscritti	Definiti	Pendenti fine periodo	Iscritti	Definiti	Pendenti fine periodo
NUORO						
Misure alternative						
Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	115	108	10	96	95	11
Sanzioni sostitutive						
Libertà Controllata	0	0	1	1	1	1
Altre misure						
Espulsione straniero a titolo di sanzione alternativa (art. 16 comma 5 D.Lvo 286/1998 e succ.mod.)	28	35	3	38	30	11
Lavoro Esterno Art. 21 O.P.	2	2		64	64	0
Sospensione Condizionata della Pena Detentiva Art. 2 L. 207/2003	6	5	2	2	4	0
SASSARI						
Misure alternative						
Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	164	148	40	150	152	38
Sanzioni sostitutive						
Libertà Controllata	1	2	0	4	0	4
Altre misure						
Lavoro Esterno Art. 21 O.P.	37	39	0	35	35	0
Espulsione straniero a titolo di sanzione alternativa (art. 16 comma 5 D.Lvo 286/1998 e succ.mod.)	46	44	52	9	50	11
Sospensione Condizionata della Pena Detentiva Art. 2 L. 207/2003	11	11	2	3	5	0

Tab.3.1.3 Concessione misure - esito delle decisioni in % sul totale definiti degli oggetti delle istanze nell'anno giudiziario 2012/2013

	2012/2013						
Oggetti delle istanze per totale distretto	% accolti	% rigettati	% NLP/NDP	% inammis sibilità	% altrimenti definito	Totale	Totale in v.a.
SASSARI							
Misure alternative							
Affidamento al Servizio Sociale	56,98%	18,16%	8,38%	7,82%	8,66%	100,00%	358
Affidamento art. 47 quater O.P.	0,00%	0,00%	0,00%	33,33%	66,67%	100,00%	3
Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	48,82%	10,59%	8,82%	15,88%	15,88%	100,00%	170
Detenzione Domiciliare art. 47 ter 1 bis	66,67%	0,00%	16,67%	16,67%	0,00%	100,00%	6
Detenzione Domiciliare art. 47 ter O.P.	21,83%	11,97%	34,15%	19,01%	13,03%	100,00%	284
Detenzione Domiciliare Speciale	0,00%	0,00%	0,00%	66,67%	33,33%	100,00%	3
Differimento Pena Nelle Forme della Detenzione Domiciliare	50,00%	0,00%	25,00%	0,00%	25,00%	100,00%	8
Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	46,51%	13,18%	11,24%	15,89%	13,18%	100,00%	258
Semilibertà	14,49%	7,25%	26,09%	42,03%	10,14%	100,00%	69
Sanzioni sostitutive							
Libertà Controllata	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	100,00%	1
Altre misure							
Espulsione straniero a titolo di sanzione alternativa (art. 16 comma 5 D.Lvo 286/1998 e succ.mod.)	22,50%	0,00%	51,25%	23,75%	2,50%	100,00%	80
Liberazione Condizionale	12,50%	50,00%	12,50%	25,00%	0,00%	100,00%	8
Sospensione Condizionata della Pena Detentiva Art. 2 L. 207/2003	0,00%	11,11%	22,22%	55,56%	11,11%	100,00%	9
Sospensione Esecuzione Pena ex art. 90 DPR 309/90	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	100,00%	4
Lavoro Esterno Art. 21 O.P.	95,96%	1,01%	1,01%	0,00%	2,02%	100,00%	99

Tab. 3.2 Revisione della concessione delle misure nell'anno giudiziario 2012/2013

Motivi di revisione per misura concessa	2012/2013			
	Iscritte	Definite	di cui accolte in %	Pendenti fine periodo
SASSARI				
Inefficacia				
Misure alternative				
Declaratoria Inefficacia Ordinanza Tds Affidamento UEPE	2	1	100,00%	1
Revoca				
Misure alternative				
Revoca Affidamento in casi particolari	37	37	72,97%	7
Revoca Affidamento in Prova all' UEPE	15	16	62,50%	1
Revoca Detenzione Domiciliare	7	10	80,00%	0
Revoca Detenzione Domiciliare Art. 47 Ter 1 Bis O.P.	0	2	100,00%	0
Revoca Differimento Nelle Forme della Detenzione Domiciliare Art.47 Ter 1 Ter O.P.	1	1	0,00%	0
Revoca esecuzione presso domicilio della pena detentiva	16	19	94,74%	0
Revoca Semiliberta'	2	2	50,00%	1
Altre misure				
Revoca Espulsione	2	2	50,00%	0
Revoca Lavoro Esterno	2	2	100,00%	
Rivalutazione per sopravvenienza nuovo titolo				
Misure alternative				
Cessazione Misura Affidamento al Servizio Sociale	2	2	0,00%	0
Cessazione Misura Affidamento Servizio Sociale da Tossicodipendente - alcooldipendente	2	2	0,00%	
Cessazione misura detenzione domiciliare art. 47 ter per venir meno dei presupposti	1	1	0,00%	0
Cessazione Misura Detenzione Domiciliare Art. 47 Ter 1 Bis per Venir Meno dei Presupposti	1	1	0,00%	0
Prosecuzione Affidamento al Servizio Sociale	16	15	86,67%	5
Prosecuzione Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	25	26	84,62%	5
Prosecuzione Detenzione Domiciliare (Art. 47 Ter O.P.)	6	8	62,50%	0
Prosecuzione Semiliberta'	1	1	0,00%	0

Tab. 3.3 Dichiarazioni estinzione pena a fine misura nell'anno giudiziario 2012/2013

Dichiarazioni estinzione pena per misura*	2012/2013			
	Iscritte	Definite	di cui accolte in %	Pendenti fine periodo
SASSARI				
Misure alternative				
Declaratoria estinzione della pena ex art. 47/12 o.p. in relazione ad Affidamento al Servizio Sociale	136	128	93,75%	34
Declaratoria estinzione della pena ex art. 47/12 o.p. in relazione ad Affidamento al Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	46	48	100,00%	13
Sanzioni sostitutive				
Dichiarazione estinzione libertà controllata	4	4	100,00%	0
Altre misure				
Dichiarazione Estinzione Pena per Esito Positivo Liberazione Condizionale (art. 177 c. 2 C.P.)	1	1	100,00%	0

*Non tutte le misure per chiudersi necessitano di un provvedimento di dichiarazione di estinzione pena

Tab. 3.4 Misure in esecuzione - periodo anno giudiziario 2012/2013

Misure in esecuzione*	2012/2013		
	Aperte nel periodo	Chiuse nel periodo	Aperte a fine periodo
SASSARI			
Misure alternative			
Affidamento in Prova al Servizio Sociale	176	132	239
Affidamento Provvisorio Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90**	14	5	28
Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	80	70	106
Permanenza agli arresti domiciliari in attesa decisione tribunale di sorveglianza**	14	25	12
Detenzione Domiciliare	56	63	55
Detenzione Domiciliare Provvisoria**	5	5	8
Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	98	90	68
Semilibertà	11	14	14
Sanzioni sostitutive			
Libertà Controllata	2	4	4
Altre misure			
Avvenuta Espulsione straniero a titolo di sanzione alternativa (art. 16 comma 5 D.Lvo 286/1998 e succ.mod.)	1	1	0

* Alcune misure dell'elenco di quelle concesse non compaiono tra quelle in esecuzione perché sono valutate come sospese o in libertà vigilata.

** Sono tutte le misure concesse provvisoriamente dal magistrato di sorveglianza in attesa della decisione del tribunale che concorrono con le altre a formare il totale aperte in un istante.

Avvertenza: i dati possono differire da quelli forniti dal DAP. Le differenze sono determinate dai diversi eventi che determinano l'apertura e la chiusura di un'esecuzione penale esterna presso gli uffici di sorveglianza e gli UEPE.

Tab. 3.5 Pene pecuniarie - periodo anno giudiziario 2012/2013

Tipo di richiesta di rivalutazione delle pene pecuniarie	2012/2013			
	Iscritte	Definite	di cui accolte in %	Pendenti fine periodo
SASSARI				
Tribunale di sorveglianza	97	125	53,60%	11
Declaratoria estinzione della pena pecuniaria	97	125	53,60%	11
Ufficio di sorveglianza	53	36	63,89%	25
Rateizzazione pena pecuniaria	35	27	74,07%	17
Conversione pena pecuniaria	18	9	33,33%	8

**Tab. 3.6.1 Valutazione applicazione misure sicurezza - periodo
anno giudiziario 2012/2013**

Tipo valutazione	2012/2013			
	Iscritte	Definite	di cui accolte in %	Pendenti fine periodo
SASSARI				
Applicazione misura sicurezza				
Accertamento Pericolosità Sociale	54	44	18,18%	29
Accertamento Pericolosità Sociale e Unificazione Delle Misure di Sicurezza	2	1	100,00%	3
Dichiarazione delinquenza abituale ritenuta dal giudice	0	1	0,00%	1
Dichiarazione delinquenza professionale	0	1	0,00%	
Riesame applicazione				
Cessazione misura sicurezza (Art. 212 C.P. c. 4)	1	1	0,00%	0
Richiesta revoca misura sicurezza su istanza di parte	1	3	0,00%	1
Riesame anticipato pericolosità sociale (art. 207 C.P.)	2	0		2
Riesame pericolosità sociale	3	2	100,00%	2
Riesame pericolosità sociale (art 208/1 C.P.)	25	23	78,26%	4

**Tab. 3.6.2 Misure sicurezza in esecuzione - periodo anno
giudiziario 2012/2013**

Tipo misura	2012/2013		
	Aperte nel periodo	Chiuse nel periodo	Aperte a fine periodo
SASSARI			
Colonia Agricola	0	0	1
Esecuzione Misure di Sicurezza	1	0	2
Libertà Vigilata	7	11	29

Tab. 3.7 Richieste per esercizio/limitazione dei diritti delle persone nell'anno giudiziario 2012/2013

Richieste per esercizio/limitazione diritti	2012/2013			
	Iscritte	Definite	di cui accolte in %	Pendenti fine periodo
SASSARI				
Diritti personali				
Autorizzazione al controllo auditivo e registrazione colloqui (art. 41 bis c.2quater lett. b)	2	1	100,00%	1
Autorizzazione Corrispondenza Telefonica	1	0		
Controllo del contenuto delle buste che racchiudono la corrispondenza	1	1	100,00%	0
Limitazioni nella corrispondenza epistolare e telegrafica e nella ricezione della stampa	1	1	100,00%	0
Proroga sottoposizione della corrispondenza a visto di controllo	7	7	100,00%	0
Sottoposizione della corrispondenza a visto di controllo	1	1	0,00%	
Trattenimento corrispondenza	2	2	0,00%	
Diritto alla salute				
Ratifica Ricovero in Ospedale Civile o Luogo Esterno di Cura	32	32	93,75%	0
Ratifica Visita Specialistica in Luogo Esterno di Cura	146	144	93,75%	4
Revoca Ricovero in Ospedale Civile o Luogo Esterno di Cura / Nulla osta al rientro in carcere	11	11	100,00%	0
Ricovero Day Hospital in struttura sanitaria pubblica	1	1	100,00%	0
Ricovero in Opg	1	1	100,00%	
Ricovero in Opg per Osservazione Psichiatrica	1	1	100,00%	
Ricovero in Ospedale Civile o Luogo Esterno di Cura	45	43	90,70%	2
Visite Specialistiche in Luogo Esterno di Cura	1168	1165	98,63%	13
Licenze				
Licenza per Semilibertà Art. 52 O.P.	148	146	93,15%	3
Permessi				
Permesso Premio	983	966	76,29%	52
Permesso Necessità	275	272	49,26%	13
Modifica Permesso	16	16	62,50%	0
Revoca Permesso Necessità	2	2	100,00%	
Revoca Permesso Premio	6	6	100,00%	0

Tab. 3.8 Reclami nell'anno giudiziario 2012/2013

Reclami per provvedimenti su misure alternative e regime di sorveglianza*	2012/2013			
	Iscritte	Definite	di cui accolte in %	Pendenti fine periodo
SASSARI				
Misure alternative				
Reclamo per Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	10	9	11,11%	3
Altre misure				
Opposizione su espulsione (art. 16 comma 5 D.Lvo 286/1998 e succ.mod.)	3	3	0,00%	2
Reclamo in Materia di Sospensione Condizionata Dell'Esecuzione (Indultino)	1	1	0,00%	0
Sorveglianza particolare				
Reclamo in Materia di Sorveglianza Particolare	1	1	0,00%	
Altri provvedimenti				
Appello Contro Sentenza Giudice di Merito	3	3	33,33%	0
Decisione Reclamo Permesso	36	35	28,57%	4
Decisione Reclamo Permesso Premio	56	62	16,13%	10
Impugnazione Contro Provvedimento Mds	5	6	33,33%	1
Reclamo Avverso Provvedimenti Disciplinari/Materia Lavoro	23	9	0,00%	25
Reclamo generico	102	90	18,89%	74
Reclamo su Liberazione Anticipata	40	42	28,57%	7

* Per le decisioni sulle misure alternative di competenza del Tribunale è possibile solo il ricorso alla Corte suprema di cassazione.

Tab. 3.9 Riabilitazioni nell' anno giudiziario 2012/2013

Tipo richiesta	2012/2013			
	Iscritte	Definite	di cui accolte in %	Pendenti fine periodo
SASSARI				
Riabilitazione	128	145	68,97%	27

CASE CIRCONDARIALI
(Peridodo 1° luglio 2012 - 30 giugno 2013)

Tipologia Istituto	Istituti Penitenziari	CAPIENZA		Totale detenuti presenti al 1° luglio 2012		Totale detenuti presenti al 30 giugno 2013		Detenuti A.S.	Tossicodi pendenti	Indice di affollamento (Det. Pres./Capienza di nec.)	differenza rispetto al 2012		Variaz. % presenze	
		Reg.	Di nec.	Uomini	Donne	Uomini	Donne				Uomini	Donne	Uomini	Donne
Casa Circ.	Alghero	169	233	186		125			32	53,65%	-61	0	67	
Casa Circ.	Cagliari	324	472	582	23	502	15	36	183	109,53%	-80	-8	86	65%
Casa Recl.	Iglesias	62	124	97		108			15	87,10%	11	0	111	
Casa Recl.	Is Arenas	176	228	189		119			72	52,19%	-70	0	63	
Casa Recl.	Isili	235	270	130		131			33	48,52%	1	0	101	
Casa Circ.	Lanusei	44	55	63		58			3	105,45%	-5	0	92	
Casa Circ.	Macomer	46	87	86		73		7	11	83,91%	-13	0	85	
Casa Recl.	Mamone	378	485	307		264			126	54,43%	-43	0	86	
Casa Circ.	Nuoro	251	325	255	13	176	8	78	17	56,62%	-79	-5	69	62%
Casa Circ.	Oristano	212	367	125		196			54	53,41%	71	0	157	
Casa Circ.	Sassari	468	638	195	17	148	17		72	25,86%	-47	0	76	100%
Casa Circ.	Tempio Pausania	159	230	7		157		141	1	68,26%	150	0	2243%	
	TOTALE	2.524	3.514	2.222	53	2.057	40	262	619	59,68%	-165	-13	93%	75%